Anno 114 - Numero 165

Venerdì 1 Agosto 1980

Terza pagina

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 - Centralino telefonico 6568 - Abbonamento Italia - Estero - Pubblicità - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80 - Genova - Bologna - Milano - Roma - Padova - Trieste - Firenze - Napoli - Finanziari e legali - Necrologi - Economici

Una nuova conferma per il tripartito alla Camera

Il governo ottiene la fiducia Sarà potenziata la Giustizia

Voti a favore 325, contro 270 - Tra i voti contrari anche quelli del psdi e del pli - Pci, pdup e msi avevano chiesto le dimissioni del ministro Morlino - I combattuti interventi di Gerardo Bianco e Natta

Gli esami non finiscono mai

Com'era ovvio, il governo Cossiga ha ottenuto la fiducia della Camera, al termine del dibattito sui problemi della Giustizia. Ma si può passare la cosa in altri termini: per superare senza danni lo scoglio del dibattito sulla Giustizia, il governo ha dovuto ricorrere alla questione di fiducia, per appello nominale. Ciò è accaduto appena quattro giorni dopo il voto delle Camere riunite sul caso del figlio di Donat-Cattin, che, per svolgersi a scrutinio segreto, aveva rivelato o confermato l'insidia dei «franchi tiratori». E già si profila un'altra battaglia, quella per la conversione in legge dei provvedimenti economici.

Le fatiche di Cossiga non finiscono mai. Il suo secondo governo, dopo quello detto di tregua, si presentò alle Camere il 14 aprile, e neanche una settimana dopo viveva l'incubo di un «black-out» istituzionale senza precedenti, tra la scadenza imminente dell'esercizio provvisorio e le difficoltà dell'approvazione del bilancio dello Stato. Colpa dell'ostruzionismo e degli emendamenti «selvaggi», ma anche della lentezza dell'esecutivo, che aveva fatto passare quasi interamente i quattro mesi dell'esercizio provvisorio, e dell'assenteismo fra i parlamentari della maggioranza.

Poi il nuovo scoglio delle elezioni amministrative, interpretate, fuori da ogni logica formale, come una verifica politica per un governo appena nato e addirittura, dai comunisti, come una sorta di referendum nazionale sul tripartito. Superato anche questo scoglio, grazie al successo socialista e alla tenuta di dc e pri, fu possibile presentare gli attesissimi provvedimenti contro la crisi economica. Ma il più importante fra questi, l'ormai famoso prelievo dello 0,50 per cento sugli stipendi da lavoro dipendente, come surrogato della rinuncia ai ritocchi della scala mobile, doveva, dopo complesse manovre politiche, passare dalla forma del decreto, già varato, a quella del disegno di legge, da varare, per poi essere bloccato comunque, in attesa di nuove decisioni e di nuovi accordi.

Governare è diventato difficile ovunque, è tempo di crisi per tutte le democrazie basate sul consenso. Altrove, dove il problema del consenso non si pone, governare è solo apparentemente più facile, l'autoritarismo nasconde e reprime questioni, difficoltà e drammi destinati a restare irrisolti o a esplodere prima o poi. Ma in Italia tutto sembra ancora più complicato. E non è un problema di maggioranze più o meno ristrette: una maggioranza ampia, che non sia omogenea, può essere peggio, avendo in se stessa i fattori di contraddizione.

Perché queste specifiche difficoltà italiane? Alcune cause sono oggettive, storiche. Questo è un Paese che aveva appena avviato la sua maturazione, come società industriale moderna, quando è stato investito dalla crisi internazionale e dalle contestazioni diffuse, generazionali e sociali. E' logico che i contraccolpi, qui, siano stati più gravi che altrove, in Paesi già più solidi e meglio attrezzati. Se ripartire il passivo, gli oneri della crisi, è sempre più difficile che dividere l'attivo, lo è ancora di più in società in cui le spinte settoriali e corporative sono rimaste molto forti e spesso persino aggressive.

Ma altre cause sembrano, diciamo così, soggettive. Le spinte disgreganti, che sono un portato della storia italiana, sono spesso avallate — nel tentativo di «gestirle» a proprio uso — da questo o quel partito politico, che così viene meno al suo proposito istituzionale di rappresentanza degli interessi collettivi, interpretati da un certo punto di vista. Il cosiddetto «negoziato sociale», che pure resta un doveroso metodo di azione di governo, nelle democrazie industriali moderne, diventa in Italia un'avventura disperante, tra l'estrema frammentazione degli interessi di categoria e la loro spesso spregiudicata copertura politica.

Di suo, poi, l'esecutivo mette ritardi, incertezze, sintesi tanto laboriose quanto, molte volte, illusorie o evanescenti. Abbiamo ricordato il caso della legge finanziaria e del bilancio dello Stato, nella scorsa primavera, e quello del «prelievo», che è ancora aperto. Si potrebbe ricordare un po' tutta la normativa economica, almeno a partire dalle vicende dei «decretoni» Colombo di dieci anni fa. E' possibile che ogni provvedimento incisivo, o supposto tale, debba incorrere in vicissitudini politiche e parlamentari da romanzo d'appendice? E' così difficile prevederne con un po' di anticipo le difficoltà di attuazione? Il ritiro del decreto sullo 0,50 è stato definito, nella maggioranza, «un atto di realismo politico». Ma il realismo non può essere esercitato «prima»?

Qui non è in discussione il governo Cossiga, che non è certo peggiore di altri. E' in discussione il processo decisionale nel sistema italiano, il rapporto fra le parti politiche e sociali, e il Parlamento e tra il Parlamento e il governo, in una precisa e riconoscibile divisione dei ruoli. Se ne parla ogni tanto, poi si passa ad altro. Ma questo è un tema per l'autunno e per le altre stagioni che verranno ben più importante di quello della durata del Cossiga-bis o di chi sarà il prossimo presidente del Consiglio.

Aldo Rizzo

Trasporto aereo: si profilano nuove vertenze

ROMA — Chiusa la partita della cassa malattia e rientrato lo sciopero del 31 luglio il trasporto aereo resta un settore «caldo». A settembre, infatti, scadono i contratti dei 26 mila lavoratori dell'aviazione civile.

I sindacati di categoria sono già pronti; i confederali (Filt - Cgil, Fliac - Cisl, Uilta - Uil), dopo le assemblee dei lavoratori, hanno messo a punto la piattaforma rivendicativa. In particolare i confederali sono decisi a spuntare per la parte economica un aumento generalizzato di 120 mila lire pro-capite.

I benefici economici, però, non saranno limitati al solo aumento salariale ma deriveranno anche dalla revisione della scala parametrale che il sindacato propone.

ROMA — A pochi giorni dal dibattito sul «caso Donat-Cattin», il governo Cossiga ha ottenuto ieri sera alla Camera la prevista fiducia sollecitata dal presidente del Consiglio dinanzi alla richiesta di dimissioni o sostituzione del guardasigilli Morlino avanzata dai pci, pdup e msi nel dibattito sulla crisi della Giustizia. I risultati della votazione, avvenuta per appello nominale, sono stati: 325 voti favorevoli e 270 voti contrari (il quorum era di 298 voti). Hanno votato a favore i tre partiti di governo (dc, psi e pri), i deputati della Volkspartei e dell'Union Valdotaine.

Il fatto che il voto sia stato palese (ciascun deputato doveva rispondere «sì» o «no» alla fiducia) ha scongiurato la comparsa di possibili «franchi tiratori», che si manifestarono, invece, negli scrutini segreti a conclusione del «caso Cossiga-Donat Cattin», domenica scorsa.

La votazione si è aperta alle 18,45 su una risoluzione tripartita presentata dal dc Speranza, dal socialista Felisetti, dal repubblicano Del Pennino. Nel documento, preso atto delle gravi condizioni in cui operano i magistrati e dell'urgenza di riformare l'ordinamento giudiziario, si accetta la strategia indicata dal governo, ma «si impegna il governo alla più sollecita esecuzione degli impegni presi per la Giustizia».

Tutti i settori dell'aula erano affollati di parlamentari quando la presidente Nilde Jotti ha annunciato, con tono lievemente divertito: «*Comunico che l'appello per la fiducia o meno al governo si inizia dalla lettera D. dall'on. Di Giulio*»: si trattava, appunto, del capogruppo del pci che chiedendo la testa di Morlino aveva provocato, come risposta, la richiesta di fiducia da parte di Cossiga con la motivazione che la responsabilità non è di un ministro, ma di tutto il governo.

In precedenza, per circa due ore, avevano parlato per dichiarazioni di voto i rappresentanti di tutti i gruppi, ma la polemica è stata molto viva e diretta fra Natta del pci e Bianco, presidente dei deputati dc. Alla base dei contrasti era non solo la reciproca opposizione dei due maggiori partiti, ma proprio la richiesta di fiducia posta da Cossiga, e soprattutto il preannuncio datone da Piccoli nell'intervista a *La Stampa*, pubblicata martedì. «*Questo preannuncio* — ha detto Natta — *non ha di certo contribuito ad accrescere il prestigio e l'autorità del presidente del Consiglio e del governo ai quali spettano, ed è prerogativa essenziale, decisioni così rilevanti e delicate*».

Natta ha aggiunto che la «*forma inusitata, anzi scorretta, con cui la fiducia è stata posta fuori di quest'aula, dà un colpo serio all'appello di Cossiga a evitare demonizzazioni fra opposizione e maggioranza su problemi istituzionali come quello della Giustizia. La richiesta di fiducia significa che non si vuole il dialogo e che il governo è preoccupato della compattezza della maggioranza. Noi non abbiamo chiesto le dimissioni di Morlino per provocare in modo surrettizio una crisi di governo. E' vero che la responsabilità è collegiale, ma vi è anche una responsabilità specifica del singolo ministro. Del resto le dimissioni di Morlino erano state chieste da larga parte della magistratura*».

Il capogruppo dc, Bianco, gli ha ribattuto: «*Non è stato l'on. Piccoli ad annunciare la fiducia con la sua intervista a* La Stampa, *ma voi con la vostra richiesta di dimissioni di Morlino, al quale rinnoviamo la nostra convinta solidarietà. Non è accettabile l'esercizio dello sciopero da parte di un potere dello Stato, la magistratura, e addirittura che gruppi di magistrati reclamino le dimissioni di un ministro che ha la fiducia del Parlamento*».

Lamberto Furno

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Cambiamenti al vertice della Fiat e dell'Ifi

Umberto Agnelli si è dimesso da amministratore della Fiat

Conserva la vicepresidenza e diventa vicepresidente dell'Ifi - Romiti amministratore unico della Fiat - Giovanni Agnelli: aumenta il nostro impegno come azionisti della società - Umberto Agnelli: la mia presenza come capo operativo poteva suscitare pregiudizi

TORINO — Umberto Agnelli ha lasciato la carica di amministratore delegato della Fiat Spa ed è stato nominato vice presidente dell'Ifi a fianco del fratello Giovanni Agnelli che è presidente. Cesare Romiti, che era vice presidente dell'Ifi, ha lasciato quest'incarico per diventare amministratore delegato unico della Fiat Spa, carica che prima divideva con Umberto Agnelli.

In pratica Romiti accentua il suo ruolo manageriale e Umberto Agnelli assume maggiori responsabilità come azionista al vertice dell'Ifi. Umberto Agnelli conserva le cariche di vice presidente della Fiat Spa e di presidente della Fiat Auto.

La notizia, che ha colto di sorpresa tutti gli ambienti, è stata comunicata ieri mattina ai dirigenti degli undici settori nei quali si articola la holding Fiat (auto, veicoli industriali, siderurgia, trattori agricoli, energia eccetera). L'avvocato Agnelli, insieme con il fratello Umberto e con Romiti ha illustrato le ragioni di questa decisione aziendale ricordando i rapporti tra la Fiat e la proprietà fin dalla fondazione, attraverso gli anni prima del senatore Agnelli, poi del prof. Valletta, quindi della sua entrata — dapprima accanto a Valletta e in seguito in prima persona negli Anni 60 —, infine con l'ingresso del fratello Umberto, che assume la responsabilità della gestione negli Anni 70.

L'avv. Agnelli ha tra l'altro affermato: «*I momenti particolarmente difficili hanno fatto sì che il compito di Umberto Agnelli fosse divenuto ingrato per l'emblematicità della figura e del nome sovrapposta alla responsabilità della gestione. Di qui l'esigenza di riassumere la piena funzione strategica caratteristica della proprietà*».

Al termine dell'incontro Agnelli ha tenuto a ribadire: «*Il mio impegno è certamente maggiore nei momenti di maggiore difficoltà ed ho accanto a me la presenza più costante di mio fratello, anche all'Ifi, nell'affrontare i problemi connessi con i nostri doveri di azionisti della Fiat*».

La decisione, si osserva negli ambienti aziendali, è stata presa sotto la spinta degli avvenimenti per dividere meglio le responsabilità della gestione da quelle degli azionisti in un momento particolarmente delicato della vita aziendale. Il nome Agnelli, abbinato a responsabilità manageriali, correva il rischio di rendere più difficili le scelte che devono essere fatte. Nelle dichiarazioni di Giovanni e Umberto Agnelli si sottolinea che la proprietà non si defila e che rinnova e moltiplica l'impegno nella Fiat.

Per chiarire i motivi che lo hanno indotto a lasciare la carica di amministratore delegato della Fiat Spa, Umberto Agnelli ha dichiarato: «*La mia presenza come capo operativo del Gruppo, in un momento così delicato e importante per il futuro, a mio giudizio determina, a causa della sua natura, reazioni che possono essere viziate da pregiudizio*».

«*Ne può così derivare* — afferma Umberto Agnelli — *un elemento di ulteriori difficoltà e critiche all'azienda e ai suoi uomini, oggi tutti fortemente impegnati, con competenza e valore professionale, a superare l'attuale situazione. Ritengo quindi corretto da parte mia* — conclude — *lasciare il ruolo di amministratore delegato della Capogruppo*».

In concreto i fratelli Agnelli hanno voluto stabilire una più netta distinzione tra il ruolo «politico» di presidenza della società e quello manageriale di amministratore delegato, ripristinando una divisione di compiti che il nonno senatore aveva già praticato con Vittorio Valletta.

Il consiglio di amministrazione dell'Ifi si è riunito ieri mattina sotto la presidenza di Giovanni Agnelli per i cambiamenti di vertice riassunti in una breve comunicazione: «*Il dottor Cesare Romiti* — dice il testo — *ha presentato le dimissioni da vice presidente. I consiglieri tutti hanno ringraziato il dottor Romiti per l'apporto prestato in tale incarico. Il Consiglio ha nominato vice presidente dell'Ifi il dottor Umberto Agnelli*».

Umberto Agnelli è stato nominato per la prima volta amministratore delegato della Fiat nel 1970, dopo aver svolto importanti incarichi all'estero (presidente della Fiat France) e dopo aver diretto dal 1968 a Torino, le attività internazionali della Casa automobilistica. Nell'aprile del 1970 è stato nominato vice presidente della Fiat. Nel maggio dello stesso anno Umberto Agnelli ha lasciato la carica di amministratore delegato per partecipare alle elezioni politiche ed è stato eletto senatore per la dc nel giugno successivo. Alla fine del 1976 ha riassunto la carica di amministratore delegato, carica che ha lasciato ieri.

L'Ifi, dopo i cambiamenti di ieri, resta così strutturato: presidente Giovanni Agnelli; vice presidente Umberto Agnelli, amministratore delegato Gianluigi Gabetti. L'Ifi controlla direttamente, oltre alla Fiat, l'Ifil (Finanziaria di partecipazioni), la Fabbri Editori, l'Unicem (industria del cemento), la Saes (società immobiliare). Detiene inoltre partecipazioni in altre importanti società, tra cui, nel settore della grande distribuzione, «La Rinascente».

L'assetto del vertice della Fiat Spa, dopo i cambiamenti di ieri, è il seguente: presidente Giovanni Agnelli; vice presidente Umberto Agnelli; amministratore delegato Cesare Romiti. Romiti, che ha 57 anni, è entrato alla Fiat nel novembre del 1974 come direttore della direzione centrale Finanza - Pianificazione - Controllo.

Il vertice della Fiat Auto non cambia: presidente Umberto Agnelli; amministratore delegato Vittorio Ghidella.

Sergio Devecchi

Smentite, imbarazzo e contraddizioni dalla Casa Bianca

Billy Carter tenta di difendersi (e di scagionare il presidente)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il «Billygate», lo scandalo di cui è protagonista il fratello del presidente Carter, ha registrato nuove, clamorose svolte. Sembra che Billy, agente commerciale della Libia negli Stati Uniti, abbia ricevuto dal presidente dispacci riservati sul governo libico. La Casa Bianca ha confermato parzialmente la notizia, parlando di una «discussione» tra i due fratelli. Il particolare ha messo in dubbio la tesi sempre sostenuta da Carter, e cioè che egli non era al corrente dell'attività di Billy, che questa attività non ha influito sulla politica estera Usa, che nessuno ha interferito sulle indagini sullo scandalo. Il ministero della Giustizia ha perciò riaperto subito la sua inchiesta sul «Billygate», e una delle tre commissioni inquirenti del Congresso, quella giudiziaria della Camera, ha prospettato la possibilità che il presidente venga chiamato a testimoniare sotto giuramento.

Il colpo di scena dei dispacci è avvenuto mercoledì sera, e ha avuto ieri un seguito romanzesco. Ne è stato autore un funzionario del ministero della Giustizia, Joel Lisker. Costui ha riferito di un colloquio tra lui e Billy il 16 gennaio scorso. Lisker aveva con sé dei dispacci del Dipartimento di Stato. «*Sono quelli della Cia?* (i servizi segreti) gli chiese Billy. «*Li ho anch'io, li tengo a casa, me li ha dati Jimmy*» (cioè il presidente). «*No* — ribatté il funzionario — *sono quelli del Dipartimento di Stato*». «*Sono tutti uguali*» concluse Billy. Pare che in quel colloquio, o in uno successivo, un poliziotto dell'Fbi (la polizia federale) abbia avuto da Billy le stesse dichiarazioni.

Poche ore dopo le rivelazioni di Joel Lisker, la Casa Bianca ha emesso un comunicato: «*A quanto il presidente ricorda* — esso ha detto — *egli ha discusso soltanto un dispaccio del Dipartimento di Stato con Billy. Non si trattava di un dispaccio segreto, proveniva dalla nostra ambasciata a Tripoli, e si riferiva alla prima visita di Billy in Libia nel settembre '78. Secondo l'ambasciata, la visita era riuscita bene*». Il comunicato si è chiuso con questa affermazione: «*Il presidente non ricorda se ha visto personalmente il dispaccio o se qualcun altro gliene ha parlato; né se lo ha mostrato a Billy o gliene ha dato una copia*».

Ieri mattina, Billy ha smentito con linguaggio pesante Joel Lisker, allineandosi alla Casa Bianca. «*Non tengo in casa alcun dispaccio di nessun genere*», ha asserito. «*Jimmy non mi ha mai mostrato nulla. Lisker è pieno di...*». Il fratello del presidente è quindi passato al contrattacco, accusando anche la stampa di strumentalizzare lo scandalo. Ha cercato soprattutto di smantellare l'accusa secondo cui uno dei suoi obiettivi fosse di fornire al governo libico gli aerotrasporti militari da esso acquistati nel '73 e mai consegnati per ragioni strategiche. Gli aerotrasporti sono i giganteschi *Hercules C 130*, che rafforzerebbero notevolmente Gheddafi. «*Non ne ho mai discusso con*

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Scuola: minacce di scioperi per settembre

ROMA — Nuove difficoltà si prospettano per la ripresa dell'attività didattica, dopo agosto, e l'inizio del nuovo anno scolastico: il motivo è la mancata attuazione degli impegni sottoscritti il 17 giugno scorso per il personale della scuola.

Sulla base degli accordi — fa osservare lo Snals, che ha inviato al governo un telegramma di sollecitazione — il personale della scuola avrebbe dovuto percepire con la retribuzione di luglio una somma di 40 mila lire mensili a partire dal 1° gennaio 1980 e l'una tantum di 30 mila lire quale anticipazione sulle somme dovute per il recupero dell'anzianità perduta.

Scambi con Urss Mosca: «L'Italia perde terreno»

MOSCA — Per colpa del suo governo, succube degli Stati Uniti, l'Italia sta perdendo rapidamente le sue posizioni nel commercio con l'Urss a tutto vantaggio della Francia e della Germania federale: è quanto afferma il quotidiano sovietico «Sozialisticeskaja Industria» in una corrispondenza da Roma.

Il giornale sottolinea che l'Italia, «il primo paese capitalista importante ad avviare con l'Unione Sovietica una cooperazione economica di grande respiro», ha visto nei primi cinque mesi di quest'anno le sue esportazioni verso l'Urss ridursi del 12 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Baionetta, addio! I militari scoprono che non serve più

ROMA — «Come arma, la baionetta ha esaurito il suo ciclo operativo ed ha perduto la sua importanza»; «il combattente moderno ha bisogno piuttosto di una serie di utensili, dalla cesoia tagliafili al cacciavite e, perché no, all'apribottiglie»; «La baionetta perciò potrebbe essere un'arma-utensile con le caratteristiche del coltello da caccia e di qualche altro attrezzo». Lo afferma un articolo pubblicato nell'ultimo numero della «Rivista militare».

Dopo aver illustrato le moderne tecniche di combattimento l'articolo afferma che ormai «l'eventualità di un corpo a corpo con l'avversario è piuttosto improbabile. In alcuni eserciti la baionetta non figura nelle dotazioni dei fucili d'assalto».

Ecco come dovrebbe essere, secondo l'articolo, la nuova arma-attrezzo: «Con un pomo piuttosto massiccio da poter essere impiegato come martello; sul pomo un risalto utilizzabile come cacciavite; guance dell'impugnatura in plastica e gomma zigrinata. La lama, del tipo "bowie knife" (cioè corta e larga) presenta un taglio ed un falso taglio affilati. Il fodero ha il dorso rinforzato con una piastrina d'acciaio di modo che, imperniato in un apposito incastro presente sulla crociera, trasforma la baionetta in cesoia tagliafili».

I dubbi risolti in un modo semi-clandestino

Precisato all'ultimo momento il conteggio sull'equo canone

ROMA — I ministri dei Lavori pubblici e della Giustizia hanno presentato, finalmente, al Parlamento, la relazione sull'equo canone. Un passo di essa chiarisce il dubbio su quale canone si applica l'aumento del costo della vita, che nelle ultime settimane aveva suscitato polemiche e interpretazioni contrastanti tra i sindacati degli inquilini e dei proprietari. L'aumento del costo della vita si applicherà, nelle misure stabilite e che ripeteremo più avanti, sull'affitto in corso, cioè quello effettivamente pagato dopo gli adeguamenti di legge, a partire da oggi.

Ecco quanto dice la relazione: «*Dal 30 luglio 1980 il canone viene aggiornato, per i contratti soggetti a proroga, con canone ancora inferiore all'equo canone, nella misura del 20 per cento* (cioè di un quinto, ndr) *della variazione Istat dei costi della vita tra giugno 1979 e giugno 1980, pari al 4,14 per cento, applicata sul canone già maggiorato dagli aumenti previsti dall'art. 62*».

In pratica, questo significa che l'indicizzazione si applica non all'equo canone completo, come sosteneva recentemente l'Unione piccoli proprietari, ma al canone vigente nel periodo transitorio, quello pagato di fatto dagli inquilini con proroga, perché con reddito inferiore agli 8 milioni annui, dopo i due adeguamenti — del 20 per cento ciascuno della differenza rispetto all'equo canone di base — già scattati in passato, e dopo il terzo scatto del 15 per cento, che va in vigore oggi.

E' chiarito anche il punto relativo all'arco di tempo da considerare per l'indicizzazione al costo della vita, che è fissato da giugno a giugno, quello pubblicato dall'Istat sulla *Gazzetta Ufficiale* del 18 luglio. Rimane anche fissato che per chi paga l'equo canone completo fin dall'inizio, l'adeguamento sarà del 15,52 per cento (cioè il 75 per cento del 20,7 di aumento del costo della vita da giugno a giugno), e qui il calcolo è facile: 1.552 lire in più ogni 10 mila lire d'affitto.

Ovviamente, dev'essere partita in tempo la raccomandata del padrone di casa, perché la legge stabilisce che l'adeguamento decorre dal mese successivo a quello in cui ne viene fatta richiesta (art. 24).

Con queste notizie, si ridimensiona il «caos» di cui parla il Sunia, il sindacato degli inquilini, nel telegramma inviato ieri ai ministri dei Lavori pubblici e della Giustizia. In esso, il Sunia deplora «*la situazione di pieno caos per le interpretazioni più disparate di numerose norme essenziali della legge 392*», quella appunto dell'equo canone, e sollecita «*una loro immediata iniziativa presso il Parlamento, al fine di conseguire un'interpretazione chiara e univoca delle norme controverse*». Lo scopo, secondo il segretario generale aggiunto, Silvano Bartocci, uno dei firmatari del telegramma, è di evitare un «avvelenamento dei rap-

Mario Salvatorelli

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Rivoluzionaria scoperta negli Usa

Anticorpi umani fatti a macchina

NEW YORK — Il ricercatore americano Henry Kaplan, della Stanford University, ha annunciato che la sua équipe ha messo a punto quella che un po' schematicamente può essere definita la «*macchina cellulare per produrre anticorpi umani*». E' la prima volta che anticorpi umani — proteine prodotte dagli organismi viventi in risposta a sostanze riconosciute come estranee — sono sintetizzati in notevole quantità e in modo continuo a partire da un «ibridoma», una formazione cellulare ottenuta in laboratorio attraverso la fusione di due tipi di cellule dalle funzioni molto diverse.

Il lavoro dell'équipe del professor Kaplan è stato presentato al quarto Congresso internazionale di immunologia, riunito a Parigi dal 23 luglio, al quale partecipano quasi seimila specialisti di settantadue Paesi.

Si conosceva da vent'anni la tecnica che permette di realizzare la fusione delle cellule, soprattutto grazie agli studi del professor Georges Barski, dell'Istituto per le ricerche sul cancro di Villejuif; da cinque anni, grazie a due ricercatori di Cambridge, Cesar Milstein e George Köhler, si conosceva anche il modo di produrre «ibridomi», che secernono grandi quantità di anticorpi dalle caratteristiche ben definite (monoclonali). Ma nessuno era ancora riuscito a ottenere gli stessi risultati lavorando solo sulle cellule umane. Dopo l'annuncio fatto al Congresso di Parigi dal professor Kaplan, che è riuscito a sintetizzare anticorpi umani da un «ibridoma», si può dire davvero che una grossa barriera è stata abbattuta. Una delle difficoltà principali finora incontrate dagli scienziati era di non poter disporre di una coltura di cellule cancerose umane sufficientemente stabili. Il principio dell'«i-

(Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa)

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Il segretario di Stato critica anche arabi e europei

Duro attacco di Muskie a Israele per la decisione su Gerusalemme

(DALLA REDAZIONE DI NEW YORK)

NEW YORK — Confermando i timori del governo americano che i negoziati sulla Cisgiordania e su Gaza stiano per fallire, il segretario di Stato Muskie ha ieri aspramente criticato la decisione di Israele di fare di Gerusalemme la propria capitale. «*Le parti interessate nel processo di pace* — ha detto — *devono evitare iniziative unilaterali che pregiudicano il successo dei negoziati in corso... Eventi di questo genere avvelenano il clima*». Dopo aver ricordato che la parte orientale di Gerusalemme doveva essere discussa «dopo la Palestina», in base agli accordi di Camp David, Muskie ha aggiunto: «*Ci riserviamo di decidere se permettere o no al nostro ambasciatore in Israele di visitare il premier Begin nella Città Santa*». Il segretario di Stato ha fatto capire che visite siffatte sancirebbero il colpo di mano israeliano su Gerusalemme, mentre il governo americano vuole che la questione sia riesaminata.

Al dipartimento di Stato, al tempo stesso, «misure» sono state prese perché il presidente egiziano Sadat non stronchi definitivamente le speranze di una felice conclusione delle trattative. Non si sa in che cosa queste misure consistano: ma, se necessario, Muskie si recherebbe al Cairo, ed è anche possibile che Sadat venga invitato a Washington. L'ultimo sforzo del governo americano per «salvare il salvabile» si accentrerebbe sulle elezioni in Israele. La sua tesi è che, una volta che esse siano state superate, Begin, se rieletto, tornerebbe ad assumere l'atteggiamento conciliante di un anno e mezzo fa. Muskie, o addirittura il presidente Carter in persona, si impegnerebbero a mediare presso di lui.

E' difficile tuttavia che gli Stati Uniti riescano a tenere la situazione nel Medio Oriente sotto controllo per i prossimi due mesi. Il «Billygate», lo scandalo del fratello, ha minato il prestigio del presidente. Le Nazioni Unite si sono schierate dalla parte dei palestinesi, col segretario generale Waldheim in testa. L'Europa ha accentuato la sua autonomia. Muskie ha rispecchiato il disagio del governo americano quando ha accomunato alla critica a Israele quella ai Paesi arabi. Il segretario di Stato ha definito il voto dell'altro ieri all'Onu «*una tattica diversiva, che potrebbe rivelarsi molto pericolosa*». Paragonando la rigidità di Israele al fanatismo degli estremisti islamici ha detto che «*esasperano le ten-*

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Ci sono iniziative, ma spesso decadono

Ritardi della Giustizia e colpe del Parlamento

Alle Camere due disegni legge - Proveranno se c'è la volontà politica di battersi contro la crisi della Giustizia

Il dibattito che si è svolto alla Camera sulla crisi della Giustizia è stato davvero un dibattito insolito, addirittura strano. Non tanto — è ovvio — per il tema in discussione, ormai da tempo al centro di infuocate polemiche anche a livello parlamentare, quanto per gli aspetti contingenti della vicenda in atto.

Capita di rado che l'opposizione prenda di mira un singolo ministro piuttosto che l'intero governo; ancor più rara è la circostanza che le dimissioni del ministro vengano richieste non già sulla base di un episodio specifico (come accadde due estati fa al ministro della Difesa in conseguenza dell'evasione di Kappler), bensì sulla base della gestione complessiva del settore cui sovraintende il ministro contestato.

Fin qui il lato insolito del dibattito, che contribuisce ad acuirne l'interesse, non solo sotto il profilo politico ma anche sotto il profilo costituzionale, in chiave oltretutto di precedente storico. Ma non manca neppure una nota di stranezza, senz'altro meno positiva, anzi alquanto stridente. Se è vero, infatti, che il governo ha sempre concretizzato piuttosto poco nell'ambito dell'amministrazione giudiziaria, è altrettanto vero che proprio il Parlamento ha spesso posto un freno, quando non addirittura un alt, alle iniziative più promettenti.

Non è il caso di rivangare qui le logoranti attese e le estenuanti lungaggini a cui, tanto nella precedente quanto nell'attuale legislatura, si sono visti inesorabilmente condannati, per ragioni svariatissime, alcuni pur pregevoli disegni di legge presentati dal governo e altre non meno apprezzate proposte di legge, inizialmente di origine governativa, riprese da qualche parlamentare più sensibile alle esigenze della Giustizia. Eccone un parziale elenco: l'aggiornamento delle competenze del conciliatore e del pretore; l'introduzione del giudice monocratico di primo grado almeno in civile; la revisione delle circoscrizioni giudiziarie e degli organici della magistratura; la lotta contro gli illeciti fiscali; la depenalizzazione dei reati minori; l'introduzione di sanzioni alternative alle pene detentive lievi; per non parlare, in quanto subito fortemente criticate, né delle altre misure suggerite a completamento del piano elaborato lo scorso dicembre dal Consiglio dei ministri, né del rinnovo, sia nelle scadenze sia nei contenuti, della delega per il codice di procedura penale.

Due le iniziative più recenti, ancora non conosciute, sulle quali vale la pena di soffermarsi in modo particolare, anche perché utilizzabili come termine di riferimento per saggiare, a breve termine, le effettive buone intenzioni del Parlamento in pro della Giustizia, un po' com'è avvenuto, quasi miracolosamente, il 5 luglio, con l'approvazione definitiva della legge sui compensi ai periti, consulenti tecnici, traduttori e interpreti.

Il primo dei due nuovi disegni governativi si preoccupa di estendere alla materia dei sequestri di persona a scopo di estorsione, che già riconosce una sensibile attenuazione della pena al «concorrente che, dissociandosi dagli altri, si adoperi in modo che la persona rapita riacquisti la libertà», gli altri meccanismi «facilitativi» previsti per i sequestri a scopo di terrorismo o di eversione e, in genere, per tutti i delitti commessi per finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico. Cioè, da un lato, l'adoperarsi comunque «per evitare che l'attività delittuosa sia portata a conseguenze ulteriori», e, dall'altro, l'aiutare l'autorità «nella raccolta di prove decisive per l'individuazione o la cattura dei concorrenti».

Di portata più ampia l'altro disegno governativo che persegue il duplice intento di tutelare la sicurezza dei magistrati e la celerità dei processi relativi a reati compiuti contro gli loro nell'esercizio od a causa delle funzioni giudiziarie.

Attualmente, quando si è in presenza di un reato del genere, la Cassazione «deve» rimettere il processo avente per oggetto quel reato e tutti gli altri con esso eventualmente connessi a un diverso ufficio giudiziario. Il che comporta non soltanto un deleterio ritardo iniziale, ma complica anche il successivo svolgimento delle indagini, tutte da condursi lontano dal luogo dei fatti, non senza il rischio di ulteriori spostamenti per analoghi motivi.

La proposta è di una semplicità incontestabile. La rimessione dei procedimenti per reati compiuti da o contro un magistrato non dovrà più trovar posto, allo stesso modo di quanto già avveniva prima del 1955, «allorché si tratti di reati commessi in danno di giudici o magistrati del pubblico ministero nell'esercizio o a causa delle loro funzioni»: sarà così possibile conservare all'ufficio giudiziario del luogo, cioè al giudice naturale, la cognizione del reato che abbia colpito un magistrato appartenente all'ufficio e degli eventuali reati ad esso connessi.

Se non altro, verrà meno l'assurdo, inconsciamente provocatorio, di «premiare» con ripetuti allontanamenti processuali chi abbia aggredito o addirittura attentato alla vita del giudice impegnato a indagare nei suoi confronti per precedenti non meno gravi reati.

Giovanni Conso

Assegnati al cinema quasi 13 miliardi

ROMA — 12 miliardi e 790 milioni sono stati assegnati dal Comitato per il credito cinematografico, che si è riunito al ministero del Turismo. Sono stati finanziati 104 film, gran parte dei quali in via di realizzazione, per un totale di 6 miliardi e 500 milioni; due miliardi e 790 milioni sono stati assegnati invece a 60 film prodotti in forma cooperativistica e di associazione ai costi.

Sono stati inoltre stanziati 1 miliardo e 850 milioni in favore delle industrie tecniche e imprese di distribuzione e un miliardo 640 milioni di contributo in conto capitale per lavori di ammodernamento e ristrutturazione di 200 sale cinematografiche.

Dal 4 al 9 agosto sciopero bianco alle dogane

ROMA — Il personale delle dogane aderente ai sindacati autonomi Unsa e Dirstat farà uno «sciopero bianco», astenendosi dal lavoro straordinario e da quello fuori sede, dal 4 al 9 agosto prossimi in relazione alla vertenza sulla riforma dell'amministrazione finanziaria. Lo hanno deciso le segreterie di categoria dei due sindacati «preso atto dell'inerzia fin qui dimostrata dal ministro delle Finanze».

Lo «sciopero bianco» dei doganieri potrà causare gravi disagi al traffico delle merci, così come è avvenuto dal 23 al 28 luglio scorso.

Più forte il segretario dopo il Comitato centrale

Craxi può contare sul psi unito nelle trattative per le giunte

Per ora il dissenso è rappresentato da voci singole (Lombardi, De Martino e Achilli) e non da gruppi - Gli anticraxiani si domandano il perché di un congresso anticipato

ROMA — Votando un'unanime sì all'ordine del giorno presentato da Craxi, il comitato centrale del partito socialista «*decide di avviare la preparazione del 42° congresso del partito, dà mandato alla direzione di coordinare i lavori preparatori e di formulare le proposte conseguenti. Decide che l'esame dei documenti da sottoporre al dibattito congressuale verrà fatto dal comitato centrale nel mese di settembre. Nomina una commissione per la riforma statutaria e i problemi del partito che presenterà i risultati del suo lavoro alla prossima riunione del comitato centrale*».

Il clima è quello della rappacificazione tra gli autonomisti di Craxi e l'area di Signorile. Quanto meno, l'intento è di trovare i punti d'accordo per una convergenza che consenta al segretario di proseguire nella sua linea potendo gestire sulla bilancia delle trattative con gli altri partiti — dc in testa ovviamente — il peso di tutto, o quasi tutto, il suo partito. Si vedrà al congresso (forse in novembre, forse un po' più tardi, comunque prima della scadenza naturale che sarebbe a marzo) quali resteranno su posizioni di netta differenziazione. Certo quella di Lombardi, quella di De Martino, quella di Achilli.

Non vi è stato un intervento del vicesegretario, Signorile. La sinistra del psi che fa capo a lui renderà nota nei prossimi giorni la propria piattaforma politico-programmatica. Inoltre, proprio alla vigilia del comitato centrale vi era stato un convegno nazionale della sinistra, nel quale in pratica Signorile aveva annunciato la propria linea: condizionare la strategia di Craxi, ma «*dal di dentro*». Sarà ora interessante vedere la formulazione della piattaforma di quest'area, e vedere anche se risulterà critica almeno quanto l'intervento di ieri di Cicchitto, che negli ultimi tempi sembra aver mantenuto, nei confronti di Craxi, un distacco maggiore che non quello del suo capocorrente.

Il congresso del partito, ha avvertito Cicchitto, avrà un significato diverso a seconda dei contenuti che verranno dati ai concetti di centralità e governabilità. Sarà perciò «*o la ripresa dei temi del congresso di Torino con il contributo socialista per un cambiamento profondo della situazione, oppure una resa dei conti interna. Quindi, nel momento in cui il psi ha dimostrato di aver acquistato la sua autonomia politica, il problema di un diverso rapporto tra psi e pci, per quello che riguarda gli equilibri di governo ha un peso rilevante, altrimenti, anche se Craxi lo nega nella sua relazione, saremo sottoposti allo stesso processo di logoramento a cui andammo incontro nel periodo del centro-sinistra*». Insomma, una minaccia neppure tanto larvata: Craxi non si aspetti il sostegno della sinistra del partito se intende abbandonare il traguardo dell'alternativa di sinistra.

Sul valore della presidenza del consiglio socialista, ha detto Cicchitto, non c'è da farsi illusioni: ce l'avrà solo se coinvolgerà tutta la sinistra, oppure non avrà forza a sufficienza per ottenere il «pass» dalla dc, oppure ancora, sarà talmente condizionata dalla destra democristiana «*da sottoporre il psi a un condizionamento intollerabile*».

Sull'altro versante, Manca è partito dalla relazione di Craxi per rilanciare la politica della mano tesa a radicali e socialdemocratici, liberali e repubblicani, e ha invitato il pci a «*scegliere la strada della ripresa di un atteggiamento costruttivo*». Ha pure assicurato la dc circa la lealtà dei psi quale partner di governo e la non fondatezza di ipotesi di «*velleitarie supremazie socialiste*». Quanto al governo — nel quale Manca ricopre la carica di ministro per il Commercio Estero — «*ha superato prove importanti*» ma pure ha messo in mostra «*debolezze e incertezze*» che vanno presto superate.

Un altro ministro — Balzamo, Ricerca Scientifica, craxiano — ha criticato i comunisti per il loro atteggiamento nelle vicende riguardanti Cossiga e Morlino, e li ha accusati di puntare non solo alla crisi di governo ma anche alla radicalizzazione della situazione politica. Per il psi, esistono le condizioni — ha detto Balzamo — «*per preparare il prossimo congresso in un clima di libera dialettica politica e con un confronto franco di giudizi e proposte tra le varie componenti*». Non è sembrato della stessa opinione Codignola, achilliano: «*Ci viene proposto un congresso — ha detto — senza dirci perché si fa proprio a un congresso*».

Franco Mimmi

Canone

(Segue dalla 1ª pagina)

porti tra inquilini e proprietari», che provocherebbe, tra l'altro, un enorme aumento del contenzioso nelle sedi giudiziarie, già soffocate da tante vertenze.

Il ministro di Grazia e Giustizia, Tommaso Morlino, ieri era in Parlamento, ma per altri motivi: la richiesta delle sue dimissioni. Il ministro dei Lavori pubblici, Francesco Compagna, che abbiamo potuto avvicinare nel Transatlantico di Montecitorio, ha detto che è difficile valutare una legge che da due anni «*vive in serra*», perché la proroga degli sfratti l'ha isolata dal contatto con la realtà. Ha aggiunto: «*La legge intendeva basarsi sull'equilibrio tra le esigenze del proprietario, che voleva disporre liberamente del suo bene, e le esigenze dell'inquilino, che poteva pagare un affitto inferiore a quello di mercato. Con la proroga degli sfratti l'equilibrio è saltato. Sono scomparsi i cartelli di "affittasi" e non c'è stato quell'impulso per l'edilizia che con la legge si voleva ottenere e che è compito del mio ministero far in modo che venga realizzato. Ora abbiamo presentato la relazione al Parlamento: se ne discuterà in settembre*».

Così, da marzo, mese entro il quale, in base alla legge, questa relazione avrebbe dovuto essere presentata, siamo slittati ad agosto, in pratica dalla primavera all'autunno, e su una materia che interessa tutti: sette milioni e mezzo di famiglie d'inquilini, più quelle dei proprietari, più chi lavora con e per l'edilizia. Il «*caos*» sembra preordinato, ma si poteva, anzi si doveva evitarlo. La legge sull'equo canone ha già prodotto guasti in abbondanza, come la relazione al Parlamento denuncerà. Non era proprio il caso di aggravarli, prolungando fino ad oggi gli equivoci e le divergenti interpretazioni.

Mario Salvatorelli

Fiducia al governo

(Segue dalla 1ª pagina)

mento». In ogni caso, Bianco ha insistito sull'assoluta necessità di risolvere la crisi della Giustizia che potrebbe diventare irreversibile ed ha accusato i comunisti di «*aver caricato il dibattito su un tema vitale di una tensione politica che ha finito per alterarne il valore. Era, quindi, inevitabile che il governo ponesse la fiducia*».

Anche per il capogruppo del psi, Labriola, Cossiga ha agito correttamente ponendo la fiducia «*perché la Camera non avrebbe potuto votare la sfiducia occulta al governo presentata dai comunisti*», mossa da lui definita «*l'obiettivo peggiore che possa perseguire un partito di sinistra nella crisi generale del Paese*». Nell'annunciare il voto favorevole dei socialisti, Labriola ha insistito che la «*fiducia è la condizione essenziale per affrontare adeguatamente i gravi problemi della giustizia*».

Per i repubblicani, Del Pennino ha rilevato che occorreva «*evitare strumentalizzazioni su un argomento così grave, e ricercare invece il consenso più ampio*».

Anche l'on. Riz, aveva comunicato il voto favorevole al governo della Volkspartei e dell'on. Dujany dell'Union Valdôtaine. Contro il governo si erano pronunciati, invece, Pazzaglia (msi), Adelaide Aglietta (radicale), il liberale Biondi («*Senza compiacimento votiamo contro*»), il socialdemocratico Reggiani («*Sarà sempre più difficile trovare giudici in grado di occuparsi di terrorismo, sequestri e criminalità*»), l'indipendente di sinistra Rodotà («*La risoluzione tripartita è squallida*»), l'on. Magri, del pdup, secondo il quale Cossiga avrebbe chiesto la fiducia per ipotecare la maggioranza ad una politica reazionaria che scatterebbe in autunno.

Lamberto Furno

Senato respinge il "processo" a Cengarle (dc)

ROMA — Il Senato, a scrutinio segreto, ha respinto la richiesta di autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore Onorio Cengarle (dc), accusato di concorso nel reato di peculato. La votazione, chiesta dal pci, ha dato il seguente risultato: 99 per l'archiviazione, 80 per procedere in giudizio e uno astenuto.

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Il metodo politico della Cit

Ci sono in giro delle false agenzie di viaggio, il cui scopo è scoraggiare l'abitudine alle vacanze, contenere gli spostamenti dei cittadini, contribuire al risparmio energetico. Per esempio, a noi è capitato, in giro per l'Italia (una volta al Nord, una volta a Roma, una volta in Sicilia) di entrare negli uffici della Cit, agenzia per la quale abbiamo sempre nutrito una particolare considerazione, e sentirci dissuadere dal compiere qualsiasi viaggio, con le scuse più varie («le vetture letto sono occupate sino a tutto settembre», «i treni rapidi sono prenotati da anni», eccetera). Naturalmente andando in una vicina agenzia di viaggio, in una vera agenzia di viaggio, si veniva rapidamente accontentati.

E' evidente che qualcuno, preoccupato del perdurante vizio consumistico in periodo di crisi, ha deciso di cancellare anche l'estate dalle debolezze italiane e ha aperto subdolamente uffici turistici, nella fattispecie sotto l'etichetta gloriosa della Cit, per frenare l'abuso nei trasporti pubblici e privati.

Poniamo che a Milano un cittadino, dopo aver fatto adeguati risparmi, decida di trascorrere tre giorni a Sorrento, prenoti per telefono una pensione e si rechi alla Cit per i biglietti di viaggio.

Cittadino: «Buon giorno, chiedo scusa. Vorrei andare a Sorrento...».

Impiegato della Cit (trasecolando): «A Sorrento? E le viene in mente adesso?».

Cittadino: «Prima non ero sicuro di avere i soldi e il tempo. Mi basterebbe un posto in una vettura letto doppia o anche tripla fino a Napoli».

Impiegato della Cit: «Una vettura letto? E perché non chiede un vagone riservato? Ma dove crede di essere? In un romanzo di Agatha Christie, sull'Orient Express?».

Cittadino (vergognandosi): «Forse una cuccetta di prima classe. Il viaggio è abbastanza lungo e, visto che debbo farlo in treno, mi piacerebbe stare almeno sdraiato, non dico dormire».

Impiegato della Cit: «E magari ascoltare la filodiffusione. Senta, non ci faccia perdere tempo. L'unica soluzione per chi vuol viaggiare è restare a casa. Oppure andare in un posto vicino, a Legnano».

Cittadino (imbarazzato): «Veramente, avrei un impegno, un fatto personale con Sorrento».

Impiegato della Cit (ormai al limite della pazienza): «E sarebbe?».

Cittadino: «C'è una ragazza a Sorrento. Ci siamo conosciuti, ci vogliamo bene. Questa sarebbe l'occasione...».

Impiegato della Cit: «Non dica sciocchezze. I trasporti italiani non consentono amori a distanza, avventure interregionali, passioni tra Nord e Sud. Bisogna tornare ai fidanzamenti di caseggiato. Allora, eccole un biglietto per Sesto San Giovanni. Mi ringrazi per tutti i soldi che le ho fatto risparmiare. D'ora in poi il motto italiano deve essere: a casa o nei dintorni».

Lo slogan del falso ufficio Cit ha indubbiamente la sua suggestione, ricorda antiche pratiche nazionali, le tentazioni strapaesane; il bisogno, in un momento di crisi energetica ed economica, di raccogliersi nel proprio quartiere e di rivalutare le sagre patronali con le bancarelle e lo zucchero filato.

Dietro i falsi uffici Cit c'è un corpo separato dello Stato o forse una potenza straniera, escludendo il Giappone. Dietro distinti impiegati c'è un piano abile che potrebbe estendersi dai semplici domini del turismo a quelli apparentemente più complicati della politica. Tutti sanno che la politica si fa viaggiando, anche quella vaticana. Poniamo che un falso ufficio Cit venga aperto a Montecitorio. Si presenta Cossiga.

Cossiga: «Vorrei un singolo per Venezia. Debbo andare al vertice dei Paesi industrializzati».

Impiegato della Cit: «Tutto completo per due anni».

Cossiga: «Allora, mi procuri un biglietto aereo».

Impiegato della Cit: «Le prenotazioni sono esaurite dai giapponesi».

Cossiga: «Pazienza; a Venezia manderò una controfigura. Ma mi prenoti subito un posto sul treno Palatino per Parigi. Ho un appuntamento riservato con Giscard».

Impiegato della Cit: «Il telefono dei Wagons-Lits è bloccato».

Cossiga (irritato): «Mi dice come devo fare per muovermi da Roma?».

Impiegato della Cit: «Resti con noi. Qui tutti le vogliono bene, sono disposti a comprenderla, lasci che la politica dei grandi viaggi la facciano gli altri, quelli che hanno soldi, potere e petrolio».

Cossiga (insospettito): «Ma lei è un impiegato della Cit o un consigliere diplomatico?».

Impiegato della Cit: «Ormai non c'è differenza. Lei deve dare il buon esempio agli italiani: non si muova, non prenda iniziative, non viaggi, non telefoni, non scriva. Ha capito che bisogna risparmiare soprattutto le energie politiche?».

Usa: Billy Carter

(Segue dalla 1ª pagina)

nessuno alla Casa Bianca», ha affermato.

Sulla questione dei dispacci, la commissione giudiziaria della Camera ha accentrato tutta la sua attenzione. Uno dei suoi membri, il deputato Harold Sawyer, un repubblicano di professione avvocato, ha detto di aver esaminato i dossier relativi sia del ministero della Giustizia sia dell'Fbi. «*Non vi è dubbio* — ha dichiarato a una conferenza stampa — *sulle confidenze fatte da Billy. Billy s'è vantato di essere venuto in possesso, tramite il presidente, di tutti i dispacci del Dipartimento di Stato concernenti la Libia*». «*Non sarei sorpreso* — ha aggiunto Sawyer, il quale insiste ora per la deposizione sotto giuramento del capo di Stato americano — *se Billy li avesse trasmessi al governo libico*».

Il ministero della Giustizia, che difende l'autenticità dei suoi dossier, ha invece riaperto l'inchiesta sull'attività commerciale di Billy. Il motivo è che il 15 gennaio Billy mentì a Joel Lisker sui suoi rapporti con Tripoli. «*Protestò che non veniva pagato*», ha spiegato il funzionario. «*Ma adesso abbiamo la prova che ricevette un assegno di 20 mila dollari (17 milioni di lire) nel dicembre '79*». Billy avrebbe mentito anche a proposito degli *Hercules C 130*. Ha aggiunto Lisker: «*Uno dei consiglieri della Casa Bianca, Wise, ci ha informato che ne parlò col stato di Billy al telefono, all'inizio del '79*». Billy ricevette altri 200 mila dollari (170 milioni di lire) dalla Libia lo scorso aprile.

Se i sospetti sui dispacci e gli obiettivi del fratello del presidente si rivelassero fondati, le conseguenze sarebbero gravissime. Billy rischierebbe sino a 5 anni di carcere e una forte multa per violazione dei regolamenti sulle attività degli agenti commerciali delle potenze straniere negli Stati Uniti. Il presidente si troverebbe nella posizione di aver violato il segreto d'ufficio, e di aver gestito la cosa pubblica come un'azienda di famiglia. Diverrebbe anche improbo per lui spiegare come il suo atteggiamento nei confronti della Libia, un paese ostile all'America, non ne sia stato condizionato; e come non vi sia veramente avvenuta nessuna interferenza nelle indagini del ministero della Giustizia sul fratello. A quest'ultimo proposito, va ricordato che il ministro Civiletti ha ammesso di aver discusso il caso con il Presidente a giugno, proprio prima che Billy regolarizzasse la propria posizione.

Carter ha annunciato un proprio rapporto alla Commissione giudiziaria del Senato (non quella della Camera) all'inizio della prossima settimana.

Ma tra i democratici il disagio si è fatto insostenibile. Molti vorrebbero che egli ritirasse la candidatura alle elezioni del prossimo novembre. L'11 agosto incomincia a New York il congresso del partito. Un numero crescente di deputati e senatori si batte affinché egli lasci liberi tutti i suoi delegati, 300 in più del minimo richiesto per la nomina, di votare per chi vogliono. Sinora, Carter ha rifiutato.

Ennio Caretto

Decisione su Gerusalemme

(Segue dalla 1ª pagina)

sioni esistenti». Ha insistito che la strada di Camp David «*è l'unica che non porta al baratro... ed è vitale per l'Occidente*».

Muskie ha parlato al Congresso, nel corso di una deposizione di fronte alla Commissione Esteri del Senato. Non ha lasciato dubbi sul fatto che il crollo delle trattative sulla Cisgiordania e Gaza costituirebbe una clamorosa sconfitta per gli Stati Uniti e soprattutto per il presidente Carter. Implicitamente, ha messo in dubbio che un'iniziativa europea separata possa invece evitare una crisi. «*L'Europa si considera un potenziale mediatore*» ha asserito «*e per dimostrare la sua imparzialità si è astenuta nella votazione all'Onu... ma non esistono alternative a Camp David*». In una crisi, ha continuato, gli occidentali si troverebbero tutti nella stessa barca e subirebbero analoghi danni.

Nel panorama negativo tracciato dal segretario di Stato, vi è stata una sola eccezione. Parlando dei rapporti tra gli Stati Uniti e la Cee, Muskie ha sostenuto che «*sono soddisfacenti*». «*L'invasione sovietica dell'Afghanistan — ha osservato — ha creato delle difficoltà. Ma oggi vi è un'atmosfera di appoggio e rispetto reciproco. L'Urss ha tentato di dividerci: nella ricerca di una reazione comune sono emerse delle divergenze tra noi e gli alleati. Ma sulle questioni di fondo siamo riusciti a unirci*».

Muskie ha concluso la sua testimonianza dicendo che sul Medio Oriente e gli altri principali problemi internazionali l'Urss cercherà ancora di creare una spaccatura nell'alleanza. «*Ma i risultati degli incontri di Venezia e Ankara a giugno — ha concluso — ci rendono ottimisti. L'alleanza amplia i suoi interessi al di fuori della sua area geografica*».

(Altri servizi a pag. 4)

Gli anticorpi umani

(Segue dalla 1ª pagina)

bridoma», *questa «macchina per produrre anticorpi», è appunto quello di «sposare» due cellule, una cancerosa, l'altra capace di produrre un anticorpo specifico.*

La cellula ibrida così ottenuta conserva due caratteristiche dei «genitori»: l'«immortalità» della cellula cancerosa, e la capacità di secrezione della cellula normale. Sfortunatamente, finora la cellula cancerosa umana di cui ci si serviva, isolandola da un mieloma (un tipo di cancro al midollo), era difficilissima da coltivare e incapace di secrezioni, dopo la fusione: era perciò impossibile ottenere anticorpi monoclonali utilizzabili.

Molti ricercatori avevano tentato di aggirare l'ostacolo unendo una cellula umana produttrice d'anticorpi a una cellula tumorale di topo. Un'altra soluzione consisteva nel rendere «immortali» dei globuli bianchi umani (linfociti B) già produttori di anticorpi, infettandoli con un virus. Ma queste ricerche non sembrano aver dato risultati. L'instabilità dell'ibridoma «uomo-topo», e il carattere potenzialmente canceroso delle colture linfocitarie rendevano difficile l'utilizzo sull'uomo degli anticorpi così ottenuti.

Il risultato degli studi del professor Kaplan sembra invece molto promettente. Cinque mesi fa è stata realizzata la fusione, prima ritenuta impossibile, tra una cellula isolata in una coltura cancerosa e un'altra presa dalla milza di un malato al quale quest'organo doveva essere asportato.

La fusione delle due cellule produce un anticorpo (una immoglobulina G) caratteristica della cellula della milza di quel malato; la produzione è abbondante e soprattutto stabile e continua.

La tecnica messa a punto dal professor Kaplan potrà essere utilizzata in ricerche fondamentali. Per esempio potrà migliorare la conoscenza delle relazioni antigene-anticorpo e della struttura degli antigeni. Potrebbe anche avere riflessi molto importanti sulla diagnostica. Ma soprattutto lascia intravedere immense possibilità terapeutiche (specie nella cura del cancro).

Forza magnetica sposta le auto in Uruguay

MONTEVIDEO — Il giornale *El País* scrive che una misteriosa forza magnetica, che sposterebbe le auto di dieci-quindici metri e darebbe alle persone la sensazione di un salto nel vuoto, turba la popolazione di Maldonado, a 137 chilometri da Montevideo.

Un redattore del giornale ha constatato che la sua auto posta nel punto in cui è esercitata la forza, si è spostata di oltre dieci metri. Il giornale ha anche pubblicato fotografie di auto in movimento sotto l'azione della forza magnetica.

Alcuni scienziati hanno formulato l'ipotesi che la forza sia legata a un fenomeno marino piuttosto che all'attrazione terrestre.

LA PROPOSTA DI ALIENARE I DEPOSITI

Perché il saccheggio dei musei italiani?

Simile a una lugubre cometa riappare periodicamente, incombendo minacciosa sul patrimonio artistico nazionale, la proposta di alienare le opere consegnate nei depositi dei Musei d'Italia: questa volta è un articolo di Roberto Ducci, apparso sul *Corriere della Sera* del 21 luglio, a riesumare la vecchia solfa. E sebbene la risposta a un progetto del genere debba essere negativa, e senza alternative, non è inutile esaminare taluni punti dell'articolo in questione.

Stupisce che una proposta così grave e così pericolosa venga da chi, con le sue stesse parole, dimostri di non essere a conoscenza della realtà dei fatti, e di restare ancorato a concezioni storico-artistiche oramai superate da quasi un secolo. «*Quadri e statue del Rinascimento*, afferma il Ducci, *sono praticamente introvabili; al loro posto gli antiquari più scaltri hanno preso a rilanciare il Seicento e il Settecento, soprattutto italiani (che sono quelli che più abbondano nei nostri depositi)*».

Sarebbe interessante conoscere dove mai il Ducci attinga le sue informazioni su ciò che appare sul mercato internazionale. In effetti, nel giro di poco più di due anni sono stati in vendita un famoso Masaccio, due Gentile da Fabriano, un capolavoro di Vittore Carpaccio e un Lorenzo Lotto (senza dire di altri dipinti rinascimentali di non comune bellezza e importanza). Beninteso, opere del genere, tutte notissime alla letteratura artistica e tutte in ottimo stato di conservazione, non passano per via del Corso o nel mercato di Porta Portese; seguono invece canali che il Ducci evidentemente non conosce.

Sbalorditiva è poi l'affermazione che il «rilancio» della pittura del Sei e Settecento sia opera di «antiquari scaltri»; in realtà costoro si sono accorti dell'arte di quelle epoche dopo che le ricerche dei grandi storici dell'arte (e una più profonda comprensione del fatto estetico) ne avevano da tempo riaffermato la statura e la validità: di un Borgianni o di un Lanfranco, di un Giulio Cesare Procaccini o di un Carlo Dolci, e di moltissimi altri artisti, italiani e non italiani. Su questo punto i testi del Ducci sono quelli di un manuale del 1880, e per lui l'opera dei Voss, Longhi, Walter Friedlaender, Wittkower, Blunt e colleghi è passata senza nemmeno sfiorarlo.

Tanto per fare un esempio: la proposta di alienare i duplicati venne avanzata, e purtroppo accolta, alla fine del Settecento per le Gallerie di Firenze. Lo sa il Ducci cosa fu venduto allora? Nientemeno che le due *Battaglie* di Paolo Uccello oggi al Louvre e alla National Gallery di Londra. Più tardi, nel 1821 fu la volta di Brera, e fu allora che (cambiandola con un Cirasciolo non di prim'ordine e male attribuito e con due quadretti di fiori) fu fatta uscire l'*Annunciazione* di Carlo Crivelli, anch'essa oggi a Londra.

Dobbiamo affermare che il «rilancio» di Paolo Uccello e del Crivelli fu opera di «scaltri antiquari»? O piuttosto questi tragici episodi, cui se ne potrebbero aggiungere molti altri, anche recenti (vedi il *Dürer Barberini*, o la *Natura morta* dello Zurbaran già Contini Bonacossi e oggi a Pasadena), furono dovuti all'ignoranza (per tacere di altri sospetti) di chi aveva il compito di tutelare l'integrità del patrimonio artistico?

Vero è che il Ducci parla di vendere i duplicati e gli oggetti che non presentano neanche interesse storico; ma poi dice che tali vendite dall'Italia avrebbero «*un certo effetto calmieratore*». C'è da credere che egli consideri i dirigenti e gli specialisti dei Musei stranieri come personaggi che portano la sveglia al collo, ansiosi di comprare la crosta o il coccetto purché la provenienza ne sia italiana: ahimè, su questo punto è bene che si disinganni. E chi gli ha detto che «*la Fondazione Paul Getty non sa come impiegare le sue rendite annuali*»? Di quali rendite parla? Di quelle che il J. Paul Getty Museum (e non fondazione), già possiede o di quelle che ancora hanno a venire? Sulle seconde, ogni commento è vano, sulle prime può stare certo che esse sono impiegate, e molto bene, tant'è vero che sono servite ad acquistare il Masaccio, i due Gentile da Fabriano, il Carpaccio e il Lotto di cui si è già detto.

La verità è che i depositi dei musei italiani non sono il risultato di acquisti casuali effettuati negli ultimi cento anni, come potrebbe essere nei musei americani; essi nacquero invece da una lenta stratificazione, secondo scelte e criteri spesso secolari e, soprattutto, accumulando i prodotti di una cultura artistica locale e non d'importazione. Cosa si nasconda nei depositi dei nostri musei, per ora non lo sa nessuno; lo sapremo forse quando l'amministrazione delle Belle Arti si deciderà a un'opera complessiva di ricognizione che sinora non è stata effettuata.

Dai depositi del Museo del Castello di Milano uscì, nell'immediato dopoguerra, uno dei più importanti dipinti del Trecento a Venezia, la *Resurrezione* di Lorenzo Veneziano; da quelli di Capodimonte, due tele del Correggio; un primo assaggio dei tesori nascosti di Brera lo fornì, nel 1969, un volumetto dedicato ai dipinti spediti nelle chiese lombarde; dalla Galleria Borghese sono riapparse due tele che, per la loro data incredibilmente precoce, costituiscono gli archetipi della *Natura morta* italiana e spagnola (non sono il solo a ritenerle opere giovanili del Caravaggio).

E chissà cosa si scoprirebbe tra i quadri inviati a decorare le ambasciate italiane all'estero, i ministeri e vari uffici della capitale. Invece di parlare di vendite, sarebbe più opportuno sollecitare la formazione di pinacoteche succursali, per le quali non mancherebbero certo gli edifici, a cominciare (dico solo pochi tra i moltissimi) il Palazzo Doria di Valmontone, la Certosa di Padula, il Palazzo Reale di Monza o il Castello di Vigevano.

Né dovrebbero mancare i fondi per un'iniziativa come questa, in un Paese come l'Italia, che non è povero, ma male amministrato da una classe politica all'ultimo posto in Europa sotto l'aspetto culturale. La soppressione di alcuni tra gli innumerevoli enti inutili (di cui di quando in quando il demagogo di turno annuncia lo scioglimento) potrebbe dare l'avvio a un'operazione siffatta, la cui importanza per il turismo è ovvia.

Ma, per tornare alla proposta del Ducci, a chi penserebbe di affidare la scelta delle opere da vendere, specie i quadri del Sei o Settecento, o dei «*bamboccianti*», da lui così vilipesi? A quei luminari dell'Università nostrana, che considerano la ricerca filologica una spregevole attività, anzi un'arma delle multinazionali, della borghesia imperialista, ecc.? Oppure a quella amministrazione delle Belle Arti che l'anno scorso, quando furono esposte in una pubblica mostra le due *Nature morte* della Galleria Borghese, dette credito a un virulento articolo scandalistico di un [illegible] la cui fama di conoscitore è nulla?

Con un atto degno della più pura tradizione di un Goebbels o di uno Zdanov, il soprintendente alle Gallerie di Roma, Dante Bernini, ritirò dalla mostra le due tele, la cui estrema importanza risulterà, tra non molto, dalla nuova edizione di un volume fondamentale come è la *Nature morte* di Charles Sterling. Non crede il Ducci che, con un'amministrazione precipitata a simili livelli scientifici e morali, le suggerite vendite finirebbero con l'avvantaggiare proprio gli «*antiquari scaltri*»?

Federico Zeri

SUSCITA DISPUTE TRA ENIGMISTI

Maxi-raccolta di crittografie

Silenziosamente, negli ultimi due anni, è stata compiuta in Italia un'impresa senza precedenti. Il «Gruppo enigmistico Firenze» ha pubblicato in cinque volumi di 1500 pagine fitte una *Raccolta di crittografie* che si deve ritenere completa. Copre gli anni dal 1875 al 1976. Autore «Medameo», cioè il colonnello Francesco Comerci (come sapete, tutti gli enigmisti hanno uno pseudonimo, vagamente arcadico). Vendita per corrispondenza: scrivere in via Minghetti 9, 50136 Firenze.

L'ottimista esclama: Ma bene, perbacco! Venisse la fine del mondo, anche questa è fatta. Arrivassi alla pensione, e mi pungesse il tafano dell'enigmistica, sono a posto. Poi, a parte il tempo libero dei pensionati, le crittografie devono avere una loro importanza, se recentemente se ne ha parlato quella rivista internazionale di semiologia che si scrive VS e si legge «Versus». Così pensando l'ottimista si addormenta racconsolato.

Il pessimista arriccia le labbra. «Medameo» avrà fatto un buon lavoro? Me-to-do-lo-gi-ca-men-te attendibile? Ha ragione il pessimista. Sull'ultimo numero (luglio 1980) di *Penombra*, rivista di enigmistica classica fondata nel 1920 da «Cameo» (Eolo Camporesi), un articolo di «Maurus» (Mario Mastroianni) ci spiega che «Medameo» confonde le perifrastiche con le sinonimiche, le frasi doppie con le sciarade. I cinque volumi della *Raccolta* sono da prendere con le molle. Forse sono da buttare.

Intanto i settimanali di enigmistica popolare aumentano le tirature, come ogni anno d'agosto. Milioni di italofoni risolvono ottimisticamente parole incrociate e crittografie senza sapere quali polemiche si addensino sul loro capo. Beata innocenza.

g. d.

262 PARLAMENTARI CHIEDONO CHE RE VITTORIO SIA SEPOLTO A ROMA

Non nel Pantheon dei grandi

Nulla vieta di accogliere le spoglie del sovrano e della regina Elena a Superga, sepolcreto dei Savoia - Ma non sarebbe giusto glorificare colui che cedette a Mussolini, tacque davanti al delitto Matteotti, non si oppose al pazzesco Asse Roma-Berlino - La firma delle leggi razziali fu l'estrema violazione dello Statuto, la rottura tra monarchia e Risorgimento

ROMA — Duecentosessantadue parlamentari, duecento deputati e 62 senatori appartenenti alla dc, al pci, al partito radicale, al psi, alla svp e agli indipendenti di sinistra, hanno inoltrato al Presidente della Repubblica una petizione per chiedere, come atto di conciliazione nazionale, la sepoltura di Vittorio Emanuele III e della regina Elena nel Pantheon di Roma. Nel documento a Pertini, essi chiedono un intervento risolutore facendo presente che un gesto del genere andrebbe incontro alle numerose istanze avanzate nei mesi scorsi da intellettuali e cittadini di ogni appartenenza politica e da amministrazioni comunali democratiche.

La visita dei sovrani in Russia nel 1902: da sinistra, re Vittorio Emanuele III, lo zar Nicola II, la zarina, la regina Elena

Quando fu data notizia dell'accordo raggiunto con gli eredi Savoia per conservare al Demanio il castello di Racconigi, fu detto che probabilmente si era pure trattato della sepoltura al Pantheon delle salme di Vittorio Emanuele III e della regina Elena. Spero la voce fosse falsa, a onore di entrambe le parti; non è bello confondere questioni economiche e questioni morali. E questa della sepoltura al Pantheon è proprio questione morale. I sepolcri sono simboli per i viventi; luoghi, iscrizioni, conservazione, tutto è fatto per i sopravvissuti, per la speranza di perpetuare il ricordo. I poveri morti non sono parte in causa.

Ma ci sono i sepolcreti familiari a cui può esserci l'ingenuo e un po' paganeggiante, ma diffuso, desiderio di riposare accanto a chi ci fu caro; paganeggiante, perché in ogni branca del cristianesimo il corpo non risorgerà che al giudizio universale, e risorgerà anche se sia andato interamente distrutto, non sia più che polvere sparsa ai venti.

Da questa concessione i sepolcreti familiari, quelli delle famiglie reali, degli Ordini religiosi; e lì è naturale giacciano accanto le spoglie del buono e del cattivo, dell'oppressore e dell'oppresso, di Filippo II e di don Carlos. Ma il Pantheon non è l'Escuriale; il sepolcreto dei Savoia è da oltre due secoli, dal primo che ebbe il titolo di Re, la magnifica Superga.

Ivi doveva essere sepolto anche il primo re d'Italia, che non amava punto Roma e fu il governo del tempo a volere la sepoltura in Roma (così come volle per il nuovo re il titolo di Umberto I, ignorando la regola per cui il primo sovrano che assume un nome non portato da alcun predecessore, non si aggiunge un numerale: non c'era un Francesco Giuseppe I, né una Vittoria I, così come non c'era stato un Carlo Alberto I); ma era ancor vivo Pio IX, in tutto il mondo cattolico c'era chi si agitava perché Roma almeno tornasse al Papa; fu quindi un'affermazione politica, comprensibile nel 1878, così come la falsificazione del «finalment ai soma» detto da Vittorio Emanuele al suo primo ingresso ufficiale in Roma, scendendo dalla carrozza al Quirinale madido di pioggia, in un «a Roma ci siamo e ci resteremo».

Per tutti i Savoia, anche morti durante la Repubblica, il sepolcreto è rimasto Superga. E nelle modifiche fin qui non approdate al Concordato s'intendeva fare anche scomparire la norma relativa al Pantheon e al suo clero palatino; se [illegible] dovevano esserci fuori del cimitero sepolture di uomini illustri, la chiesa era quella di S. Maria degli Angeli, ove sono state deposte le salme di Diaz e di V.E. Orlando.

Perché mi sento nettamente ostile alla sepoltura di Vittorio Emanuele III al Pantheon? Perché questo stesso nome implica una glorificazione (la chiesa di Parigi assunse tale nome nel 1791 allorché venne destinata ad accogliere le ceneri di grandi uomini cui la Patria manifestava la sua riconoscenza; e lo riassunse — e conserva — nel 1885 alla tumulazione di Victor Hugo). E a una glorificazione di Vittorio Emanuele III proprio non mi sento di aderire né mi pare giusto sia la stessa esaltazione dell'avo, Vittorio Emanuele II.

1911: Libia

Ricordiamo i primi undici anni di regno. Per quanto l'uomo fosse scontroso, senza amici, e mai abbia pronunciato le belle frasi che assicurano la popolarità, aveva per sé la sua ben nota avversione a Crispi (il ricordo di Adua non era lontano), i contrasti ben noti col padre; persino la leggenda che fosse iscritto alla massoneria, allora in auge. Ma poi si cominciava a sorridere ricordando le forti strette di mano di cui abbondava Umberto I, e si desiderava il re borghese, dai gusti semplici; piacque anche che andasse ad abitare in una villa alla periferia, riservando il Quirinale per le udienze e le cerimonie.

Lo si sapeva marito fedele, buon padre, che prediligeva la secondogenita, più debole, destinata a così triste fine. Poi erano gli anni della crescita economica; certo c'erano sempre i poveri, i reietti, ma in quasi ogni famiglia si riconosceva che si viveva meglio di come fosse vissuta la generazione precedente. Erano anche gli anni delle conquiste sociali; le municipalizzazioni apparivano gran cosa, le assicurazioni sociali iniziavano la loro vita, si era costruito l'acquedotto pugliese; alcune regioni del Mezzogiorno oggetto di leggi speciali.

Il cinquantennio dell'Unità trovava il popolo più attaccato alla monarchia che non fosse mai stato, malgrado gli sdilinquimenti per Umberto e Margherita. Il re agiva secondo il precetto costituzionale del sovrano che regna e non governa, spinto ahimè fino a un grado in cui la formula non coincideva più con il fatto e poneva in dubbio la necessità stessa di un capo dello Stato con funzioni non puramente rappresentative.

In realtà aveva le sue avversioni, come quella per Guglielmo II, sicché i primi viaggi sovrani furono per Pietroburgo e Parigi; e o si disinteressava del tutto degli accordi internazionali che si andavano tessendo, o approvava che si svuotasse la Triplice e si stipulassero singoli accordi, come quello navale con la Francia, incompatibili con questa.

1911: Libia; vista da lontano può apparire follia, ma comunque rivela pessimo servizio d'informazioni sui sentimenti degli arabi, cui non pesava affatto la sovranità turca, e comunque non volevano quella di uno Stato cristiano, nonché sul nostro potenziale militare, sulle forze di cui potevano disporre; sul costo dell'impresa. Ma per chi si pone nello stato d'animo di quegli anni, se c'era cosa più immediatamente temibile, era l'instaurarsi lì di una terza potenza, una ripetizione della vicenda di Tunisi, che gl'italiani avrebbero sentito più profondamente che nel 1881. Fin qui responsabilità piuttosto del governo, o dell'intero Paese, che non del re.

Le colpe

Agosto 1914. Qui comincia la responsabilità del re che di fronte ad un fatto così nuovo, il delinearsi di una guerra mondiale, poteva quanto meno imporre ad un Ministero considerato di transizione, con a capo un uomo di non grande prestigio, che fossero nominati ministri senza portafoglio gli ultimi presidenti del Consiglio: Giolitti, Luzzatti, Sonnino; poteva altresì rendersi conto che l'enorme maggioranza degl'italiani non desiderava la guerra, che se si proclamava la neutralità, bisognava motivarla non richiamandosi alle clausole non conosciute del trattato della Triplice, ma al dato che l'Italia non era stata consultata prima dell'ultimatum alla Serbia: cosa che tedeschi ed austriaci avrebbero ben compreso, né ci avrebbero accusato di tradimento.

Firma del Trattato di Londra: non essersi reso conto di ciò che rappresentava la massa slava premente sull'Adriatico, di ciò ch'era il Tirolo, che mai gl'italiani sarebbero riusciti ad italianizzare, di ciò che dicevano le votazioni del Trentino, una grande maggioranza cattolica, che non vuole essere intedeschita, però fedele al suo imperatore. Bisognava ricordare da un lato che gl'italiani si sarebbero sentiti delusi se la guerra si fosse conclusa senza che avessimo Trento e Trieste, ma chiedere poco di più, e pretendere invece un aiuto da parte della Francia e dell'Inghilterra nella guerra di Libia, solo formalmente chiusa, ma sempre strisciante.

La lunga guerra: il re sempre sul fronte, ma fotografia; in quattro anni non c'è un solo episodio in cui sia notato, dica una parola ai soldati, agli ufficiali, appaia come il portavoce della Nazione, sia pure nell'incitamento a soffrire e resistere. Ancora: errori, occasioni mancate; non già qualcosa che giustifichi il rifiuto del Pantheon.

E giustifichiamo ancora il 28 ottobre 1922, l'abdicazione di fronte alle bande di Mussolini, posto che ci furono molti uomini dabbene, antifascisti poi, che temettero lo spettro della guerra civile (non era che uno spettro) e ritennero che a ragione la monarchia avesse accettato la propria mortificazione.

Ma quando nel discorso di presentazione alla Camera Mussolini pronuncia la frase «avrei potuto fare di quest'aula grigia e sorda un bivacco» e il presidente De Nicola non ha il coraggio di interromperlo e di ricordargli che tutti i presenti e il re hanno giurato fedeltà allo Statuto, da quel momento comincia la responsabilità del re, che diviene complice della sistematica e continua violazione del patto giurato.

Delitto Matteotti: Mussolini è indebolito, parrebbe disposto, se gli si garantisse la sicurezza personale dai ras ricattatori, a dimettersi; il re non avrebbe che a richiedere ai due ministri militari di dimettersi per provocare la crisi; non si muove (e non credere chi afferma facesse dire a Mussolini che non ci si dimette per un fatto di cronaca). Discorso del gennaio, quello che porta alle dimissioni di Casati: è ormai certo che non ci sono più garanzie statutarie per gl'italiani; nessuno ormai può negare che il re manchi al suo giuramento di fedeltà allo Statuto.

Poi asservimento completo: nessuna opposizione al pazzesco patto dell'Asse Roma-Berlino, che lo stesso Mussolini esiterà molto a rispettare. Non garantisco di persona, ma non ha mai avuto smentite, che la principessa ereditaria, per essere a capo della Croce rossa, dovesse prendere la tessera del partito, ora relativo giuramento di fedeltà al duce.

Ma la rottura decisiva, palese anche ai ciechi, sono le leggi razziali. Il Risorgimento fu agli inizi l'indirizzo di Roberto e Massimo d'Azeglio per la concessione dei pieni diritti agli acattolici; l'equivoca formula dell'art. 1° dello Statuto, subito corretta, a poche settimane dallo Statuto, dalla legge Sineo; gli ebrei sono cittadini come gli altri, e daranno garibaldini, congiurati contro l'Austria, ottimi coadiutori a Cavour, combattenti in tutte le guerre del Risorgimento fino a quella del '15-'18, artisti, scrittori, scienziati, eccellenti ministri. Vittorio Emanuele III lo sa, e è, sottoscrivendo quelle leggi, in certo modo più responsabile di Hitler, che almeno, nella sua pazzia, crede davvero gli ebrei esseri malefici; ne è addolorato, ma firma. Non è uno sciocco, sa che con ciò spezza il legame ideale tra la monarchia sabauda e il Risorgimento.

Ora i re sabaudi potevano intitolarsi nei decreti «per grazia di Dio» (ma molto più a buon diritto questa grazia potevano invocare i re delle Due Sicilie, i granduchi e i duchi); in effetto lo erano «per volontà della Nazione»: la Nazione li aveva accettati perché garanti delle libertà.

Con la firma delle leggi razziali, la monarchia sabauda troncava il suo titolo di legittimità, che veniva dal Risorgimento, dal movimento costituzionale e unitario. Per questo, per quegli spergiuri, mi ripugna che la tomba di Vittorio Emanuele III sia portata al Pantheon, anziché a Superga. Ma se proprio lo si vuole, che almeno al giorno stesso siano rimossi dal Pantheon i resti di Vittorio Emanuele II, e portati a Superga, vicino a quelli di Carlo Alberto, che con tutte le sue esitazioni e i suoi difetti lanciò l'idea dell'unità italiana, promulgò lo Statuto.

Al nonno e al nipote assunti al medesimo segnacolo di apoteosi dirò sempre, anche a rischio di restare solo: no.

A.C. Jemolo

UNA GALLERIA DI VALENTI ALPINISTE: LE AMAREZZE, LE IMPRESE

Rivincita delle donne in cordata

Dall'800 i progressi costanti di scalatrici impegnate su tutte le montagne della Terra - La lotta contro l'esclusivismo paternalistico o il gallismo dei colleghi maschi - L'anno prossimo sul K2 una spedizione tutta femminile

Quattordici anni sono passati dal giorno in cui chi scrive questa nota ebbe l'onore di sostenere, in compagnia del sesiogradista udinese Oscar Soravito, un'epica battaglia in seno all'assemblea generale del Club Alpino Accademico Italiano per ottenere l'ammissione delle donne in quell'austero sodalizio. La battaglia fu, per allora, perduta. Aggrappandosi cavillosamente alla lettera d'uno statuto antidiluviano, l'ottusa chiusura della mentalità subalpina prevalse sulla più agile modernità di vedute del gruppo orientale. Poi, come sempre accade, il giusto e il vero si fecero strada da soli e tre anni or sono le porte dell'Accademico si aprirono finalmente ad alcune rappresentanti del gentil sesso.

Una è Silvia Metzeltin-Buscaini, cui si deve l'appendice di *Donne in cordata*, una storia dell'alpinismo femminile, dell'inglese Cicely Williams (tradotta da Paola Castelli Gattinara, ed. Dall'Oglio). Una storia che comincia male, nel 1808, con Marie Paradis, la servotta portata in cima al Monte Bianco quasi per burla dalle guide di Chamonix, ma trent'anni dopo si raddrizza con la seconda scalatrice del tetto d'Europa, l'ambiziosa e consapevole Henriette d'Angeville. Da allora è una progressione costante di valorose scalatrici, impegnate a lottare, dapprima sulle Alpi, poi su tutte le montagne della Terra, non solo contro i sei gradi di difficoltà (adesso c'è pure il settimo), ma soprattutto contro l'esclusivismo paternalistico e magari il gallismo dei colleghi maschi.

Ne esce una galleria sterminata di personaggi d'eccezione, in cui si spiega l'infinita gamma dei rapporti possibili tra l'uomo (mi correggo: la donna, ma fa proprio lo stesso) e la montagna. L'autrice, moglie del vescovo di Leicester e valente alpinista essa stessa, *magna pars* di quel Ladies' Alpine Club in cui le alpiniste inglesi avevano dovuto organizzarsi come in un ghetto, escluse dalla roccaforte virile del venerabile Alpine Club, ne trae una serie di medaglioni tracciati con gustoso *sense of humour*, un po' parrocchiale, e ispirati a un euforico ottimismo circa gli idillici rapporti tra i due sessi in montagna. Tanto basta, insieme con la forte prevalenza dell'angolatura anglo-sassone, per rendere indispensabile la correzione di tiro operata dalla nostra impetuosa e polemicissima Silvia.

Tra tutte due, qualche nome se lo sono lasciato scappare, nonostante la diligenza della vasta compilazione. Per esempio quello delle baronessine ungheresi Ilona e Rolanda Eötvös che, a detta di Antonio Berti, suprema autorità nella storia delle Alpi orientali, «*hanno brillato tra le figure più significative dell'alpinismo dolomitico dei primissimi anni del secolo*». Sia pure inquadrate [illegible] come le guide Dimai, Verzi e Siorpaes, aprirono per la prima volta una via sulla parete Sud della Tofana di Rozes, salirono per prime la Cima d'Auronzo e la Cima Witzenmann, scalarono il Campanile Dimai da Sud con traversata aerea alla Torre del Diavolo, il loro nome è consegnato a una bella cima nei Cadini di Misurina.

Forse si poteva ricordare anche Beatrice Tomasson, che con le guide Bettega e Zagonel violò per la prima volta l'immane parete Sud della Marmolada. E miss Dora Keen, che nel 1912 guidò in Alaska la prima ascensione al Monte Blackburn, non è l'antesignana di quelle valorose che oggi hanno raggiunto, in cordate puntigliosamente femminili, gli ottomila del Manaslu, dell'Annapurna e del Gasherbrum II?

La giapponese Junko Tabei, laureata in fisica, fu la prima donna a raggiungere la vetta dell'Everest, e lo fece nel corso d'una spedizione femminile. Nell'ambito di spedizioni miste, invece, salirono sul tetto della Terra la contadina tibetana Phan Thog e la polacca Wanda Rutkiewicz, ingegnere in elettronica. Così pure la tedesca Hannelore Schmatz, morta nel ritorno, l'anno scorso. (E si ricordi qui il sacrificio della grande Claude Kogan, nizzarda e ben nota ai frequentatori delle Alpi Marittime, travolta da un'enorme valanga alla testa della sua spedizione femminile al Cho Oyu).

Ma la bella Rutkiewicz, già organizzatrice e capo di spedizioni femminili e miste nel Karakorum, ne ha avuto talmente basta delle angherie inflittegli dai suoi compagni di ascensione all'Everest, maschi e tedeschi, che l'anno venturo in Karakorum ci torna, sì, per tentare il K2, ma: per carità, tutte donne!

Massimo Mila

I servizi di "Tuttolibri"

Colpo di scena nel giallo all'italiana

Nei gialli sono graditi i colpi di scena. Il fatto che una donna sia autrice di un giallo è una sorpresa niente male, poiché, oltre alla «divina» Christie, è difficile individuare autrici di thrillers. Tuttolibri presenta la prima autrice di gialli all'italiana. E' Carla Fioravanti Bosi, autrice di un umoristico Vado, contrabbando i diamanti e torno, *premiato dal concorso intitolato a Mario Tedeschi.*

Oltre all'intervista con l'autrice e a un brano del romanzo in anteprima, il servizio contiene un colloquio con Oreste Del Buono e un intervento di Loriano Macchiavelli.

OSSERVATORIO

Gerusalemme come il Sinai?

L'oltranzista Gheulla Cohen: l'unica «vincitrice»

Un deputato laborista israeliano che al momento della votazione si è allontanato dall'aula per non votare la legge su Gerusalemme e al quale abbiamo chiesto un commento, ha risposto: «*Molto rumore per nulla: la legge è puramente simbolica e non cambierà niente. Dal punto di vista giuridico, nonostante il chiasso, non innova nulla e occorre ricordare che qualsiasi legge, anche le cosiddette fondamentali, possono essere annullate da una successiva*».

«*Nel gennaio del 1977* — ha proseguito il deputato — *anche il Sinai era stato dichiarato parte indivisibile dello Stato d'Israele, ma il trattato di pace con l'Egitto ha ovviamente annullato quella decisione*».

Nelle parole del deputato laborista, che non ha voluto essere nominato, si riscontra l'atteggiamento di molti rappresentanti dell'opposizione che hanno temuto di sembrare «poco patriotti» votando contro, ma che non hanno accettato la disciplina di partito votando a favore di una legge che ha rappresentato solo una vittoria per la proponente Gheulla Cohen.

Se si esaminano i risultati della votazione alla Keneseth si nota che è stata meno unanime di quanto sia stato detto. Ci sono stati 69 voti a favore, 15 contrari, 3 astenuti e 23 assenti di cui solo un'esigua parte all'estero o ammalati (come Dayan che è ricoverato in ospedale ma che aveva definito il progetto di legge «superfluo e inutile»). Hanno votato a favore i deputati della coalizione governativa, la destra del partito *Tehija*, buona parte dei laboristi, alcuni indipendenti e il rappresentante del movimento religioso *Poale Agudat Israel*.

Hanno votato contro gli esponenti del *Mapam* (sinistra del *Maarach* o Fronte del lavoro), un laborista, i cinque comunisti, gli esponenti del movimento *Sheli* e la rappresentante del partito per i diritti del cittadino. Si sono astenuti due deputati del *Maarach* e un rappresentante del «Movimento per un cambiamento».

Erano lontani dall'aula i quattro deputati della religiosissima *Agudat Israel*: un suo vecchio *leader* aveva dichiarato: «*La tradizione religiosa ebraica non ha bisogno di una legge laica, sostanzialmente limitativa, per riconoscere in Gerusalemme la capitale di Israele*». Assente dal dibattito era anche Weizman e alcuni dei più noti uomini del laborismo, tra cui Eban e Rabin, quantunque quest'ultimo avesse dichiarato due giorni prima: «*La legge su Gerusalemme non servirà alla città, ma una volta che è stata presentata è impossibile votare contro*».

Il decano dei diplomatici israeliani, Walter Eytan, che è stato il primo direttore generale del ministero degli Esteri e per anni ambasciatore a Parigi, ha scritto un acuto articolo per il *Jerusalem Post* in cui, dopo aver detto che Begin ha voluto emulare in zelo la Cohen, osserva: «*Nessuno ha ricordato finora la saggezza del vecchio adagio ebraico che dice che più si aggiunge più si toglie. Lo statuto di Gerusalemme una e indivisibile, capitale di Israele, era preciso da anni da una legge. Emanarne una nuova ne più toglie soltanto peso alla prima*».

Giorgio Romano

Amarezza in Egitto «Decisione grave»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

IL CAIRO — La decisione del Parlamento israeliano, che ha fatto di Gerusalemme la capitale del Paese, è stata un vero e proprio schiaffo all'Egitto e a tutti gli arabi. Il presidente Sadat ha dichiarato ad Alessandria, al termine di un incontro con Richard Nixon, che «*la decisione israeliana è grave e ha contraddizioni con lo spirito e la lettera degli accordi di Camp David*». Sadat ha aggiunto che sta studiando con i suoi collaboratori la situazione creata dal voto della Keneseth.

Salvo nuovi sviluppi, le relazioni egizio-israeliane non dovrebbero soffrire, per il momento, della decisione dei deputati israeliani. Ma l'amarezza è grande al Cairo, dove si ritiene che il presidente Sadat sia stato ricompensato ben poco dagli sforzi per raggiungere un compromesso su Gerusalemme.

Il Rais, senza affrontare il problema della sovranità su Gerusalemme, aveva recentemente preparato un piano nel quale le concessioni sulla Città santa erano spinte al massimo. Ammettendo la necessità di non dividere più Gerusalemme, il presidente egiziano suggeriva di creare in città due amministrazioni, una israeliana e una araba, con un consiglio municipale misto presieduto da un sindaco ora arabo, ora ebreo.

J.-Pierre Peroncel-Hugoz

La Rft critica decisione israeliana

BONN — Re Hussein di Giordania ha terminato una visita di lavoro di tre giorni nella Rft ed è partito per Vienna, terza tappa del suo viaggio in Europa.

Poco prima della partenza di Hussein, il governo federale ha criticato la decisione israeliana di annettere la parte orientale di Gerusalemme, un passo — ha detto un portavoce governativo — che potrebbe intralciare seriamente gli sforzi per trovare una soluzione in Medio Oriente.

La visita, che è stata preceduta la settimana scorsa da quella a Bonn del segretario della Lega Araba, Klibi, ha suscitato maggiore attualità in considerazione del dibattito sul Medio Oriente alle Nazioni Unite e della missione di sondaggio in Medio Oriente del presidente del Consiglio europeo Gaston Thorn.

Genscher ha sottolineato il punto di vista tedesco, favorevole a una conferenza dei ministri degli Esteri europei e arabi che dovrebbe gettare le basi per un dialogo euro-arabo allargato ai problemi politici.

Non c'è pace nelle Nuove Ebridi

PORT VILA — Episodi di violenza sono avvenuti nel nuovo Stato di Vanuatu (ex Nuove Ebridi), a Lakatoro capoluogo dell'isola di Malekula, a Sud dell'isola di Espiritu Santu che si è separata dalle altre il 28 maggio scorso.

Il moto secessionista di Espiritu Santu, emerso due mesi fa, dura tuttora, nonostante lo sbarco sull'isola, la scorsa settimana, di un contingente misto di fucilieri di marina britannici e paracadutisti francesi, composto di due centinaia di uomini. Gran Bretagna e Francia governavano insieme le Nuove Ebridi, ora divenute indipendenti. (Nella foto: *Marines* britannici all'aeroporto di Port Vila fanno la guardia ad aerei da trasporto).

Cosa c'è dietro la fiammata dei giovani «arrabbiati» di Zurigo

Svizzera: contestazione poco credibile ma sullo sfondo difficoltà economiche

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ZURIGO — *A incontrarli, questi ragazzi che stanno recitando la rivoluzione sono, né più né meno, come nostri vecchi indiani metropolitani. La* Jugendhaus, *l'officina in disarmo che sono riusciti a conquistarsi con le barricate, sta alle spalle della stazione, in una sorta di limbo tra lo sfarzo ostentato di Bahnhofstrasse e la tristezza grigia dei primi quartieri operai. Gli emblemi e i simboli sono quelli che da noi «andavano» qualche anno fa: colori vivaci e pasticciati, disegni di gusto tutti sulle pareti esterne della Casa, un cartello che invita «Zoo, entrata libera».*

Non sono molto spiritosi, è tutto un armamentario che sa abbastanza di riporto. Ma la società zurighese se ne scandalizza lo stesso. E parla della «Casa dei Giovani» come d'una sorta di satanico bordello, dove nessun benpensante oserebbe mai ficcar la testa. Là dentro l'aria è piuttosto squallida, richiama in qualche modo immagini di vecchie assemblee e d'occupazioni d'università; ma con assai minor allegria e vivezza. Ci son piccoli gruppi che discutono silenziosamente, i soliti manifestini stanno appesi sui muri, negli angoli bui larve di ragazzi e ragazze seguono i sogni della droga.

Tutto qui? Sì, ma a Zurigo è parsa una rivoluzione. «*E'* il terrore della diversità, dice la scrittrice Anne Cuneo, un terrore che fa della nostra società la madrepatria del conformismo». *La Svizzera è riuscita ad esportare in tutto il mondo il quadretto di se stessa come paradiso della pace sociale; che forse è anche vero, ma è certamente il risultato d'una pressione ideologica che esalta, nella virtù delle istituzioni, uno spirito ferocemente conservatore.*

«Ogni comportamento che appaia di disturbo a questa pace sociale fa scattare meccanismi collettivi di paura», dice il sociologo Zanolari. *E' una paura che s'ammanta dei panni del civismo, e pretende di difendere la convivenza dal disordine o da quella che chiama «l'anarchia»; in realtà non è difficile scoprire dietro questo nobile paura il terrore, assai più concreto, dell'aumento dei prezzi, della disoccupazione, della fine dei guadagni sicuri, del comunismo perfino.*

«Il problema culturale imposto dalla protesta giovanile — un teatro tutto loro e un centro dove riunirsi — apre in realtà il processo delle domande "alternative"», e Zanolari conta sulle dita: si comincia col teatro, poi ci si fanno domande sulla mancanza d'un posto dove dormire, poi d'un posto dove lavorare, poi d'una casa... Non si tarda ad arrivare alle domande che toccano il cuore del sistema».

Inquadrata in quest'analisi, la violenza dell'intervento poliziesco negli incidenti delle settimane passate pare obbedire piuttosto agli eccessi dettati dalla cattiva coscienza. Il meccanismo politico svizzero è un equilibrio immobile, che coinvolge tutti i partiti e si nega ogni opposizione. La pace sociale diventa così la teorizzazione di quest'equilibrio, e nobilita ogni sacrificio. Il Berufsverbot *opera in molti Cantoni, una ventina d'insegnanti che apparivano «pericolosamente sovversivi» sono stati mandati a spasso. Non fa oggi Jean Ziegler, che è uomo di scandalo, va dicendo dall'università di Ginevra che* «la Svizzera è uno Stato prefascista».

Andando in giro a raccoglier testimonianze sulle battaglie di strada di giugno e luglio, s'arriva allora alla scoperta — sorprendente, sconcertante, illuminante? — che a rompere le ricche vetrine del Limmat Quai e a gettare nel fiume le pellicce non sono stati i giovani dadaisti di questa rivoluzione scarsamente credibile, ma compassati signori di buona età. Lo confessano tutti sottovoce, come a comunicare chissà quale tremendo segreto; ma a ben pensarci si capisce anche il perché: gli scontri e la violenza della polizia sono stati una sorta di liberazione, la rottura d'una omogeneità forzata. «Quello che conta — *confessa uno degli intervistati* — non è stata la rottura delle vetrine, ma il fatto di aver osato far questo».

Sono parole molto serie, che le autorità svizzere farebbero bene a tener in conto. E per questa parte almeno, la protesta giovanile ha inviato anche chiari messaggi ideologici, concentrati in un feroce attacco al cosiddetto «muellerismo» (che è poi il modo tipico di essere cittadino svizzero, cioè Herr Mueller). Invitati infatti in tv a un dibattito col capo della polizia e col consigliere dello Stadtrat ai problemi sociali, i giovani del Movimento hanno mandato davanti alle telecamere due loro portavoce, presentatisi come «Herr e Frau Mueller».

I due ragazzi erano vestiti in modo molto formale, lui addirittura in un gessato nero e lobbia. Per tutto il dibattito sono andati avanti a dare ragione in modo plateale ai loro interlocutori, dicendo che «la polizia aveva fatto poco», *che* «bisogna bastonare quegli scioperati di giovani», *che* «i ragazzi sono tutti drogati e non hanno voglia di lavorare», *che s'impone* «una lezione severa ed esemplare». *Hanno concluso esortando il governo a mandare a Mosca* «tutti questi comunisti».

E' successo un pandemonio. L'effetto della trovata era esilarante, e istruttivo; ma gli svizzeri (i «Mueller» appunto) non hanno saputo accettare la lezione della parodia, e il centralino della tv è andato in tilt. In questi giorni a Zurigo non si parla d'altro, ma purtroppo se ne parla solo nel modo sbagliato.

I primi segni di qualche possibile difficoltà economica cominciano a farsi vedere: oggi ci sono 240 mila posti di lavoro in meno rispetto al '73, e il numero dei lavoratori stranieri è al livello più basso degli ultimi 13 anni. L'«espulsione» degli stranieri ha coperto finora la recessione del mercato del lavoro, ma ci sono malumori e difficoltà soprattutto tra i giovani «apprendisti». Questa tensione latente carica perciò di maggior durezza la risposta alla rivoluzione della Jugendhaus. Ma ci dice un ragazzo: «Può darsi che anche stavolta la nostra protesta finisca in niente, e che prevalga alla fine l'integrazione. Però gli spazi si vanno riducendo: la prossima protesta potrebbe essere fatta con il fucile, [illegible] le bombe».

Mimmo Candito

Esplosione nucleare sperimentale in Urss

DE BILT — L'Unione Sovietica ha fatto esplodere un ordigno nucleare sotterraneo. Lo ha dichiarato il portavoce dell'istituto meteorologico reale olandese di De Bilt che ha registrato la scossa tellurica.

L'esplosione, dell'intensità di 5,4 gradi della scala Richter, è avvenuta nella regione di Semipalatinsk, nel Nord del Kazakistan.

Si uccide in carcere dirottatore ceko

STRAUBING (Baviera) — Il «pirata dell'aria» cecoslovacco Rudolf Becvar, di 30 anni, che il 28 ottobre 1976 dirottò un *Iliushin* della compagnia cecoslovacca *Csa* da Praga a Monaco, si è impiccato nella sua cella del carcere di Straubing.

Becvar era stato condannato il 31 marzo 1977 a otto anni di reclusione dal tribunale di Monaco.

L'immatura morte del cantautore quarantaduenne

Folla inattesa ai funerali del poeta russo Visotskij

Personaggio popolare, mai accettato dalla «cultura ufficiale»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Sotto le betulle del cimitero Vagankovskoje, il tumulo di gladioli, rose, garofani precocemente avvizziti dal caldo improvviso è già un monumento a Vladimir Visotskij, il popolare poeta-attore ucciso a soli 42 anni dall'ansia di vivere. Juri Liubjmov e gli altri del *Taganka* con i quali egli divenne famoso sono tornati in teatro e ad una settimana dalla morte è la gente anonima dei quartieri a commemorare il cantautore un po' «lumpen» che mai piacque molto alla letteratura, alla musica, all'arte ufficiali.

Vecchie *babushke* che trascinano le gambe, giovani operai, ragazze, anche qualche miliziano in divisa arrivano davanti alla tomba, appena oltre l'ingresso del camposanto, lasciandovi cadere altri fiori. Ma poi si trattengono a lungo, così da essere sempre folla e quasi si impadroniscono di questo morto che gli ha messo in versi e note le loro fatiche quotidiane, i tanti momenti brutti passati. Come il narratore e regista del cinema Vassilij Shukscin, Visotskij non ha forse raggiunto le vette della creazione artistica, ma ha certamente toccato i sentimenti popolari.

Lo si capisce bene ascoltando i commenti delle persone assiepate attorno alla sua tomba; tanto diversi da quelli dei visitatori che poco più oltre indugiano accanto alla lapide che ricorda Serghiej Esenin, il grande lirico suicida a trent'anni per disperazione e per amore. La vicenda che ebbe con Isadora Duncan, la pistolettata che si tirò nella stanza dell'«Astoria» di Leningrado appaiono ormai lontane. Anche la sua nostalgia per la purezza contadina è dimenticata. Visotskij cantava di ginnastiche al mattino per smaltire le sbornie della sera, di soldati che combattono, dei lager che ammorbarono la Russia.

Visotskij beveva smisuratamente, in una sorta di sfida a se stesso così comune nelle Russie. A volte gli capitava di crollare nel camerino del *Taganka* prima di poter raggiungere la scena. Ma le sue interpretazioni in «Delitto e castigo», «Ascoltate Majakovskij» restano eccezionali. «*Dove sta un altro "Amleto" come lui*» mormora un vecchio. «*E' stato un infarto*», dice più in là una donna, subito corretta da un'altra che assicura di sapere che si è trattato invece di un embolo. Qualcuno afferra un nastro nero su cui hanno stampato i versi di una poesia di Visotskij e li legge a voce alta. «*Il giorno del funerale, i ragazzi gridavano che lo nominassero artista emerito dell'Urss almeno dopo morto...*», raccontano ancora a Mosca.

Tempo addietro, Visotskij aveva avuto una tromboflebite. Un medico lo avvertì che un embolo poteva ucciderlo in qualsiasi momento. Il poeta fece una risata triste e rifiutò qualsiasi intervento chirurgico. Continuò a trascorrere le nottate con gli amici e i giorni tra il lavoro alla televisione e al *Taganka*, riservando le sere alla madre e ai due figli avuti da due mogli diverse. Quando era triste telefonava a Marina Vlady a Parigi. Oppure si aggrappava alla bottiglia, oppure faceva tutte queste cose insieme. Finché l'altra sera si è sentito male; gli amici che lo accompagnavano lo hanno aiutato come hanno potuto. E, all'ospedale è arrivato troppo tardi.

Livio Zanotti

"Sì" Usa a Roma per fornire l'Iraq

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno autorizzato la General Electric a fornire all'Italia i motori per le quattro fregate destinate all'Iraq in fabbricazione nei nostri cantieri. La settimana scorsa, essi avevano abbandonato le loro obiezioni alla fornitura di materiale radioattivo da parte della Francia al governo iracheno. Implicitamente, gli Stati Uniti non si oppongono quindi neppur più alla vendita all'Iraq di un laboratorio atomico italiano. Qualche mese fa, avevano protestato contro la vendita asserendo che il governo iracheno poteva usare scorie radioattive per la produzione di armi nucleari.

Il cambiamento di rotta della superpotenza è dovuto da un lato al miglioramento dei suoi rapporti con l'Iraq, con cui tuttavia continua a non avere relazioni diplomatiche, e dall'altro alla fine delle incomprensioni con gli alleati. La Casa Bianca, il dipartimento di Stato e il Congresso hanno preso atto «positivamente», come ha detto un portavoce, del distacco del governo iracheno dall'Urss. Sebbene a ciò non abbiano fatto cenno, hanno anche registrato l'importanza crescente del ruolo dell'Iraq.

Gli Stati Uniti avevano esercitato pressioni sull'Italia perché rescindesse i contratti con l'Iraq, come le avevano esercitate sulla Francia. La loro rigidità era apparsa implausibile dopo la decisione del presidente Carter di fornire materiale radioattivo all'India. Italia e Francia avevano sempre giudicato infondati i timori americani.

e. c.

Risultati di un'inchiesta tra gli adolescenti

I teenagers spagnoli preferiscono l'ordine e la famiglia alla droga

Precoci nell'amore, prudenti nell'uso delle droghe, amanti della musica e dell'amicizia: ecco il quadro dei *teenagers* spagnoli quale risulta da una inchiesta condotta fra 1000 adolescenti madrileni dai 14 ai 17 anni che frequentano cinque diversi tipi di scuola dall'«*Instituto de Ciencias del Hombre*», un centro di ricerche privato di ispirazione cattolica.

Per quanto riguarda le relazioni eterosessuali si va da un minimo del 21% per gli alunni delle scuole di quartiere ad un massimo del 38,5% per gli alunni delle scuole del centro di Madrid: l'omosessualità è rara, la masturbazione si aggira sul 15%, la verginità raggiunge cifre rispettabili un po' dovunque, la punta più alta essendo rappresentata comunque non da coloro che frequentano le scuole «bene» (e che, come risulta da una altra parte dell'inchiesta, sono in maggioranza cattolici) ma da coloro che frequentano le scuole del centro (si direbbe che questa fetta di popolazione giovanile comprenda, quanto al sesso, i due estremi). Da notare che qui come altrove le differenze fra ragazzi e ragazze non sono forti, si riscontra insomma una specie di unisex mentale: quello che divide gli uni dalle altre non è il sesso ma la classe sociale cui appartengono.

Quanto al consumo di droghe (che oggi concerne essenzialmente l'*hashish* e la *marijuana* nella classica forma dello spinello) i *teenagers* di Madrid appaiono piuttosto cauti e prudenti: la percentuale di coloro che sino al momento dell'inchiesta non ne avevano mai fatto uso era decisamente alta, sul 75%, mentre i consumatori occasionali si aggiravano sul 10% e quelli abituali sul 5%. L'eroina — fortunatamente — non sembra per il momento esercitare molta attrazione sulle giovani generazioni; qualcosa come lo 0,5%. Lo stesso va detto per lo «L.S.D.» e la cocaina. Molto probabilmente il basso consumo di droghe va messo in relazione ai rapporti che i giovani intervistati mantengono con le rispettive famiglie e che, a quanto pare, sono buoni, se è vero che circa il 70% hanno ammesso di amare molto i genitori.

Per il resto questi *teenagers* spagnoli assomigliano molto ai nostri. Quanto alla politica, quelli che frequentano le scuole più costose (non si dimentichi che la scuola privata è la regola in un Paese come la Spagna che, respingendo Napoleone, respinse anche l'insegnamento laico e pubblico) simpatizzano per la destra, laddove chi va alle scuole di quartiere o agli istituti di formazione professionale preferisce il Partito Socialista Operaio di Felipe Gonzales o il Partito Comunista di Santiago Carrillo. Ci si attenderebbe una simile inclinazione anche da parte dei ragazzi dei riformatori: ebbene, no. La loro maggioranza ha risposto di preferire l'U.C.D. il partito di centro del primo ministro Suarez: forse uno psicoanalista ci vedrebbe la conseguenza logica di un continuo ed inutile ricerca della madre, dell'ordine, della famiglia.

In cima a tutti i differenti tipi di svago, i ragazzi spagnoli pongono l'amicizia, seguita dall'amore, dallo sport, dal sesso, dalla droga. Un'amicizia che trae il suo quotidiano alimento dalla musica. Quella delle discoteche, naturalmente.

Massimo Olmi

Morto a Parigi parente dello Scià

PARIGI — Il marito di una nipote dello Scià, Farrashad Abbas Vahid, è morto in un albergo parigino per aver ingerito una forte dose di barbiturici mescolata all'alcol. Le autorità non escludono che si tratti di un suicidio.

Mercoledì sera, l'iraniano aveva appuntamento con due amici francesi al bar del suo albergo. Poco dopo l'incontro si era sentito male e aveva detto di aver preso barbiturici ingerendoli con una bevanda alcolica. Nonostante l'arrivo immediato di un medico, non è stato possibile salvarlo.

Lo stratagemma escogitato da alcuni commercialisti

Per salvarsi dal fisco gli svedesi acquistano brevetti mai utilizzati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

STOCCOLMA — «*Compra un pezzo di brevetto e diventa milionario*»: è l'ultima trovata dei commercialisti svedesi, che consente di ridurre notevolmente le tasse, molto alte in questo Paese. Consiste in questo: i commercialisti fondano una società che ha lo scopo di sfruttare brevetti non ancora valorizzati. Poi ne scelgono cinque e ne fanno un «pacchetto», che viene messo in vendita suddiviso in cento parti (carati) ognuna delle quali vale circa 7 milioni e 500 mila lire: la legge permette che questa somma non entri nel reddito individuale e sia perciò sottratta alla tassazione.

Non appena il «pacchetto» è venduto completamente, il commercialista studia il mercato, aiuta a trovare persone interessate ai brevetti e propone programmi di sviluppo. A questo punto non rimane che aspettare: i brevetti svedesi sono validi vent'anni; in questo periodo i diritti di sfruttamento sono divisi tra il commercialista, gli scopritori e gli acquirenti delle parti del brevetto.

L'idea è stata accolta con grande interesse: molta gente ha ritirato i risparmi in banca o ha venduto oro, diamanti e gioielli per acquistare i «carati»: in questo modo ha ottenuto immediate, e notevoli, riduzioni fiscali, realizzando il sogno di ogni svedese, pagare meno tasse senza avere problemi con il fisco.

L'iniziativa ha avuto un altro effetto: molti aspiranti scopritori si sono messi al lavoro. Alcune delle loro scoperte sembrano valide. C'è chi ha costruito mattoni con sterco di vacca, chi ha fatto un portapiatti con scanalature per le dita, di una copertina per dischi che consentirebbe un risparmio dell'80 per cento sui costi di produzione.

C'è anche il sistema per attaccare i bottoni alle camicie con gli ultrasuoni invece che con il filo; e un distributore di benzina che non lascia resti nella pompa ma dà al cliente l'esatta misura richiesta.

Per il momento gli unici a guadagnare soldi a palate sono i commercialisti: gli scopritori continuano a vivere di speranze; chi ha comprato «pacchetti» e «carati» si augura che le royalties arrivino presto: in caso contrario perderà il capitale investito, anche se gli rimarrà la soddisfazione di aver pagato meno tasse di chi ha tenuto i soldi in banca o non ha venduto i gioielli della moglie.

Walter Rosboch

Oltre 100 i morti per il terremoto in Nepal e India

NEW DELHI — Il terremoto che ha colpito martedì la regione a cavallo tra l'India settentrionale (Stato dell'Uttar Pradesh), il Nepal e il Tibet avrebbe provocato la morte di 107 persone e la distruzione di 80 per cento degli edifici nella zona colpita in Nepal, secondo un bilancio provvisorio fatto. Nel distretto di Darchula, nell'Uttar Pradesh indiano, sei persone sono morte e tredici ferite. Le abitazioni hanno subito gravi danni.

Il sisma, che ha raggiunto l'intensità di 6,3 gradi della scala Richter (graduata da 1 a 9) è il più forte che abbia colpito la zona.

Lisbona rischia una crisi politica per aspri contrasti tra i militari

LISBONA — Profondi contrasti e vivaci polemiche si sarebbero delineati negli ultimi giorni, all'interno delle forze armate portoghesi. La situazione è stata esaminata dal consiglio della rivoluzione in una riunione, caratterizzata, si dice, da grosse tensioni, durata otto ore e presieduta dal presidente della Repubblica, generale Ramalho Eanes; contemporaneamente si sono riuniti, sempre nella capitale, i comandanti e gli ufficiali superiori della regione militare di Lisbona.

All'origine di queste divergenze vi sono dichiarazioni e prese di posizione politiche di alcuni esponenti militari.

Le divergenze all'interno del consiglio della rivoluzione (organismo costituito da diciotto militari più il presidente della Repubblica, formato dopo la rivoluzione del 25 aprile 1974 con compiti di supervisione costituzionale) si sono accentuate, tra l'ala considerata moderata e quella più progressista, soprattutto dal gennaio scorso, con l'insediamento di un governo di centro-destra. L'attuale esecutivo, che si è visto bocciare diverse leggi, tra cui quella che riapriva certi settori all'iniziativa privata, ha più volte e vivacemente attaccato il consiglio della rivoluzione del quale chiede lo scioglimento.

Il documento approvato la scorsa notte servirà, forse, a smorzare momentaneamente i toni polemici, ma la duplice campagna elettorale per le elezioni legislative e le presidenziali, nella quale molto si parlerà del futuro del consiglio della rivoluzione, può nuovamente riaccendere il fuoco.

Nuova tomba per lo Scià sull'Isola delle piante?

IL CAIRO — L'inumazione di Mohamed Reza Pahlavi nella necropoli reale d'Elrifai potrebbe non essere definitiva. Durante le ultime settimane di vita, l'ex imperatore dell'Iran avrebbe infatti espresso il desiderio (secondo il quotidiano cairota di lingua inglese *Egyptian Gazette*) di avere, in mancanza della sepoltura nel proprio Paese, la tomba ad Assuan, nell'Isola delle piante.

Si tratta di un vasto parco creato sul Nilo dal maresciallo Kitchener, residente britannico in Egitto all'inizio del secolo. Proprio ad Assuan lo Scià e Farah Diba avevano iniziato il loro esilio con una «visita ufficiale» nel gennaio del 1979.

L'Isola delle piante, sulla riva occidentale del Nilo, fronteggia la moschea funebre dell'Aga Khan, morto nel 1957, capo spirituale di una setta musulmana.

La società egiziana «Imprenditori arabi», diretta da un parente di Sadat, Osman Ahmed Osman, ha stimato in circa due miliardi e mezzo di lire il costo del mausoleo per Reza Pahlavi.

«Io sono la risurrezione e la vita: chi crede in Me, anche se muore, vivrà. Chiunque vive e crede in Me, non morrà in eterno».
(Gv 11-25,26)

Il Signore ha chiamato a sè improvvisamente

Giovanni Mazzuri
di anni 64

Lo piangono con immenso dolore la mamma Rosa Frasconi ved. Mazzuri, le sorelle Lucia, Sr. Rosangelica, Emilia con parenti e amici. I funerali avranno luogo venerdì 1° agosto alle ore 15 alla parrocchia Gesù Nazareno, via Duchessa Jolanda. Servizio pullman. Si dispensa dalle visite e si ringrazia per partecipazione in preghiera. Non fiori, offerte alla S. Vincenzo parrocchiale.
— Torino, 30 luglio 1980

Partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

rag. Giovanni Mazzuri

gli amici:
Mario Enrico Viora
Pier Carlo Romagnoli
Giuseppe Accornero
Carlo Antonietti d'Oulx
Tommaso Bosco
[illegible] Brunati
Walter Capra
Marco Cartotto
Vincenzo Cena
Sergio Chiabrando
Luciano Corradi
Isidoro Del Mollo
Renata Fornelli
Giovanni Fracassi
Luigi Galliadoni
Piero Giardina
Renzo Luppichini
Mario [illegible]
Giovanni Maria Meniconi
N. Mihailich
Ettore Moraglio
Francesco Nasi
Luigi Oldano
Giorgio Panerati
Alessandra Pellegrini
Guido Pestalini
Giuseppe Peyron
Ferdinando Pilati
Aldo Quagliotto
Bruno Radovicich
Filippo Reinaudo
Angelo Scalzione
Giuseppe Solinas
Franco Stroppiana
Osvaldo Valle.
— Torino, 30 luglio 1980

Presidenza, Consiglio, Direzione e Personale della Reale Mutua Assicurazioni partecipano al grave lutto della famiglia Mazzuri per l'improvvisa scomparsa dell'ex direttore della società

rag. Giovanni Mazzuri
— Torino, 1 agosto 1980.

Si associano commossi gli amici:
Edoardo Bonmore
Luigi Savarino
Enrico Spezzoni.

Improvvisamente è mancato

Giovanni Grignolio

Ne danno il triste annuncio la moglie Carla Cordero, mamma e papà, suoceri, zie, zii, cugini e nonne. I funerali avranno luogo sabato 2 agosto alle ore 8 partendo dall'Ospedale Molinette, via Santena 5. La cara salma proseguirà per Belzola.
— Torino, 31 luglio 1980.

Gabriele Cordero con mamma e papà partecipa al dolore di Carla per la morte di GIOVANNI.

Partecipano commossi al dolore di Carla Laura, Enzo, Luisella, Franco.

I cugini Luciano, Giulio e famiglia partecipano al grande dolore dei famigliari, per la scomparsa del caro GIOVANNI.

L'Amministratore, Condomini, [illegible] di via Cibrario n. 43 partecipano al dolore della signora Carla per la perdita del marito.

Sono affettuosamente vicini a Carla gli amici: Silvana e i genitori; Rosanna e Paolo; Stefania e Federico; Vito e Pippo con Marzia; Orazio e Carla.

Cristianamente è mancata

Guglielmina Bursoni ved. Pilotti

Lo annunciano: figlie, nipote, generi. I funerali partiranno sabato 2 corr. alle ore 8.30 dall'abitazione, ore 8,45 a S. Giuseppe Cottolengo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 luglio 1980

8.30 [illegible] e cristianamente mancato

Giovanni Ferraris
commerciante

Lo annunciano la moglie Rina Valpreda, i figli Giacomo con la moglie Laura e figli Matteo, Alessandro e Stefania; Paolo con la moglie Giovanna e figli Luca e Sara; le sorelle Cristina, Bianca e Mariuccia ed i parenti tutti. I funerali si svolgeranno nella chiesa parrocchiale di S. Alessandro oggi venerdì 1 agosto alle ore 17.
— Alessandria, 1 agosto 1980

I Collaboratori della Succ. Paolo Valpreda di G. Ferraris & C. di Alessandria partecipano con vivo cordoglio al dolore dei famigliari per la scomparsa del loro titolare, signor

Giovanni Ferraris
— Alessandria, 1 agosto 1980

Le Maestranze e i Collaboratori della Sirca Automazione partecipano al dolore che ha colpito il rag. Giacomo e l'ing. Paolo Ferraris per la morte improvvisa del loro papà GIOVANNI.
— Alessandria, 31 luglio 1980

Il Direttore, i Colleghi ed il Personale dell'Istituto di Macchine elettriche del Politecnico di Torino prendono viva parte al lutto del prof. Paolo Ferraris.

Gianni e Anna Maria Ranieri prendono viva parte al dolore dell'amico Paolo per la morte del padre

Giovanni Ferraris
— Alba, 31 luglio 1980

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona e generosa di

Bartolomeo Quaglia (Romeo)

Straziati dal dolore lo piangono la moglie Rita, il figlio Carlo con la moglie Livia e figlio Paolo, la figlia Rita col marito Umberto e figli Riccardo e Luciano, fratelli, cognate, consuoceri, cugini e parenti tutti. Funerali in [illegible] sabato 2 agosto ore 9, indi la cara salma proseguirà per Cimitero Generale di Torino per essere tumulata alle ore 11. Servizio pullman andata e ritorno.
— Lemie, 31 luglio 1980

Gli adorati nipoti Paolo, Riccardo e Luciano piangono il loro caro nonno ROMEO.

Gino e Pino Quaglia con rispettive famiglie partecipano al grande dolore di Rita, Carlo e Rita.

Le famiglie Massara e Scarlatucci di Nervia sono affettuosamente vicine ai cari amici Quaglia e Muller.

Mariangela Francesco Gallo e famiglia partecipano al dolore per l'improvvisa perdita dell'indimenticabile ROMEO.

Magda Gay ved. Bergerelli piange con i figli il cugino ROMEO.

Cristianamente come visse lo raggiunge la sua cara Noemi

Sebastiano Grattapaglia (Centin)
particolare
anni 83

Straziati dal dolore ne danno l'annuncio il figlio Franco con la moglie Giuseppina e la nipotina Stefania che tanto adorava, fratello, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 1° corrente alle ore 14,30 ospedale Molinette (via Santena) indi la cara salma proseguirà per Monale (Asti) ove sarà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 luglio 1980

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Valentino ved. Macario
madre e nonna esemplare
anni 80

Lo partecipano il figlio Giacomo, la nuora Bianca, i nipoti Maurizio e Giuseppe, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 10 partendo dalla parrocchia Divina Provvidenza, via Asinari Bernezzo 44, indi la cara salma sarà tumulata nel Cimitero di Caselle. Servizio autobus. Non fiori. La presente è ringraziamento.
— Torino, 1 agosto 1980

(Continua a pag. 5)

Depositata dopo un mese la sentenza della Corte Costituzionale

Imbarazzo dei giudici nel motivare la liquidazione senza contingenza

Si tratta di un danno — affermano — sopportabile dai lavoratori - Col passare del tempo, però, si potrebbero determinare «squilibri più gravi»

ROMA — Per spiegare il suo «no» a milioni di lavoratori del settore privato la Corte Costituzionale ha avuto bisogno, quasi di un mese. L'annuncio che toglieva a 15 milioni di persone l'ultima speranza di recuperare in parte i «tagli» subiti sullo stipendio era svanita già il 4 luglio scorso: la Corte aveva annunciato il presidente Leonetto Amadei, considerava legittima sia l'imposizione dei Buoni del Tesoro (in sostituzione degli aumenti di contingenza nel periodo 30 settembre '76-30 aprile '78) sia gli effetti perversi di questo «congelamento» sulle liquidazioni, private in tre anni da questo meccanismo di quasi un terzo del loro valore.

Una volta presa questa decisione, sia pure tra forti contrasti, si trattava però di spiegarla, e le motivazioni della sentenza sono state pubblicate ieri. In una quarantina di pagine, c'è tutto l'imbarazzo che i giudici della Consulta hanno dovuto vivere nella scelta fra una decisione che restituisse il dovuto a milioni di lavoratori, e una sentenza che ritenesse invece prevalente la situazione economica generale. Il risultato sono due fascicoletti nei quali le argomentazioni si affastellano, si incrociano, spesso si rieffidano vicendevolmente, senza per questo apparire più convincenti.

L'impressione è talmente netta, che la Corte stessa ha sentito il bisogno di lasciare aperto uno spiraglio alle aspettative dei lavoratori più tartassati.

Le liquidazioni, private degli aumenti di contingenza, stanno perdendo ogni giorno di valore? Sì, rispondono i giudici, ma «a un triennio dall'entrata in vigore della normativa, la progressiva esclusione del punto di contingenza dal computo delle indennità non arreca offesa in misura censurabile al criterio della quantità del lavoro». In sostanza i giudici costituzionali, con una logica sorprendente, dicono che finora il danno subito dai lavoratori è sopportabile. E se fra qualche anno, all'attuale tasso d'inflazione, la liquidazione (rimanendo fissa) avrà perso quasi tutto il suo potere d'acquisto? Allora, rispondono imperturbabili i giudici della Consulta, si potrebbero determinare «squilibri più gravi di quelli già in atto», soprattutto se il potere legislativo non adotterà «congrue compensazioni».

L'imbarazzata proiezione nel futuro di queste sentenze vorrebbe lasciar capire che, fra qualche anno, un eventuale nuovo ricorso alla Corte Costituzionale (presentato ovviamente in forme diverse dalle attuali) potrebbe anche avere esito positivo. Ma è solo una prospettiva, accennata peraltro in linguaggio piuttosto ermetico: in realtà, l'unico impegno concreto dei giudici costituzionali è consistito in un segnale al legislatore, e se si preferisce in un avvertimento al governo: questo meccanismo va rivisto al più presto.

A questo punto occorrerebbe scendere nel dettaglio, per quanto appaia difficile dare forma organica a una serie così intricata di argomentazioni. Partiamo dai Buoni del Tesoro: le eccezioni di incostituzionalità nascevano dai ricorsi di alcuni impiegati di banca (quasi tutti piemontesi: Istituto San Paolo, Cassa di Risparmio di Cuneo) e attaccavano la legittimità della trattenuta forzosa da diverse angolature.

Vediamo come la Corte ha risposto alle varie eccezioni. La trattenuta contrasta con l'articolo 36 della Costituzione, dove si stabilisce che la retribuzione deve essere sufficiente ad assicurare al lavoratore un'esistenza libera e dignitosa? No, risponde la Corte, perché l'eventuale lesione di questo principio andrebbe verificata «in concreto», caso per caso, e comunque dal giudice ordinario.

Contrasta con l'articolo 3 (eguaglianza dei cittadini di fronte alla legge)? Nemmeno: il «congelamento» colpisce le categorie (e ai lavoratori privati, ne agli imprenditori o ai lavoratori autonomi) solo perché... le categorie sono in situazioni diverse. E comunque volendosi a tutti i lavoratori privati il principio della contrattazione della scala mobile già in atto nel settore industriale costituisce «un passo verso l'attuazione del principio di eguaglianza».

L'imposizione dei Buoni del Tesoro contrasta con l'articolo 53 (il prelievo fiscale deve essere proporzionato alla capacità contributiva)? No, insistono i giudici della Consulta: il lavoratore non si impoverisce sia perché il prelievo è diversificato, sia perché (e questo è forse il passaggio più sconcertante dell'intera motivazione) il dipendente è «convenientemente remunerato» dagli interessi. Altre eccezioni riguardavano gli effetti di questa norma rispetto all'autonomia normativa dei sindacati e alla tutela del diritto al lavoro, ma anche in questo caso la risposta dei giudici è stata negativa.

Sanciti questi principi, estendere la loro applicabilità anche alle liquidazioni è stata operazione pressoché automatica, anche se la Corte ha sentito il bisogno di esprimere «piena coscienza della gravità delle scelte fatte dal Parlamento e dal governo». Ma in fondo, sembrano concludere i giudici, non è il caso di preoccuparsi più di tanto: possono o no i lavoratori «risolversi attraverso la contrattazione e l'esercizio del diritto di sciopero»?

Giuseppe Zaccaria

Sindaco dc a Como con psi, psdi e pri

COMO — L'avvocato Antonio Spallino, democristiano, ex «commissario speciale per Seveso», è stato eletto per la terza volta sindaco di Como. Guiderà una giunta composta da dc, psi, psdi, pri.

Gheddafi ha bloccato 100 italiani nel deserto?

L'AQUILA — Apprensione nei paesi abruzzesi di Morino e Civita d'Antino (L'Aquila) per la sorte di cento lavoratori originari dei due centri della Marsica e della Valle Roveto, che sarebbero rimasti bloccati in Libia a 700 chilometri da Tripoli, in pieno deserto.

I cento lavoratori, tutti uomini, dovevano rientrare nei loro paesi di residenza per le ferie estive tra la fine di luglio e i primi di agosto, ma, secondo notizie di fonte sindacale successivamente confermate dalla locale sezione del partito comunista italiano, il governo libico avrebbe negato loro il permesso di rientrare in patria.

Sarebbero stati invitati a restare negli accampamenti nel deserto (temperatura a 50 gradi), presso alcuni cantieri di costruzione di una strada e di altre opere pubbliche appaltate da un'impresa romana per conto del governo di Gheddafi.

Sempre secondo fonti sindacali, l'impresa italiana sarebbe considerata inadempiente dal governo libico, che, per contromisura precauzionale, avrebbe deciso di trattenere sul posto gli italiani. Secondo notizie non confermate, il titolare dell'impresa risulterebbe irreperibile dalle autorità libiche.

Oggi è l'ultimo giorno utile per il «sì» della Camera

Editoria: il disegno di legge verrà approvato a settembre?

Dopo la relazione di Mastella (dc) i radicali faranno ostruzionismo

ROMA — Disco rosso per il disegno di legge di sanatoria dell'editoria: se ne riparlerà a settembre. Gli emendamenti dovrebbero essere discussi oggi a Montecitorio dopo che il dc Mastella avrà letto la sua relazione. Risultato: le misure governative verranno approvate nella migliore delle ipotesi soltanto alla riapertura del Parlamento. In un clima d'incertezza e confusione si dovrà decidere quando e come tornare a lavorare sulla leggina, se vararla come appendice del vecchio disegno di legge di riforma. Intanto si perderà altro tempo prezioso, abbandonando a se stesso un settore che dal '75 al '78 ha accumulato un deficit di circa 437 miliardi.

I radicali, i più convinti assertori dell'«assoluta inutilità di un provvedimento assistenziale» e dell'opportunità di riprendere prima l'esame della riforma, passeranno all'offensiva iscrivendosi in massa a parlare. Quanto al pdup, che ha pronti 27 emendamenti, ha attuato un clamoroso gesto di protesta. Da oggi Il Manifesto costa 500 lire, il prezzo, spiegano al giornale, di una crisi che, pur colpendo tutti, potrebbe significare per il quotidiano, comunista, una vicina morte editoriale. «E allora, di fronte all'ennesimo rinvio — si legge sul Manifesto —, alla prospettiva di agonizzare tutta l'estate e l'autunno, abbiamo deciso per protesta di violare la legge che fissa il prezzo dei giornali».

Ammesso che oggi, ultimo giorno prima della chiusura estiva, gli altri partiti, molti dei quali si sono riservati di presentare in aula correttivi al ddl di sanatoria, siano sufficientemente rappresentati, non si vede come le misure possano superare il fuoco di sbarramento dei radicali. L'altra sera Roccella, al dibattito tra Fnsi, governo, partiti, Federazione editori e poligrafici, ha sparato a zero contro la maggioranza: «Altro che ostruzionismo radicale, è stato il governo a far cadere deliberatamente i decreti. La sanatoria? E' un trucco, una finzione che allontana sempre più la riforma. Riprendiamo l'esame di questa. Siamo disponibili a collaborare, sia pure criticamente».

Una versione dei fatti, quella di Roccella, che Bianco, capo dei deputati dc, ha ribaltato. «Siamo in grado di approvare — ha detto — i pochi articoli del ddl venerdì. Sono curioso di vedere come si comporteranno i radicali. Quanto all'iter della riforma, il mio partito è pronto a inserirlo subito alla ripresa dell'attività parlamentare».

Sulla stessa linea, Di Giulio presidente dei deputati del pci, ha sottolineato che, una volta licenziata la leggina, occorreranno in autunno dalle tre alle quattro settimane per varare la riforma del settore. «Un provvedimento — ha ricordato tra l'altro il socialista Bassanini — sempre più indispensabile per garantire la trasparenza delle proprietà».

Mastella, preso atto della volontà dei radicali di approvare la vecchia proposta Aniasi e certo dell'impossibilità di licenziare prima della chiusura del Parlamento la leggina, ha proposto un aggiornamento della discussione a settembre, andando avanti ad oltranza fino al varo della riforma globale e aggiungendo la sanatoria come appendice.

Alla fine del dibattito, il segretario della Fnsi Agostini non ha nascosto la propria delusione: tante parole, assicurazioni generiche ma nessuna risposta esauriente e soprattutto nessun impegno concreto a favore di un settore che reclama certezze.

g. fe.

Pintor: «Perché "Il Manifesto" costa 500 lire»

ROMA — E' stato confermato: Il Manifesto da oggi costa 500 lire. A confermarlo sono stati Rossana Rossanda, Luigi Pintor e Mauro Paissan. Hanno spiegato i motivi della decisione che intende essere una forma di protesta e un'azione di stimolo per la riforma dell'editoria e per l'approvazione della leggina di sanatoria.

«Ma anche per chiedere ai nostri lettori — ha detto Pintor — quel sostegno che non abbiamo in altri modi. I deficit, sono tali che l'equilibrio precario del giornale è in crisi completa. Non ce la facciamo più a vendere 20 mila copie nelle condizioni di strangolamento in cui ci troviamo».

Pintor ha spiegato che il blocco dei rimborsi sulla carta con l'ipotesi di riforma ha significato per Il Manifesto un venir meno di 300 milioni circa che «per noi vogliono dire non poter pagare gli stipendi».

Non accenna a risolversi la grave crisi politica nel Paese

Giustiziate in Iran altre 35 persone (undici erano accusate di complotto)

Tra gli altri sono stati passati per le armi nove ufficiali dell'Aeronautica e un colonnello in pensione - Le donne potranno sedere soltanto nella parte anteriore degli autobus?

TEHERAN — Ieri in Iran sono state fucilate 35 persone. Undici, dieci militari e un civile, erano accusate di aver partecipato al fallito colpo di Stato denunciato tre settimane fa. Salgono così a 41 le esecuzioni per la cospirazione «numero sei», quella che avrebbe portato all'arresto di 600 persone. Tutte le condanne a morte sono state emesse dopo processi a porte chiuse svoltisi in una sola udienza.

Le ultime fucilazioni riguardano nove ufficiali dell'Aeronautica militare, un colonnello in pensione, Dariush Jalali, e un meccanico.

Il colpo di Stato «numero sei» (altri cinque erano stati denunciati nei mesi scorsi e un settimo sarebbe stato sventato pochi giorni fa) prevedeva, a quanto hanno riferito fonti iraniane, l'ammutinamento dei militari di una base aerea dell'Iran occidentale e il bombardamento di numerosi «obiettivi strategici», tra i quali l'abitazione dell'ayatollah Khomeini. Lo stesso Khomeini ha detto che la fucilazione è «la pena minima» per quanti hanno cospirato per abbattere la repubblica islamica.

A Teheran sono stati fucilati un ex capo della Savak, la disciolta polizia segreta dello scià, un «violatore della castità delle donne» e un albergatore anche accusato di spionaggio, sono stati passati per le armi anche due «sfruttatori di minorenni» a Karaj, una prostituta a Isfahan, quattro «ribelli» a Urumieh, quattro «spacciatori di stupefacenti» a Kermanshah e altri tre ad Hamedn, quattro «trafficanti di armi ed eroina» a Dezful, due «mercenari iracheni» ad Abadan e un «assassino» a Shiraz.

Tutte le condanne degli spacciatori di stupefacenti sono state decretate dal giudice islamico Sadegh Khalkali. La prostituta fucilata ieri era stata condannata a morte tempo fa ma l'esecuzione era stata rinviata in attesa che la donna partorisse.

Intanto l'ayatollah Khalhali, che da alcuni mesi guida la repressione contro la droga in Iran, ha annunciato che condannerà severamente chi non rispetterà strettamente il digiuno del Ramadan. Durante il digiuno, dall'alba al tramonto, è vietato mangiare e bere e «ingoiare» il fumo di una sigaretta, anche se questa esibizione di ascetismo alimentare non riguarda i bambini, le donne incinte, i malati, gli anziani e i turisti.

I ristoranti degli alberghi sono aperti solo per chi vi alloggia. Contrariamente a quanto avveniva sotto il regime dello Scià, che tollerava l'apertura di alcuni ristoranti purché le tende li proteggessero agli sguardi, la Repubblica islamica intende applicare rigorosamente la legge del digiuno. Naturalmente non è vietato mangiare a casa propria e panetterie e drogherie sono aperte come al solito. Ma per chi non resiste alla canicola è troppo forte la tentazione di bere per strada una Pepsi Cola di contrabbando.

E' opinione comune che le infrazioni alla legge del digiuno non sono mai state tanto scoperte e frequenti come quest'anno. E' forse un rilassamento del fervore rivoluzionario? Quest'anno all'inizio del Ramadan è stato anche vietato l'ascolto di musicassette con canzoni alla moda, anche all'interno delle auto.

L'ayatollah Khalkhali minaccia non soltanto chi serra meno al digiuno, ma soprattutto i «guardiani della rivoluzione» e i membri dei «comitati pubblici» che chiuderanno un occhio sulle infrazioni. L'ayatollah sostiene che dovranno essere portati a giudizio alla prigione di Quas e la punizione dovrà essere la flagellazione pubblica.

La crisi politica iraniana non accenna a schiarirsi e la nomina del primo governo costituzionale della Repubblica islamica continua a essere rimandata. I candidati alla presidenza del consiglio sono una quindicina. Tra essi c'è anche il giudice islamico Khalkhali.

Il presidente Bani Sadr ha rinunciato a designare un suo candidato dopo che gli integralisti del «partito islamico» hanno respinto la candidatura di Mustafà Mir Salim, membro del partito ma considerato troppo arrendevole.

A Teheran la società dei trasporti pubblici ha proposto che la parte anteriore degli autobus in servizio urbano sia riservata alle donne. L'Iran aveva già reintrodotto l'obbligo del velo per le impiegate statali, chiuso i locali da ballo e i locali notturni e separato uomini e donne in quasi tutti gli aspetti della vita sociale. Maschi e femmine sono obbligati a frequentare scuole, piscine e spiagge separate e possono accedere agli impianti sportivi pubblici solo in giorni diversi della settimana.

Un portavoce del ministero dell'Informazione ha detto che la collaborazione tra donne iraniane e giornalisti stranieri «non è opportuna» e pertanto i permessi di lavoro per segretarie, traduttrici e interpreti non saranno più rinnovati.

Deve scontare tre anni di carcere

E' arrestato a Roma un ultrà di destra del «golpe» Borghese

ROMA — Flavio Campo, uno dei più noti esponenti dell'estremismo di destra, implicato nel tentativo di «golpe» attribuito a Junio Valerio Borghese, è stato arrestato a Roma.

L'hanno catturato ieri i funzionari della «Digos» e dell'«Ucigos» mentre si allontanava in automobile dall'abitazione della moglie, in via Appio Claudio. Deve scontare tre anni di reclusione per cospirazione politica contro le istituzioni dello Stato.

Per anni Flavio Campo è stato il braccio destro di Stefano Delle Chiaie alla guida di «Avanguardia nazionale», il movimento eversivo di estrema destra che fu sciolto alcuni anni fa. Poi è approdato al «Fronte nazionale» di Borghese insieme con altri esponenti di «Avanguardia nazionale».

Flavio Campo, nato a Scutari nel 1942, ma da anni residente a Roma, fu colpito da mandato di cattura il 10 ottobre del 1974, in occasione del rilancio dell'inchiesta giudiziaria sul presunto tentativo di «golpe» attribuito al principe Junio Valerio Borghese e ai suoi uomini del «Fronte nazionale» nella notte del 7 dicembre 1970.

Incriminato per insurrezione armata contro i poteri dello Stato, tentativo di sequestro dell'allora capo della polizia Angelo Vicari, porto illegale di armi, furto pluriaggravato di armi custodite al Viminale e cospirazione politica mediante associazione, Campo, al termine del processo che si celebrò nell'aula-palestra del Foro Italico contro i presunti partecipanti al tentativo di colpo di Stato, venne condannato a tre anni di reclusione.

I giudici lo ritennero colpevole soltanto di cospirazione mentre lo prosciolsero, insieme con tutti gli altri imputati, dalle accuse più gravi che avrebbero comportato addirittura l'ergastolo.

Campo, che sin dal tempo dell'emissione del mandato di cattura si era reso latitante, era sempre sfuggito alle ricerche. Ora è stato rintracciato e dovrà scontare la condanna a tre anni inflittagli dalla Corte d'assise. Campo, secondo l'accusa, era legato da amicizia a Sandro Saccucci.

Nota giornalista francese si toglie la vita

PARIGI — La giornalista Carmen Tessier, molto nota negli ambienti della stampa francese di prima della guerra per la rubrica «Le chiacchiere della comare» che teneva nel quotidiano France-Soir, si è tolta la vita ieri.

Carmen Tessier, che aveva 69 anni, si è gettata dal nono piano di una casa per anziani, nel sobborgo parigino di Neuilly.

Dati preoccupanti in un rapporto sulla manodopera

Aumentano i disoccupati e diminuiscono i redditi

Nel 1979, senza lavoro 1 milione 698 mila persone (+1,6 per cento rispetto al 1978) - In cerca di occupazione 497 mila giovani

ROMA — Nel 1979 le forze lavoro in Italia hanno superato la quota dei 22 milioni, equivalente al 39,4 per cento della popolazione. Di essi, 20 milioni e 377 mila hanno un'occupazione, mentre sono disoccupate un milione e 698 mila persone, pari al 7,7% della forza lavoro. Rispetto all'anno precedente c'è stata una crescita sia del tasso di attività (+1,6%), sia del tasso di inoccupazione (+8,1%).

E' questo uno dei dati di base del rapporto sulla manodopera, il secondo del genere, che l'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori, in collaborazione con il Censis, ha elaborato su richiesta del ministero del Lavoro. L'opera, cui farà seguito un'altra, in settembre, sulla situazione della manodopera in una serie di aree «locali», è stata presentata ieri alla stampa dal ministro del Lavoro, Foschi.

Foschi ha sottolineato tre caratteristiche fondamentali del rapporto, nell'ottica dell'avviamento di una politica del lavoro concreta. La prima è seguire l'andamento del mercato del lavoro; poi offrire uno «spaccato», ampio e articolato per settori e fasce; infine cogliere i cambiamenti strutturali, sia dell'offerta che della domanda. «Non è un rapporto fine a se stesso — ha detto il ministro —, ma un'analisi che, attraverso un esame accurato, potrà condurre a scelte importanti, sia per una politica di formazione professionale, che per la riforma dell'ufficio dell'impiego».

I giovani alla ricerca di una prima occupazione sono circa 497 mila; 167 mila i disoccupati veri e propri, mentre altre 180 mila persone appartengono all'area che cerca un lavoro part time: casalinghe, studenti, pensionati. In totale, sono 844 mila unità, che il rapporto inserisce nella zona della «disoccupazione con maggiori caratteri di necessità e costrizione oggettiva». Gli autori dello studio definiscono questa disoccupazione «di primo grado», per distinguerla dalla «disoccupazione relativa o di secondo grado». In quest'ultima rientrano circa 857 mila persone «interessate a una forma di partecipazione al lavoro, peraltro in base alla sussistenza di particolari requisiti nella prestazione lavorativa disponibile».

Altre note di fondo emergono dall'indagine. L'occupazione industriale rimane stazionaria, rispetto al decennio precedente, mentre la funzione di formare nuovi posti di lavoro passa al «terziario». In Italia e Francia la disoccupazione è cresciuta, nel '79, mentre tende a declinare in Gran Bretagna e, ancora più sensibilmente, in Germania Federale. Dopo il 1980 la popolazione in età attiva inizierà a diminuire, mentre aumenterà la pressione femminile sul mercato del lavoro. La partecipazione delle donne è cresciuta dello 0,8 per cento dal '78 al '79.

Secondo il rapporto, fra il '78 e il '79 la quota del reddito attribuita al lavoro dipendente è diminuita. Interessante anche la parte relativa alla scala mobile: «Il dibattito economico — dice il rapporto — non ha ancora chiarito se un'elevata indicizzazione sia da considerare, di per sé, una causa di inflazione». Se sono ancora in discussione i legami contingenza-inflazione, sono sicuri gli effetti di appiattimento delle retribuzioni operati dalla scala mobile dopo l'unificazione del «punto». «La parte della contingenza maturata nel corso del 1980, nonché quella che maturerà fino all'inizio del 1981, continueranno ad assolvere inesorabilmente il ruolo di rullo compressore delle differenze retributive». Questo perché la contingenza, eguale per tutti, aumenterà molto di più di quanto aumenterà la paga base differenziata.

Marco Tosatti

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Domenica 1° agosto 1880)

Al vulcano

NAPOLI — Ieri sera si recò al Vesuvio tutta una carovana di signorine americane venute a passare 15 giorni in Napoli; esse sono 52, ma poche sono le belle e le giovani, la maggior parte sembrano pali vestiti in modo più o meno goffo. Dove esse non vanno è alla Villa. Tuttavia questo ritrovo pubblico è l'unico sito rimasto per passare la sera un po' al fresco.

Un'indagine delle industrie condotta su 1500 aziende

In Emilia-Romagna c'è spazio per gli operai specializzati

In aumento le fabbriche con organico da 51 a 100 lavoratori - In crescita costante il settore alimentare e recupero per chimica e plastica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BOLOGNA — Ogni anno la Federazione delle industrie dell'Emilia-Romagna svolge un'indagine occupazionale in regione. Gli imprenditori dell'industria manifatturiera e edile hanno raccolto informazioni in circa 1500 aziende, nelle quali lavorano poco più di 110 mila dipendenti. I risultati sono interessanti, anche se la ricerca è datata (febbraio), e da allora ad oggi — come sottolineano i funzionari della Federazione — «la crisi è diventata ben più acuta».

Quest'anno è previsto un aumento del 3 per cento nell'occupazione. Diminuiscono gli impiegati d'ordine, in costante crescita gli operai specializzati, i qualificati e gli operai generici. Secondo l'analisi degli industriali emiliani: aumentano le aziende con un organico da 51 a 100 lavoratori: erano calate dell'uno per cento nel '77, hanno recuperato il 5,7 per cento nel giro di due anni.

In pratica, sarebbe in corso un certo trasferimento di occupati dalle piccole aziende verso le medie. Suddividendo gli addetti per settore merceologico, si nota una fortissima espansione nel calzaturiero (3,6 nel '77, 19,8 nel '79); il metallurgico passa da un andamento negativo, tre anni fa, ad un buon +3,7 l'anno scorso.

L'andamento settoriale è un termometro di tutto rispetto: qualche segno di ripresa per il legno, crescita costante per l'alimentare, nulla di buono per il tessile, buon recupero — già dall'anno scorso — per il chimico e le materie plastiche, diagramma discontinuo (ed ora positivo) nel settore cartario.

I giovani trovano migliore occupazione, oggi, fra gli operai che fra gli impiegati. Le donne — occupate soprattutto tra gli operai specializzati e qualificati — rappresentano il 20 per cento del personale assunto l'anno scorso dalle industrie dell'Emilia-Romagna. I giovani fra i 15 e i 29 anni raggiungono la metà delle assunzioni effettuate nel '79, soprattutto fra gli operai. Per il 17 per cento si trattava di persone alla prima occupazione. Molti (circa il 33 per cento) sono i giovani che abbandonano presto il primo posto di lavoro, per cercarne altri, più redditizi, o magari più consoni alla propria preparazione tecnica.

g. n.

Muore nell'incendio della sua fabbrica

ANCONA — Una fabbrica è stata quasi interamente distrutta da un incendio e il suo proprietario è morto nel tentativo di domare i primi focolai. Le fiamme si sono propagate nello stabilimento «Baby Plantar», nella frazione Passatempo di Osimo, adibito alla produzione di accessori per calzature ed hanno trovato esca nel materiale infiammabile. A chiamare i vigili del fuoco è stato il proprietario, Piergiorgio Luna, di 42 anni, abitante nello stesso stabile della fabbrica.

L'uomo ha anche tentato di spegnere il fuoco con l'ausilio di un estintore, ma sembra che l'attrezzo gli sia scoppiato fra le mani uccidendolo. I danni, secondo una prima valutazione, ammonterebbero a 500 milioni. Nel rogo sono andati distrutti semilavorati e materiali sintetici.

Giovane ucciso da una slavina

AOSTA — Tre alpinisti francesi sono stati trascinati a valle da una slavina staccatasi da un canalone nei pressi del ghiacciaio dell'Amethystes nel massiccio dell'Argentière a 2770 metri di altitudine sul versante francese del Monte Bianco. Uno degli scalatori, Patric Madou, 27 anni, rappresentante di commercio residente a Ville Momble, nel dipartimento della Senna, è morto; i suoi due compagni di cordata sono rimasti soltanto leggermente feriti.

(Segue da pagina 4)

Un appello dell'avvocato difensore

Scalzone «è grave e va scarcerato»

ROMA — Una nuova istanza per la concessione della libertà provvisoria a Oreste Scalzone, il leader della Autonomia arrestato il 7 aprile dello scorso anno, è stata presentata dall'avvocato Tommaso Mancini, che definisce «disperate» le condizioni di salute dell'imputato.

Il penalista ritiene indifferibile da parte del consigliere istruttore del tribunale di Roma la concessione del beneficio, esclusivamente perché lo stato fisico in cui si trova attualmente Scalzone, operato d'urgenza per appendicite lunedì scorso e tuttora detenuto nel Centro clinico di «Regina Coeli», è assolutamente incompatibile con il protrarsi della reclusione.

L'avv. Mancini ricorda che la lunga permanenza di Scalzone nelle carceri speciali di Palmi e di Termini Imerese «ha inciso in maniera irreversibile sulle condizioni dell'imputato» e che la situazione clinica di Scalzone è «preoccupante per fatti patologici come discopatia, insonnia, astenia, perdita ponderale notevolissima e progressiva, gastroduodenite, ipotensione con episodi frequentissimi di collasso».

Al di là di qualsiasi considerazione sul merito delle accuse rivolte al suo cliente, l'avv. Mancini sostiene che «il caso Scalzone costituisce una scelta di civiltà che anteponga il rispetto della vita umana a qualsiasi altra valutazione».

L'emittente di estrema sinistra a Roma

Liberi gli accusati di radio Onda rossa

ROMA — Vincenzo Miliucci, Alvaro Storri, Osvaldo Miniero e Renato Sgrò, i quattro esponenti dell'emittente privata di estrema sinistra «Onda rossa», arrestati nell'ambito dell'inchiesta sull'attività della radio, sono tornati in libertà.

Gli imputati, che sono stati già rinviati a giudizio per istigazione a delinquere e per propaganda sovversiva, hanno deciso infatti ieri di accettare gli obblighi del soggiorno obbligato che, per tutti loro, sono stati imposti dal giudice istruttore al momento della concessione della libertà provvisoria.

Per oltre un mese si erano rifiutati di lasciare il carcere, proprio per protestare contro le misure cautelative disposte dalla magistratura. Non potendo, inoltre, ricorrere contro le imposizioni, gli imputati hanno sollevato una questione di legittimità costituzionale, sulla quale dovranno pronunciarsi i giudici della Consulta.

In attesa di questa decisione, gli estremisti di sinistra, lasciando il carcere di «Rebibbia», sono obbligati a risiedere in quattro diversi comuni del Lazio: Miliucci a Cittaducale, Storri a Montefiascone, Miniero a Tarquinia e Sgrò a Cisterna. Per un quinto imputato, Sergio Zoffoli — che ha ottenuto la libertà nei giorni scorsi — l'obbligo di residenza è stato revocato.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Teresa Dadone ved. Marini

di anni 77

Addolorati lo annunciano il fratello Giuseppe con la moglie, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno in Lesna, venerdì 1° agosto, alle ore 15, nella parrocchia di San Giovanni Battista, indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Magliano Alpi ove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

— Lesna, 31 luglio 1980

E' mancata ai suoi cari

Olga Bonato ved. Ferro

Addolorati lo annunciano, figlio, nuora, nipote e parenti tutti. Funerali ore 15 dal 1-5, osp. Molinette.

— Torino, 31 luglio 1980

E' mancato serenamente dopo una vita dedicata agli affetti famigliari ed al lavoro

Giovanni Battista Locatelli

anni 75

Lo piangono e lo ricordano la moglie, i figli, i nipotini, le sorelle, i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Giovanni Somenzari per le amorevoli cure prestate al Papà. I funerali avranno luogo domenica 3 agosto a Santa Sofia di Romagna (Forlì).

— Torino, 31 luglio 1980

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Direzione Generale, Dirigenti e Dipendenti Alice spa prendono viva parte al dolore del professor Piero Locatelli e famiglia per la perdita del padre

DOTT.

Giovanni Battista Locatelli

— Torino, 31 luglio 1980

Silvio Giuliani e Sergio Nicola prendono parte al dolore di Piero e famiglia per la scomparsa del PADRE.

Le famiglie Somenzari e Germano profondamente addolorate partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Locatelli.

Piero Aimo, Rosmino Bonomo, Carlo Basso, Piero Gola, Angelo Mezzo, Giovanni Renato Pilot, Giuseppe Rosso partecipano al dolore dell'amico Piero per la scomparsa del papà

dr. Giovanni Locatelli

— Torino, 1 agosto 1980

Mario Boldi con Marisa, Massimo e Maurizio sono affettuosamente vicini all'amico Piero e partecipano al suo profondo dolore per la scomparsa del papà

dott. Giovanni Locatelli

— Torino, 1 agosto 1980

Il Direttore ed i Colleghi dell'Istituto di Diritto privato della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Torino prendono viva parte al dolore del prof. Piero Locatelli per la scomparsa del padre

dott. Giovanni Locatelli

— Torino, 1 agosto 1980

Piero, Vincenza, Paolo, Alberto e Ines Piccatti sono vicini a Piero e famiglia in questo triste momento.

Gli Amici del Consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Torino prendono parte al dolore dell'amico Piero Locatelli per la scomparsa del PAPA'.

Mario Boidi
Giovanni Castellino
Pietro Angelo Carri
Giovanni Cigorno
Giuseppe Gorelli
Lamberto Jona Celesia
Carlo Pastoria
Mario Pia
Piero Piccatti
Giorgio Ramenghi
Giuseppe Rosso
Marco Scarrone
Ferdinando Siemandi
Luca Tarditi
Mario Zanoni.

La S.p.A. Fisco Cinzano & C. partecipa con profondo cordoglio alla scomparsa del proprio anziano in pensione

cav. dott. G.B. Locatelli

ex dipendente della Società, cui prestò per 40 anni la sua operosa attività

— Torino, 31 luglio 1980

Il Gruppo Anziani Cinzano prende sentita parte al grande dolore della famiglia per la dipartita del caro collega

CAV. DOTT.

G. Battista Locatelli

— Torino, 31 luglio 1980.

Prendono viva parte al lutto della famiglia Locatelli gli amici:
Edoardo e Maria Massetta
Mario e Rosina Parusso.

Condomini e Amministratore stabile Strada Ponte Verde 3 partecipano al dolore della famiglia Locatelli.

Carla e Aimo, Mario e Lalla, Umberto e Silvia, Edo e Giovanna partecipano al dolore dell'amico Piero.

Gli amici e colleghi di Piero Locatelli,
Carlo Bosel
Fulvio Ciaron
Claudio Pioli
partecipano al dolore della famiglia Locatelli per la scomparsa del PAPA'.

Munito dei conforti religiosi, improvvisamente è mancato

Michele Scagno

ex-proprietario Ristorante Moro Casalborgone

L'annunciano la moglie Angiolina Vai, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Casalborgone, venerdì ore 17, partendo dall'abitazione. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Casalborgone, 31 luglio 1980

Partecipano la dipartita del caro amico
Adele, Gino Borello
Comm. Varia e famiglia
Gay Gina e Nas Jeri
Bertolino-Crema
Rosy Arduino-Bonaudo
Ardissone Chiapino
Rosina Zucco
Pasquale Carotti
Bertolino-Gloria
Capriolo-Fenaro-Bosco
Villafine Montani Zucco
Carlo Voglioni
Famiglia Galeis
Nino e Mille Capriolo
Dino e Carlo Capriolo

E' mancato improvvisamente

Angelo Tosetto

L'annunciano la moglie Nini Rizzetto, i figli Silvio, Alberto, Tullio, fratelli, cognati, nipoti, la suocera Maria Massa e parenti tutti. Si ringraziano tutti quelli che lo hanno soccorso: la signora Manzoni, la signorina Maurino e i signori Barbera, Cugno, Gazzola. I funerali avranno luogo sabato 2 agosto ore 10,15 partendo da via Sanleria 5. Non fiori ma opere di bene.

— Torino, 31 luglio 1980

Coinquilini di via Bagnieri partecipano con dolore.

Partecipano dolore le famiglie Gualtrocchi, Corrado, Salassa, Cascino, Giuglianini, Marchiò, Zucca, Cerrato.

E' mancato

Andrea Vico

anni 81

Lo annunciano la moglie Pierina Revard, il figlio dottor Giuseppe con la consorte Luisa Bosso che tanto amava, nipoti, parenti tutti. Funerali nella chiesa di borgo Salsasio di Carmagnola oggi, venerdì 1° agosto, alle ore 9,30 partendo da via Gruassa 19.

— Carmagnola, 1° agosto 1980

Alfonso Misci prendono parte al dolore di Beppe e Lucia.

E' mancata

Maria Ceppi in Cibrario

Costernati lo annunciano il marito Giuseppe e parenti tutti. I funerali venerdì 1° agosto alle ore 15,30 ospedale Molinette, indi la cara salma proseguirà per Pecetto. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 31 luglio 1980

E' mancato il

geom. Mario Tempo

Lo annunciano Federico, Maria Luisa e Massimo. Funerali in Borgaretto, Chiesa Nuova, venerdì 1° agosto ore 16

— Torino, 31 luglio 1980

A funerali avvenuti, annunciano la scomparsa di

Carlo Bona

tutte coloro che gli hanno voluto bene

— Torino, 29 luglio 1980

E' mancato

Giuseppe Pisicchio

Addolorati lo annunciano tutti i suoi cari. Un particolare ringraziamento al prof. Beccatello per le cure prestate. Funerali oggi ore 8,45 parrocchia Santa Teresina.

— Torino, 1 agosto 1980

Le famiglie Levi Montalcini e Geremei partecipano con viva commozione al dolore della cara Lina

(Continua a pag. 6)

Il salone dell'umorismo di Bordighera

Premiati gli artisti che fanno sorridere

La Palma d'oro per il disegno allo jugoslavo Hasan Fazlic mentre il Dattero d'oro è stato attribuito al tedesco occidentale Hans Stenzel - Tema dominante del salone, che resterà aperto sino al 31 agosto, la satira politica

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BORDIGHERA — *«Visita l'Unione Sovietica, prima che l'Unione Sovietica visiti te»*. Con questa vignetta che rappresenta un omino sperduto di fronte ad una grande vetrina dove campeggiano le medaglie d'oro alle Olimpiadi, il tedesco occidentale Hans Stenzel ha vinto il Dattero d'Oro del «tema fisso» del trentatreesimo Salone Internazionale dell'Umorismo di Bordighera.

Questo clima ispirato dai dissidenti sovietici ha dominato il «salone», ma si è anche diffuso nella cittadina. Nei giorni scorsi circolava infatti a Bordighera l'ultima «barzelletta», messa in giro chissà da chi: *«Al festival dell'Unità c'è una lotteria e il vincitore, estratto a sorte, ha come premio un soggiorno di una settimana in Unione Sovietica, il secondo premio consiste in due settimane di soggiorno; il terzo premio in tre settimane...»*.

Un salone «politico», dunque, che ieri sera ha consegnato i premi ai vincitori di tutte le sezioni della rassegna.

La Palma d'Oro per il disegno, il premio che rappresenta la consacrazione nell'olimpo dei classici dell'umorismo, è toccata allo jugoslavo Hasan Fazlic, che si era già messo in luce in edizioni precedenti. Fazlic ha realizzato una serie di cartelloni dedicati alla dittatura nel mondo che rappresentano una bizzarra figura di generale sorpreso a volte con una lunga ombra di donna incinta a volte con la testa affondata come uno struzzo in una montagnola di medaglie e di decorazioni.

Il secondo premio è toccato allo svizzero Jurg Furrer, il terzo a Pupec, tedesco occidentale. Il Dattero d'Argento è stato attribuito per la prima volta ad un disegnatore dell'Estremo Oriente, il giapponese Eiichi Makino che ha saputo trasportare nelle sue vignette lo stile floreale e i colori pastello tipici dei disegnatori orientali.

In precedenza la giuria letteraria aveva già «consacrato» le letture umoristiche estive. La Palma d'Oro era andata al giornalista radiotelevisivo Vanni Rossisvalle per «La grande mummia» (editore Rusconi), mentre le Palme d'Oro per la letteratura illustrata e per gli humour-comic erano stati attribuiti rispettivamente al vecchio disegnatore Coco, autore di un curioso volume dedicato ai satiri (editore Mondadori) e al grande disegnatore satirico Alfredo Chiappori, per il volume «Cantata in bianco e nero» (editore Mondadori).

Tra gli umoristi c'è anche da segnalare il cantautore astigiano Paolo Conte, che ieri sera si è esibito in una serie di canzoni del suo repertorio e lo scultore di Cesena Giorgio Gabellini che ha presentato una serie di statuette di terracotta di personaggi della cultura, dello sport e della politica.

Alla manifestazione ha aderito gran parte degli umoristi italiani e stranieri. C'era l'intramontabile padre dei «fidanzatini» Raymond Peynet che ha presieduto la giuria; il famoso Mordillo creatore degli omini dai nasi enormi che ha lasciato la sua residenza fissa delle Baleari per trascorrere 10 giorni nella cittadina rivierasca. C'erano anche gli italiani Premura, Cerricetti, Trojano.

Per 10 giorni Bordighera è stata ancora una volta una allegra sarabanda di personaggi che hanno inventato in continuazione scherzi e schiamazzi, benevolmente sopportati dalla popolazione locale. Cesare Perfetto, presidente dell'Azienda di Soggiorno e fondatore del Salone dell'Umorismo, ha così riassunto la manifestazione: *«Il Salone è ormai un avvenimento di cultura internazionale sia sul piano della letteratura sia sul piano della grafica. Non mi rammarico che abbia perduto una parte della sua patina popolaresca per assumerne una seconda più sofisticata ed intellettualistica. Ritengo che questa seconda versione sia quella che consentirà al Salone di raggiungere sicuramente il mezzo secolo di vita»*.

Il Salone di quest'anno resterà aperto per tutto il mese di agosto a Bordighera: il «tema fisso» dell'anno scorso cioè la corsa al petrolio, sarà invece raccolto, catalogato e inviato al Consiglio d'Europa che dal 13 di agosto lo esporrà fino alla fine dell'anno presso il palazzo del Consiglio a Strasburgo.

Paolo Lingua

Gli albergatori sperano finalmente di fare il «tutto esaurito»

Cominciata la grande corsa alle spiagge della Liguria

Già ieri sera sono giunte le prime avanguardie - Si prevedono difficoltà sulle statali che dovranno assorbire il traffico della Torino-Savona, chiusa nel tratto montano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SAVONA — Il grande esodo è cominciato e dai più importanti centri del Nord sta per raggiungere la riviera ligure di ponente. Già nel tardo pomeriggio di ieri sono arrivate le prime avanguardie. Il traffico normale sino a mezzogiorno si è gradualmente intensificato ed a sera era abbastanza consistente. Qualche coda ai caselli autostradali e sull'Aurelia ma al momento non si sono registrati intasamenti. Si è fatta pesante, invece, la situazione della circolazione sulle statali chiamate a sostituire la Torino-mare nel tratto Ceva-Altare chiuso al traffico in direzione di Savona. Ingorghi, provocati soprattutto dagli automezzi pesanti, si sono verificati in più punti mettendo a dura prova la pazienza degli automobilisti chiusi in macchine roventi. Ma alla polizia stradale, nei comuni attraversati dalle due statali, si prevedono grossi disagi soprattutto per oggi, primo giorno di agosto, e per domattina.

In Riviera, intanto, gli albergatori sperano di poter, finalmente, raggiungere il «tutto esaurito». In molte località il pienone è già assicurato ma in altre, come Varazze, Celle, Spotorno ed Alassio, ci sono ancora dei posti disponibili. Lo stesso si può dire per la riviera dei fiori. Ed un fatto del genere non era mai accaduto in questi ultimi anni.

«E' il segno — dicono gli albergatori — *che le cose non vanno molto bene. Per quanto ci consta nel periodo dal 20 giugno al 20 luglio il movimento turistico ha registrato un calo del 20 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Ma il fatto più sintomatico è che le spese voluttuarie, gli "extra" per le consumazioni nei bar, sono diminuite del 50-60%. Questo vuol dire che se gli italiani ed anche gli stranieri non hanno rinunciato del tutto alle vacanze, stanno ben attenti a come spendono i loro soldi»*.

La grande ondata dei turisti acuisce il «dramma» dei parcheggi di cui la riviera, per carenza di spazi, è stata sempre avara. Le macchine vengono posteggiate un po' ovunque, in zone proibite ed ai margini dell'Aurelia, restringendo notevolmente la carreggiata. I sindacati degli autoferrotranvieri ed i rappresentanti del personale delle aziende di pubblico trasporto sono già ripetutamente intervenuti presso gli organi di polizia e le autorità comunali affinché siano rimosse d'autorità le macchine posteggiate in zone pericolose o non consentite. In un comunicato diffuso ieri annunciano che se non saranno assunti adeguati provvedimenti saranno costretti a ridurre il numero delle corse, soprattutto tra Varazze e Finale «per assoluta mancanza di sicurezza».

n. s.

Ieri mattina su una spiaggia di Cap d'Ail

Blitz in Costa Azzurra contro gruppo di nudisti

Quindici naturisti sono stati denunciati per «oltraggio al pudore»

NIZZA — Operazione «antinudismo» dei gendarmi francesi sulla spiaggia di Cap d'Ail. Il «blitz», che ha messo in allarme tutta la Costa Azzurra aprendo numerosi interrogativi ai cultori della tintarella integrale, è stato messo a segno ieri mattina nel tratto di spiaggia tra i comuni di Cap d'Ail e Saint Laurent d'Eze, un pezzo di litorale conosciuto come la *«plage des pissarelles»*. Agenti in divisa, con fischietto in bocca e manganello in mano, hanno «assaltato» il piccolo regno dei nudisti ordinando loro di rivestirsi. Parecchi hanno pensato che stessero girando un film, da sempre infatti la Costa Azzurra e «la plage des pissarelles» sono ritrovo abituale del «nudo integrale». Poi, quando hanno visto che gli agenti facevano sul serio, hanno dovuto ubbidire.

Quindici nudisti, i più recalcitranti a indossare slip e calzoni, sono stati denunciati per *«oltraggio al pudore in luogo pubblico»* e tra pochi giorni compariranno davanti al pretore.

«*E' assurdo* — ha dichiarato uno dei denunciati —, *ogni giorno in questo luogo ci sono decine di naturisti e non è mai successo nulla. Perché il sindaco non ha messo cartelli dove si proibiva il nudo integrale?*». L'operazione «antinudismo», che ha colto un po' tutti di sorpresa oltre confine, è scattata in base ad un decreto del prefetto, firmato nel 1976 e mai annullato, che proibiva il nudismo lungo tutta la spiaggia.

«Sulle altre spiagge — ha infatti dichiarato il comandante di polizia Puyou — *è vietato severamente il nudo integrale. Solo a "les pissarelles" ci sono nudisti. Le autorità hanno sempre chiuso un occhio. Poi da qualche tempo su questo pezzetto di sabbia sono cominciate ad arrivare troupes cinematografiche per fare film cochon, ed è stato necessario intervenire»*.

Le 15 persone denunciate, però, respingono la motivazione. *«Quando sono arrivati i gendarmi* — hanno detto — *nessuno girava film porno. Non c'erano né registi né attricette hard core, ma più semplicemente naturisti seri. Amanti dell'aria libera, della tintarella integrale, non patiti del sesso o mascalzoni. Nessuno dava scandalo. Eravamo tutti nudi, compresi tre bambini. Se si voleva colpire chi fa film cochon perché il blitz non è stato messo a segno quando si girava una di queste pellicole di periferia? Invece ancora una volta di mezzo ci vanno le persone serie»*.

Cosa accadrà ora nel regno del nudismo? *«Probabilmente* — hanno risposto diversi patiti della tintarella integrale — *non ci sarà nessuna rivoluzione. Se a "la plage des pissarelles" non ci vogliono più perché offendiamo il "pudore" della zona delle Alpi Marittime, ci sposteremo oltre quei confini. La Costa Azzurra, per fortuna, è grande e ricca di spiagge ospitali»*.

Roberto Basso

Quattro morti sull' "Autosole" presso Orvieto

ORVIETO — Quattro morti in un incidente stradale sull'autostrada del Sole, in località Ponte di Romealla, nei pressi di Orvieto. Una «127 sport», targata Terni, forse a causa di un colpo di sonno del guidatore, è uscita l'altra notte dalla sua carreggiata invadendo la corsia opposta, andando a cozzare contro un autotreno targato Roma e trascinandolo in una scarpata.

Mentre l'autista dell'autotreno è rimasto illeso, i quattro giovani che si trovavano a bordo dell'auto sono morti sul colpo. Si tratta di Angelo Benratto, di 21 anni, Nazzareno Manfredi di 22, Luigi Pizzardi, di 19 e Giovanni Mechelli di 28. Quattro amici, residenti a Orvieto, che stavano andando a pescare.

A Livorno sciopero dei marittimi

Notte all'addiaccio per duemila turisti

LIVORNO — Circa 2000 turisti hanno passato la notte all'addiaccio a Livorno, sulle banchine del porto, perché, a seguito di un improvviso sciopero dei marittimi, non hanno potuto imbarcarsi per i rispettivi luoghi di destinazione. Erano in maggioranza stranieri e fra di essi c'erano molti bambini: avrebbero dovuto imbarcarsi ieri sera sulle navi traghetto «Espresso Rosso» e «Espresso Sardegna», della compagnia Transtirreno Express, quando i marittimi hanno comunicato l'inizio di uno sciopero di 48 ore, indetto per difendere il posto di lavoro minacciato dalla messa in liquidazione della società, che ha già licenziato una cinquantina di impiegati.

I turisti sono stati così costretti a pernottare sulle banchine e nei giardini di alcune piazze vicino al porto. Hanno dormito su materassini gonfiabili e sotto tende improvvisate. La situazione si è sbloccata solo ieri mattina in seguito a un intervento della Capitaneria di porto presso il ministro della Marina Mercantile, che ha convocato i marittimi in sciopero per dare avvio ad una trattativa. In seguito alla convocazione, i marittimi, pur restando in agitazione, hanno deciso di revocare lo sciopero. Pertanto, nella tarda mattinata di ieri, i turisti dopo la brutta nottata hanno potuto imbarcarsi sulle navi traghetto in partenza per la Sardegna.

Lunghe code alle frontiere e ai caselli autostradali

Tra ieri sera e lunedì non meno di 7 milioni d'auto in marcia verso i luoghi di villeggiatura

ROMA — La «corsa alle vacanze» ha assunto da ieri proporzioni vistose. Circa tre milioni di veicoli in circolazione sulle medie e lunghe distanze; non meno di sei milioni di italiani in viaggio o in procinto di partire; stazioni ferroviarie ed aeroporti affollati: queste alcune valutazioni scaturite dalle prime rilevazioni delle società autostradali. Si ritiene che tra oggi e lunedì prossimo non meno di sette milioni di auto comprese quelle con targa estera, si saranno dirette verso le varie località turistiche della Penisola.

La calura e le buone condizioni meteo (con qualche accenno di variabilità solo a Genova e Bolzano) hanno indotto chi poteva farlo ad anticipare il viaggio. All'intenso traffico stanno contribuendo i lavoratori delle grandi industrie, in fase di chiusura, e i residenti all'estero sulla via del ritorno alla propria residenza abituale. Di qui le lunghe code alle frontiere — soprattutto al transito del Brennero — sia in entrata, sia in uscita. File chilometriche, con punte superiori ai 5 chilometri di coda, si sono registrate ai caselli autostradali di Milano-Laghi, le tangenziali di Milano e Bologna, l'Autosole, l'Adriatica. Numerosi gli automobilisti in attesa di imbarco per raggiungere la Sicilia attraverso lo Stretto. Polizia stradale, direzione dell'Ispettorato circolazione e traffico del ministero dei Lavori Pubblici e Aci non hanno mancato di fornire agli utenti consigli relativi alla prudenza, alla massima osservanza delle norme di comportamento ed agli itinerari da scegliere per evitare il più possibile stancanti intasamenti.

Questi i consigli di massima: non partire per le ferie senza aver fatto prima verificare da officine capaci tutto il veicolo con particolare riguardo agli organi di frenatura, alle sospensioni e alla gommatura e all'impianto di illuminazione; evitare di partire nei giorni e nelle ore di punta; scegliere itinerari forse un po' più lunghi ma meno battuti; evitare di guidare per troppe ore di seguito concedendosi ogni tanto qualche minuto di distensione. Il guidatore dovrebbe anche evitare di mangiare abbondantemente e di ingerire bevande alcooliche; per ultimo: piede leggero sull'acceleratore, rispetto degli altri, pazienza nelle eventuali code e un po' di senso civico.

WEEKEND *Che tempo farà*

Arriva agosto e ritorna il bello (così vuole l'estate mediterranea)

Si dà il caso che la previsione del fine settimana coincida questa volta con l'inizio del mese di agosto. Chissà quanti si attendono una previsione meteorologica a trenta giorni. Ma, come abbiamo detto in altre nostre note, un tal genere di previsione non è ancora possibile. Al momento attuale la previsione obiettiva del tempo non ha scadenza superiore a cinque giorni. Per ottenerla si effettuano 540 miliardi di operazioni matematiche con l'impiego di uno fra i dieci più potenti elaboratori elettronici del mondo.

Qualsiasi considerazione sull'andamento meteorologico del mese non può che prendere lo spunto da quei comportamenti stagionali scaturiti dall'esame statistico-climatologico di almeno 25 o 30 anni di osservazioni sullo stato del tempo.

Come tutte le medie, anche questa, di ordine meteorologico, porta in sé il contributo di tutti gli scompensi, le eccezionalità e le anomalie che si sono presentati nel corso dei 25 o 30 anni considerati.

In linea di principio possiamo dire che il gran caldo estivo in Italia si manifesta in media dal 20 luglio al 10 agosto sulle regioni settentrionali e su quelle centrali, dal 1° agosto al 30 agosto sulle regioni peninsulari e sulla Sicilia. In Sardegna il gran caldo estivo dura in media dal 20 luglio al 20 agosto.

A caratterizzare il periodo di gran caldo sono le temperature massime assolute — i valori record tanto per intenderci — e tali valori si registrano proprio in concomitanza al massimo di attività di una cellula di alta pressione presente su tutto il Mediterraneo ed estesa dal suolo sino ai più alti livelli.

In agosto, per esempio, il massimo assoluto di temperatura, media di tutti i massimi assoluti verificatisi in agosto per quel periodo di osservazione venticinquennale o trentennale, è di 36,5 gradi a Bolzano, di 35,8 a Milano, di 34,2 a Torino, di 34,4 a Genova, di 39,5 a Bologna, di 40,6 a Firenze, di 40,4 a Roma, di 42,6 a Catania, di 39,4 a Cagliari.

Le medie climatologiche ci dicono che in agosto le piogge sono in genere molto scarse sulle regioni peninsulari e sulle isole, mentre raggiungono valori elevati sulle zone alpine.

A Torino, ad esempio, la quantità media mensile di pioggia in agosto è di 73 millimetri, 83 a Milano, 54 a Genova, 80 a Venezia, 31 a Firenze, 23 a Roma, 3 millimetri soltanto a Catania e 2 a Cagliari.

Per i prossimi cinque giorni il tempo si manterrà eccezionalmente bello sull'Italia, su gran parte del Mediterraneo e dell'Europa centrale. Ci potranno essere dense foschie durante la notte sulle pianure e lungo i litorali della Penisola, ma al mattino si dissolveranno; i venti saranno prevalentemente a regime di brezza e pertanto poco avvertiti in città; la temperatura dell'aria è destinata ad arrivare molto vicina a quei valori record; la debole circolazione ai livelli prossimi al suolo favorirà un sensibile graduale aumento dell'umidità conferendo poco alla volta a questa ondata di caldo il carattere torrido. Così è la grande estate mediterranea!

Andrea Baroni

DOMENICA

Simbolo	Simbolo	Vento
Cielo totalmente coperto	Temperatura in diminuzione	Il simbolo del vento compare soltanto nel caso che l'intensità del vento assuma valori particolarmente significativi
Pioggia	Temperatura in aumento	
Temporale	Temperatura stazionaria	
Tempo variabile perturbato	Mare quasi calmo o poco mosso	Vento debole ma costante
Tempo variabile non perturbato	Mare mosso	Vento moderato
Tempo bello e stabile	molto mosso / agitato	Vento forte

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	18	31	Pescara	19	30
Verona	20	31	L'Aquila	15	31
Trieste	22	33	Roma	14	28
Venezia	20	30	Campobasso	19	29
Milano	19	31	Bari	22	31
Torino	22	32	Napoli	19	28
Cuneo	17	24	Potenza	16	28
Genova	21	n. p.	Reggio Calabria	23	29
Bologna	20	31	Messina	24	30
Firenze	17	33	Palermo	24	25
Ancona	18	28	Catania	18	31
Perugia	18	31	Cagliari	18	34

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	20	25	sereno	Londra	18	[illegible]	sereno
Atene	24	36	sereno	Madrid	12	37	sereno
Bangkok	28	33	sereno	C. Messico	11	24	sereno
Belgrado	18	29	sereno	Montreal	18	27	nuvoloso
Berlino	17	28	pioggia	Mosca	15	26	sereno
Bruxelles	18	23	sereno	Nuova Delhi	27	30	nuvoloso
Buenos Aires	7	12	sereno	New York	23	30	sereno
Il Cairo	23	35	sereno	Oslo	18	25	sereno
Copenaghen	15	24	sereno	Parigi	15	23	nuvoloso
Dublino	14	19	sereno	Rio de Janeiro	21	33	nuvoloso
Ginevra	13	29	sereno	Stoccolma	17	24	[illegible]
Helsinki	18	29	sereno	Tel Aviv	21	30	[illegible]

(Segue da pagina 5)

Il Presidente, la Direzione Sanitaria ed Amministrativa del C.T.O. partecipano al lutto della famiglia del

dr. Giorgio Poli

— Torino, 1 agosto 1980.

I colleghi delle Divisioni Ortopediche Ospedaliere e delle Cliniche Ortopediche Universitarie del C.T.O. si associano al dolore della famiglia del

dr. Giorgio Poli

— Torino, 1 agosto 1980.

Il prof. Simone Teich-Alasia, gli Aiuti e gli Assistenti della Divisione di Chirurgia Plastica del C.T.O. partecipano al dolore della famiglia del

dr. Giorgio Poli

— Torino, 1 agosto 1980.

I colleghi del Servizio di Anestesia del C.T.O. partecipano al lutto della famiglia del

dr. Giorgio Poli

— Torino, 1 agosto 1980.

I colleghi del Servizio di Radiologia del C.T.O. si associano al dolore della famiglia del

dr. Giorgio Poli

— Torino, 1 agosto 1980.

I medici ed il personale tutto del C.R.F. Colle della Maddalena partecipano al dolore della famiglia del

dr. Giorgio Poli

— Torino, 1 agosto 1980.

I colleghi del Laboratorio Analisi si associano al dolore della famiglia del dott. POLI.

Gli amici della Clinica del Lavoro dell'Università di Torino sono vicini alla famiglia del

dott. Giorgio Poli

Aiuto dell'Istituto

Vittoria Albera, Ginevra Barbieri, Enrico Baccolo, Alessandro Berra, Piera Bertolone, Maria Rosa Bocca, Alberto Bonzanino, Giovanni Bevino, Laura Burrai, Maria Cacciabue, Maria Luisa Calabrese, Ermanno Capellaro, Franco Capellaro, Onorina Chapel, Edi Ciampi, Giorgio Ciglioli, Ugo Cicero, Gian Carlo Crocia, Enrica Dalmasso, Gian Luigi Discalzi, Fernando Druetta, Caterina Faletti, Gina Gaddo, Gian Mario Giachino, Claudio Garzino, Andrea Lacquardi, Giovanni Maina, Elena Makasso, Giovanna Mao, Marco Marconcini, Luigi Marioni, Salvino Martino, Giuseppe Martorano, Paolo Matta, Francesco Mulargia, Carlo Panetero, Aurelia Pariel, Susanna Patrincini, Giorgio Pentiti, Luigi Pettinati, Giorgio Piolatto, Enrico Pira, Paolo Pilotto, Luigi Rasetti, Mario Re, Augusto Romano, Canzio Romano, Giovanni Rubino, Luisella Sansalvadore, Giovanni Scansetti, Franca Sulotto, Alberto Sonzino, Giorgio Tiberi, Paolo Vergnano.

— Torino, 1 agosto 1980.

L'Opera Diocesana Pellegrinaggi di Torino, grata al

dr. Giorgio Poli

per l'aiuto ai Lourdes [illegible] partecipa al dolore della famiglia.

— Torino, 31 luglio 1980.

Sono affettuosamente vicini ad Elena per la scomparsa del papà

dott. Giorgio Poli

Anna Bessone, Paolo Basato, Nicola Canavesio, Paolo Caselli, Dario Ceschini, Ilaria Camoglio, Elisa Donna, Roberto Dassi, Andrea Giachino, Gianni Godino, Livia Lucri, Andrea Migliacci, Renzo Oberi, Ettore Rossi, Elisabetta Suppo, Alessandro Tarchini, Ferrante Zileri.

— Torino, 1 agosto 1980.

Direzione, Insegnanti, Padri e Allievi Istituto Rosmini partecipano con affetto al dolore della signora Enrica dei figli Elena Roberto Andrea e Umberto per la perdita del papà

dott. Giorgio Poli

— Torino, 31 luglio 1980.

I compagni di Elena Roberto Andrea e Umberto sono loro vicini modo fraternamente. Liceo Ginnasio Istituto Rosmini.

L'amico dott. Mario Orlando con i familiari partecipa sentitamente al dolore della famiglia Poli per l'immatura scomparsa del caro

dott. Giorgio Poli

— Napoli, 31 luglio 1980.

Partecipano al dolore della famiglia Poli i colleghi: Giuseppe Catania, Marcello Cocchiarella, Giacomo Crisafulli, Raffaele D'Oria, Mariarosa Fiumanò, Giancarlo Fassati, Filippo Franco, Teo Gatkuso, Mario Orlando, Vincenzo Paulucci, Aldo Sammartano con le rispettive famiglie.

Serenamente è mancata

Maria Bona ved. Vaglio

Con dolore danno l'annuncio la figlia Maria Teresa ved. Lanino, la nuora Marie Martini ved. Vaglio, i nipoti Giuseppe con Anna e la piccola Emanuela, Franco con Eugenia, Pierluigi con Brunalide Sonini. I funerali avranno luogo nella parrocchia di S. Teresina sabato 2 agosto alle ore 8,45 indi la cara salma proseguirà per Moncalvo. Non fiori, offerte alla parrocchia.

— Torino, 1 agosto 1980.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Aprato "Giuspin"

Lo annunciano con immenso dolore la moglie Rachele, i figli Angelo, Alberto e Anna, le nuore il genero i nipoti i fratelli e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 2 agosto alle ore 9 partendo dall'abitazione, via Torino 10 Beinasco. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Beinasco, 1 agosto 1980.

Vaglio e Miroglio della Daiami S.p.a. partecipano al dolore della fam. Aprato per la scomparsa del caro CONGIUNTO.

Si associano i Colleghi e i Dipendenti.

Stamane, in Sanremo via Armea 14 è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Maccagno

cavaliere di Vittorio Veneto
di anni 84

Ne danno il triste annuncio i figli, la figlia, le nuore, il genero, nipoti, pronipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 1 agosto ore 17 in Cherasco (Cn), partendo dall'abitazione via Della Pace 17 per la parrocchia di S. Pietro indi per il locale cimitero ove la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

— Sanremo, 31 luglio 1980.

Willi e Beppe Castelle sono vicini agli amici Maccagno nel dolore e nel ricordo.

Angelo e Mario Ciari partecipano affettuosamente al dolore della famiglia Maccagno.

Cristianamente e serenamente come visse è mancato

Silvio Santià

di anni 84
cavaliere di Vittorio Veneto

Affranti lo annunciano la moglie Lidia, i figli Eusebio, Valentino, Sisto con le loro famiglie. Un grazie sentito per le amorevoli cure ai dott. Bruna e Grillo. Funerali a Moncrivello (Vercelli) sabato ore 9 partendo dall'abitazione dell'estinto. Per volontà del defunto non fiori ma preghiere.

— Moncrivello, 1 agosto 1980.

Giacomo Cisaro con Mirella e Teddy partecipano al dolore di Valentino e famiglia.

Severino e Graziella Bruna con le loro famiglie piangono il

cav. Silvio Santià

ricordandone la serena e saggia bontà.

— Torino, 31 luglio 1980.

Partecipano al dolore famiglia Bruzzone, famiglia Bianco.

La Fida Federazione Italiana Dettaglianti Alimentazione e il Comitato Piemontese Alimentaristi si associano al lutto dell'amico Sisto Santià consigliere del Sindacato Nazionale Salumieri per la scomparsa del papà

Silvio Santià

— Torino, 1 agosto 1980.

Il Settore Dettaglianti Alimentazione partecipa al dolore del consigliere Sisto Santià per la morte del papà

Silvio Santià

— Torino, 1 agosto 1980.

Il Sindacato Salumieri e Gastronomi si associa al lutto del proprio consigliere Sisto Santià e della famiglia per la scomparsa del papà

Silvio Santià

— Torino, 1 agosto 1980.

Sono vicini nel dolore della famiglia Santià, Carlo Savorè e Guglielmo Filato.

Partecipano al lutto Amatolo, Cerello, Castellino, Cucchietti, Dotta, Salvetti, Tasca, Ubertallo, Vitrotti.

Partecipano al dolore di Giancarlo per la morte del

DOTT. PROF.
Francesco Varola

Roberto Bronzini, Lede Butco, Mauro Fornas, Cesare Giordanengo, Claudio Morra, Alberto Piccatti, Cesare Zaccone.

— Torino, 31 luglio 1980.

Tina Guada Giberto partecipa commossa al grande dolore di Carla e famiglia per la perdita del caro nipote

prof. Franco Varola

— Biella, 31 luglio 1980.

Carlo e Luciana Magnasi partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Francesco Varola

— Torino, 31 luglio 1980.

I fratelli Andrea, Carlo e Natale, le sorelle Felicina e Giuseppina con le rispettive famiglie piangono con Rita ed Ermanno la prematura e tragica scomparsa del

geom. Giuseppe Gariglio

— Cuneo, 31 luglio 1980.

Il Gruppo Anziani dell'Azienda Elettrica Municipale partecipa con profondo dolore la perdita del socio fondatore

Giuseppe Delfrate Alvazzi

— Torino, 1 agosto 1980.

La Società Bocciofila «A. Graziano» è vicina ai familiari del signor

Piero Ricci

presidente onorario della Società

— Torino, 31 luglio 1980.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Adriana Palma in Dentis

di anni 36

Angosciati ne danno l'annuncio il marito Angelo, i figli Ernesto e Giovanna, la mamma, i suoceri Ernesto e Giovanna, fratelli, sorelle, cognati, zii, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali sabato 2 agosto alle ore 15 partendo dall'abitazione Strada della Pronda 39, indi la cara salma proseguirà per Grugliasco, ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 31 luglio 1980.

La zia, Olga ed il cugino Giuseppe piangono la perdita di ADRIANA.

Gli zii Rosina e Carmine costernati piangono la cara ADRIANA.

Enzo Cometti e famiglia partecipano al dolore del carissimo amico Angelo.

Sono vicini ad Angelo e bimbi i cugini Domenica Luigi Nosenzo, Rita Carlo Bertoncino e famiglia.

Anna, Paola, Giancarlo e Tere Dentis profondamente addolorati, partecipano al grave lutto e si stringono affettuosamente ad Angelo, Ernesto e Giovanna per la immatura perdita della carissima ed indimenticabile ADRIANA.

E' mancato ai suoi cari

Carlo Bertone

anni 74
ex carrozziere

Lo piangono la moglie Elena, i figli Aldo ed Elda e rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali sabato, ore 15,30, chiesa Torrazza Piemonte, con partenza da Chivasso, strada Torino 120, ore 15.

— Chivasso, 31 luglio 1980.

Partecipano gli amici: Ussi, Ottino, Dangelo, Cirico, Rosboch, Croce, Verducci, Ajroja, Dolzi, Monti.

Cesare Torrero e famiglia partecipano.

RINGRAZIAMENTI

Gabriele, Paolo Chiavassa e nonna, commossi per lo slancio di affetto manifestato a

Franca

moglie, madre e figlia di ineguagliabile dolcezza e bontà che ora ha raggiunto il fine supremo dell'amore di Dio, nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziando con infinita riconoscenza tutti gli amici che in questi giorni si sono fraternamente uniti al loro dolore, certi che il Signore ha benedetto il loro affetto.

— Torino, 1 agosto 1980.

ANNIVERSARI

Per tede ad amore visse entusiasta la sua breve esistenza

Amedeo Bordoni

lasciando a noi, nel dolore, il conforto della speranza. Messa suffragio in San Lorenzo 1 agosto ore 19.

— Torino, 1 agosto 1980.

1977 — 1980

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Delfina Romano nata Carnino

i famigliari con affetto la ricordano.

— Leinì, 31 luglio 1980.

1-8-1973 — 1-8-1980

dottor Alfio Pastore

Sempre con tenerezza e rimpianto nel ricordo della moglie e delle figlie.

1970 — 1980

A caro ricordo di

Dino Valenzano

Messa 2 agosto ore 9 Maria SS. delle Missioni.

1977 — 1980

Mario Biglietti

Sempre affettuosamente ricordato dai suoi cari.

— Torino, 1 agosto 1980.

1974 — 1980

Matteo Peccolo

Con ricordo e rimpianto tua moglie.

Come la burocrazia blocca le radioassistenze

Aeroporti: i radar attesi ci sono, ma in magazzino

ROMA — Degli apparati di radioassistenza al volo, e soprattutto delle loro carenze, o cattivo funzionamento, si parla, purtroppo, solo in occasione di disastri aerei. Ma le sciagure spesso sono precedute da un insieme di circostanze che aiutano l'errore umano. Era questo il caso, per esempio, dell'aereo dell'Ati precipitato l'anno scorso a Cagliari, un aeroporto il cui sistema di atterraggio strumentale (Ils) non era «affidabile». E' di questi giorni però la notizia che ben diciotto apparati di radioassistenza, relativi ad altrettanti aeroporti, sono in magazzino, da tempo, in attesa, per essere installati, che l'Ispettorato del traffico aereo (Itav) e Civilavia risolvano di comune accordo conflitti di competenza e procedure burocratiche.

Altri 28, il cui acquisto è stato deciso dalla legge Bozzi, n. 825, finanziata e rifinanziata, hanno già visto scadere i tempi previsti dalla programmazione originaria, ma non si sa se la data fissata dal rifinanziamento verrà rispettata. Al primo gruppo appartengono, per esempio, gli Ils di Alghero, Bari, Catania, Falconara, Cagliari e altri ancora: tutti scali le cui condizioni di operabilità hanno suscitato, a più riprese, proteste dei piloti.

Ma, sostengono gli esperti, a fianco di queste lentezze tanto poco giustificabili, quanto più è considerata seria la situazione generale del volo civile, vi sono episodi di programmazione decisamente singolari. Per esempio è stata stabilita l'installazione a Pescara, un aeroporto certo di non prima grandezza, di un Ils -Dme, accompagnato da un T-Vasis, del costo complessivo di oltre un miliardo.

«Nel frattempo — ci ha dichiarato un tecnico delle radiomisure — sono ormai *assolutamente inservibili apparati quali l'Ils di Cagliari e Pisa, per i quali, la stessa società che effettua le manutenzioni, la Cisel, ha declinato qualunque responsabilità. Per Cagliari ciò è avvenuto prima della sciagura del DC9 Ati, e la dichiarazione è agli atti della magistratura, che ha infatti inviato comunicazioni giudiziarie ai responsabili Itav*».

E' l'elenco delle doglianze non è ancora finito. Un radar di avvicinamento, destinato a Lampedusa (un Acr 8-S della Selenia) è in magazzino a Trapani, mentre sono installate, ma non ancora operative, per mancanza di operatori e tecnici dell'Aeronautica militare, le apparecchiature di Olbia, Reggio Calabria, Ronchi, Venezia, Bari e Bologna.

Un capitolo a parte riguarda i T-Vasis, al centro delle polemiche dopo l'incidente di Palermo del '78. Si tratta di un sistema di luci destinato a indicare al pilota il corretto «angolo» di atterraggio. Se l'angolo di discesa è giusto, il pilota vedrà solo una striscia di luci bianche; se è sbagliato, nel caso che il velivolo sia troppo alto o troppo basso, allora saranno visibili più strisce di luci, di colore bianco o rosso. In Italia però ne sono installati 18 (fra cui a Napoli, Genova, Cagliari, Pisa, Palermo e Bari) non ancora omologati. Perché? L'organizzazione mondiale del volo civile (Icao) ha stabilito alcune norme circa la portata dell'impianto, e cioè la distanza da cui i segnali luminosi possono essere percepiti. I quindici di cui sopra non hanno la portata richiesta; si è ovviato a quest'inconveniente aumentando la potenza delle lampade, con la conseguenza che per il fenomeno della diffrazione luminosa, il pilota vede tutte le strisce luminose contemporaneamente, invece di percepirne solo una, due o tre alla volta, e perciò non ha valide indicazioni sull'angolo di discesa.

L'ultima novità riguarda la «taratura» degli apparati di radioassistenza al volo e l'ingresso in questo campo degli americani della Federal Aviation Agency (Faa). L'Aeronautica militare, cui spetta il compito di controllare in volo l'affidabilità degli strumenti di assistenza collocati negli aeroporti, ha stipulato con l'Ati un contratto-ponte, per il 1980, di 1250 ore di volo, in attesa di accordarsi per uno quinquennale. Il contratto scade a luglio, ma invece di prorogarlo, l'Aeronautica militare ne ha firmato uno di 400 ore con la Faa, i cui velivoli arrivano da Francoforte, controllano e tornano alla base. Un mese dopo, arriva il responso, insindacabile. I tecnici radiomisure Ati affermano che con questo sistema, che non permette di «controllare i controllori», la sicurezza non viene garantita. La Faa chiede 800 dollari all'ora, contro il milione e 800 mila lire circa dell'Ati. «*A 800 dollari l'ora, non ci rifaranno neanche le spese* — dice un tecnico Ati —. *C'è da domandarsi perché operano a un prezzo così basso, e qual è la contropartita*».

Marco Tosatti

A Cernusco sul Naviglio in un negozio di ferramenta

Spara ai carabinieri ma viene ucciso per una catena d'oro e 250 mila lire

Un passante ha notato tre individui armati e ha dato l'allarme - È accorsa una «gazzella»: uno dei rapinatori ha sparato ed è stato subito colpito a morte - I due complici catturati

MILANO — Un uomo è morto per impadronirsi di una catenina d'oro di 250 mila lire. Due suoi complici sono rimasti feriti durante la sparatoria e la colluttazione con i carabinieri, che avrebbe potuto avere un bilancio ben più grave. E' successo a Cernusco sul Naviglio, un centro nella fascia intorno al capoluogo lombardo, nel corso di una rapina a un negozio di ferramenta. La vittima, un pregiudicato di 31 anni, si chiamava Michele Dibiasi; era già stato più d'una volta condannato per rapina. I complici, medicati all'infermeria di San Vittore, sono Luigi Cestari e Guido Le Noci, rispettivamente di 29 e di 21 anni. Entrambi, nel passato, sono stati giudicati colpevoli di reati contro il patrimonio.

A Cernusco nessuno ricorda di averli né visti né sentiti: forse per questo hanno agito a viso scoperto, senza timore di essere riconosciuti, ritenendo di potersi allontanare subito dopo il colpo. I fatti sono cominciati avant'ieri sera, intorno alle 20. Luigi Riboldi, di 68 anni, titolare di un magazzino dove raccoglie ferramenta e ne fa commercio, era solo nel locali e stava per chiudere. Improvvisamente s'è visto tre pistole puntate addosso. Le impugnavano tre individui che sembravano sbucati dal nulla. Probabilmente erano entrati uno per volta, alla chetichella, riparandosi dietro i mucchi di materiali.

Riboldi ha alzato le mani, senza tentare la minima reazione. I malviventi, con un filo di ferro, trovato nel negozio, hanno legato l'anziano proprietario a una sedia, immobilizzandolo. Non c'è stato neppure bisogno del cerotto sulla bocca, per impedirgli di gridare. Riboldi era terrorizzato. I banditi gli hanno strappato la catenina d'oro dal collo, poi sono andati alla cassa, l'hanno rovesciata in terra, hanno afferrato le banconote cadute: 250 mila lire, l'incasso totale dall'inizio della settimana. I rapinatori avevano portato con sé un paio di borse di plastica (quelle che si usano per la spesa nei supermercati): ne hanno usata solo una. L'altra è rimasta sul pavimento del magazzino.

In quel momento, per la strada, davanti alla saracinesca ancora completamente rialzata, è passata una persona che stava tornando a casa, dopo avere finito il suo lavoro. Ha visto i tre, di schiena, con le armi in pugno e immediatamente ha dato l'allarme raggiungendo, di corsa, una cabina telefonica. [illegible], il numero della vicina stazione dei carabinieri, l'invocazione affannosa di far presto.

E' partita una «gazzella» con quattro militari, che hanno fatto irruzione nel locale, armi spianate, intimando la resa. Dibiasi avrebbe sparato per primo provocando l'immediata reazione. Il bandito è stato colpito al torace. I complici hanno tentato la fuga attraverso un'uscita posteriore che dà nel giardino. Ma i carabinieri li hanno bloccati sparando in aria e piombando loro addosso. Dopo una breve colluttazione Cestari e Le Noci sono stati catturati. Dibiasi è morto mentre lo trasportavano in ospedale.

Per qualche ora il bandito ucciso è rimasto senza nome: non aveva documenti d'identità. I precedenti penali hanno permesso il riconoscimento. Adesso la salma è all'obitorio, a disposizione del magistrato, che ordinerà l'autopsia. L'arma usata nella rapina è una Beretta calibro 9 con il numero limato.

o. r.

Infermiere ucciso a Roma dall'eroina

ROMA — Un'altra vittima dell'eroina a Roma. Al policlinico è deceduto l'altra sera un giovane infermiere tossicodipendente, Carmine Cristini, 23 anni, ricoverato nel pomeriggio in coma dopo essere stato raccolto nei pressi di Porta Pia, con una siringa contenente tracce di droga ancora infilata nel braccio destro.

In sala di rianimazione, Cristini è deceduto poche ore dopo. Infermiere presso l'ospedale di Tivoli, il giovane tossicomane era conosciuto negli ambienti dei trafficanti di stupefacenti.

Sedicenne folgorato in camera operatoria

A Napoli: durante un intervento al femore, dal trapano una scarica mortale

NAPOLI — Raccapricciante disgrazia nella sala operatoria di un ospedale cittadino. Un ragazzo di sedici anni, nel corso di un intervento chirurgico, è stato folgorato da una scarica elettrica. La vittima è Ciro Castaldo, figlio di un agricoltore, residente in un Comune della cintura cittadina. L'autorità giudiziaria ha disposto il sequestro della cartella clinica, delle apparecchiature utilizzate per l'operazione e posto i sigilli alla sala operatoria in attesa dei risultati dell'autopsia.

Ciro Castaldo, sofferente dalla nascita di una malformazione agli arti inferiori per cui era costretto alla sedia a rotelle, si era sottoposto a delicati interventi sul femore nella speranza di poter acquistare almeno in parte l'uso degli arti.

Tre mesi or sono era stato sottoposto ad un ennesimo intervento e giovedì della settimana scorsa, i sanitari del «Pellegrini» avevano deciso il ricovero per tentare un'altra operazione. Secondo indiscrezioni, erano state compiute tutte le analisi di laboratorio e ieri pomeriggio Ciro Castaldo, fiducioso e sereno, era entrato nuovamente in sala operatoria.

L'ortopedico, il professor Sergio Occhiuzzi, assistito dalla sua équipe, contava di ridurre la malformazione intervenendo sul femore destro direttamente sull'osso. Purtroppo, mentre manovrava il trapano elettrico, si è sprigionata una scarica mortale che ha ucciso il paziente.

a. l.

In poco più di un'ora e mezzo

Russo vince a Montecarlo 280 milioni alla roulette

MONTECARLO — La Costa Azzurra ed i casinò di Montecarlo portano fortuna ai turisti russi. Ieri sera, presso i tavoli da gioco dello Sporting Club, Vladimir Judanof, facoltoso cittadino russo (da anni residente a Londra) ha vinto alla roulette 280 milioni di lire. Il tutto dalle 23,30 alle 24, in un'ora e mezzo. In pratica Vladimir Judanof ha guadagnato ai tavoli da gioco 3 milioni al minuto.

«*Per un momento* — ha dichiarato un anziano croupier di Montecarlo — *sembrava di essere tornati all'epoca aurea degli zar quando i nostri casinò erano frequentati, in prevalenza, dalla nobiltà russa in esilio. Judanof ha continuato a puntare milioni sui numeri senza battere ciglio. Senza dubbio si tratta di un grosso giocatore, anche se a prima vista potrebbe sembrare uno sprovveduto. Al posto del cervello deve avere un computer*».

Vladimir Judanof, che sulla Costa Azzurra possiede una residenza, è giunto allo «Sporting» verso le 22, scortato da due «gorilla». Dopo aver bevuto alcune coppe di champagne si è seduto ad un tavolo della roulette ed ha cominciato a puntare 5 milioni. Per un'ora e mezzo è rimasto incollato alla poltrona, gli occhi fissi al cilindro che ruotava e alla pallina d'avorio che saltellava sui numeri andandosi quasi sempre a fermare su quello che lui aveva puntato. A mezzanotte in punto Vladimir si è alzato, ha raccolto le sue fiches, ha lasciato quasi 5 milioni di mancia, ed è andato alla cassa, a cambiare. Ricevuti i suoi 280 milioni, sempre scortato dalle sue due guardie del corpo, è uscito dallo «Sporting» rientrando a casa.

r. b.

Dal Consiglio dei ministri

Varati sei decreti per completare servizio sanitario

ROMA — Il Consiglio dei ministri nella riunione di ieri ha approvato, tra l'altro, sei decreti delegati in attuazione del servizio sanitario nazionale, che insieme con quello varato nella precedente seduta completano il quadro della riforma sanitaria in Italia.

I sei decreti, approvati su proposta del ministro della Sanità Aniasi, riguardano:

1. La ristrutturazione e il potenziamento degli uffici di sanità marittima, aerea e di frontiera e degli uffici veterinari di confine, porto, aeroporto, dogana interna.
2. La creazione dell'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro, nel quale confluiranno gran parte delle competenze dell'Enpi (Ente nazionale prevenzione infortuni) e dell'Associazione nazionale controlli combustione (Ancc).
3. L'assistenza sanitaria ai cittadini italiani all'estero, cioè a quei cittadini che sono costretti per ragioni di lavoro a rimanere fuori patria. L'assistenza sanitaria ha forma diretta e indiretta.
4. L'assistenza sanitaria ai cittadini del Comune di Campione d'Italia, una zona che è inclusa in territorio svizzero pur appartenendo all'Italia.
5. L'ordinamento, il controllo e il funzionamento degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico. Le norme regolamentano la composizione degli organi di amministrazione, programmi, ricerca biomedica, disciplina personale.
6. Il riordinamento della Croce Rossa italiana, che viene adeguata alle vigenti convenzioni e risoluzioni internazionali.

Gli schemi di decreti delegati erano già stati sottoposti, come prescritto, all'esame delle Regioni e delle competenti Commissioni parlamentari.

Sono stati anche approvati provvedimenti urgenti sulla ricerca scientifica. Questi ultimi, come ha detto il ministro Balzamo, si propongono di raggiungere i seguenti obiettivi:

- Istituzione di un organo politico per il coordinamento delle attività di ricerche settoriali, allo scopo di evitare il duplicarsi dei programmi e la dispersione delle risorse.
- Affidamento all'organo politico del compito di predisporre per il governo e il Parlamento la relazione annuale sullo stato della ricerca scientifica.
- Potenziamento degli uffici del ministro della Ricerca per assolvere in maniera adeguata i compiti affidati al ministro da leggi del Parlamento e da atti di governo.

Altri scopi dei provvedimenti sono: delegare il governo per il riordino del Consiglio nazionale delle ricerche, modificando gli assetti di direzione amministrativa e scientifica, la normativa di funzionamento, il rapporto di lavoro del personale, con il fine di assicurare all'ente le condizioni indispensabili per gestire con produttività i programmi nazionali di rilevanza economica e sociale.

«*Con questa normativa* — ha concluso il ministro Balzamo — *si attuano le condizioni minime per realizzare nel futuro il disegno riformatore complessivo*».

E troppo caro il caffè freddo

ROMA — Il caffè freddo costa oltre 7500 lire al litro, vale a dire più di una normale bottiglia di whisky, nonostante la bassa presenza di caffeina ed il costo «irrisorio» della materia prima impiegata.

E' quanto rileva l'Unione nazionale consumatori in un comunicato, commentando l'entità di alcuni prezzi praticati dai pubblici esercenti e relativi a generi di larga diffusione.

La prima ipotesi si rafforza anche tra gli esperti

L'ombra sinistra dell'«anonima sarda» dietro il sequestro dei ragazzi tedeschi

FIRENZE — A mano a mano che continuano a mancare segnali da parte dei rapitori, si rafforza l'ipotesi che i tre ragazzi tedeschi strappati alle loro famiglie durante la vacanza in Toscana siano in mano di una banda di sardi. La Toscana ha una esperienza assai lunga e anche molto dura in materia, e si sa che i sardi usano lasciar passare molto tempo prima di stabilire un contatto. Nessuno vuole ancora pensare che Sabine, Susanne e Martin corrano dei pericoli. Gli inquirenti contano di avere ancora larghi margini di manovra per l'inchiesta, ma — se possibile — il loro impegno è accentuato proprio dal ricordo di certe esperienze non liete.

Anche per questo insistono a chiedere che sulle indagini cada il silenzio più assoluto. «*E' essenziale tacere* — ha detto ieri il sostituto procuratore dottor Francesco Fleury — *Siamo in un momento molto delicato*». Intanto si infoltiscono i ranghi degli uomini impegnati nell'inchiesta dopo la costituzione di un gruppo speciale unico formato da carabinieri, polizia e guardia di finanza. Al dottor Fleury si è affiancato il dottor Vigna, che ha interrotto le ferie proprio per ricostituire la piccola équipe di magistrati che, in passato, fu capace di concludere in modo positivo varie inchieste.

L'ombra dei tre ragazzi portati via in costume da bagno dal bordo della piscina scavata davanti al casale dei principi Corsini, si allunga ormai su tutta la Toscana. Un sondaggio svolto nel settore, ha rivelato che da qualche parte sussistono preoccupazioni anche per quanto riguarda i riflessi negativi sul turismo.

Intervistato subito dopo la sua elezione a presidente della giunta regionale, il socialista Mario Leone ha voluto parlare subito di questo caso prima di avventurarsi nella panoramica dei suoi problemi di amministratore pubblico: «*Quello che mi tormenta e mi angoscia, come uomo e come presidente della Toscana, è l'aspetto umano di questa terribile vicenda. Non c'è nessun altro aspetto che possa e debba preoccuparci altrettanto del ritorno in famiglia di Susanne, Sabine e Martin. Che questo possa avvenire al più presto è la sola cosa che mi auguro. Il resto non conta o conta infinitamente meno*».

Dalla procura della Repubblica è partita ieri mattina la frase che «*da ora in avanti ogni giorno è buono*». C'è qualche speranza tenuta segreta? Sembra da escludere. E' più probabile che la rete dell'inchiesta sia stata ormai stesa in ogni più minuto dettaglio e che si sia arrivati alla fase dell'attesa di un segnale, secondo le usanze dei sardi. E' vero che per la prima volta a un vertice in questura ha preso parte anche un alto funzionario dell'Ucigos, ma, pur non trascurandola in assoluto, l'ipotesi politico-terroristica viene tenuta in considerazione molto scarsa.

Nessun rilievo viene poi dato a quella adombrata da alcuni giornali di un «errore» di persona: con riferimento alla famiglia reale d'Olanda, che alterna le vacanze fra l'Argentario e Sambuca Val d'Elsa, a sei chilometri dal posto del rapimento. La famiglia reale olandese è superprotetta e riuscire a introdursi nella fascia di territorio dove si trova la casa che la ospita è assolutamente impossibile. Domani, i reali ripartiranno per l'Olanda, ma non si tratta di una «fuga» provocata dal rapimento dei tre ragazzi tedeschi. E' solo una partenza dovuta a impegni scolastici.

I sardi, dunque. I latitanti sfuggiti ai processi e i nuovi che possono essere arrivati a ingrossare le «isole» degli insediamenti in Toscana. Fra i latitanti c'è Mario Sale, un uomo giudicato scaltro e feroce, che proprio ieri è stato rinviato a giudizio anche per la vicenda di Bartolomeo Neri, un possidente di Follonica rapito quattro anni fa e del quale non si è saputo più niente. Insieme a Sale erano nell'inchiesta anche Efisio Lai e Natalino Massetti, ma per loro il capitolo giudiziario si è chiuso anzitempo: il Lai venne ucciso a colpi di roncola in un regolamento di conti, il Massetti fu trovato morto nel suo letto.

Il rapimento del Neri avvenne il 30 settembre del 1976. Insieme al possidente furono sequestrati anche due suoi dipendenti che, legati e imbavagliati, riuscirono a liberarsi alcune ore dopo e a dare l'allarme. La richiesta dei rapitori fu dapprima di un miliardo, poi scese a 700 milioni e infine a 100. Il genero del Neri portò quei soldi, ma non ebbe in cambio la prova che il suocero fosse vivo e i banditi chiesero per questo altri 100 milioni. Non tornò indietro più nulla, né la prova né il Neri.

Alla riunione di ieri mattina, con il procuratore capo, Pedata, e i sostituti Fleury e Vigna, c'erano anche funzionari di polizia e ufficiali dei carabinieri, oltre ai poliziotti tedeschi, che arrivarono in Toscana il giorno dopo il rapimento e seguono assiduamente le indagini.

Dieter Kronzucker, il giornalista padre di Susanne e Sabine, ha fatto un viaggio a Firenze per acquisti. Le famiglie erano arrivate in Italia per un breve soggiorno estivo. Ora l'attesa si prolunga e c'è bisogno di abiti.

Elvio Bertuccelli

Rilasciato il peschereccio sequestrato dal Marocco

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — Il peschereccio oceanico «Mascaretti I», sequestrato il 16 luglio da una vedetta marocchina al largo di Punta Safi, è stato rilasciato ieri dopo 16 giorni di sequestro nel porto di Casablanca.

Il ministro Lagorio alla Camera

Dopo il caso del Mig rafforzate le difese nell'area meridionale

ROMA — Il ministro della Difesa, Lagorio, ha riferito ieri mattina alla Commissione Difesa della Camera sull'incidente accaduto al Mig 23 libico in Calabria. Lagorio si è riservato di fornire ulteriori precisazioni non appena saranno ultimate le indagini.

Lagorio ha ribadito che sull'aereo non vi era nessun strumento fotografico né apparecchiature di disturbo e ricognizione elettronica. Il cannone di bordo non è stato ancora ritrovato. Lagorio ha tenuto a precisare che l'aereo libico non avrebbe potuto compiere azioni ostili di qualunque tipo, ed inoltre, essendo monoposto non poteva ospitare altre persone a bordo.

Ha ha poi affermato che la minaccia aerea si presenta da direzione prevalentemente orientale e ha preannunciato un vasto piano di ammodernamento e potenziamento della nostra difesa aerea anche a bassa quota. Inoltre, il sistema Awacs (radar installato su un aereo) permetterà di risolvere il problema degli avvistamenti a bassa quota.

La rete radar nazionale — ha spiegato Lagorio — è stata realizzata «*quando la cosiddetta presumibile minaccia aerea si presentava da direzione prevalentemente orientate e alle medie ed alte quote*». Nel frattempo, vi è stata una continua evoluzione dei modi di presentazione della «minaccia» e del quadro «geostrategico», con particolare riferimento ai mutamenti di situazione intervenuti nel Mediterraneo.

Oggi «*le capacità di penetrazione della "minaccia aerea" sul nostro territorio sono pressoché omnidirezionali, di conseguenza tutto il sistema di difesa aerea deve essere costantemente adeguato*». E' quanto si sta facendo — ha aggiunto il ministro — anche se la rete di avvistamento ha bisogno di sostanziali innovazioni.

«*Per restituire giusta efficienza al sistema* — ha concluso Lagorio — *è in corso un vasto piano di ammodernamento e di potenziamento con particolare riguardo all'area meridionale che è diventata un settore di primaria importanza*».

Università: non docenti per la prima volta hanno un contratto

ROMA — Il primo contratto di lavoro del personale non docente delle università è stato firmato l'altra notte al ministero della Funzione pubblica dai sindacati confederali del settore e dai ministri Giannini (Funzione pubblica), Sarti (Pubblica istruzione) e dal sottosegretario al Tesoro Pumilia.

Si tratta, secondo i sindacati, di un «*notevole passo avanti per ricomporre l'unità all'interno del comparto universitario*». I punti principali dell'accordo, che conclude un lungo periodo di agitazioni e di scioperi della categoria, si possono così sintetizzare. 1) Inquadramento nei nuovi livelli con aumenti medi di circa 60.000 lire. 2) Recupero totale dell'anzianità sui nuovi livelli con un aumento medio di altre 50.000 lire. 3) Riorganizzazione del lavoro. 4) Istituzionalizzazione della contrattazione decentrata. 5) Diritto all'informazione da parte del sindacato. 6) Decentramento amministrativo a livello di ateneo.

«*L'intesa* — ha detto il responsabile della Cisl Università, Tafaro — *recepisce qualificanti punti della piattaforma rivendicativa da tempo messa a punto dai sindacati e riguarda circa 30 mila non docenti, 17 mila assistenti e 5 mila professori incaricati. Essa consente di arrivare all'inizio del nuovo anno accademico con una situazione di soddisfacenti certezze per il personale dell'università sulle linee delle piattaforme sindacali*».

Per il segretario nazionale della Uil Università Carmelo Cedrone l'accordo raggiunto «*rappresenta il coronamento di un obiettivo importante che i sindacati confederali si erano dati per ricomporre l'unità all'interno del settore dell'università, consentendo al personale non docente di avere dopo anni di lotte il primo contratto che consente ai lavoratori di raggiungere importanti traguardi in termini di istituti contrattuali, avviando la riforma prevista dal Dpr sulla docenza universitaria*».

Infine il responsabile del settore universitario della Cgil scuola, Rino Caputo, ha detto che l'accordo contrattuale per il triennio '79-81 «*conclude positivamente una lunga fase politico-sindacale iniziata con i provvedimenti urgenti del 1973*».

Anche i commissari «interni» sono stati retribuiti

I 56 studenti di Pisa e Lucca sapranno l'esito della maturità

ROMA — Cinquantasei verbali di esami chiusi in casseforte, altrettanti studenti (più le famiglie) in attesa ansiosa di conoscere i risultati degli esami, per la protesta di quindici membri di commissione che desideravano essere pagati, come gli altri loro colleghi. Ieri, la buona notizia: il provveditore agli studi di Pisa, Enrico Lepri, ha ottenuto dal ministero della Pubblica Istruzione l'autorizzazione a dare agli insegnanti membri «interni» per le maturità quanto era loro dovuto.

La protesta — avvenuta in due istituti professionali di Stato dove ha operato la stessa commissione, il «Giorgio» di Lucca e il «Fascetti» di Pisa — è nata quando soltanto i docenti venuti da fuori sede si sono visti consegnare l'assegno con un acconto per l'opera prestata nel corso degli esami. I membri interni e gli «aggregati», cioè quelli nominati dal provveditore agli studi in sostituzione di professori che hanno preferito non partecipare ai lavori delle commissioni, non hanno ricevuto nulla.

La giustificazione era che non c'erano fondi disponibili. Negli anni passati in effetti da parte del ministero era invalso l'uso di pagare i commissari delle maturità con qualche mese di ritardo; e non è escluso che questo fosse fra i motivi dell'alto numero di rinunce che ogni anno si dovevano registrare fra i «chiamati». Da quest'anno, però, oltre ad un sensibile aumento delle indennità per presidenti di commissione e membri delle commissioni stesse, è stato deciso che il pagamento sarebbe avvenuto immediatamente, cioè alla fine delle prove.

E così, ottenuta la solidarietà anche dei membri esterni della commissione, i quindici docenti del «Fascetti» di Pisa e del «Giorgio» di Lucca hanno deciso di chiudere in casseforte i verbali relativi ai cinquantasei studenti esaminati, dopo aver preso opportune precauzioni affinché nessun estraneo potesse sapere a quale studente andava attribuito il suo verbale. Una protesta che, fortunatamente per i maturandi, è durata molto poco.

Ieri il provveditore agli studi di Pisa, informato dell'accaduto, ha preso contatti con il ministero, a Roma, per avere istruzioni sul come risolvere questo singolare caso. Da viale Trastevere gli è stato risposto con l'autorizzazione a aprire la cassa dell'istituto professionale «Fascetti», per garantire anche ai membri interni ed agli aggregati lo stesso trattamento riservato ai loro colleghi «fuori sede».

Conclusione serena per tutti gli interessati: per studenti e famiglie, tenuti nella «suspense» qualche giorno più del previsto, e per gli insegnanti. Questi si sono detti soddisfatti oltre che per la soluzione positiva della vicenda, anche perché la loro protesta è valsa a affermare la validità di un principio sancito solo poche settimane fa, e che già minacciava di essere disatteso.

m. los.

In autunno sarà discussa dall'assemblea di Montecitorio

Riforma dei patti agrari approvata in commissione

ROMA — La riforma dei patti agrari è stata approvata dalla commissione agricoltura della Camera in sede referente. Il testo è parzialmente diverso da quello deliberato nel mese di maggio dal Senato. In autunno, comincerà l'esame della riforma da parte dell'assemblea di Montecitorio. Comunisti e, per ragioni diverse e opposte, liberali e missini hanno espresso una opinione negativa sul testo approvato. Missini e liberali presenteranno due distinte relazioni di minoranza. La relazione di maggioranza sarà redatta dal dc Bambi.

Il disegno di legge, composto di 58 articoli, prevede la trasformazione entro quattro anni degli attuali patti agrari (mezzadria, colonia, e compartecipazione) in affitto su richiesta di una delle parti. Da quella data, tutti i rapporti giuridici della campagna saranno regolati dall'affitto, con la scomparsa, in linea di principio, di ogni altra forma contrattuale. Il secondo obiettivo della legge è il «rilancio» dell'affitto agrario, che viene minuziosamente regolamentato. E' abolito il regime di proroga che dura da decenni. Sarà sostituito da una durata certa che, per i nuovi contratti, è di 15 anni mentre per i rapporti in corso arriva a un minimo di dieci anni.

Per il canone di affitto è stato messo a punto un sistema simile a quello dell'equo canone sulle abitazioni. Anche in questo caso il prezzo non è lasciato alla libera contrattazione ma è ancorato a parametri obiettivi: qualità dei terreni, localizzazioni, coltivazioni, ecc.

E' compito delle Commissioni tecniche provinciali e delle Regioni fissare i coefficienti di rivalutazione dei redditi agrari, sui quali sarà calcolato il canone: la massima rivalutazione prevista è di 240 volte il reddito catastale. La legge determina anche i conguagli dei canoni di affitto delle annate agrarie tra il 1970 e il 1977. Concedente e affittuario potranno compiere opere di miglioria sul fondo anche senza l'accordo dell'altra parte. In questo caso, per il concedente sono previste agevolazioni, per l'affittuario il diritto a una indennità per le spese sostenute.

L'art. 28 della riforma prevede una disposizione di particolare favore per il concedente di terreni a mezzadria, colonia ecc. che abbia dedicato e dedichi i due terzi del proprio tempo di lavoro alla conduzione dei terreni oggetto della trasformazione in affitto: il proprietario potrà proporre all'ex mezzadro di associarsi con lui per portare avanti l'azienda. Se il concessionario rifiuta, la conversione in affitto avviene alle seguenti condizioni: aumento del canone di 20 punti; durata «breve» del contratto nove anni.

Un ultimo articolo di rilievo, che ha suscitato molte critiche di parte comunista, è il 42. Esso contiene la stipula fra le parti di accordi in deroga alla legge, con il solo divieto di non dare nuovamente vita ai contratti di mezzadria, colonia e compartecipazione. Gli accordi fra le parti potranno riguardare l'ammontare dei canoni e qualsiasi altro punto del contratto, compresa la scelta di rinunciare all'affitto per stipulare un contratto associativo.

La disposizione prevede una sola condizione: che l'accordo in deroga alla legge sia fatto con l'assistenza delle rispettive organizzazioni sindacali, oppure davanti al giudice competente.

De Tomaso: «Se l'Alfa ha via libera, la dovete dare anche a me»

Dal caso Innocenti nuove polemiche sulla presenza giapponese in Italia

La Malfa e Bisaglia: deve decidere il governo - De Michelis: sull'Alfa-Nissan assenso entro dieci giorni

ROMA — Dovrebbero venire da tre distinte case i 150 mila motori giapponesi che la «Nuova Innocenti» vuole importare annualmente in Italia. Lo ha precisato ieri lo stesso presidente della società, Alessandro De Tomaso, il quale si è però riservato i nomi degli eventuali partners nipponici. *«I nomi — ha detto — potranno essere noti solo quando l'operazione verrà autorizzata.»*

La richiesta dell'Innocenti, come era prevedibile, ha allargato le polemiche e le perplessità dell'ingresso giapponese sui mercati nazionali ed europei dell'auto. Sull'accordo Alfa-Nissan, in particolare, i pareri dei ministri restano contrastanti e, senza l'attesa mediazione del presidente del Consiglio Cossiga, la vicenda rischia di provocare ulteriori incomprensioni e lacerazioni all'interno della stessa compagine governativa.

Il problema di base è sempre lo stesso: ci si chiede, in sostanza, se l'accordo Alfa-Nissan possa rappresentare o no la chiave di volta per una massiccia penetrazione «gialla» in Italia e in Europa. I timori sono alimentati proprio dall'iniziativa di De Tomaso. *«Se il governo darà, come credo* — osserva l'industriale — *l'autorizzazione per il nuovo accordo dell'Alfa Romeo, non potrà mancare di consentire anche a noi di importare motori dal Giappone. Ma se invece non dovesse consentire l'operazione dell'Alfa Romeo, allora cadrà anche il consenso per la nostra richiesta. E' però ora che il governo intraprenda finalmente un'unica e valida linea di politica economica per il settore automobilistico».*

In questo senso sembra peraltro deciso a dare battaglia il ministro del Bilancio La Malfa, il quale sostiene che la richiesta di De Tomaso *«apre un problema gigantesco e dimostra come, una volta si sia detto di sì all'Alfa, si dovrebbe dire sì anche all'Innocenti».* Ad avviso di La Malfa non contano infatti le diverse proporzioni dei due affari, *«perché non si tratta di proporzioni ma di un problema di principio».* Il ministro del Bilancio ripropone perciò che, prima dell'eventuale autorizzazione, l'accordo Alfa-Nissan deve essere esaminato dal Cipi.

«Del resto — conclude La Malfa — *è stato lo stesso ministro De Michelis a trasmettere il piano al parere del Cipi, seguendo le procedure volute dalla legge».* E in sede di riunione collegiale del governo si dovrebbe parlare anche della richiesta avanzata dall'Innocenti. Sulla stessa linea è il ministro dell'industria Bisaglia.

Chi invece vuole arrivare al più presto alla firma dell'accordo tra l'Alfa e la Nissan è il ministro delle Partecipazioni Statali, De Michelis.

Il ministro ha ieri inviato una lettera di 11 cartelle a Cossiga per ribadire le ragioni che lo spingono a voler concedere l'autorizzazione nel più breve tempo possibile. De Michelis avrebbe confermato la sua volontà di dare via libera all'operazione entro la settimana entrante.

A dare manforte a De Michelis sono scesi in campo ieri altri due ministri, il repubblicano Compagna (Lavori Pubblici) e il democristiano Foschi (Lavoro). Per Compagna, in particolare, *«è necessario che i sindacati si mettano in testa che all'Alfa vanno presi di petto, anche con licenziamenti punitivi, i problemi dell'assenteismo e della microconflittualità»,* altrimenti si verrebbe a vanificare *«ogni vantaggio che all'Alfa dovesse derivare dall'accordo con i giapponesi».*

Per Foschi invece l'affare Alfa-Nissan è stato esaminato in tutti i suoi aspetti e quindi bisogna procedere speditı alla firma. Il fatto nuovo dell'Innocenti, osserva ancora Foschi, non deve portare intralci, ma deve essere esaminato nel complessivo quadro del piano auto.

Resta da dire che i sindacati hanno commentato negativamente l'iniziativa di De Tomaso, considerata dai più come una *«provocazione ispirata da chi intende complicare una situazione, quella del mercato auto, già complicata di per sé».*

In merito alla vicenda Innocenti e dell'Alfa-Nissan, l'ing. Pininfarina, presidente degli industriali torinesi e deputato al parlamento europeo ha affermato: *«Sono sempre più convinto di quanto ho affermato fin dal principio e cioè che il problema giapponese non va visto in un'ottica solamente italiana ma in una strategia europea. La richiesta di De Tomaso ne è la migliore conferma. O si prendono presto in chiave europea le misure indispensabili affinché vengano rimosse le inferiorità strutturali della nostra industria rispetto a quella americana e giapponese, ovvero sarà inevitabile che, per tenersi a galla, gli europei acquistino i componenti ove è più conveniente.*

Emilio Pucci

Chrysler perde in 6 mesi un miliardo di dollari

NEW YORK — La Chrysler ha accusato un deficit di 536 milioni di dollari nel secondo trimestre di quest'anno, portando il disavanzo totale dall'inizio di gennaio a quasi 1 miliardo di dollari. Ne ha dato l'annuncio il presidente Lee Iacocca, affermando però che dall'ultimo trimestre dell'80 l'azienda sarà in attivo grazie all'imminente lancio dei nuovi modelli di media e piccola cilindrata. Iacocca ha smentito vigorosamente le voci di una prossima chiusura o fallimento della Chrysler, che in un anno e mezzo ha perso oltre 3 miliardi di dollari, 1700 miliardi di lire. «Vi dico invece» ha asserito «che siamo vicini alla ripresa».

Il deficit della Chrysler nel secondo trimestre ha comunque profondamente allarmato l'industria automobilistica americana, perché tiene dietro a quelli della General Motors, di 412 milioni di dollari, e della Ford, di 468 milioni. Era dal «crac» dell'economia Usa successivo al '29 che l'industria non registrava perdite del genere. Anche se la ripresa pronosticata da Iacocca per l'ultimo trimestre dell'anno fosse generale (ma la General Motors e la Chrysler la prevedono, con maggior cautela, solo per l'81), l'industria chiuderebbe l'80 con un disavanzo di oltre 3 miliardi di dollari, e senza un recupero dell'occupazione.

E' dubbio anzi, nel giudizio degli esperti, che la situazione si stabilizzi prima dell'83, quando la riconversione delle tre grandi aziende alle piccole e medie cilindrate sarà completata con processi di automazione e nuovissime tecnologie verranno introdotte nel frattempo, di modo che la manodopera non raggiungerà più il livello dello scorso anno, di oltre 800 mila persone. Attualmente, è senza lavoro circa il 25 per cento dei dipendenti. Le industrie fornitrici versano nelle stesse difficoltà, e questo è il motivo per cui i sindacati insistono che le imprese di auto giapponesi devono aprire fabbriche negli Stati Uniti.

e. c.

Parigi: decida la Cee per le auto nipponiche

DUESSELDORF — Il ministro dell'Economia francese vuole un intervento deciso da parte della Comunità europea sul problema delle importazioni d'auto giapponesi, e ha minacciato che se ciò non avverrà, la Francia adotterà provvedimenti unilaterali finché i produttori nipponici non si adeguano «alle regole del gioco».

«Se non lo fanno, chiederò alla Cee di adottare delle contromisure. Se la Comunità non fa niente, allora noi francesi esamineremo il da farsi per conto nostro». Così ha detto Monory in un'intervista sulla crisi dell'auto europea pubblicata dalla rivista d'affari tedesca «Wirtschaftswoche».

La situazione attuale in cui l'Europa importa ogni anno centinaia di migliaia di auto giapponesi mentre in Giappone sono ammesse all'importazione un numero minimo di auto europee «non può più essere accettata», ha detto Monory, che ha notato l'anormalità della cosa in quanto «le auto europee hanno avuto successo in tutto il mondo, anche su un mercato così difficile come quello americano e il Giappone costituisce l'unica eccezione».

Intanto il presidente della Ford inglese, sir Terence Beckett, ha dichiarato ad una commissione ristretta della Camera dei Comuni che l'Europa deve cercare una intesa di autolimitazione delle importazioni d'auto da parte dei giapponesi sulle stesse basi del «Gentlemen's agreement» in vigore tra Inghilterra e Giappone, che si è impegnato a restare entro il limite di una quota pari all'11% del mercato inglese. Il presidente della Ford ha anche detto che la sua società nel secondo semestre ridurrà a 60.000 unità le importazioni in Inghilterra di auto costruite sul continente mentre aumenterà il numero di auto prodotte in Gran Bretagna.

Beckett si è dichiarato contrario a limiti unilaterali alle importazioni, perché questo riporterebbe l'industria al protezionismo degli Anni Trenta.

«Contatti con Tokyo in fase avanzata»

Lettera di De Tomaso al ministro Bisaglia

MILANO — Trentacinquemila gruppi cambio-motore nel 1981, 37 mila nel 1982, 67 mila nel 1983, 90 mila nel 1984, 125 mila nel 1985 e infine 150 mila nel 1986. Questo il programma di importazioni dal Giappone della Nuova Innocenti illustrato da Alessandro De Tomaso in una lettera di tre cartelle inviata al ministero dell'Industria in cui si chiede l'autorizzazione del governo italiano agli acquisti sul mercato nipponico di gruppi motore-cambio per tre classi di cilindrata Innocenti (900, 1300 e 1600).

Nella lettera dopo essere premesso che la concorrenza giapponese è pericolosa per i produttori europei perché può valersi di prezzi più bassi che nascono da una più alta produttività basata su motivi etici e religiosi, De Tomaso conclude affermando che la Nuova Innocenti chiede l'autorizzazione ad importare i motori per potere sfruttare le medesime condizioni di vantaggio offerte all'Alfa Romeo. I contatti con le fabbriche nipponiche sono in fase molto avanzata («Abbiamo in mano, dice De Tomaso nella lettera, offerte già definitive») e attendono solo una formalizzazione che può venire dopo l'autorizzazione ad importare che spetta al governo italiano.

Dopo aver sottolineato che l'ingresso dei giapponesi sul mercato italiano accentuerà la guerra dei prezzi fra i produttori già in atto da anni (con l'aggravante, secondo De Tomaso, che i produttori italiani debbono giocarla sulla quota maggiore della loro produzione, mentre quelli stranieri la giocano su una quota marginale) De Tomaso passa a tracciare la convenienza per la Nuova Innocenti di procedere con il proprio programma di importazioni.

Secondo De Tomaso, infatti, nella situazione attuale l'utilizzo dei motori e dei cambi nipponici permetterà o un assorbimento di costi o una diminuzione nei prezzi di circa il cinque per cento già l'anno prossimo.

I gruppi nipponici, infine, dovranno essere montati in un nuovo stabilimento che dovrebbe occupare non meno di 1500 unità lavorative.

m. bo.

Londra: prestito alla Pirelli

MILANO — E' stato firmato a Londra l'accordo per un prestito di 58 milioni di dollari canadesi in favore della Industrie Pirelli. Il prestito, che è stato organizzato dal Credito Italiano e dalla «Orion Bank» di Londra, ha una durata di circa quattro anni ed è regolato secondo il tasso interbancario di Londra.

Il finanziamento verrà utilizzato dalla Industrie Pirelli per la fornitura di un cavo sottomarino all'ente statale canadese «British Columbia Hydro and Power Authority». La commessa, che per la Pirelli avrà un valore di oltre 90 milioni di dollari, verrà eseguita in «joint-venture» con la norvegese Stk.

Industriali, sindacati e politici commentano il nuovo vertice Fiat

TORINO — Sulle dimissioni di Umberto Agnelli da amministratore delegato della Fiat, l'ing. Sergio Pininfarina, presidente dell'Unione Industriali di Torino, ha dichiarato: *«Evidentemente Umberto Agnelli ha ritenuto che, date le immense dimensioni della Fiat e il difficile momento che l'industria automobilistica mondiale attraversa, fosse più producente per l'azienda che la responsabilità operativa fosse lasciata interamente ai managers, riservando a sé la responsabilità di strategia aziendale propria degli azionisti».*

«Sotto un punto di vista strettamente personale — ha aggiunto Pininfarina — *la decisione mi rattrista perché, se pure in dimensioni infinitamente minori, sono un imprenditore che ha piena responsabilità operativa e perché ho avuto con lui rapporti di lavoro improntati alla più grande chiarezza e simpatia. Sono sicuro che l'impegno della famiglia Agnelli verso la Fiat resterà immutato, e questo è ciò che è più importante».*

Dal canto suo l'ing. Giorgio Frignani, presidente della Federazione delle Associazioni industriali del Piemonte, ha detto: *«In merito alle decisioni che la Fiat ci ha comunicato, non posso che sottolineare l'immutato impegno dei fratelli Agnelli verso la Fiat e l'industria italiana. Si tratta di una decisione tecnicamente necessaria e operativa, in relazione alle dimensioni dell'azienda per dare risalto all'impegno del capitale e al ruolo del management. Gli imprenditori piemontesi esprimono la loro solidarietà alla proprietà e all'azienda che tanto rappresenta per il futuro della regione e dell'Italia».*

Il sindaco di Torino, Diego Novelli, ha detto: *«Sono stato informato personalmente dall'avvocato Agnelli nel corso di un lungo colloquio. Avranno avuto le loro buone ragioni per scindere la parte dell'azionista dalla parte della gestione. Semmai c'è da chiedersi perché non l'abbiano fatta prima la distinzione dei due ruoli. Posso dire che l'avvocato mi ha assicurato che questo non significa un disimpegno da parte degli azionisti sulla Fiat. Quale interpretazione dare? Qualsiasi interpretazione, non lo so,* ha aggiunto il sindaco. *Un dato positivo è che garantiscono che non c'è un disimpegno».*

Sulle dimissioni il vicesegretario e responsabile economico del pli on. Altissimo ha dichiarato che *«si tratta evidentemente di un atto di sensibilità della proprietà che in momenti di gravi difficoltà aziendali sottolinea l'autonomia del management aziendale rispetto alla presenza degli azionisti».*

«Le dimissioni di Agnelli e la nomina di Romiti non possono considerarsi un normale avvicendamento di uomini al vertice Fiat. Si tratta di un fatto politico di tutto rilievo di cui oggi si vede solo la facciata». Lo ha detto il segretario confederale della Uil, Larizza, rilevando che *«la strategia dei licenziamenti era inaccettabile per il sindacato quando c'era Agnelli e resta inaccettabile con Romiti».*

Dal canto suo, il segretario generale aggiunto della federazione metalmeccanici della Cgil (Fiom), Del Turco, ha rilevato che la gestione Agnelli *«si era caratterizzata negli ultimi tempi per l'alto grado di conflittualità con il sindacato e per i difficili rapporti con un arco molto vasto di forze politiche determinatosi con la vicenda Alfa-Nissan. E' possibile* — secondo Del Turco — *che l'alto grado di rischio rappresentato da questa linea dura sia diventato eccessivo per la Fiat e che Agnelli abbia deciso di lasciare il campo. Se alla base di questo ci fosse un simile ragionamento* — ha concluso Del Turco — *allora si potrebbe riaprire un dialogo assai proficuo e capace di far evolvere positivamente la situazione del più grande gruppo industriale italiano».*

Anche il segretario nazionale della Fim, Sabattini, ha auspicato che la nuova situazione che si è venuta a creare *«possa determinare le condizioni per il superamento della minaccia dei licenziamenti».*

Proposto dal governo modificando un decreto anticrisi

Fondo speciale (1500 miliardi) per auto, elettronica e chimica

ROMA — Il governo ha proposto ieri sera alle commissioni del Senato, che hanno cominciato l'esame del decreto per il rilancio dell'economia e la lotta all'inflazione, la creazione di un fondo speciale di 1500 miliardi da erogare in tre anni a favore dei settori industriali in più grave crisi: auto, elettronica, chimica. Il progetto è contenuto in un emendamento al decreto e costituisce la controproposta alle innovazioni presentate in mattinata dai comunisti. Il pci chiedeva uno spostamento della fiscalizzazione dalle imprese del Nord a quelle meridionali e sosteneva in linea generale la necessità di misure selettive appunto a favore dei comparti in situazione di crisi più acuta.

L'emendamento del governo, preparato dal ministero del Tesoro, affida la gestione del fondo speciale al Cipi. Il finanziamento dovrebbe riguardare la ricerca, lo sviluppo di iniziative di nuova industrializzazione, ecc. L'opposizione sembra aver valutato positivamente l'emendamento. Sembra aprirsi dunque una schiarita per quanto riguarda il dibattito su questo secondo decreto, dibattito che sin dall'inizio aveva incontrato difficoltà proprio con riferimento al capo primo del testo del governo, relativo appunto alle misure di fiscalizzazione.

Il «Fondo per l'erogazione di contributi straordinari alla ricerca ed all'innovazione industriale» sarà costituito — si legge nella bozza di articolo 1 bis aggiuntivo al decreto di spesa — presso il ministero dell'Industria. L'emendamento del governo prevede che esso abbia amministrazione autonoma e che operi nel periodo 1980-82.

In precedenza le commissioni Bilancio e Finanze e Tesoro del Senato avevano approvato il primo dei decreti fiscali del governo, quello concernente disposizioni in materia tributaria. Nessuna innovazione è stata introdotta sulla questione delle aliquote Irpef. Il comunista Colajanni aveva presentato una serie di emendamenti tendenti ad ottenere una lieve diminuzione delle ritenute Irpef per i redditi fino a 32 milioni, individuando in tali fasce di reddito soprattutto i lavoratori, anche dirigenti, a reddito fisso. Contemporaneamente, proponeva un lieve aumento per le fasce superiori a tale cifra.

La richiesta del pci è stata respinta; è stato però approvato un ordine del giorno, proposto dal senatore Ferrari Aggradi e da molti altri senatori della dc, con il quale si impegna il governo ed in modo particolare il ministro delle Finanze a predisporre un provvedimento legislativo atto a sanare la sperequazione esistente, tenendo anche presente il trattamento previsto nei paesi della Comunità economica europea.

Il ministro delle Finanze, Reviglio, ha dichiarato che il governo procederà ad una revisione dell'imposizione sul reddito con effetto nel 1981, attuata in modo da attenuare l'effetto del «fiscaldrag».

Per vetture Diesel Ritmo al 1° posto

ROMA — Le autovetture con motore Diesel hanno ripreso a tirare. Dopo il rallentamento dello scorso anno (dovuto al problema dei rifornimenti alle colonnine), nei primi mesi dell'80 la domanda ha segnato una sensibile ripresa: la quota di mercato delle Fiat-Diesel è passata dal 27,5% del '79 al 42,4% del primo semestre, su un mercato globale interno del 6,7% di Diesel.

A «trainare» il mercato è stata soprattutto la «Ritmo Diesel» che, con 11.000 vetture consegnate nel primo semestre, ha riscontrato il maggior gradimento della clientela, seguita dalla «131» con 10.500 vetture; mentre la «Golf» figura al terzo posto con circa 7800 autovetture.

Alla Fiat si sottolinea che sia pure in presenza della sovrattassa Diesel (18 mila lire per cavallo fiscale) che ha anche incidenza sul mercato dell'usato, *«la clientela capisce sempre meglio la convenienza economica della vettura a gasolio: minor prezzo del carburante, consumi inferiori al motore a benzina, minori interventi assistenziali».* Per le Diesel si calcola un *«punto di pareggio»* spese con le auto a benzina: per i modelli della categoria 2.000-2.500 si pone attorno ai 30.000 km percorsi; per la «Ritmo Diesel» a circa 9-10 mila km.

Sarebbe il candidato di Pandolfi a sostituire Schlesinger

Per la presidenza dell'Imi favorito Arcuti (San Paolo)

MILANO — Il candidato che in questo momento ha maggiori possibilità di succedere a Piero Schlesinger alla guida dell'Imi, l'istituto mobiliare italiano, il principale istituto a medio termine del Paese, è Luigi Arcuti, attualmente direttore generale del San Paolo di Torino, una delle maggiori banche ordinarie. Lo affermano fonti del Tesoro, [illegible] che sulla candidatura Arcuti si starebbero concentrando gli sforzi del ministro Filippo Pandolfi per trovare rapidamente una soluzione alla vacanza di poteri al vertice dell'Imi, momentaneamente guidato dal presidente [illegible] Mario Ercolani.

Secondo le stesse fonti la candidatura Arcuti incontrerebbe qualche resistenza all'Imi dove il gruppo dirigente della banca preferirebbe una soluzione interna, individuata nell'attuale direttore generale Giuseppe Saracini, più legato alla burocrazia dell'istituto.

La crisi al vertice dell'Imi si è aperta con le improvvise dimissioni, a pochi mesi dalla nomina, di Piero Schlesinger che, «per motivi strettamente personali», ha preferito abbandonare l'incarico e tornare a Milano.

La scelta di Luigi Arcuti riscuoterebbe l'approvazione e le simpatie di larga parte del mondo bancario e imprenditoriale perché indicherebbe la volontà da parte del governo di rilanciare effettivamente l'istituto con criteri di indipendenza e di professionalità bancaria in un momento delicatissimo per il mondo del credito, assediato dallo Stato concorrente sia sotto il profilo della raccolta (calano i depositi e aumentano le sottoscrizioni dirette di titoli del Tesoro) che degli impieghi (questi non verranno trasferiti alle imprese [illegible] mila miliardi) mentre crescono rapidamente i vincoli all'espansione del credito bancario ordinario per ragioni di politica monetaria.

Sotto la guida di Luigi Arcuti il San Paolo, negli ultimi cinque anni, ha assunto progressivamente il ruolo della banca più dinamica del Paese, espandendo rapidamente la propria attività sia attraverso l'acquisizione di nuovi sportelli (acquisto del Banco Lariano dalla Montedison) sia attraverso lo sviluppo dei finanziamenti all'industria (il San Paolo ha finanziato la riconversione dell'industria piemontese dopo la crisi energetica, quando la produzione Fiat scese da 1,8 milioni di vetture nel 1973 a quasi un milione nel 1975) sia attraverso lo sviluppo dei lavori sui mercati finanziari internazionali (aperture di nuove filiali, fra cui quella di Francoforte, una delle piazze europee più concorrenziali, e raccolta di prestiti per finanziare le esportazioni italiane, che hanno fatto del San Paolo una delle banche più attive sull'euromercato).

I due principali ruoli dell'Imi, finanziare le esportazioni e sostenere gli investimenti e la ristrutturazione della media e grande industria, sono proprio il terreno su cui Arcuti si è mosso in questi anni con indubbio successo, tanto che gli viene oggi concordemente riconosciuta la dote di miglior banchiere a medio termine fra i banchieri ordinari.

Marco Borsa

Il Registro sconterà il 25% sugli atti fino al 31 maggio

ROMA — Numerosi contribuenti sono interessati alla circolare n. 37 del ministero per le Finanze, diramata il 2 luglio, riguardante la definizione delle imposte di registro, di successione e di donazione. In base a questa circolare gli uffici del Registro dovranno elevare al 25 per cento l'abbuono (attualmente consentito solo fino al 10 per cento) a favore di coloro che accettano di definire gli atti stipulati fino al 31 maggio 1980 e le successioni aperte fino a tale data.

Si ritorna, in altre parole, alla pratica precedente la riforma tributaria, quando lo sconto del 25 per cento era usuale; lo scopo di questo ritorno è di tentare di diminuire il numero delle cause tributarie che, negli ultimi anni, è [illegible] notevolmente; certamente, però, un altro obiettivo è quello di far incassare celermente all'erario qualche centinaio di miliardi.

L'abbuono del 25 per cento, applicabile al solo valore finale, viene concesso unicamente a coloro i quali addivengano alla definizione bonaria e al pagamento delle imposte entro il 31 dicembre 1980, per gli avvisi di accertamento notificati fino al 31 maggio 1980, ed entro 60 giorni dalla notificazione per gli avvisi di accertamento effettuati dopo tale data.

Qualora l'Ufficio del Registro abbia notificato un valore non legato alla realtà ma notevolmente superiore (con il cosiddetto accertamento «capestro») per non [illegible] del diritto di fare gli accertamenti, il contribuente potrà prima ottenere la riduzione a valori equi e poi, su questi ultimi, lo sconto del 25 per cento.

Il provvedimento riguarda, ovviamente, anche le controversie già all'esame delle commissioni tributarie, con la limitazione, però, che la definizione non potrà essere inferiore al valore già eventualmente stabilito dalle commissioni: queste ultime dovranno essere immediatamente avvisate dell'avvenuta definizione.

Per il valore iniziale e per le controversie di diverso tipo, alle quali il documento non si riferisce, rimane in vigore l'abbuono del 10 per cento già precedentemente attuato.

Gianfranco Gallo-Orsi

Più aiuti dell'Italia ai Paesi arretrati

ROMA — Lo stanziamento aggiuntivo di 200 miliardi di lire nel 1980 a favore dei Paesi in via di sviluppo è stato deciso dalla commissione Esteri della Camera in sede legislativa. Con questo provvedimento, che passa ora all'esame del Senato, l'aiuto pubblico italiano viene quasi raddoppiato in termini assoluti e passerà quindi dallo 0,07 per cento del reddito nazionale allo 0,14 per cento nel 1980.

Si tratta — è detto nella relazione che accompagna il disegno di legge presentato nel mese di giugno dal ministro degli Esteri Colombo — della prima fase di attuazione degli impegni presi dal governo nel dibattito parlamentare straordinario sulla fame nel mondo dell'autunno dello scorso anno. Secondo quegli impegni, l'Italia dovrà raggiungere, entro il 1983, la media dell'aiuto pubblico allo sviluppo degli altri paesi industrializzati occidentali portando gli stanziamenti allo 0,33 per cento del prodotto nazionale lordo.

L'assessore Alasia: «Non c'è tempo da perdere»

Indesit, forse martedì risposta delle banche

TORINO — «Siamo fortemente preoccupati per come [illegible] le cose; lo dico non per destare allarmismo o sollevare polverone. La situazione è grave e difficile, può essere tuttavia rimontata se si agisce subito». *Lo ha affermato ieri mattina l'assessore regionale al Lavoro, Alasia, nel corso di una conferenza stampa per fare il punto sulla «questione Indesit», ma soprattutto in vista dell'incontro, che tutti sperano definitivo, di martedì prossimo a Roma tra governo e istituti di credito.*

Dopo aver ricordato le faticose, talvolta inutili riunioni che si sono succedute negli ultimi mesi e i numerosi ingiustificati rinvii, Alasia è «entrato nel merito». Ha detto: «Mercoledì scorso la proprietà mi ha comunicato di volersi impegnare a salvare il gruppo, dando come garanzia gli stabilimenti di None».

I piani per l'elettronica e il «bianco», pronti da giugno, prevedono una contrazione di 2500 dipendenti (su 12 mila), con un eventuale calendario di rientri. «Senza [illegible] sul contenuto, i due documenti rappresentano una base seria per intavolare delle trattative. L'Indesit chiede un finanziamento di 100 miliardi per la ricerca e 60 per ristrutturare gli impianti. Sono molti, bisognerà discuterne. Ma se lo Stato, attraverso le banche, non erogherà a brevissima scadenza i 54 miliardi indispensabili per mantenere in vita l'azienda, si rischia di discutere sul nulla».

E' intervenuto il vicepresidente dell'Animem, l'associazione delle aziende metalmeccaniche aderenti all'Api, dottor Marchese: «Il dissesto dell'Indesit coinvolge, soltanto nell'area torinese, una settantina di imprese dell'indotto. Calcolando che la loro attività è volta al 35-40 per cento a forniture per l'Indesit, che impegnano dai 6 ai 7 mila dipendenti più altri 3 mila in sub-indotto, e che da dicembre, dopo una richiesta di pagamento a 180 giorni, non hanno più incassato una fattura, il credito totale si aggira sui 120 miliardi. Bisogna aggiungere che sono in pericolo almeno 3 mila posti di lavoro e che i debiti dell'Indesit sono ben più sostanziosi se si considerano anche i fornitori di altre zone».

Neppure sono molto rosee le previsioni per i lavoratori, 10 mila dei quali in Cassa integrazione dal 18 giugno e dal primo luglio. «L'Indesit — *ha aggiunto Canto Blundo, del Consiglio di fabbrica* — ci sta pagando in questi giorni quanto di nostra competenza secondo la normativa della Cassa, decurtato dell'anticipo per le ferie e del premio di produzione. Ci ha però informati che se le trattative non avranno esito, a partire dal primo agosto non ci garantirà più il pagamento degli stipendi».

Ha concluso l'assessore Alasia: «La Regione si sobbarcherà l'onere di istituire i corsi di formazione professionale che si rendessero necessari per riqualificare il personale, ma tutto ciò soltanto se lo Stato dimostrerà l'effettiva volontà di trovare una soluzione definitiva».

Carlo Novara

Mutui Bei per il gasdotto algerino l'energia e l'acquisto di «Airbus»

LUSSEMBURGO — La banca Europea per gli investimenti (Bei) ha accordato in Italia 7 mutui del valore globale di 124 miliardi di lire (103 milioni di unità di conto) per la realizzazione di diversi progetti.

Mutui per 31 miliardi beneficiano del contributo in conto interessi del 3% previsto dagli accordi conclusi in occasione dell'adesione dell'Italia al sistema monetario europeo.

Circa 21 miliardi (durata 13 anni) sono andati all'Eni per la realizzazione, da parte della Snam, di un tratto di quasi 370 km in Tunisia, del gasdotto Algeria - Italia.

Due mutui sono stati concessi all'Enel: 10 miliardi (durata 12 anni) per potenziare la rete elettrica in Sardegna; 10 miliardi (durata 12 anni) per contribuire al finanziamento della conversione della centrale elettrica di Brindisi.

Sempre per ridurre le importazioni di petrolio, la Bei ha accordato un mutuo di 4 miliardi di lire (durata 8 anni) per una utilizzazione più razionale dell'energia nei cementifici dell'Unicem a Morano Po (Piemonte), Settimello (Toscana) e Lugagnano e Santarcangelo (Emilia-Romagna). La società sta investendo circa 8,2 miliardi di lire in impianti che le permetteranno di utilizzare carbone.

Due mutui sono stati concessi per lo sviluppo industriale: 11 miliardi (durata 15 anni) alla Cassa del Mezzogiorno — per miglioramenti stradali, l'approvvigionamento idrico ed opere di difesa idraulica — necessari per lo sviluppo della zona industriale di Siracusa; 9 miliardi per l'ampliamento a Riva del Garda di una cartiera di proprietà delle Cartiere del Garda, società controllata dalla casa editrice tedesca Bertelsmann.

Un mutuo di circa 58,7 miliardi di lire (durata 10 anni) è destinato all'ammodernamento ed al potenziamento della flotta dell'Alitalia con l'acquisto di 8 Airbus «A 300».

Il Portogallo acquista altoforno Italimpianti

GENOVA — Il presidente dell'industria portoghese di Stato Siderurgia National, Fernando Videira, e l'amministratore delegato dell'Italimpianti, Lucien Sicouri, hanno firmato a Lisbona una lettera d'intenti per la fornitura di un altoforno che la società impiantistica del gruppo Iri Finsider dovrà realizzare, entro il 1983, per lo stabilimento di Seixal, presso la capitale portoghese.

L'Italimpianti si è aggiudicata il contratto in competizione con i più agguerriti e qualificati costruttori siderurgici internazionali: giapponesi, tedeschi, americani, francesi, inglesi. Un'affermazione di prestigio, oltre che per l'inserimento dell'azienda genovese in un nuovo mercato estero, per la singolarità del tipo di gara, a cui hanno partecipato ben undici società, e per l'attuale contenuta espansione dell'industria siderurgica.

La commessa ha un valore di oltre cinquanta milioni di dollari e comprende anche il rifacimento dell'altro altoforno dello stabilimento, tutte le prestazioni di ingegneria, la direzione tecnica dei montaggi, l'assistenza all'avviamento e alla messa in marcia.

Rincarerà biossido titanio

MILANO — La Sibit, Società italiana biossido di titanio (gruppo Montedison), aumenterà il prezzo di vendita del biossido di titanio a partire dal prossimo primo settembre. Ne dà notizia la direzione Montedison specificando che la decisione è stata presa «*per compensare, anche se solo parzialmente, il perdurante incremento dei costi di produzione*».

Il biossido di titanio è un colorante largamente utilizzato in molti settori industriali per la produzione di vernici, inchiostri, carta, materie plastiche, gomma e ceramica.

Niente arresta la Borsa: +0,08%

31/7 — 30/7 (scala 47–53)
Base [illegible] = 1

MILANO — Non sembra conoscere soste il movimento al rialzo della quota azionaria. Nonostante il permanere di alcuni fattori che dovrebbero indurre ad una maggiore prudenza, per la decima seduta consecutiva l'indice ha segnato un lieve progresso, pur se attenuato dalla flessione di alcuni titoli come Sip e Stet. E' passato infatti da 50,99 a 51,03, con un guadagno dello 0,08%.

Trascurate le preoccupanti prospettive economiche e soprattutto gli strascichi che potrebbe avere la recente insolvenza di un agente di cambio, le iniziative del denaro hanno manifestato sin dalle prime battute una generale euforia, interessando, sulla scorta di quanto avvenuto mercoledì al «ristretto», i valori bancari.

In forte rialzo sono apparse Mediobanca (+7%), Banco Roma (+4%) e Credito Varesino (+2,8%), mentre l'accertamento del prezzo di chiusura del Banco Lariano è stato rinviato in quanto è risultato in rialzo di oltre il 20% rispetto a mercoledì. Ancora in tensione le Agricola (anch'esse rinviate per eccessivo rialzo), Alleanza (+8,5%), Latina priv. (+7,1%), Imm. Roma (+6,5%), Aedes e Gim (+6,4%), Perlier ed Olivetti (+5,2%), C. Erba ord. e Sai (+4,7%), Fire risp. (+4,4%), Milano priv. (+4%), Smi (+3,9%), Coge, Italcable e C. Erba priv. (+2,7%), Bonifiche Siele e Milano ord. (+2,3%).

In tensione i valori del gruppo Invest (Imm. Agricola Vittoria +13%, Invest +3,2%, BI +2,1%) mentre le Miralanza nel dopoborsa si sono portate a 17.700 lire.

Nel finale sono affiorate alcune irregolarità che hanno interessato le Generali, che dal massimo di 71.900 lire sono ridiscese a 70.700, e le Ras, che da 168.000 sono ritornate a 166.100 per scendere nel dopoborsa a 165.200.

Tra gli altri valori di poco migliori le Fiat, Viscosa e Pirelli Spa, mentre le Montedison sono terminate a 153, contro le 147,25 di mercoledì con un progresso del 3,9%. In assestamento le Borgosesia (—10,3%), Sip (—4,7%), Stet (—3,2%), Condotte Acqua (—3,1%), Assicuratrice (—2,6%), Ifil e Italcementi risp. (—2%), Pierrel, Sme e Breda (—1,2%).

Scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario con selettivi e frazionali recuperi nei prezzi.

A Torino il mercato azionario ha mantenuto il sostenuto trend positivo delle precedenti sedute. Sempre in primo piano gli Assicurativi, con Sai e Toro in particolare evidenza, e i Bancari, con sensibili progressi per Mediobanca e Interbanca. Fra gli Industriali domanda di Montedison, Olivetti ed Eridania.

Vendita coattiva insolvenza Croci

MILANO — In seguito all'insolvenza dichiarata mercoledì dall'agente di cambio presso la Borsa di Milano Antonio Croci, il comitato direttivo della Borsa stessa ha reso noto che verranno venduti in forma coattiva al ribasso per fine agosto i seguenti titoli: 100 Toro ord., 387 Mediobanca, 2500 Banco Lariano, 3554 Credito Italiano, 1000 Interbanca, 19.000 Lepetit ord., 1150 Lepetit priv., 112 Miralanza, 1000 Perlier, 1000 Sarom, 1000 Pirelli e C., 1000 Aedes, 4500 Risanamento Napoli, 11.000 Finrex, 8500 Borgosesia ord., 2500 Italcementi, 10.000 Rinascente priv., 10.000 Pirelli Spa.

Alla Borsa di Genova, inoltre, verranno venduti: 1040 titoli La Galana, 25.900 Esercizio Molini.

Oro in ribasso

LONDRA — Oro in ribasso in Europa: il metallo ha aperto quasi 10 dollari al di sotto dei livelli di chiusura di mercoledì e a Londra, al fixing pomeridiano, è stato quotato a 614,25 dollari l'oncia, contro 629 dollari al fixing di mercoledì, con una perdita di quasi 15 dollari. Successivamente l'oro ha riguadagnato terreno e ha chiuso a 619-621 dollari. A Zurigo ha perso terreno e ha chiuso a 616-620 dollari l'oncia, circa 11 dollari al di sotto della chiusura di ieri.

In Italia l'oro ha perso l'1,0% del suo valore e ha chiuso a 17.050 lire al grammo.

MONETE E ARGENTO

Sterlina v.c.	170.000-180.000
Sterlina n.c.	197.000-205.000
Marengo it.	[illegible]
Marengo sv.	120.000-130.000
Marengo fr.	135.000-145.000
Argento lire al gr	[illegible]

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	31-7	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	64	—
Edil. Scol. 5,50% 68	83	—
» » 5,50% 69	80	—
» » 6% 70	79	—
» » 6% 71	75	—
» » 6% 72	73	—
» » 9% 75/90	74	—
» » 9% 76/91	76 80	—
» » 10% 77/92	81 50	—
C. Cr. Tes. 1/6/80	—	—
» » 1/8/80	100	—
» » 1/12/80	99 82	+ 12
» » 1/3/81	99 40	— 10
» » 1/5/82	97 40	+ 0 60
» » 1/7/81	99 60	+ 0 60
» » 1/7/82	97 90	+ 0 60
B.T.N. 5,50% 1982	88 70	—
B.T.O. 10% 1981	97 70	—
» 12% 1982 I	94 20	+ 1 05
» 12% 1982 II	94 30	—
» 12% 1983	92 10	+ [illegible]
» 12% 1984 I	92 75	—
» 12% 1984 II	92 65	—
» 12% 1987	91 10	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '66 II	77	—
» » '69 II	67 80	—
» 7% '73	63 60	—
Enel '74 indiciz.	132	—
» 10% '75 II	91 30	—
» '77 ind. II	114 40	—
» 12% '78 I	92 50	—
» 12% '78 II	93	+ 1 20
I.R.I. 6% '64	66	—
I.R.I. 6% '65	84 70	—
Autostrade 5% '68 I	69 20	—
» 6% '69	67 20	—
» 7% '72	74 60	—
OO.PP. 6%	53 60	— 0 40
» 7%	55	+ 1
» 6% Auto '75	57	—
» Int. Si. 6% IV	[illegible]	—
» Int. Si. 7% IV	63 50	—
» Anas 5% 66	54 65	—
» » 7% 72 I	57	—
» Autostr. 7% II	55 10	— 1 70
FF.SS. 5% '66 I	78	—
» 6% '67	72 80	—
» 7% '72 II	71 70	—

Titoli	31-7	Variaz.
A.F.S. 7% 73	65 50	— 0 70
» 10% '75 II	92 50	—
P.S.Agr. 6% Sp VIII	87 30	+ 1
» 7% II	66 50	—
ICIPU ventl. 6%	71	—
» » 7% I	68	—
Imi XXVI 6%	72	— 0 50
» XXIX 7%	73 10	—
» XXXIII 7%	72 50	—
» XXXVIII 7%	65 60	—
» XLII 8%	66 50	—
» IL 10%	77 20	—
Isveimer 7% '71 XIX	75 30	—
» 6% XIII	87 70	—
Torino Aem 5,50% 60	81	—
» » 5,50% 62	81	—
B. Paolo 6%	85	—
» » 6% conv.	65	—
S. Paolo 6%	81	—
» » 7%	79 50	—
» » 9%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	58 50	—
» » 6%	58 50	—
» » 7%	69	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	85 20	—
Cr. F. Sicilia 6%	95	—
Cr. I. Sar. 6% '69	84 90	—
» » 7% '70	85 80	—
C. R. PP.LL. 6%	58 70	—
M. Paschi 6%	95	—
F. Piem. V.A. 6%	82	+ 1
Fiat 5,50% '80	—	—
Olivetti 5,50 '62 II	—	—
Calini 5,50% '62	—	—
Montedison ip. 13,50%	—	—
Viscosa 6% '64	82 30	—
Rumianca 5,50 '62	—	—
Città Milano 10% '75	85 80	—
RIV 5,50%	68 15	+ 0 15
Lancia 5,50% '62	—	—
Tor.-Sav. 5,50%	89	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	181 80	—
M. Sip 7%	90 60	—
M. Viscosa 7%	104	—
Liquigas 7,50% '70	19	—
Iri Stet 7% 73/88	81	—
S. Paolo IL 12%	140	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 30-7	Banconote (Milano) 31-7	Esportazione (Milano) 30-7	Esportazione (Milano) 31-7	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 30-7	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 31-7
Dollaro Usa	840	870	832,70	841,45	[illegible]	841,50
Dollaro Usa t.p.	800	800	—	—	—	—
Dollaro canadese	700	705	715,85	720,85	715,675	720,925
Dollaro canadese t.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	466	466	472,45	471,20	472,54	471,245
Fiorino olandese	426	428	433,32	431,81	433,31	431,805
Franco belga	28,50	28,50	29,565	29,534	29,562	29,517
Franco francese	204	204,50	203,80	203,63	203,805	203,885
Sterlina	[illegible]	1975	1971,40	1974,30	1971,95	1974,40
Lira irlandese	1750	1750	1778	1772	1776,75	1773,75
Corona danese	[illegible]	150	152,95	152,28	152,935	152,35
Corona norvegese	168	168	171,70	171,65	171,74	171,67
Corona svedese	195	195	201,24	201,75	201,248	201,64
Franco svizzero	502	502	512,35	509	512,425	508,80
Scellino austriaco	66,75	67	66,602	66,428	66,631	66,494
Escudo portoghese	22	22	16,89	16,89	16,946	16,848
Peseta spagnola	11,90	15	11,853	11,705	11,656	11,703
Yen giapponese	3,20	3,20	3,68	3,699	3,68	3,702
Dinaro taglio gr.	30	29,50	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	20	30,30	—	—	—	—
Dollaro australiano	690	690	—	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	31-7	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	8550	— 5	500
Bonifiche Ferr.	24100	+ 110	2200
Chiari & Forti	5860	+ 100	7000
Eridania	11250	+ 705	105500
Imm. Vittoria	16000	+ 1850	7100
Ind. Buitoni P.	2800	— 25	1500
Sermide ord.	120 25	+ 10 25	235000
Sermide priv.	105	+ 7	85000
Sermide risp.	150	+ 50	75000
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	28000	+ 2200	23400
Assicur. Ital.	41200	— 1190	6500
Ausonia	2850	+ 40	3500
C. Ass. Mi ord.	13200	+ 300	15700
C. Ass. Mi priv.	12800	+ 500	13800
C. Latina ord.	888	—	9000
C. Latina priv.	800	+ 40	17000
FIRS	2945	—	500
Generali	70700	— 100	41350
Italia Ass.	10000	+ 420	1800
L'Abeille Ital.	24850	+ 740	2600
Fondiaria Inc.	13590	+ 192	28100
Fondiaria Vita	47500	+ 500	2600
RAS	166100	— 750	6125
SAI	24100	+ 1100	11700
Toro Ass. ord.	15100	+ 301	5300
Toro Ass. pr.	11200	+ 201	23500
BANCARI			
B. Comm. Ital.	18850	+ 351	20300
Banco Roma	17680	+ 680	15300
Banco Lariano	5450	+ 384	78500
Cred. Italiano	1940	+ 40	90000
Cred. Varesino	7300	+ 200	8000
Interbanca pr.	18740	+ 240	20600
Mediobanca	62000	+ 4100	36500
CARTARI - EDITOR.			
Sinda	1250	— 12	1500
Burgo ord.	8310	+ 59	9100
Burgo priv.	8232	—	1000
De Medici	480	—	11000
Mondadori pr.	3430	+ 55	4500
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	1520	— 10	—
Pozzi-Ginori	90	— 2	70000
Pozzi-Ginori r.	88 25	—	—
Eternit	419	+ 4	—
Eternit pref.	550	—	—
Italcementi	25800	—	26350
Italcementi r.	25500	— 480	400
Unicem	13450	— 50	11000
CHIMICI			
Anic	6 90	— 0 10	50000
Brioschi	1085	— 30	3000
Caffaro	460	— 1	35000
Farmit. Erba o.	3290	+ 150	12100
Farmit. Erba p.	3030	+ 60	12000

Titoli	31-7	Variaz.	Quantità trattate
Italgas	923	+ 5	181000
Lepetit	36000	+ 600	24850
Lepetit priv.	33500	— 200	1850
Liquigas	—	—	—
Liquigas priv.	—	—	—
Liquigas risp.	—	—	—
Mira Lanza	17300	+ 325	2000
Montedison	153	+ 5 75	8420000
Perlier	3151	+ 161	10000
Pierrel	944	— 12	92000
Rumianca	—	—	—
Saffa	6569	+ 75	25300
Saffa risp.	6340	+ 1	1500
Siossigeno	12350	— 300	4400
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	176	+ 2 75	1420000
La Rinasc. p.	133	+ 1	1250000
Silos Genova	3360	— 15	6500
Standa	1825	+ 25	3000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1130	+ 0 50	2000
Ausiliare	7850	— 60	3000
Autostr. To-Mi	1510	— 58	9500
Italcable	9780	+ 280	26000
NAI	171	+ 2	637000
Nord Milano	1130	—	—
SIP	1130	— 56	81500
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	420	+ 5	1000
E. Marelli	298	+ 9	40000
Superpila	—	—	—
Tecnomasio	388	+ 8	55000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	840	+ 10	4000
Agricola	18000	+ 1250	7000
Bastogi IRBS	545	+ 5	348000
Bonif. Siele	22110	+ 515	16200
Borgosesia o.	2600	— 300	8500
Borgosesia r.	2890	— 20	—
Buton	5055	— 5	900
La Centrale	12188	+ 301	63300
Fin. E. Breda	1240	— 15	5000
Finmare	52 50	—	—
Finsider	59 25	— 0 75	[illegible]
[illegible]	630	+ 12	6000
GIM	5800	+ 350	9500
IFI priv.	2725	+ 5	61000
IFIL	3920	— 60	3200
Invest	2498	+ 78	159000
Mittel	1238	+ 5	5900
Partec. Finanz.	485	— 2 50	—
Pirelli & C.	2485	+ 28	31500
Pirelli SpA	739	+ 4	84000
Proling	10350	+ 100	—
Rejna	10800	+ 100	—
Rejna risp.	7905	+ 105	—
Riva Finanz.	1640	— 10	2400
Sarom	2475	— 30	81000
SME	4710	+ 180	10800
SMI	1200	— 40	50000
[illegible]	56500	+ 200	[illegible]

Titoli	31-7	Variaz.	Quantità trattate
IMMOBILIARI			
Aedes	7450	+ 448	20000
B.I.I. ord.	881	+ 12	235000
B.I.I. priv.	578	+ 6	68000
COGE	2298	+ 43	50000
Cond. Acqua	175 25	— 5 75	14000
De Angeli Frua	9000	+ 100	400
Finrex	1380	+ 16	14000
G. Imm. Sogene	1670	+ 92	81000
Iniziativa Ed.	18000	+ 300	3100
ISVIM	5200	—	—
Milano Centr.	68500	+ 1400	850
Risanamento	16500	+ 51	14700
SIFA	1148	+ 3	28000
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	1515	+ 7	328500
FIAT priv.	1251	+ 5	143000
Franco Tosi	31800	— 300	7750
Gilardini	3400	+ 60	2000
Olivetti ord.	2045	+ 100	718000
Olivetti priv.	1829	+ 29	68000
Westinghouse	18100	— 400	300
Worthington	3599	+ 49	11000
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Broggi-Izar	1430	+ 5	—
Dalmine	105	+ 2	5000
Falck ord.	3860	+ 60	11500
Falck pr.	3890	+ 60	7500
Ilssa-Viola	1590	+ 40	1000
Italsider	322	—	15000
La Magona	2490	+ 20	11000
Pertusola	1878	+ 46	7000
Trafilerie	1050	—	37000
TESSILI			
Cent. e Zinelli	51 25	— 1 50	10000
Cantoni	8500	+ 250	6300
Cucirini	2780	— 2	5000
Cascami Seta	5555	+ 5	—
FISAC	2000	—	5000
Linif. e Can. o.	1240	—	7000
Linif. e Can. r.	1087	— 1	4000
Marzotto priv.	1625	—	—
Olcese Venez.	50	—	—
Rotondi	19870	—	—
Snia Visc. o.	751	+ 5	31000
Snia Visc. p.	559 50	+ 4 50	19000
Unione Man.	28750	— 430	200
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	1898	+ 38	3000
Acq. De Ferr. r.	2375	—	—
Acqua Potabili	895	— 6	6000
Calzat. Varese	5100	— 90	300
CIGA	3939	+ 42	180500
CIR	12900	— 80	6200
Pacchetti	83	—	[illegible]
Terme Acqui	689	—	—
Tripcovich	3894	+ 1	8500
ESTERI			
Bowring	2880	—	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	31-7	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	8600	—
Eridania	11250	+ 950
Florio	450	—
Imm. Agr. Vittoria	13500	—
Romana Zuccheri	—	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	12600	+ 220
C. Ass. Milano priv.	12200	+ 158
Comp. Latina ord.	920	—
Comp. Latina priv.	830	—
Generali	71350	+ 1750
RAS	167000	+ 3000
SAI	24000	+ 1700
Toro Ass. ord.	14800	+ 650
Toro Ass. priv.	11050	—
BANCARI		
B. Comm. Italiana	18100	+ 400
Banco di Roma	17100	+ 700
Credito Italiano	1960	+ 70
Interbanca priv.	18750	+ 1150
Mediobanca	61700	+ 5200
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	8300	—
Burgo priv.	8100	—
Cart. Ital. Riunite	240	+ 3
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	92	—
Pozzi Ginori risp.	103	—
Eternit ord.	390	—
Eternit pref.	550	—
Unicem	13000	— 150
CHIMICI		
Anic	7	—
Italgas	930	+ 15
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	17100	—
Montedison	149	+ 3
Paramatti	1255	+ 20

Titoli	31-7	Variaz.
Pierrel	885	—
Rumianca	—	—
Saffa ord.	6400	—
Saffa risp.	5800	—
SAIAG	1360	— 10
Schiapparelli	689	— 1
COMMERCIO		
Rinascente ord.	175	—
Rinascente priv.	138	—
Silos Genova	3400	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1120	—
Autostr. To-Mi	1500	+ 150
Italcable	9700	+ 200
NAI	168	— 7
SIP	1175	—
Torino Nord	74 75	+ 0 25
ELETTROTEC.		
M. Marelli	440	—
E. Marelli	285	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	538	+ 8
Borgosesia ord.	2950	—
Borgosesia risp.	2880	—
Centrale	12100	+ 100
Finsider	62	—
GIM	5350	+ 450
IFI priv.	2715	—
IFIL	3850	—
Invest	2490	+ 75
Mittel	1200	—
Fiscambi	2860	— 20
Pirelli & C.	2430	+ 90
Pirelli S.p.A.	730	—
Sarom	1620	+ 20
SME	2490	—
SMI	4700	+ 250
SIFA	1140	—
STET	1210	— 15
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	568	—
B.I.I. priv.	560	—

Titoli	31-7	Variaz.
Condotte Acqua	182	—
Fer-Co	339	— 1
Gen. Imm. Sogene	1480	+ 10
I.P.I.	2335	—
ISVIM	5500	—
Risan. Napoli	16300	—
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1000	— 60
FIAT ord.	1520	+ 3
FIAT priv.	1280	+ 14
Gilardini	3525	—
Graziano	1142	— 18
Olivetti ord.	2045	+ 92
Olivetti priv.	1840	+ 30
Westinghouse	18300	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	103	—
Fornara	445	—
Italsider	322	—
Talco Grafite	31000	—
TESSILI		
Cantoni	8120	—
Fisac	3015	—
Snia Viscosa ord.	750	—
Snia Viscosa priv.	550	—
DIVERSI		
Acque Potabili	900	+ 45
CIGA	3880	—
CIR	13350	— 60
Pacchetti	85	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	—	—
GIM 6% 73/88	170	—
M.C. Er. 7% 73/88	[illegible]	—
M.S. Vis. 7% 73/88	103 25	—
M.S. Spir. 7% 73/88	109 75	—
M. Mont. 7% 73/88	82	—
M. Oliv. 12% 79/89	183	—
Mel. Ital. 6% 73/88	184	—
Mira L. 12% 77/82	103 75	—
IRI Stet 7% 73/88	81 50	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/9/80	—	non rilevato	
31/10/80	88	96,570	14,90
30/11/80		non rilevato	
30/12/80	149	94,159	15,30
31/1/81	[illegible]	92,842	15,40
28/2/81		non rilevato	
31/3/81	239	90,813	15,45
30/4/81	269	89,778	15,45
30/5/81	299	88,753	15,45
30/6/81	330	87,709	15,50
31/7/81	361	86,708	15,50

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 28-4		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	12,80	—
Fonditalia	»	10,71	—
Interfund	»	12,66	—
Int. S. Fund	»	8,48	—
Italamerica	»	13,81	14,22
Italfortune	»	11,05	11,71
Italunion	»	10,28	11,20
Mediol. Sel.	»	14,21	15,45
Rominvest	»	14,81	15,70
Tre R	lire	9296,01	—
Eur '60	fr. sv.	164,50	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	30-7	31-7
Londra	629,00	615,50
Zurigo	633,00	620,00
Parigi	637,87	627,47
New York	651,02	[illegible]
Milano (lire al grammo)	17.200	16.850
Hong Kong	638,00	610,00

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	16,375	16,875
7 gg	15,625	16,125
15 gg	15,750	16,250
1 mese	16,500	17
2 mesi	16,875	17,375
3 mesi	17	17,500
6 mesi	17,375	17,875

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 30-7	Zurigo 31-7	Francoforte (in marchi) 30-7	Francoforte 31-7	Londra (per sterlina) 30-7	Londra 31-7	Parigi (in fr. fr.) 30-7	Parigi 31-7
Dollaro	1,636-1,638	1,646-1,648	1,767-1,768	1,785-1,786	2,349-2,350	2,342-2,343	4,082-4,093	4,132-4,143
Franco svizzero	—	—	108,3-108,5*	107,7-107,9*	3,883-3,871	3,842-3,862	251,4-252,1*	249,5-250,2
Franco francese	39,87-39,95*	39,88-39,40*	43,16-43,25*	43,27-43,34*	9,880-9,872	9,835-9,870	—	—
Marco	92,38-92,55*	92,56-92,69*	—	—	4,170-4,175	4,183-4,177	231,7-232,3*	231,2-231,8*
Sterlina	3,861-3,868	3,868-3,883	4,170-4,180	4,182-4,192	—	—	9,660-9,702	9,691-9,713
Yen	0,723-0,724*	0,724-0,727*	0,780-0,781*	0,784-0,785*	531,5-533,4	531,4-533,0	1,805-1,811*	1,814-1,818*
Lira	0,196-0,196*	0,196-0,197*	2,119-2,124**	2,119-2,123**	1962-1968	1961-1967	4,906-4,918**	4,908-4,922**

* per cento ** per mille unità

La prima grande ondata è partita; per oggi e domani sono previste punte record

Senza spensieratezza sulle strade dell'esodo

«A differenza delle altre volte, in ferie leggerò il giornale; meglio sapere» - Venti treni straordinari nel weekend

Fiat Mirafiori: l'uscita del primo turno; cominciano le lunghe vacanze

Pomeriggio di ieri, afa e sudore. La gente parte, ma ha nella mente e negli occhi un nodo di problemi che le impedisce d'essere davvero serena. L'atrio ribollente di Porta Nuova è un po' l'emblema di questa realtà: code alle biglietterie e agli sportelli delle prenotazioni, bar strapieni, banchine ingombre di persone e bagagli e bimbi schiamazzanti. Mancano però, i motteggi, le risate, i discorsi a voce alta che caratterizzavano, gli anni scorsi, questa giornata di fine luglio.

«Non si può essere tanto tranquilli — commenta per tutti un operaio in procinto di salire con la famiglia sul treno che lo porterà in Puglia — le preoccupazioni sono più delle speranze in questi giorni». Ed un altro, tra il serio e il sarcastico: «In ferie non ho mai comprato il giornale e la televisione l'ho sempre vista quando capitava: quest'anno non perderò una sola notizia. Meglio sapere bene che cosa mi capiterà al rientro».

La stazione è colma di uomini e donne vestiti «da mare»: calzoni corti e prendisole, magliette e vestiti leggeri. Un po' per sentirsi già in vacanza, un po' perché i viaggi che portano al Sud sono lunghi ed occorre essere a proprio agio.

«Il movimento passeggeri — osservano funzionari della stazione — ha, più o meno, le stesse cadenze dell'anno scorso. Occorrerà, però, verificare questa affermazione a tarda sera quando partiranno i treni straordinari. L'anticipo delle ferie alla Fiat ci ha colti con tre soli convogli speciali programmati per oggi: Lecce, Lamezia Terme, Pescara».

Ai caselli autostradali il traffico è stato, per tutto il pomeriggio, abbastanza scorrevole: «Sembra quello d'un qualsiasi fine settimana», osservano gli addetti. A sera, invece, consistente aumento degli automobilisti con lunghe teorie di fari accesi e parecchi minuti di coda per il biglietto. «Quando si hanno molti chilometri davanti a sé — ha commentato qualcuno — è meglio mettersi in viaggio in ore non troppo calde. Tra poco e dopo una sarò a destinazione».

Treni, auto, ma c'è chi ha preferito l'aereo. L'aeroporto di Caselle, solitamente in grigio, è, ora, pieno di colori: accanto agli uomini d'affari o ai politici clienti abituali dell'aerostazione (giacca, cravatta e valigetta 24 ore) ci sono in questi giorni i partenti per le ferie. «Non voli speciali, comunque — spiegano allo scalo — solo gli aeromobili di sempre che, però, viaggiano pieni». Alcuni esempi: sui voli dell'Alisarda per Olbia e dell'Ati per Alghero non c'è un solo posto libero; completi anche quelli per Roma dove i passeggeri troveranno le coincidenze per il Sud e la Sicilia.

Tra oggi e domani, dopo la prima grande ondata, l'esodo estivo dovrebbe raggiungere punte record; il weekend dei viaggiatori in treno può contare su 30 treni straordinari. Dovrebbero bastare. re. ri.

Questi i treni straordinari

Oggi primo agosto da Porta Nuova si aggiungeranno, alle partenze normali, quelle di 6 «straordinari». Alle 12,55 con terminal a Villa San Giovanni: 7 carri per il trasporto di auto al seguito, 3 carrozze di seconda e 2 di cuccette; alle 19,38, una prima e sei seconde per Foggia. Alle 20,25, 10 seconde e 2 prime per Lecce; alle 20,40, una prima e 9 seconde per Palermo oltre a 1 prima e 5 seconde per Catania; alle 21,10: una prima e 5 cuccette per Roccella Ionica (Reggio Calabria) oltre 3 seconde ed 1 prima sempre per Reggio via Tropea; alle 22,45, una carrozza con cuccette e 9 seconde per Bari riservata dall'agenzia Otis tramite programmazioni sindacali.

Domani, 2 agosto. Gli straordinari sono 12 di cui 8 «riservati» dalle agenzie. Alle 12,05, sette carri per trasporto auto al seguito, 3 seconde e 2 carrozze con cuccette per Villa San Giovanni; alle 19,55, una prima e 6 seconde per Foggia; alle 20,38, due prime e 10 seconde per Bari; ad Alessandria, coincidenza con il treno delle 19,56. Alle 20,45, una prima e 6 seconde per Palermo più 1 prima e 5 seconde per Catania.

Sempre per sabato sono previsti treni speciali completamente riservati dalle agenzie per conto dei sindacati: alle 6,55, tredici seconde per Reggio Calabria; alle 6,30, tre carrozze cuccette (le dieci scompartimenti invece di 8) e 10 seconde per Palermo; alle 7,10 (con partenza da Porta Susa) sei seconde per Termini Imerese e 7 seconde per Palermo; alle 8,50 (da Porta Nuova) due carrozze con cuccette e 11 seconde per Caltanissetta; alle 11, due carrozze con cuccette e 11 seconde per Catania; alle 14,30 (da Porta Susa) sette seconde per Catania ed altrettante per Lamezia Terme; alle 15,50 (da Porta Susa) sette seconde per Bari ed altre 7 per Termoli; alle 22,55, quattordici seconde per Bari.

Domenica 3 agosto, due treni speciali: alle 6,03: sette seconde per Palermo e 6 per Catania; alle 12,05, sette carri per auto al seguito, 3 seconde e 2 carrozze con cuccette per Villa San Giovanni. In totale due straordinari.

temperatura di ieri	
massima	+31,8
minima	+20,8
media	+27,1

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1018 mb; umidità 73%; cielo poco nuvoloso. Temperatura: massima +29,5; minima +19; media +24,4. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso, con locali annuvolamenti cumuliformi nelle ore più calde; visibilità buona; venti calmi o deboli; temperatura stazionaria. Sole: sorge 6,14; tramonta 20,56. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +29,8; min. +21,7.

Un panino al volo nella ressa (poco imbottito e molto caro)

Porta Nuova: da 650 a 750 lire per 55 grammi di pane e 20 di prosciutto cotto (valore 250 lire) - Il sacchetto da viaggio propone patatine, fontina, mortadella, carne in scatola e un po' di vino per 4500 lire - Caselle: meno caos e prezzi più favorevoli

Porta Nuova, nella immensa stazione, poco ospitale. Nel grande bar vicino ai binari i clienti nel primo giorno dell'esodo sono molti; camerieri affaticati passeggiano tra i tavolini. I prezzi? Un anonimo listino li sottopone al viaggiatore che li legge di sfuggita: dal momento che è in stazione con tre valigie, due bambini e il treno che sta per partire, ordina senza indugi.

Caffè 600 lire, caffè freddo 1200; latte 700; un bicchiere d'acqua minerale 500; thè freddo 1200; frappé 1600; un quinto di litro di birra nazionale 1200; un terzo di litro di birra estera 2000; un liquore nazionale 1600; un liquore estero 3000; un panino di salami 1300, se con frittata si arriva a 1900 lire.

Ecco, il panino. Il vero protagonista della nostra piccola inchiesta su che cosa si può trovare in una stazione. Caro. Ma, si può obiettare, il viaggiatore non è obbligato a consumare al tavolino. Giustissimo: può anche accalcarsi nel bar, appoggiare i bagagli per terra, tenere per mano il figlio e con la mano libera mangiarsi il panino: 650 lire.

Lui, il panino, è sudato, avvolto in una igienica sottile pellicola di plastica; il pane è un po' molle, leggermente cardoso. Il prosciutto cotto stretto tra le due fette (pesano 55 grammi) è pressato (20 grammi). Costo complessivo dei due ingredienti: sui 250 lire; ovviamente si devono aggiungere i costi di gestione, la mano d'opera, la luce, le pulizie.

Ma 650 lire — prezzo al banco — per un panino non proprio da «oscar» sembrano pochini. D'altronde nella rosticceria di fronte al bar una gentile signora chiede 750 lire per il panino con salumi e 950 per quello con frittata. A [illegible] il panino del bar e quello della roulotte sembrano uguali. Settanta grammi di pane, 17 grammi di mortadella (costo, se confezionato in casa, 200 lire).

E poi anche in questo caso il panino non appare appetibilissimo, così molle e così stretto nella plastica. In piedi però, sia ai banchetti, sia nei bar le bibite costano in generale la metà rispetto a quelle servite ai tavolini e così con 950 lire o con 1050 si possono avere un caffè e un panino.

Non siamo noi a stabilire raffronti con i panini dei bar esterni alla stazione; sono gli stessi clienti che mugugnano: «Non è proprio l'ideale, ma ormai che sono qui non ho più tempo per cercare un locale fuori». E «fuori», sotto i portici di via Nizza, in un normale bar con 1400 lire ordiniamo una birra nazionale alla spina, un bicchiere d'acqua minerale e un panino con la coppa. Il pane pesa 55 grammi, ma appare fresco e croccante, la coppa (anche in questo caso non si può parlare di panino come sostitutivo della pasta) pesa 20 grammi; costo, se fatto in casa, 200 lire.

Ritorniamo a Porta Nuova: un lungo viaggio si affronta poco volentieri sprovvisti di un solido cestino: sarà un riflesso condizionato, ma in treno dopo i primi 80 chilometri i morsi della fame si fanno sentire.

E così nel solito bar della stazione si può acquistare il sacchetto da viaggio a 4500 lire: una piccola confezione di patatine fritte (18 grammi) che può costare 200 lire; 60 grammi di fontina, circa 230 lire; una busta di mortadella per un valore di circa 300 lire; il panino altre 200 lire; una scatola di carne simmenthal, 1000 lire; una bottiglietta di vino che può costare sulle 500 lire; una mela a 250 lire. A questo si devono aggiungere le due posate di plastica, il bicchierino e il tovagliolo. Circa 3000 lire di valore della merce.

Esperienze diverse all'aeroporto di Caselle. Qui le code sono meno snervanti, l'atmosfera è più ovattata, i vetri affumicati ombreggiano l'interno, le sale d'attesa sono molle e comode, l'aria condizionata stempera il calore estivo. Ma anche qui i bambini vogliono il panino, il caffè aiuta a trascorrere il tempo.

Al bar si può consumare solo in piedi: caffè 300 lire; thè 400; thè e caffè freddi 500; aperitivi 600; liquori nazionali 800; esteri 1700; bibite 600. E il panino? Cinquecento lire. Tondo, sudaticcio anche qui, anche qui stretto nella plastica. Il pane pesa 60 grammi, il prosciutto 18; può costare 270 lire (fatto in casa).

A Caselle non si vendono cestini da viaggio, ma si può pranzare o cenare al ristorante adiacente al bar. Abbiamo cenato in un'ora, senza forzare i tempi; un frettolosissimo viaggiatore già conosciuto dai camerieri è riuscito a farlo nel record di 15 minuti, bravo anche lui nella gara di velocità con l'aereo in partenza.

Abbiamo speso 17.600 lire per un buon passato di verdura, un piatto di prosciutto e melone (5 fette di prosciutto, due di melone); una cotoletta alla milanese (troppo fritta); un hamburger con cipolle (ben fatto); due insalate miste (normali); una macedonia; due mezze minerali; due caffè.

Dando un'occhiata al menu abbiamo scoperto che gli antipasti costano da un minimo di 2000 lire (affettati misti) ad un massimo di 3300 (prosciutto e melone); i primi piatti oscillano dalle 1200 (il passato di verdura) a 1700 (bucatini all'amatriciana): i secondi raggiungono la vetta delle 5800 lire (il filetto) per scendere alle 1700 lire delle due uova al tegame.

In mezzo ci sono le sogliole (3100), il roast beef (4500), le milanesi (3600) e gli hamburger (2400). I contorni si attestano sulle 1100 lire; mentre i formaggi vanno dalle 1400 alle 3300 della porzione di grana. Frutta: 850 lire la normale; 1200 macedonia e sciroppata; il caffè è 450 lire.

Marina Cassi

Seconda riunione di Consiglio

Pure in Provincia si parla della Fiat

Ordine del giorno: «No ai licenziamenti mobilità contrattata» - Appello al governo

Anche il consiglio provinciale ha dedicato la sua prima seduta dopo l'insediamento al «caso Fiat» e alla crisi occupazionale, votando all'unanimità un ordine del giorno che formula una serie di richieste a governo e Fiat: definizione rapida del piano di settore auto, coinvolgimento europeo, «no» a unilaterali licenziamenti, confronto con le organizzazioni sindacali.

Aprendo il dibattito, il dc Martina ha illustrato un documento del suo partito, peraltro recepito in quello successivamente approvato, ponendo l'accento sulla drammaticità del momento per l'economia piemontese e sui pericoli della «tentazione di disimpegno di certi gruppi industriali» e delle «frizioni striscianti». Ha affermato che «sono illusorie soluzioni tampone», mentre è invece «indispensabile ritrovare la competitività».

Per il psi Mussano le prospettive di licenziamento (da contrastare perché accrescerebbero solo le tensioni sociali pesando unicamente sulla classe operaia) sarebbero «strumentali» perché emerse contemporaneamente al caso Alfa-Nissan, alla difficoltà del governo e delle giunte. «Illusorio, generico e carente» è stato giudicato l'ordine del giorno da Boetti Villanis (msi). Per Francisco (pri) «bisogna eliminare o ridurre i costi umani della crisi con strumenti straordinari e verificare possibilità e capacità di tenuta della Fiat».

Nicoletta Casiraghi (pli) ha rilevato la «miopia connessa alla funzione di salvataggio della politica italiana» (la crisi non è una sorpresa dopo 10 anni di perdita di quota), ma ha ricordato che le considerazioni della commissione Prodi lasciano spazio alla ripresa. Viano (psdi) ha lamentato la «nuova posizione degli industriali che vogliono accollare colpe e spese ai lavoratori».

Intervento lungo e articolato quello del pci Fassino, che ha analizzato i caratteri della crisi automobilistica (che sia «mondiale» — ha osservato — non significa «mal comune mezzo gaudio»), il significato delle riduzioni di posti di lavoro e l'importanza dei piani di settore. Secondo Fassino quella della Fiat non è una «versione italiana della crisi internazionale». In quanto già nel '78 l'azienda era in caduta. Gli elementi che la differenziano sono la scarsa ricerca, i troppi modelli, la bassa produttività. Ad essi si aggiunge la difficile situazione finanziaria della Fiat. Per Fassino il vero «nodo» sta tuttavia nella scarsa competitività dell'industria italiana nel processo di ridefinizione internazionale della divisione del lavoro. Per questo il pci insiste nella programmazione («che non è un collage di piani di settore») per aumentare la nostra capacità industriale sul mercato mondiale.

«No» ai licenziamenti dunque, «perché alleggerire il carico e veleggiare sottocosta è una scelta miope e illusoria». Ma rifiuto pregiudiziale a una «mobilità contrattata» o «commisurata alla manovra complessiva». Inoltre il piano di settore («non vogliamo frizioni») non deve surrogare responsabilità imprenditoriali.

Oltre al consiglio, ha ieri iniziato i suoi lavori anche la giunta presieduta da Maccari, reduce dal giuramento di fedeltà alla Repubblica fatto in Prefettura.

Un comunicato dei sindacati

Sui licenziamenti per assenteismo

Alla Fiat sarebbero 1200 fino al 24 luglio - Juvenilia, accordo integrativo aziendale

«Sino al 24 luglio la Fiat aveva proceduto al licenziamento di 1200 persone. Da allora la cifra è considerevolmente aumentata; ancora mercoledì scorso 20 lavoratori colpiti dal provvedimento si sono presentati alla Quinta lega Fim». La denuncia contenuta in un comunicato diffuso ieri da Cgil-Cisl-Uil contro gli allontanamenti per assenteismo.

Non è la prima volta che il sindacato prende posizione a proposito delle decisioni dell'azienda. «I licenziamenti striscianti — sostiene il documento — sono giustificati strumentalmente dalla logica di una indiscriminata repressione dell'assenteismo. Non sono pochi i casi in cui lavoratori sono stati allontanati dall'azienda in base ad un meccanismo di calcolo delle assenze unilaterale e contrario agli stessi diritti sanciti nello statuto dei lavoratori: si è arrivati a conteggiare le assenze per maternità».

La Fim ha quindi anticipato una serie di iniziative. «La principale sarà il convegno organizzato per settembre dall'esecutivo nazionale del gruppo Fiat. In quella sede il problema verrà discusso da magistrati e medici. Poi si procederà ai doverosi chiarimenti».

JUVENILIA — Dopo una lotta sindacale che ha avuto anche momenti molto aspri, ieri sera è stato siglato l'accordo integrativo aziendale. Vediamo in sintesi i principali punti del documento.

Occupazione: assunzione di 19 unità nello stabilimento di Savigliano entro l'aprile del prossimo anno. Organizzazione del lavoro: sperimentazione del lavoro di gruppo nel reparto dello «stiro» finale e verifica della sperimentazione per estendere il nuovo sistema di lavoro al reparto «confezione». Inquadramento unico: passaggio al terzo livello per gli addetti allo stiro intermedio e verifica tra azienda e sindacato del nuovo inquadramento della categoria in vigore al 1° marzo del prossimo anno.

Salari: aumento del premio annuo '80 di 125 mila lire (altre 50 mila nell'81); aumento dal 1° luglio scorso di 10 mila lire del superminimo aziendale e ulteriore aumento medio di 5 mila lire per effetto della nuova scala di cottimo.

★ Nei giorni scorsi le aziende artigiane metalmeccaniche hanno siglato un'ipotesi di accordo con i loro dipendenti. Alla stesura definitiva del testo non hanno tuttavia preso parte gli iscritti alla Confartigianato, in dissenso su alcuni punti.

«L'abbandono del tavolo delle trattative da parte della Confartigianato ha fatto mancare l'unità sindacale e ha indebolito la capacità contrattuale della categoria». Lo afferma Delucchi, presidente provinciale degli artigiani metalmeccanici Fiam, aderente alla Confederazione nazionale dell'artigianato (Cna).

Secondo Delucchi la «piattaforma per il rinnovo non era rispondente alle esigenze della categoria, ma una serrata trattativa ha corretto le richieste» della controparte, l'ipotesi di accordo è perciò «la migliore possibile».

Circa l'atteggiamento della Confartigianato, il presidente Fiam precisa: «Si tratta di una pregiudiziale, non di una questione di contenuto, è infatti falso che siano state introdotte normative che impediscono il licenziamento. Se non si fosse trovato un accordo su tale questione, i sindacati dei lavoratori avrebbero cercato di ottenere una modifica della legge in grado di impedire il licenziamento stesso».

Conclude Delucchi: «Ci impegna a fare ogni sforzo perché l'ipotesi, dopo ampia consultazione, sia confermata e ci permetta di affrontare il difficile autunno nel settore metalmeccanico con una normativa certa. Invitiamo alla riflessione chi pensa che l'interesse della categoria si faccia rifiutando il confronto e il dialogo con il sindacato dei lavoratori».

Aperto a Bussoleno raccordo stradale

E' stato inaugurato ieri pomeriggio a Bussoleno il nuovo ponte di collegamento fra le strade statali 24 e 25. L'opera è stata quasi completamente finanziata dalla Regione (600 milioni su 750). Il viadotto (lungo 56 metri e largo 12) è parte essenziale di una bretella stradale che raggiunge la lunghezza complessiva di 560 metri, a ovest di Bussoleno; il traffico pesante proveniente dal valico del Moncenisio potrà immettersi sulla vecchia statale 24, evitando così l'attraversamento del centro abitato, disponibile in tal modo per un più agevole passaggio dei veicoli diretti a monte.

Selvaggia irruzione di banditi nell'agenzia San Paolo della Fiat Stura

Picchiano due persone e sequestrano un bambino per giungere alla banca

Hanno agito cinque uomini, bottino cinquanta milioni - Storditi con le pistole il sorvegliante e una vigilatrice - Il ragazzo preso in ostaggio davanti alla bancarella del padre

Assalto a un'agenzia dell'istituto San Paolo ieri mattina nello stabilimento Fiat Stura, in lungo Stura Lazio 51. Il colpo, portato a segno da un commando di cinque o sei banditi, ha fruttato 50 milioni in contanti, il denaro che doveva servire a pagare l'acconto delle ferie per gli operai. Un sorvegliante è stato aggredito e picchiato selvaggiamente al capo (all'ospedale è stato giudicato guaribile in una quindicina di giorni). Una vigilatrice è rimasta lievemente ferita, un bambino di 11 anni, figlio di un fruttivendolo che ha il banco davanti al cancello n. 3, dal quale hanno fatto irruzione i banditi, è stato sequestrato e tenuto in ostaggio da un complice per tutto il tempo della rapina.

Sono le 11,30 di ieri quando il commando dei banditi fa irruzione. A bordo di un furgone senza alcun segno di riconoscimento sono tre persone. Altri due o tre complici seguono l'automezzo a piedi. Il sorvegliante Arturo Cascai, 40 anni, corso Tassoni 73, non ha il tempo di tentare una reazione: viene stordito e lasciato a terra, incosciente.

Una vigilatrice, di guardia assieme a lui al cancello n. 3, viene percossa al capo col calcio della rivoltella. Intanto, un altro complice sequestra il bambino del fruttivendolo e lo tiene in ostaggio per tutto il tempo della rapina.

Superato l'ostacolo del cancello, il furgone con i tre a bordo entra nello stabilimento e si ferma davanti all'agenzia del San Paolo. I tre banditi fanno irruzione nella banca, armi in pugno, due pistole e un fucile a canne mozze: «Fermi tutti, abbiamo fretta e vogliamo tutto il denaro», hanno intimato ai presenti.

Il sorvegliante Arturo Cascai, 40 anni, all'arrivo in ospedale

Mentre due complici tenevano a bada gli impiegati con le armi, il terzo si faceva aprire la cassaforte riempiendo un sacchetto nero, di quelli usati per la spazzatura, con le mazzette delle banconote. Il bottino, come si è detto, è di cinquanta milioni circa, in contanti. Ieri dovevano essere pagati gli acconti sulle ferie. Gli stipendi sono in assegni ma molti operai ritirano il contante dalla cassa della banca.

Tutta la rapina è durata una manciata di minuti. I tre, dopo aver minacciato gli impiegati, sono fuggiti, tornando a bordo del furgone. Sono usciti dal cancello n. 15 su via Puglia dove ad attenderli c'era un complice a bordo di una «Golf GT», anche questa rubata poco prima assieme al furgone. Il bambino è stato liberato dai banditi un istante prima della fuga. La «Golf GT» è stata ritrovata pochi minuti dopo in via Damiano Chiesa.

★ Due giovani di colore hanno rapinato ieri alle 18,20 il negozio di pettinatrice di via Cormons 20. Entrambi i banditi, armati di pistola, erano mascherati. Hanno minacciato con le armi la titolare, Caterina Cipollina, 43 anni, via Principe Tommaso 11 e la sorella. Il bottino è stato di 200 mila lire in contanti, una catenina e due anelli d'oro. I malviventi sono fuggiti.

Orefice rapinato

Un orefice di via Po è stato aggredito da un giovane la scorsa sera, che voleva rapinarlo dell'anello. Un ragazzo sui 20 anni, forse un tossicomane. Il commerciante, Renzo Vecchi, 69 anni, ha il negozio in via Po 48.

Erano le 20, aveva appena chiuso il negozio e stava rincasando: abita al 12 della stessa via. Era davanti al portone di casa quando è stato aggredito: «Mi ha puntato la pistola, voleva l'anello. Ho reagito, mi ha colpito al capo con qualcosa, forse il calcio dell'arma. Poi è scappato».

Il Vecchi è stato soccorso, accompagnato all'ospedale Molinette: guarirà in 8 giorni.

★ Alle 17 di ieri un giovane è entrato nella drogheria di corso Lombardia 127. Ha detto che voleva comprare una bevanda. La titolare, Maria Radosta, 30 anni, corso Toscana 129, è andata nel retro per prendere la bibita richiesta dal cliente. Quando è tornata nel negozio, lo sconosciuto non c'era più. Dalla cassa mancavano 80 mila lire. La donna ha dato l'allarme ma le ricerche del ladro sono risultate inutili.

★ Muore annegato in una cisterna nell'orto, dopo un malore che l'ha colpito mentre innaffiava la verdura. E' successo in corso Caio Plinio 54, angolo corso Traiano. Ermanno Graglia, 68 anni, via Dalse 103, pensionato, si era recato nel suo orticello. Aveva costruito una rudimentale vasca che adibiva a cisterna per la raccolta dell'acqua da utilizzare nei periodi di siccità.

Ha cominciato a bagnare zucchine e pomodori. Improvvisamente è stato colpito da un malore.

La disgrazia sulle pendici del Monviso

Morto nel dirupo

Nerio Girotto, l'impiegato di Grugliasco sparito martedì, è scivolato lungo un sentiero

Nerio Girotto, l'impiegato di Grugliasco smarritosi martedì in alta valle Varaita, è stato trovato morto, ieri mattina, in fondo a un canale del vallone di Vallanta nel quale era precipitato, sfracellandosi fra i massi. La disgrazia è avvenuta a 2500 metri di altezza, in una zona che viene definita «maledetta» per i molti incidenti che si sono verificati.

Il Girotto, 40 anni, era impiegato alla Termotecnica di Grugliasco, dove abitava con gli anziani genitori in via Baracca 37. Pochi giorni fa un altro lutto aveva colpito la sua famiglia con l'improvvisa morte di un cognato.

Gli amici descrivono Nerio Girotto come persona amante della montagna, più propenso alle lunghe passeggiate ed alle riprese fotografiche dei paesaggi alpini che non alle escursioni alpinistiche, alle cordate. Un solitario amante della natura d'alta quota dalla quale è stato tradito, forse anche per questa sua pericolosa abitudine d'avventurarsi solo in zone da lui non ben conosciute.

«Era arrivato da noi lunedì mattina — spiega la titolare dell'albergo "Taverna del sole" di Pontechianale — non lo conoscevamo prima, ma ci ha fatto subito un'ottima impressione. Il giorno dopo, verso le 10, è uscito dall'albergo con lo zaino, panini e bastone dicendoci che voleva fare una passeggiata al Savares e che sarebbe rientrato alla sera».

Arrivato alla seggiovia della Sitap, acquista un biglietto di andata e ritorno; in sommità chiacchiera con l'addetto agli impianti che gli fornisce spiegazioni sui sentieri da seguire per la sua passeggiata. Si incammina verso il rifugio Gagliardone.

Alla sera, i gestori della «Taverna del sole» avvisano i carabinieri. Al mattino scattano le ricerche del Soccorso alpino.

Poco dopo le undici, i cani guidano i soccorritori in fondo ad uno dei tanti canali di Vallanta. Qui c'è il corpo di Nerio Girotto.

Predicano amore e rispetto

Allo stadio è cominciato ieri il raduno dei Testimoni di Geova - Intere famiglie all'incontro annuale per leggere e commentare la Bibbia

L'invasione è cominciata alle 8. Migliaia di persone sono entrate ordinatamente, prendendo posto sulle tribune del Comunale, dopo aver parcheggiato l'auto in corso Agnelli. Alcuni sono giunti con torpedoni o sui mezzi pubblici direttamente dagli alberghi del centro dove hanno trovato alloggio. Quasi tutti — in buona maggioranza i giovani — portavano cestelli di vimini e frigo con cibi e bibite da consumare in silenzio durante la pausa pomeridiana.

Chi erano tutte quelle persone — moltissime famiglie intere — che con aria di festa continuavano ad affollare lo stadio? I più curiosi, con il [illegible], hanno provato a mischiarsi a loro. I 10.000 Testimoni di Geova del Piemonte e della Valle d'Aosta che tengono il «Congresso Torre di Guardia», assemblea regionale «Amore divino». Prendono parte al raduno oltre 90 congregazioni (32 torinesi) del Piemonte. Quello cominciato ieri è uno degli otto raduni in programma nell'Italia settentrionale (come ha precisato Giuseppe Montalbano, presidente di turno); nel 1980 in Italia sono previsti 19 congressi.

«Amore divino», «Come è reso manifesto l'amore di Dio»: sono le due scritte che campeggiano sul prato del Comunale. Sulla pista, di fronte alla tribuna centrale gremita, gli oratori parlano sullo sfondo di una semplice coreografia: una vasca d'acqua, tante piantine verdi.

«I discorsi di quest'anno — spiegano gli addetti stampa — metteranno in risalto l'amore per il prossimo: applicando questo principio è possibile salvarci. Non è vero che siamo staccati da questo mondo. In una risoluzione, ribadiremo la nostra posizione neutrale nei confronti dei conflitti politico-militari che scoppiano sulla terra».

C'è chi fa uno spuntino sull'erba dell'antistadio. Anche se volesse (cosa comunque difficile per gente abituata a non sporcare e ad avere rispetto del prossimo) non fa in tempo a insudiciare prati e marciapiedi: volontari addetti alle pulizie passano spesso muniti di scopino e paletta. A qualcuno è tornato alla mente com'era lo stadio il giorno dopo il concerto di Bob Marley.

Va detto che lo stile di vita — così spartano — fa sempre più proseliti (i Testimoni di Geova sono ormai in Italia 83 mila, secondi in Europa alla sola Germania). Ne sono conquistati soprattutto i giovani, anche se non mancano esempi di dissenso proprio tra i figli dei testimoni. Ci ha confidato una ragazza di Collegno, 18 anni: «Io sono Testimone di Geova perché i miei hanno voluto così. Ma sento sempre più viva in me l'esigenza di avere maggiore libertà di movimento, divertirmi come i miei coetanei (e una sala da ballo), in una piscina».

In una piscina, quella dello stadio, domani alle 11,40 verranno battezzati i nuovi adepti.

f. bad.

Spedizione torinese

Il Gruppo speleologico piemontese del Cai-Uget ha organizzato la prima di una serie di prospezioni speleologiche in Turchia, al fine di contribuire allo studio del fenomeno carsico in alcune zone ritenute estremamente interessanti sia dal punto di vista geomorfologico che biospeleologico.

Dal 24 luglio al 14 agosto saranno prese in esame le zone del M. Yaraligoz (Anatolia sett.) e del massiccio Edegol (zona occ. dei M. Tauri).

La spedizione, denominata Anatolia-80 si propone la ricerca di nuove cavità carsiche in quelle regioni con battute esterne e l'esplorazione di alcune grotte già segnalate in quelle zone in precedenti prospezioni.

Golpe in Bolivia

Il sindacato ha valutato ieri in modo «positivo» l'andamento della manifestazione contro il golpe boliviano che si è tenuta in città nei giorni scorsi. «Occorre arrivare — ha detto — all'isolamento economico e politico del regime di La Paz attualmente sostenuto dalle sole giunte fasciste dell'America latina». Cgil-Cisl-Uil hanno quindi anticipato che nei prossimi mesi saranno intraprese «iniziative di lotta e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica e dei lavoratori sui temi della solidarietà con tutte le forze democratiche del mondo».

Specchio dei tempi

Non tutti i sindaci sanno che «il silenzio è d'oro» - L'idraulico (e trovarlo!) 20 mila lire per mezz'ora - Il Lotto perde, ma paga quando vuole - Non c'erano dimenticanze, purtroppo - Grazie, professore

Un lettore ci scrive da Susa:

«Sono un francese d'origine italiana, lettore del vostro giornale che mi arriva a Lione ogni giorno. Ho parenti a Susa e ogni estate vengo a trascorrere un mese in questa bella cittadina, dove sono nati i miei genitori. Però questa sarà l'ultima estate che verrò perché ormai è impossibile riposare e vivere tranquilli.

«Nella parte vecchia di Susa, nel cosiddetto centro storico, nelle vie Palazzo di Città e via Martiri della Libertà, sfrecciano dalla mattina presto sino alla sera tardi, auto, motorette, supermoto a tutto gas e velocità, sotto il naso di coloro che dovrebbero vigilare, impotenti, si dice, a frenare il teppismo e la tracotanza di alcuni giovani prepotenti e minacciosi verso chi protesta.

«Io penserei che basterebbe imporre un limite di velocità (15 km orari) in tali vie, che fra l'altro presentano strettoie che giustificherebbero il limite predetto, per mettere al passo anche con multe salate i trasgressori. Salvo più severe sanzioni anche penali dato che, se non erro, è considerato reato turbare la quiete pubblica e la incolumità dei cittadini».

Pierre Favro

Un lettore ci scrive da Loano:

«Anch'io mi associo, da Loano, alla campagna contro i "fracassoni" su due ruote. Qui la bella mostra di sé un'ordinanza del sindaco che prescrive norme severissime contro ogni specie di rumore per [illegible] la tranquillità dei turisti, ma trascura completamente i [illegible] dei motociclisti. E così, anche i vigili, si sono adeguati e sono diventati «ciechi e sordi» nei riguardi dei "signori" fracassoni.

«Qualche lagnanza telefonica è subito ribattuta dalla frase rituale: "Non c'è personale". Intanto i patiti del rumore la fanno da padroni infrangendo in lungo e in largo il Codice stradale: forti velocità sulle strade cittadine, impennate spericolate alla "cow boy", inosservanza degli "stop", trasporto di più persone, marmitte che scoppiettano a tutta forza, motocicli da moto-cross che percorrono indisturbati le vie cittadine».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Il nostro governo sta varando una serie di provvedimenti per contenere la crisi economica nel nostro paese. Si parla di combattere l'evasione fiscale e si chiedono sacrifici ai lavoratori dipendenti (i quali, generalmente, al fisco non sfuggono). Per amore di equità e giustizia (utopia!) voglio citare in merito due casi che mi sono occorsi.

«Sono stata costretta a chiedere l'intervento di un idraulico per un tubo che si è otturato e non sono riuscita da sola a disintasarlo. Dopo lunga attesa, mezz'ora di lavoro; pura mano d'opera 20 mila lire. La ricevuta: non è d'obbligo, per cui è meglio lasciar correre.

«Ho saputo in seguito che parecchi di questi "esperti" lavorano con regolari contratti presso enti pubblici e privati e si dedicano a riparazioni a domicilio come "dopo lavoro"; con la penuria di tecnici e la molta richiesta di prestazioni questo "dopo lavoro" non manca.

«Altro caso: ho cercato l'aiuto di una "colf", per qualche ora alla settimana. Richiesta: L. 2500 orarie più contributi. Vale a dire L. 3000 orarie più ferie, tredicesima, malattia, indennità di liquidazione. Tenga presente, mi è stato detto, che c'è chi riceve già L. 3000 orarie.

«A parte che l'ultimo contratto nazionale per le "colf" prevede paghe orarie notevolmente inferiori a quelle richieste, di detrazioni fiscali per questa categoria di lavoratori non se ne parla proprio.

«Sul mio stipendio di impiegata pubblica, inferiore a quello di una "colf" che lavori 8 ore giornaliere con le suddette tariffe, vengono operate, come per tutti i lavoratori dipendenti, le detrazioni mensili e per i contributi sociali e per il fisco; ed ora ci vediamo detrarre lo 0,5%.

«Non dovrebbero tutti i lavoratori dipendenti essere uguali di fronte al fisco? Ed i contratti collettivi, le cui clausole per alcune categorie vengono rigorosamente applicate, per altre (vedi "colf" per le paghe e dipendenti pubblici e privati abusivamente "dopolavoristi") a che cosa servono?».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive da Cuneo:

«Siamo un gruppo di giocatori del Lotto e parliamo anche a nome di tutti i giocatori d'Italia. E' possibile che chi vince al Lotto più di 100 mila lire deve aspettare due o tre mesi per riscuotere?

«Perché il sig. ministro non fa pagare alle ricevitorie fino a 250 mila lire? Ci sembra che non chiediamo niente di enorme; anzi si darebbe meno lavoro alle Intendenze di Finanza e alla Banca d'Italia».

Seguono 70 firme

Una lettrice ci scrive:

«Ho seguito con attenzione gli elenchi da voi pubblicati circa i contribuenti per le denunce di redditi del 1977. Ho trovato tanti, tanti bancari, pochi liberi professionisti e pochissimi giornalisti.

«Dato che mi risulta che non percepiscono stipendi da fame, e penso, paghino le tasse, è per distrazione o per spirito di corpo che tali nomi non sono stati pubblicati?».

Clara [illegible]

Un lettore ci scrive:

«Aprendo i giornali si legge ogni giorno qualche articolo contro i medici e contro gli ospedali. Sento il dovere di scrivere quanto segue sperando che vogliate pubblicarlo. Il 10 luglio mio figlio Alessandro, di tre anni, è stato ricoverato presso l'Ospedale Maria Vittoria in condizioni disperate per una colica addominale: non era chiaro che cosa avesse, ma era evidente che doveva essere sottoposto ad intervento chirurgico d'urgenza: l'intervento si presentava gravissimo per le condizioni disperate di mio figlio, per il fatto che aveva tre anni e non si sapeva che cosa avesse.

«Il prof. Gazzera, primario di chirurgia, con estremo coraggio e sicurezza lo ha operato ed ha dovuto asportargli circa un metro di intestino per un infarto intestinale (mi hanno detto che è una malattia rarissima in un bambino). Dieci giorni dopo mio figlio è stato dimesso, perfettamente guarito.

«Se è salvo lo devo soprattutto all'abilità del professore ma la cosa che più mi ha colpito è il senso di umanità e di amore con cui mio figlio è stato trattato (come tutti gli altri ammalati del reparto) sia dagli assistenti che dagli infermieri».

Mario Paoli

Sono ancora in alto mare le trattative in Comune

Ad Ivrea i socialisti non vogliono che il psdi faccia parte della giunta

Il loro posto verrebbe preso dai repubblicani che si accontentano di un assessorato mentre il psdi ha richiesto la poltrona di sindaco - Primo cittadino sarà Roberto Fogu?

Ancora tutto fermo ad Ivrea per la formazione della giunta comunale. Le trattative tra i partiti sono state sospese in occasione del periodo delle grandi ferie (ad Ivrea sono anticipate in coincidenza con la chiusura degli stabilimenti Olivetti) ed anche per consentire che venisse trovata una soluzione alla Regione, [illegible] poi potervisi ispirare.

Risolto ora questo problema è imminente la ripresa dell'attività (lunedì gli stabilimenti riaprono) e p[illegible]bile che si cerchi una soluzione rapida. L'ipotesi più probabile — stando al «si dice» — è quella di una coalizione a tre tra psi, pci e pri. Questi ultimi accettando [illegible] entrare a far parte della giunta prenderebbero il posto avuto negli ultimi venti mesi della passata legislatura dai socialdemocratici.

Perché questo cambiamento dal momento che il psdi ha [illegible] munque fornito il proprio appoggio alla giunta regionale? Sempre stando alle indiscrezioni questa soluzione sarebbe voluta soprattutto dai socialisti per garantirsi l'incarico di sindaco. I socialdemocratici infatti pretenderebbero, come avevano avuto in passato, il posto di primo cittadino, mentre i repubblicani sarebbero disponibili ad un solo assessorato. Sempre secondo queste indiscrezioni i socialisti punterebbero su Roberto Fogu già assessore alla viabilità per il posto di sindaco.

La manovra tuttavia sembra non godere dei favori dei comunisti i quali come partito di maggioranza relativa vorrebbero anche loro il sindaco per riproporre probabilmente Luigi Barisione che lo fu già dal 1975 al '78 e che non è stato «promosso» per pochissimi voti alla re[illegible].

L'opposizione al disegno socialista tiene conto tra l'altro delle eccessive richieste che il psi avanzerebbe in Canavese pretendendo i sindaci di Ivrea, Castellamonte e Caluso, la presidenza del comprensorio e quella di alcuni consigli di valle. I comunisti sembrano quindi intenzionati a chiedere di riesaminare globalmente la situazione nel Canavese e in questa luce non è escluso che i socialisti debbano ridurre le loro richieste. Semprechè nel frattempo i socialdemocratici non rompano gli indugi e dichiarino apertamente la loro disponibilità alla giunta di sinistra.

In questo caso tutte le previsioni salterebbero. Comunque una soluzione non può tardare ed un incontro tra i gruppi interessati si terrà tra i primi giorni della prossima settimana.

meroai consiglieri. Ai giovani sono affiancati però alcuni veterani come l'ex sindaco Guido Piga da vent'anni nell'amministrazione della città, Rosario Percia (psi), riconfermato assessore passato dai Servizi Sociali al Lavoro e allo Sport. L'età media degli esponenti della nuova giunta oscilla sui 40 anni. Tra i consiglieri i nomi conosciuti in più tappe amministrative sono diversi. Basta [illegible] l'ab. Porcellana (dc), ex sindaco di Torino o Ermenegildo Magnani (pci) ex vice sindaco di Moncalieri.

Beinasco — Ricostituita a Beinasco la giunta social-comunista. Pci e psi dopo lunghe trattative hanno raggiunto l'accordo per la composizione del governo cittadino [illegible] i prossimi cinque anni.

In base agli accordi, Natale Aimetti, 52 anni, comunista, ex operaio Fiat, ora funzionario di partito, sposato, una figlia, sarà reintegrato nella sua carica di sindaco. Anche il socialista Giuseppe Gargano sarà rieletto vicesindaco e ricoprirà anche l'incarico [illegible] assessore al personale. Gli altri assessorati [illegible] comunisti Franco Morena (istruzione, sanità, assistenza), Walter Peirani (bilancio), e Marco Parenti (urbanistica) e ai socialisti William Marsero.

Queste le giunte già al lavoro in provincia

Comune	Coalizione	Sindaco
PINEROLO	dc - pli - pri - psdi	Camusso (dc)
CHIERI	dc - pri - psdi - pli	Berruto (dc)
GRUGLIASCO	pci - psi	Ferrara (pci)
MONCALIERI	pci - psi	Fiumara (psi)
SETTIMO	pci - psi - pdup - psdi	Cravero (pci)
RIVOLI	pci - psi - psdi - pri	Siviero (psi)
COLLEGNO	pci - psi	Manzi (pci)
CHIVASSO	pci - psi	Riva Cambrino (psi)
RIVAROLO	dc - psdi - pri - ind.	Rostagno (dc)

Dove le trattative sono ancora in corso

Comune	Coalizione	Sindaco
SUSA	dc - psdi - psi	Meliano (dc)
VENARIA	pci - psi	Martarello (pci)
NICHELINO	pci - psi	Marchiaro (pci)
IVREA	psi - pci - pri	da d[illegible] tra psi e pci
CUORGNE'	Alleanza - psi - dc o pci	da decidere
CASTELLAMONTE	psi - pci	Bozzello (psi)
SAN MAURO	pci - psi - psdi (?)	Panzera (psi)

Moncalieri, sindaco [illegible] al lavoro

Il primo giorno [illegible] sindaco di Moncalieri, Francesco Fiumara è trascorso al banco di lavoro. Fiumara ha emesso un'ordinanza contro un'azienda accusata [illegible] inquinamento: «I problemi che travagliano la città sono numerosissimi — aveva detto nel discorso fatto in Consiglio comunale al momento della [illegible] ufficiale — per superarli ci vuole impegno e talento».

E lo ha subito dimostrato in queste ore che lo vedono primo cittadino. L'insediamento [illegible] nuova giunta di sinistra si è svolto in un clima polemico. Fi[illegible] all'ultimo momento si sono [illegible] incognite all'interno della maggioranza. Il comunista Mario Rossi, che in un primo tempo aveva presentato la lettera di dimissioni, a pochi momenti dall'inizio del Consiglio, ha fatto [illegible] di [illegible] la nomina a consigliere. In caso di rifiuto il suo posto avrebbe dovuto essere occupato da Carlo Poppa, assessore uscente della passata amministrazione di Torino, [illegible] escluso [illegible] elettorali di Moncalieri.

Sorpresa anche tra i socialisti dove Guido Piga, sindaco uscente, che avrebbe dovuto sedere tra i consiglieri, è stato eletto assessore all'Attuazione del Ppa. «Mi adeguo alla violenza» ha detto Piga tra l'ironico e il sarcastico. Le prime accuse, di improvvisazioni e incertezze, rivolte alla maggioranza, sono accompagnate dalla definizione: «Giunta giovane». In effetti il neo sindaco, sposato, con tre figli, laureato in scienze politiche, ha 37 anni. Il vice sindaco, Carlo Novarino (pci), architetto, ha 33 anni; l'assessore al Bilancio, Sergio Chiamparino (pci) ha 31 anni. L'elenco potrebbe continuare coinvolgendo anche nu-

Diciottenne di Moncalieri

Scivola [illegible] ghiacciaio E' gravemente [illegible]

In località Croce Rossa sopra il colle Valletta in Val di Lanzo - Soccorso in elicottero

E' moribondo un giovane di Moncalieri caduto in montagna in alta [illegible] di Lanzo. E' Demetrio Zema, 18 anni, via Ponchielli 48, Borgo [illegible] Pietro. E' scivolato su di un nevaio a 3500 metri, in località Croce Rossa, sopra il Colle Valletta. Il giovane è stato recuperato dopo varie ore da un elicottero.

La disgrazia è avvenuta [illegible] coledì alle 9. Lo Zema era partito per un'escursione, assieme ad un coetaneo, Gabriele Piermath, via Vignola 2, Torino. Al mattino presto si erano messi in cammino per raggiungere la vetta della Croce Rossa. Ma l'inesperienza lo ha tradito. Mentre camminava su di un nevaio, Zema è scivolato per alcune decine di metri, ed è finito in un crepaccio.

Il Piermath [illegible] ha potuto far nulla. Allora è sceso di corsa a Usseglio, dove a mezzogiorno è riuscito a dare l'allarme al soccorso alpino e ai carabinieri. Le squadre del Cai hanno raggiunto il crepaccio e recuperato il giovane, gravemente ferito e semiassiderato. [illegible] un elicottero è stato trasportato all'ospedale di Venaria e poi trasferito alle Molinette, dove è ricoverato in coma pro[illegible].

★ Una famiglia torinese è rimasta coinvolta in un incidente stradale avvenuto a Voghera in viale Rosselli, all'incrocio con la Padana inferiore. Su una «126» [illegible] da Santo Di Giacomo, 38 anni, residente a Chivasso, via Ferrari 74, c'erano la moglie Concetta Caravazza, 30 anni, e i figli Francesca, 8 anni, Piero di 4 e Antonio [illegible] 2. Diretto sulla statale, proveniente dal centro cittadino, Di Giacomo si è scontrato con una «R 5» condotta da Giovanni Messina, 28 anni, abitante a Tortona in via Viguzzo-lo, al cui fianco sedeva il padre, Giuseppe, di 60 anni.

Sono stati ricoverati all'ospedale di Voghera i tre figli di Di Giacomo: Piero, con prognosi di 30 giorni, per una vasta ferita al viso e la frattura del setto nasale; il fratellino e la sorella ne avranno per un paio di settimane. Illesi, invece, i genitori e gli occupanti della «R 5».

★ E' ricoverato all'ospedale di Cuorgnè Franco Malinar, 17 anni, di Levone. Martedì pomeriggio mentre per conto di un'impresa di Rocca lavorava all'interno del capannone della ditta Giacomo Oberi [illegible] Forno, [illegible] trave-carrello, mal fissato, lo ha colpito alla gamba destra.

★ E' stato trasferito alle Molinette dall'Astanteria Martini, Paolo Croce, 17 anni, via Gottardo 101, coinvolto l'altro ieri in un incidente stradale in via Aosta.

Maturità, risultati nelle scuole d'Ivrea

Il 93,16 per cento degli allievi delle scuole di Ivrea ha superato l'esame di maturità. Al Cena (ragionieri), all'Istituto professionale Jervis e all'Istituto magistrale tutti gli allievi sono stati giudicati maturi; al Liceo scientifico si è avuto oltre 14 per cento di respinti e all'Istituto tecnico (specializzazione in informatica) la percentuale di «non maturi» è del 17,77. Complessivamente sono 21 i ragazzi che hanno ottenuto il massimo dei voti mentre 33 si sono fermati all'indispensabile 36. Dati poco confortanti [illegible] dai candidati privatisti: dei 69 presentativi all'esame soltanto 30 sono stati promossi, pari al 43,48 per cento: gli altri sono stati respinti.

I versamenti inviati [illegible] «Specchio dei tempi»

Le offerte dei lettori

Pubblichiamo gli elenchi di adesione al Fondo di solidarietà dell'ultima settimana e i contributi a sostegno della ricerca contro il cancro

N.N. 1.000.000; due amiche Vercellesi in onore di Gesù Crocefisso e Papa Giovanni 200.000; in memoria di Renato Goria, la suocera e la zia 120.000; in memoria di Ferraro personale [illegible] ta Savea 115.500; M.C. 100.000; N.N. 100.000; [illegible] V.M. in onore di Papa Giovanni invocando protezione 100.000.

Ruggero Egidio 100.000; gli inquilini di v. G. Emanuel 26 in memoria di Argenzio Maria ved. Gabbiati 75.000; in onore di Papa Giovanni e S. Antonio perché continuino a proteggerci, una mamma 50.000; in onore di S. Antonio, Dentis Maria 50.000.

Al Sacro Cuore, N.N. 50.000; otto anni dopo, Laura 50.000; Laura Demattels in memoria [illegible] Giulio Benoni (Sud Africa) per orfani [illegible]; in memoria del marito Antonio, Luigina Caffoglio 50.000; G.M., Alassio 50.000; da N.N. in memoria dei [illegible] defunti 50.000.

In memoria di Anna Maria 50.000; a favore degli anziani bisognosi G.N. 50.000; Lidia Mi[illegible]tti 50.000; come da promessa, nonna Bianca 40.000; rina[illegible] offerte inquilini di v. XX Settembre 68 in memoria [illegible] Giovanni Acchiardi [illegible] Giovanna 25.000.

V.Z., Loano 25.000; F. Giulia e Alessandro Verna per bambini e anziani 20.000; Cristina B.M. 20.000; in memoria del marito e mio figlio, Ernestina Rolle 20.000; B.B. 20.000; Mamma 20.000; Marisa in ricordo di Papa Giovanni 20.000.

N.N. 20.000; ringraziando Papa Giovanni, Teresa e Anna, Alassio 15.000; in memoria di Danilo M.P. 15.000; in onore di Papa Giovanni [illegible]; M.A.T. 10.000; N.N. 10.000; in memoria di Claudio e Aurelio Cabetto e perché Papa Giovanni mi conceda una grazia 10.000.

Severina Bigando, Vercelli 10.000; R.C. 10.000; N.C. [illegible] 10.000; N.N. 10.000; in onore di Papa Giovanni, M.P.E. 10.000; Enrico e Elvira 10.000; in [illegible] di Papa Giovanni, N.N. 10.000; per un'opera buona, N.N. 10.000; Pietro Vignale [illegible].

In onore di Papa Giovanni, Feliciana [illegible] Antonio Pinaguari 10.000; Rocco Landoni per chi ha bisogno 10.000; Mauro e Franca [illegible]; N.N. [illegible]; in [illegible] di Papa Giovanni e S. Ri[illegible] invocando protezione, [illegible] Etta 5000; N.N. 5000.

In onore di Papa Giovanni, M.G. 5000; in onore di S. Antonio e Papa Giovanni per grazia ricevuta, una pensionata 5000; in nome di Papa Giovanni 5000; N.N. 5000; in onore di Papa Giovanni, una pensionata 3000; in onore di Papa Giovanni per grazia ricevuta, Marcella Ravera 2000.

Perché Gabriella non abbia più bisogno della dialisi 100.000; Lucia Giacone 10.000; in memoria di Pippo 10.000; Elena Mellana 10.000; Laura Ruffino 10.000; N.N. 10.000.

Rosida 200.000; ing. Giulio Garrone 100.000; Augustina Fornengo 100.000; N.N. 50.000; Cesare Travaglini, Como 50.000; in ricordo della mamma, Carla e Franca 50.000; Silvia 50.000; in onore di S. Antonio, Giancarlo e Laurella 50.000; A.R. Torino 30.000.

N.N. 30.000; Rita A. in onore di Papa Giovanni 10.000; N.N. 10.000; Carla e Carlo 5.000; per il mio [illegible] compleanno N.N. 5000; Giaj Ceresole Maria Grazia 6000.

Da coloro che fa prosario della Lavazza 271.000; una mamma in memoria [illegible] figlio Fulvio 100.000; N.N. [illegible] Alberto di Cesana [illegible].000; in onore di Papa Giovanni L.B. 100.000; Teresia – Minasso 50.000; Vaiani 50.000; due nonni 50.000; N.N. 50.000.

Lelia Stefenoni, Casteggio 50.000; da Borgo S.D. 40.000; in memoria della cara mamma, sorella Nelda e tutti i suoi defunti, Maria 35.000; ricordando Rosangela, papà, mamma, Gianni 30.000; Gianni 30.000; una mamma [illegible], Cuneo 30.000; Roberto 25.000; in memoria di Piero 25.000; in ricordo dei nonni paterni, Eliana 25.000; C.D.C.F. 25.000.

Franca 25.000; A.R. per una promessa fatta 20.000; Maria Pornecchia in suffragio dei miei defunti 20.000; date e vi sarà dato [illegible] F.P. [illegible] Caterina Berruto 10.000; Claudio e Vittoria 10.000; G.B. 10.000; Adriana e mamma 10.000; U.T.M. 10.000; Giuseppe, Elena 10.000; [illegible] 10.000; N.N. 10.000; N.N. [illegible].

Elisabetta e Carlotta 90.000. Un gruppo di famiglie di Borgaretto 55.000; A.P. 50.000; un grazie a Papa Giovanni per Enrico con la preghiera di proteggerlo sempre 35.000; N.N. 30.000; L.M.N. 20.000; N.N. 20.000; Guala 20.000; L. e B.B. 10.000.

In ricordo di Silvio Accordini [illegible] nonna e gli zii [illegible]; N.N. 250.000; N.N. 200.000; N.N., Moriano Po 120.000; Nicoletta Grosso 100.000; una mamma in memoria del figlio Fulvio 100.000; N.N. 100.000, Alberto di Cesana [illegible] N.N. 100.000; Vaiani 50.000.

Carlo e Maria Rolle 50.000; N.N. 50.000; Federica 50[illegible] in memoria dei miei cari 50.000; Teresio Minasso [illegible]; N.N. 50.000; in suffragio dei miei defunti 50.000; Inferm. Iupa Cuneo 33.000; in memoria di Piero 25[illegible] in memoria di Massimo 25.000.

N.N. 20.000; C.A. 20.000; una mamma 20.000; grazie a Papa Giovanni 20.000; Lisa O. 20.000; Maria Paracollia in onore di S. Antonio 20.000; ricordando Giorgio Amendola, Ermanno Degrandi 15.000; in memoria della cara mamma, sorella Nelda e tutti i suoi defunti, Maria 15.000; famiglia Fontana Bor[illegible] 15.000; [illegible] C [illegible]; G.D.C.F. 10.000.

Per la ricerca contro il cancro

N.N. 15.000, Elena Mellana 15.000; W.F.W. [illegible], in onore di Papa Giovanni, Domenica 10.000; Maria Ciancarelli 10.000; Giulia Viguarò 10.000; l'amministratrice e inquilini dello stabile di c. G. Ferraris 150 in memoria di Asselle Maria ved. Longo 10.000.

S.N. 10.000; in memoria di Papa Giovanni e Padre Pio 10.000; in suffragio di Padre Alberto Maria, O.S. 10.000; N.N. [illegible]; Mauro Pettenuzzi Romano Canavese 10.000; N.N. Torino 10.000; Caterina Leone, S. Remo 10.000; N.N. 10.000; da Romolo e Gina in memoria di Bollario Luigi 10.000; N.N. 3000.

Altre offerte per sottoscrizioni varie: In memoria di mio marito Augusto, Vincenzina Barbero ved. Rolando 300.000; un gruppo di dipendenti Enel Torino 223.000; N.N. 50.000, N.N. Aosta 50.000; una turista svizzera [illegible]; N.N. Torino 5000; un vecchio lettore 50.000; De Lorenzi, Vianne 20.000; Anna, [illegible] cardo Edoardo 50.000; A.T. 10.000 (continua)

Ad Oulx

Dopo l'arresto è rieletto [illegible] cittadino

Mauro Cassi, 32 anni

Mauro Cassi, 32 anni, [illegible], è stato rieletto sindaco ad Oulx. Vicesindaco Elio Pian; assessori Mario Vallory, Virginio Perron, Sil[illegible] Perron Cabus. Il Cassi si era ripresentato alle elezioni del giugno scorso raccogliendo oltre 640 preferenze. Già presidente della comunità montana Alta Valsusa; la scorsa primavera era stato arrestato per presunte irregolarità compiute in questo ente, con pesanti capi d'accusa. Dopo un mese di carcere fu liberato assieme al segretario Claudio Cappa e ad un impiegato, anche loro arrestati con il Cassi.

Hanno giurato in prefettura

Questi sindaci hanno giurato ieri in prefettura: Bartolomeo Peiretti (Lombriasco), Angelo Canale Clapetto (Quincinetto); Attilio Gi[illegible] (Vinovo); Francesco Pellice (Bricherasio), Riccardo Joannas (Salbertrand); Alessandro Martinatto (Prascorsano); Diego Novelli (Torino); Antonino Arrigo (Le Loggie), Rinaldo Favro (Mattie), Umberto Pelissero (Meana di Susa), Elidio Pelissero (Chiomonte), Ernesto Rumiano (Givoletto), Angelo Arturo Castelli (Verrua Savoia)

Pier Giorgio Gastaldo Brac (Chiaverano); Gabriele Nola (Airasca), Silvano Siviero (Rivoli); Cesare Favero (San Ponso); Luciano Manzi (Collegno); Tommaso Cravero (Settimo Torinese)

A Favria sempre fitto mistero sull'omicidio del neonato

Il [illegible] che galleggiava nel canale è [illegible] in corsa?

L'autopsia ha accertato che il bimbo, nato vivo, è deceduto per asfissia da annegamento - Altro fatto: quattordicenne azzannato da un alano [illegible] giardini [illegible] via Pier Carlo Boggio

Ancora fitto mistero sul rinvenimento presso Favria Canavese del cadavere di un neonato affiorato sulle acque stagnanti di un canale irriguo, adiacente alla provinciale per Busano.

Ieri pomeriggio, per disposizione della procura della Repubblica di Torino, il prof. Torre, dell'Istituto di medicina legale di Torino, ha effettuato l'autopsia che ha confermato che la morte è dovuta ad asfissia per annegamento.

I carabinieri di [illegible] lavorando per smascherare gli autori del delitto. Ostetriche e ospedali sono stati informati del fatto dalla squadra di polizia giudiziaria [illegible] speranza che qualche medico possa fornire elementi utili all'inchiesta. Ma in questo periodo [illegible] ferie le indagini appaiono molto difficili: forse la collaborazione di privati potrà servire per indicare la giusta pista.

[illegible] certo si sa che si tr[illegible] del corpicino di un maschietto nato [illegible] (la morte è sopravvenuta per asfissia da annegamento dichiarata dal dott. Felice Mar[illegible]) buttato nell'acqua presso il [illegible]osito di materiali edili di Go[illegible], a Favria, all'altezza del numero civico 24 di via Busano, molto probabilmente da qualcuno che transitava in automobile.

Dario Rosingana, 14 anni

★ Ha rischiato di essere sbranato da un cane alano uno studente di 14 anni, Dario Rosingana, via Germanasca 10, aggredito mentre giocava a tennis. Ricoverato al Maria Vittoria guarirà in 10 giorni.

L'episodio è avvenuto ieri alle 11, nei giardini di via Piercarlo Boggio. Il [illegible] mentre disputava una partita [illegible] coetanei, ha dovuto rincorrere una pallina finita in strada. In quel momento una donna stava passeggiando con un grosso alano al guinzaglio. L'animale si è liberato con uno strattone ed è balzato sul ragazzo, che è caduto a terra.

Il cane lo [illegible] azzannato al petto e al basso ventre, causandogli profonde ferite, fortunatamente senza gravi conseguenze. Anche una passante, Maria Lo Monaco, 46 anni, via dei Mughetti 1, che ha cercato di aiutare il Rosingana, è stata [illegible] dall'alano.

★ Faustino Lo [illegible] 69 anni, via S. Anna, frazione Garino di Vinovo, mentre scaricava balle di paglia [illegible] fienile delle scuderie del Polo Club di Nichelino della cascina Boarrone di via Olimpia, probabilmente per un malore ha messo un piede in fallo ed è caduto da un'altezza di 5 metri battendo [illegible] testa [illegible] bordo di un carrellino di ferro. E' morto sul colpo.

★ Giancarlo Mariucci, 48 anni, impiegato alla ditta di trasporti «Crespi Fuggetta» ha denunciato ai carabinieri della Falchera un furto di 11 milioni. I ladri, entrati nel deposito di via Reiss Romoli attraverso un buco nel muro, hanno portato via 181 casse di whisky.

Striscione Br alla Mirafiori

Uno striscione rosso, non molto grande, con la stella a cinque punte, segno di riconoscimento e sigla delle Brigate rosse è stato trovato a mezzanotte in piazza Cattaneo davanti al cancello d'ingresso della Fiat Mirafiori. L'allarme dalla fabbrica è stato dato dai sorveglianti.

Altri due striscioni inneggianti alla lotta armata e firmati dalle Br erano stati trovati mercoledì mattina davanti alla Fiat.

Fuoco distrugge [illegible] d'abiti

Centinaia [illegible] abiti sono andati distrutti in un incendio avvenuto ieri alle 19 nel negozio di abbigliamento di Carlo Bux, 40 anni, via XX Settembre 38. Le fiamme sono divampate al primo piano, all'interno [illegible] cortile. Probabilmente sono state causate da un corto circuito; i vigili del fuoco hanno dovuto sfondare le porte blindate per intervenire.

Questi i [illegible] aperti [illegible] in città

Quartiere Centro — Bar Motta, corso Vittorio Emanuele 42; Biagini, via [illegible] Tommaso [illegible]; Bianchini, via Gioia 3; Cesare, via Carlo Alberto 3; Caloni, via Mercanti 7; Cobalvio, via Acc. Albertina 27; Da Nicola, via Po 20; Delle Indie, via Verdi 10; Europeen, corso Vinzaglio 17; Frejus, corso Beccaria 2; Angelo Furia, corso Principe Eugenio 4; Gasthaus, [illegible] Gramsci 3; Giglio, via San Domenico 4; Il Menir, via San Massimo 4; La Barbagia, corso Principe Eugenio 43; La Caravella, via Vasco 2; La Pergola, via XX Settembre 18; La Tinera, via Parini 13; Micelli, via Rattazzi 1; Spada Reale, via Principe Amedeo 53; Montecarlo, via San Francesco da Paola 37; Nuovo Regio, piazza Castello 117, Osvaldo, via Mercanti 18; Pam pam, corso Vittorio Emanuele 45; Pollastrini, corso Palestro 2; Porcellana, via Amendola 6; Porto [illegible] Savona, piazza Vittorio Veneto 2; San Quintino, via San Quintino 2; Rodi, via Rodi 4; Rosso, via XX Settembre 1; Snack service, via [illegible] Settembre 63; Soge, via Lagrange [illegible]; Tastevin, corso Siccardi 15; Fiorentina, via Palazzo di Città 8; Tibidabo, via Pomba 8; Tiziana, v. Carlo Alberto [illegible]; Toscano via Misericordia 4.

Quartiere San Salvario - Valentino — Baccarat, via Ormea 1; Bridge, via Giacosa 2 bis; Due mondi, via Saluzzo 3; Dante Alighieri, via Baretti 2; Del Chian[illegible], via Saluzzo 13; Fiorentina, via Saluzzo 0; Predlani, via Madama Cristina 32; [illegible], via Principe Tommaso 17; Hostaria, corso Raffaello 5; Il Giaguaro, piazza Nizza 83; Il Papavero, corso Raffaello 6; Incrocci, via [illegible] 64; Lagis, via Petrarca 8; Cit Risturant, via Canova 40; [illegible] 4 lanterne, via Principe Tommaso 2; Marconi, corso Marconi 4; Piatto d'oro, via Galliari 9; Scudo via Galliari 5; Self Service, via Saluzzo 52.

Crocetta - San Secondo — Cerere, via Legnano 17; Crocetta, via Marco Polo 21, Del Turo, via Torricelli 59; Gianfaldoni, via Pastrengo 2; Luculliano, via Assietta 5; Pagni, corso Montevecchio 13; Sacillotto, via Vespucci [illegible].

Quartiere San Paolo — Adriano, [illegible] Pollenzo 39; Grassi, via Pollenzo 30; L'ostricaio, via Rivalta 23.

Quartiere Cenisia - Cit Turin — [illegible]usa, via Valdieri 2; Duchesse, via Duchessa Jolanda 7; La C[illegible], via Vernuolo 40; Mazzone, via Principi d'Acaja 25, Manolo, via Germanasca 37; [illegible]ti, via Saffi 2.

Quartiere Campidoglio - San Donato — Al Centro, via Balbis 11/a; Cecelu, via Cibrario 21; Da Luis, [illegible] Svizzera 56; Zaza, via Principi d'Acaja 57.

Quartiere Vanchiglia - Vanchiglietta — Rossini, corso San Maurizio [illegible] Cik Ciak, via Varallo 4; Oriece, via Vanchiglia 6; Il fico d'India, corso S. Maurizio 61; La Rosa di Francia, via Santa Giulia 57; Barolo, via Bava 1; Ruganino, via Riccio 5; Bainoa, via Montebello 9.

Quartiere Nizza - Millefonti — Entrecmetier, via Nizza 216; [illegible] via Ventimiglia 152; Mina, via Ellero 36; Sarti, via Nizza 398.

Quartiere Lingotto - Mercati Generali — La Ciattiglera, via B[illegible] 210; Bengasi, piazza Bengasi 16; Noè, via Giulio 145.

Quartiere Santa Rita — Al Jolly, corso Orbassano 450; Da Benito, corso Siracusa 141; Due cuochi, via Tripoli 100; La amarita, corso Unione Sovietica 244.

Quartiere Valdocco - Aurora - Rossini — S. Giors, via B. Dora 3; Baldovin, via Perugia 41; Capiana, corso Vigevano 4, Da Mauro, corso Brescia 13; Da Luisa, via Perugia 41; Da Vittorio, corso N[illegible] 8; De Vitis Rocco, Lungodora Napoli 16; Fiorentina, piazza della Repubblica 7; La vela, piazza della Repubblica 24; Malanca, corso Principe Oddone 32; Massa, corso G. Cesare 53; Stadione Dora, via Cecchi 79; Taverna, via Catania 46.

Quartiere Mirafiori Nord — Bologna, corso Unione Sovietica 395; Bonglovanni, corso Traiano 17, Città giardino, via Guido Reni 171; Reni, [illegible] Reni 125; Le 3 Lanterne, corso Orbassano 277.

Quartiere Pozzo Strada — Asiago, via Asiago 15.

Quartiere Parella — Casa Bill, via Ghemme 13; Giordano, corso Francia 219; Da Zi' Teresa, corso M. Grappa 29; Lallo e Virginia, strada delle Ghiacciaie 78.

Quartiere Le Vallette - Lucento — Friuli corso Potenza 160; La masera d' fer, via Valdellatorre 130, Lucciola, via Segantini 13; Mara e Felice, via Foglizzo 8.

Quartiere Borgata Vittoria — Danilo, via Chiesa della Salute 42; La strana gente, via Ala [illegible] Stura 43; Solito, via Vibò 37.

Quartiere Barriera di Milano — [illegible] Turin, [illegible] Giulio Cesare 164; Di Maio, corso Palermo 101; Da Ivo, [illegible] Novara 77; Hostaria sarda, [illegible] Vercelli 380; La Tavernetta, via Martorelli 5.

Quartiere Falchera - Rebaudengo — Ciclope, strada Cuorgnè [illegible].

Quartiere Regio Parco - Barca - Bertolla — Fortin, via Dumano Chiesa 8.

Quartiere Madonna del Pilone — Da Beppe, corso Chieri 71; Bel[illegible] str. Traforo Pino 106; Campagnola, corso Casale 162; Claret, corso Chieri 48; Funicolare, corso Casale 321; Baltinclein, strada Funicolare di Superga 3, La Cuccagna, corso Casale 371; Sassi, p. Pasini 3.

Edicole [illegible] a Torino
dal 2 al 15 agosto 1980

QUARTIERE 1 — CENTRO
P.zza Eman. Filiberto, 2
P.zza Statuto, 12
P.zza Statuto, 15
Via Del Carmine, [illegible]
P.zza XVIII Dicembre, 7
Via Corte d'Appello, 16
Via Garibaldi, 24
Via Milano, 2
Via Cernaia, 32
P.zza Castello ang. v. Garibaldi
Corso Vinzaglio, 11
Bis Barbaroux, 5 Bis
Via Cernaia, 2 e v. Bolero
P.zza Castello ang. v. Po
Galleria S. Federico, 21
C.so Vinzaglio ang. C.so Vitt. Emanuele
Via Alfieri, 10
Via Po, 15/Bis
P.zza S. Carlo, 183 ang. v. Giolitti
P.zza Carlo Emanuele II, 17
V. Po, 51 ang. v. S. Ottavio
P.zza Vittorio Veneto, 20
Via Cavour, 5
P.zza Madonna degli Angeli, 2
Via XX Settembre, 8
Corso Re Umberto, 17
Via Acc. Albertina, 32
Via Della Rocca, 30
Via Porta Palatina, 13
P.zza Carlo Felice, 89
Via XX Settembre, 47
Corso Vitt. Emanuele, 56
Via P. Micca 20

QUARTIERE 2 — S. SALVARIO
C.so Vitt. Emanuele, 15
Via S. Anselmo, 2
Via Nizza, 17
P.zza Mad. Cristina, 7
Via Berelli, 17
Corso Marconi, 19
Via Nizza, 65
Via Belfiore, 41
Via Mad. Cristina, 91
Via Nizza, 111
Corso Dante, 90
[illegible] Giotto, 1
Via Nizza 33

QU[illegible] 3 — CROCETTA
Via Sacchi, 4
Corso Re Umberto, 42
Via S. Secondo, 20
Via Legnano, 4
Corso Einaudi, 26
Via Gioberti, 60
C[illegible] De Gasperi, 69
Corso Turati, 21
C.so Re Umberto, 117
C.so Duca degli Abruzzi, 70
Via C. Colombo 67/B

QUARTIERE 4 — SAN PAOLO
Via Monginevro ang. C.so Racconigi
Via San Paolo, 34
Via Di Nanni, 122
Via Rivalta, 48
Corso Rosselli, 125

QUARTIERE 5 — CENISIA
Corso Francia, 121
Corso Francia, 16
Via G. Grassi, 16/D
P.zza Adriano, 17
Via Frejus, 72
C.so Vitt. Emanuele, 120
V. Vigone, 35 ang. v. Di Nanni

QUARTIERE 6 — S. DONATO
Corso Svizzera, 129
C.so Regina Margherita, 235
Via Don Bosco, 14
C.so Regina Margherita, 191
C.so Tassoni, 38
Via S. Donato, 41
P.zza Risorgimento, 32
Via Cibrario, 21
P.zza Statuto ang. v. S. Donato

QUARTIERE 7 — AURORA
Via Cuneo 20 ang. c. Vercelli
Corso Giulio Cesare, 20
Via Bologna, 23
C.so Principe Oddone, 76
Via Catania, 11
V. Fiocchetto, 23 (Salti)
P.zza Repubblica, 21
Via Cigna, 6
C.so Regina Margherita, 102

QUARTIERE 8 — VANCHIGLIETTA
Via C. Balbo, 26
Via S. Giulia 45
Via Montebello, 40
Via Vanchiglia, [illegible]
C.so Reg. Margherita, 17
Corso Belgio, 39
Corso Belgio, 96
Via Pallanza, 31

QUARTIERE 9 — NIZZA MILLEFONTI
Corso Bramante, 66
Via Nizza, 209
Via Ventimiglia, 50
Via Nizza, 337
Via Genova 177

QUARTIERE 10 — LINGOTTO
Via Tunisi, 3
C.so Un. Sovietica, 213
P.zza Galimberti, 18
Corso Giambone, 14
C.so Plinio-Staz. Lingotto
Corso Traiano, 61
C.so Un. Sovietica, 379
C.so Traiano [illegible] C. Plinio
Via Teodorato, 3

QUARTIERE 11 — SANTA RITA
Via Barletta, 92
Via R. Gessi, 6
Via Tripoli, 39
Via Tripoli, 10/8
C.so Sebastopoli, 189
[illegible] Sebastopoli, 161
Via Gorizia, 133
Corso Agnelli, 104
C[illegible] Siracusa, 127

QUARTIERE 12 — MIRAFIORI NORD
C.so Correnti ang. C.so Siracusa
V. Voghiera ang. v. Lesna
Via Guido Reni, 66
C. Salvemini ang. v. Rubino
C.so Orbassano, 254
Corso Orbassano, 310
Via Giac. Dina, 67
Via Moncalieri, 154 (Gerbido)

QUARTIERE 13 — POZZO STRADA
Corso Francia, 283
Via Lera, 27
Via Bardonecchia, [illegible]
Via De Sanctis, 51
Via Asiago, 47/B
Via Frejus, 133
Corso Trapani, 110
Co[illegible] Monte cucco, 86
Via Monginevro, 116/A
Via Monginevro [illegible]

QUARTIERE [illegible] — PARELLA
Via M. Lessona, 49/A
Via N. Bianchi, 58
C.so Monte Grappa, 60
C.so Lecce ang. v. Fabriz
Corso Telesio, 68
Via P. Cossa, [illegible]
Corso Marche, 4
Via Servais, 176

[illegible] PARADISO
Corso Francia, [illegible]
C.so Francia ang. v. Macedonia

QUARTIERE 15 — VALLETTE LUCENTO
Via Delle Pervinche, [illegible] C
C. Toscana e Cincinnato
Largo Toscana, [illegible]
Via Pianezza, 115

QUARTIERE [illegible] — CAMPAGNA-LANZO
Strada Lanzo, 191
Largo Venaria, 7
Via Foligno, 70

QUARTIERE 17 — BORGO VITTORIA
Via C. della Salute [illegible]
Via Casteldelfino e Breglio
Via C. della Salute [illegible]
Via Vibò, 35
P.zza Baldissera - Staz. Dora

QUARTIERE 18 — B[illegible]. MILANO
Via Monterosa l.go Sempione
Corso Vercelli, 122
C.so G. Cesare 142
Via Valprato, 26
Corso Vercelli, 88
Via Monterosa largo Foroni
Via Leini, 1 ang. c. G. Cesare
Via Monterosa, 2

QUARTIERE 19 — REBAUDENGO FALCHERA
Str. Cuorgnè (Nuova Falchera)
Corso Vercelli, 487
Via Ivrea, 18
Corso Vercelli, 244
Corso Vercelli [illegible]

[illegible] — R. PARCO BERTOLLA
Str. S. Mauro, 70
Str. Settimo, 49
[illegible]. Settimo, 1
Via Cravero, 38
Via Botticelli, 12
Via Cimarosa e v. Cruto

Q[illegible] 21 — MADONNA DEL PILONE
C.so Casale, 397 (Borg. Rosa)
C.so Casale e Str. Mongreno
Corso Casale, 102
C.so Gabetti ang. C. Q. Sella
C.so Chieri 153 (Reaglie)

QUARTIERE 22 — BORGO PO CAVORETTO
C.so Casale, 2 - (Gran Madre)
Corso Fiume, 2
Corso Moncalieri, 246
P.zza Freguglia, 15 - (Cavoretto)

QUARTIERE 23 — MIRAFIORI SUD
C.so Agnelli, 220 (Porta Fiat 7)
C.so Un. Sovietica, 525
V. Plava, 52 ang. v. Pola
Via On. Vigliani, [illegible]
Via De Maistre 59/60

[illegible]GO SAN PIETRO
Via Sestriere, 37
Corso Roma 73
V. Sestriere 9

FIOCCARDO
Str. Torino, 53/Bis

I programmi [illegible] private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-43-50-61 Uhf) — Ore 11,15 e 15 «Come scoprii l'America»; 13 e 19,30 Re Artù; 14 I sentieri del West: «Il lungo viaggio»; 16,30 Telefilm serie: I banditi del re; 17 «Il mistero dei tre continenti»; 18 Pop corn; 20 Police Surgeon: «Il [illegible] degli orali»; 20,30 I sentieri del West: «Il selvaggio»; 21,30 «Provaci [illegible] mamma»; 23,30 Il dramma di El Salvador; 24 «Holocaust [illegible]» con Kirk Douglas.

TELE STUDIO TORINO (34-46-47 Uhf) — Ore 9 Locandina musicale; 9,30 M[illegible] con: I nuovi angeli; 10,30 Birdman, cartoni animati; 11 «Il circo e la sua grande avventura» con John Wayne e Claudia Cardinale; 13 «Per amore»; 15 Speciale casa; 15,30 Studio 4; 16,30 Telefilm serie Charlie's angels; 17,30 Ciao ciao; 18 Shazzan; 18,30 Giochiamo e cantiamo in piemontese; 20,30 Dipartment S: «L'uomo del pianeta X»; 21,30 «Assassination» con Henry Silva; 23,30 Grand prix; 0,45 «La celestina» di Carlo Lizzani, con Assia Noris e Bebè Loncar.

RTA (35 Uhf) — Ore 12,30 «Non rompete i chiavistelli» con George Sanders e Dennis Price; 14 Speciale casa; 14,30 Simon Templar; 15,30 «Sette dollari sul rosso» con Antony Steffen ed Elisa Montes; 17,30 Bonanza; 19 Sport; 20 Simon Templar: «Simon e Delilah»; 21 Il mondo di mr. Monroe; 21,30 Superclassifica show; 22,30 «Decamerone proibito» con Orchidea De Santis, Gabriella Giorgelli e Mario Maranzana.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60-66 Uhf) — Ore 8 «Anno 2118 progetto X»; 9,30 «La spia»; 11 Sabra; 11,30 «Due occhi pieni di sole»; 13 I premi Nobel; 13,35 Astroganga, «Astro combatte ancora»; [illegible],15 «Un esercito di 13 bastardi»; 16,55 Agenzia Rockford; 17,15 «Capitan Demonio»; 18,40 Candy candy; 19,40 Le organizzazioni internazionali; 20,30 A Sud del tropico: «Carico di contrabbando»; 21 Discoflash; 21,30 L'uomo di Amsterdam: «La scatola della paura»; 22,30 «La battaglia del deserto»; 0,10 Buone vacanze con Ilona Staller; 0,15 «La spia»; 2 «Addio amore»; 3,30 «Libera uscita»; 5 «Un esercito di 13 bastardi».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 11 - 15 - 17,30 Voglia d'estate; 13 «Divorzio lui divorzio lei» con Liz Taylor, Richard Burton e Carrye Nye; [illegible] «Un giovane una giovane» con J. L. Trintignant; 19,30 «Codice [illegible] controspionaggio» con Peter Van Eyck e Cristopher Lee; 21 Rubrica per la casa; 21,30 «Gappa il mostro che minaccia il mondo» con Yoko Yamamoto; 23 Noi gente d'Abruzzo; 23,30 «Le amazzoni donne di amore e di guerra» di Alfonso Brescia, con Lucretia Love e Paola Tedesco.

VIDEO GRUPPO (52 Uhf) — Ore 12 - 20 - 0,40 Telefilm serie Nakia Nakia; 13 «Nella città l'inferno»; 15 Guida alla sopravvivenza; 15,30 e 19 Telefilm Good life; 18 «L'emblema del regno»; 17,45 George; 18,30 Speciale casa; 19,45 e 23 Videonotizie; 21 «Femmine tre volte»; 23,30 Playboy festival.

TELE CUPOLE (57-64 Uhf) — Ore 12,30 Film; 14 e 19,10 Tie ragazzi; 14,30 Film; 17,30 «Ringo il texano»; [illegible] e 23,30 Il giacattino; 20 «Rose e Françoise»; 21,30 Io tu e la musica; 22 Film; 23,45 «I tromboni di fra Giacomo».

TELE [illegible] 3 (58-25 Uhf) — Ore 8,30 e 19,15 [illegible] 10 «I dragoni dell'aria»; 11,30 e 23 Monty Nash; 12 e 17,45 Charlotte; 12,30 e 20 Lassie; 13 «Sedia elettrica»; 14,30 Disc over; 15,30 Speciale casa; 16 «Smashing il racket del crimine»; 18,15 e 22 Dr. Kildare; 19,45 e 23,30 Europa 3 informa; 20,30 «La regina del deserto»; 23,45 «La lama nel corpo».

Si aspetta solo l'approvazione della Regione Liguria

Sul «tetto» di La Spezia un grande parco naturale

Verrà realizzato sul monte Gottero (1640 metri) che domina uno dei panorami più imponenti della Liguria - Ricco di vegetazione è tagliato dal Vara, uno dei fiumi più belli d'Italia

LA [illegible] — Il monte Gottero, a quota 1640, è il tetto della provincia della Spezia, una montagna selvaggia e incontaminata; qui l'uomo si è fermato ai mille metri, più su ci sono soltanto sentieri per capre e cinghiali, pascoli e abetaie. Da [illegible] vent'anni [illegible] Provincia, la sezi[illegible] spezzina di «Italia Nostra», i vari enti che difendono l'ambiente, [illegible]gliono fare della [illegible] un grande parco naturale protetto; [illegible] forse [illegible] siamo, grazie alla legge regionale e alla insistenza di tutti i sostenitori dell'iniziativa, entro l'anno il Gottero diventerà parco. [illegible] progetto elaborato da un gruppo [illegible] giovani tecnici è pronto, [illegible] comunità montane e i comuni interessati [illegible] d'accordo, si aspetta solo l'approvazione della Regione Liguria.

Sarà però un parco mozzo, di [illegible] tremila ettari rispetto ai settemila che è l'intera superficie del monte, e questo a causa della posizione geografica della zona ai confini [illegible] tre province: La Spezia, Parma e Massa Carrara. Infatti, mentre gli amministratori spezzini sono favorevoli a lasciare intatta la parte di montagna compresa nel loro territorio, almeno dai mille metri in su, non lo sono altrettanto i colleghi di Parma e di Massa, che, anzi, hanno già permesso uno [illegible]ncolto sul piano dell'edilizia e del turismo delle [illegible] che interessano [illegible] loro province. Sul versante di Massa del monte stanno sorgendo villaggi per le vacanze estive ed è in progetto un centro di sport invernali; su quello di Parma si [illegible] di potenziare oltre al [illegible] anche l'agricoltura.

Eppure vent'anni fa le tre province erano d'accordo per lasciare intatto il monte Gottero, preservare il patrimonio della flora, aumentare quello faunistico, tant'è vero che avevano liberato cinghiali, daini e caprioli. I cinghiali hanno resistito e ora sono abbondanti, daini e caprioli purtroppo sono scomparsi perché per loro non c'era scelta: o emigrare in altre zone protette o essere uccisi dai bracconieri. Ora evidentemente gli interessi sono diversi ed ecco perché il Gottero sarà un parco più limitato rispetto al vecchio progetto; ma non per questo [illegible] bello, perché è proprio sul versante spezzino che il monte presenta [illegible] suo aspetto più selvaggio.

[illegible] nell'Alta Valle [illegible] Vara, il Gottero domina [illegible] dei panorami più imponenti della Liguria. Nei giorni limpidi, lo sguardo spazia dalle Alpi Marittime, Capo Mele a Occidente, sino alla Meloria, nell'arcipelago toscano, a Oriente; voltando le spalle [illegible] mare, [illegible] può vedere il verde della Pianura Padana. La vegetazione varia dai castagneti ai faggi, [illegible] larici e alle abetaie; si incontrano volpi, scoiattoli e cinghiali; [illegible] un'o[illegible] e mezzo di auto si arriva dal mare della costa spezzina in un ambiente alpino. La valle [illegible] Vara, purtroppo, [illegible] tante altre [illegible] del nostro Paese, ha conosciuto il fenomeno dell'abbandono, l'agricoltura, un'agricoltura povera, era l'unica risorsa sino alla fine della guerra, poi l'industria nascente a La Spezia [illegible] portato via [illegible] braccia giovani. Ora tanti paesi sono quasi deserti, rimangono i vecchi a coltivare piccoli appezzamenti o ad allevare pecore. Una vita dura accettata ormai solo da chi non ha più forza e voglia per ricominciare. Il monte Gottero, versante spezzino, incontaminato, inaccessibile al progresso, sovrasta questo ambiente sociale ed economico ed è normale che il suo destino sia quello [illegible] diventare [illegible] parco; così [illegible] forse è giusto che il versante [illegible] Parma e quello di Massa siano utilizzati [illegible] altri modi, per il turismo e una [illegible] forma di agricoltura.

Il Vara, che dà il nome [illegible] valle, è uno dei fiumi più belli d'Italia, forse il più pulito e il più pescoso, ricco [illegible] affluenti considerati ottimi per la riproduzione delle trote. *«Quando aprono la pesca delle trote — dice [illegible] vecchio pescatore —, l'ultima domenica di febbraio, lungo le rive ci sono almeno quattro-cinquemila canne, gente che viene da Genova, La Spezia, Firenze, Lucca, Pistoia, Parma, Reggio Emilia e Modena».* Ma proprio [illegible] questi ultimi giorni sulle rive del Vara è suonato l'allarme: per [illegible] non ancora accertate, migliaia [illegible] trote grandi e piccole galleggiano rovesciate lungo le sponde [illegible] uccise da un male misterioso. Le autorità sanitarie, come prima misura di sicurezza, hanno proibito la pesca e il consumo [illegible] pesci morti; specialisti in ittiologia [illegible] di scoprire l'origine della moria. Sembra escluso un inquinamento del fiume, anche perché le prime trote morte sono state segnalate sopra Varese Ligure, in alta valle, dove non esistono insediamenti industriali. E, d'altra parte, non ci sono fabbriche considerate nocive nemmeno lungo il basso corso [illegible] fiume; si [illegible] quindi portati a credere che si tratti di una epidemia provocata dalle ultime immissioni di trote [illegible] torre[illegible] che affluiscono nel Vara. Il male si è diffuso anche al Magra, che riceve le acque del Vara a Ceparana, dove [illegible] già stati trovati [illegible] centinaia [illegible] barbi. Ci vorrà del tempo prima che le analisi possano accertare le cause della strage.

Bruno Marchiaro

Per iniziativa della Regione

[illegible] rinato a Catania l'amore per la lava

Da tempo il basalto non è più usato nella pavimentazione e nell'edilizia: ora si vuole rilanciarlo anche a scopo ornamentale

[illegible] — La lavorazione della lava dell'Etna, che fino ad alcuni lustri [illegible] dava da vivere a circa cinquemila tra cavatori e scalpellini, è quasi scomparsa. Restano soltanto poche decine [illegible] lavoratori. I più vecchi, [illegible] peraltro riescono [illegible] guadagnare, quando [illegible] bene, appena l'indispensabile per non morire di fame.

Catania era, una volta capitale europea della lava nel [illegible] che non c'era strada né palazzo né piazza che non recasse l'«impronta» del [illegible] vulcano». Il basalto non viene più usato né per la pavimentazione stradale né per la costruzione di case né per decorazioni varie; sicché la città nata sulla [illegible]va della quale [illegible] circondata, ha perduto nell'arco [illegible] alcuni decenni quel colore grigio tipico della lava.

Quasi tutte [illegible] strade, compresa la famosa via Etnea, una volta erano lastricate con [illegible] di basalto che sotto i raggi del sole pareva argento. Grande uso di basalto si faceva nella costruzione di edifici, fontane e monumenti. Più ricercato del granito (la cui estrazione, peraltro, [illegible] di più), per le sue caratteristiche cromatiche [illegible] basalto veniva preferito anche nella realizzazione di motivi ornamentali, per lastricare i cortili delle abitazioni. Via Crociferi, la strada delle Chiese di Catania, famosa in tutto il mondo, [illegible] un capolavoro d'arte creato con il basalto dell'Etna.

La trasformazione del sistema di costruzione che si avvale [illegible] più sbrigativo, ha inferto [illegible] duro colpo alla lavorazione del basalto. Un altro colpo egualmente severo gliel'ha inferto la [illegible] pleta eliminazione delle «basole» [illegible] lava nelle strade che a differenza di trent'anni fa, si preferisce bitumare. Catania [illegible] dunque cambiato da tempo aspetto e colore, ha perduto la sua caratteristica principale che era quella di città che si identificava con il «suo» vulcano, ma ha anche perduto [illegible] fiorente attività: quella dei cavatori e degli scalpellini [illegible] basalto, un'arte antica [illegible] millenni [illegible] adesso si vuol tentare di rilanciare.

La Regione siciliana ha infatti previsto una serie [illegible] incentivazioni: dal miglioramento delle condizioni [illegible] lavoro (che dovrebbe attirare i giovani) alla realizzazione di [illegible] centro studi, [illegible] agevolazioni per l'apprendistato. Gli enti pubblici dovranno inoltre dare [illegible] preferenza [illegible] basalto dell'Etna anziché [illegible] marmo.

Franco Sampognaro

Benvenuto al Presidente [illegible] Val Gardena

SELVA DI VAL GARDENA — Il Presidente della Repubblica Sandro Pertini [illegible] giunto [illegible] mattina in Val Gardena per [illegible] periodo [illegible] [illegible] Come negli anni passati, il Presidente è ospite del Centro addestramento alpino [illegible] carabinieri [illegible] Selva Gardena. Al suo arrivo Pertini è stato ricevuto dal generale Cappuzzo, comandante generale dell'Arma dei carabinieri, [illegible] altre autorità militari e civili, mentre ragazze in costume gli hanno offerto mazzi di fiori e [illegible] orchestra di giovani della vallata ladina ha suonato musiche folkloristiche.

Particolarmente caloroso [illegible] stato il saluto e l'abbraccio tra il Presidente e il capitano Giancarlo Maffei. Trentino, ottimo alpinista, ex [illegible] del Centro di addestramento di [illegible] Gardena. [illegible] capitano Maffei ha sempre accompagnato il P[illegible] nelle sue escursioni estive in montagna, consigliandogli a volte alcuni itinerari.

Una occasione unica per ammirare un grande capolavoro

A quattr'occhi con il Correggio nella cupola del Duomo di Parma

L'impalcatura usata per restaurare l'«Assunzione in cielo della Vergine» offre ora la possibilità [illegible] visitatori di ammirare da vicino l'affresco - Una guida analitica della grande composizione

PARMA — *Dopo una quarantena durata sette anni, gli affreschi del Correggio, che decorano la cupola del Duomo di Parma, tornano a risplendere in tutta la loro maestosa bellezza. Risale infatti al 1973 l'inizio dell'ardua e delicata opera di restauro eseguita dal professor Renato Pasqui, sotto il controllo della Sovrintendenza ai beni artistici, per recuperare un capolavoro altrimenti condannato a irreparabile rovina dall'usura e dalle ingiurie del tempo.*

[illegible] lavoro, complicato anche da esasperanti lentezze burocratiche, ha richiesto lunghi studi e accurate [illegible] per poter intervenire senza pregiudicare le caratteristiche del grande affresco che rappresenta [illegible] capolavoro della maturità correggesca, realizzato da Antonio Allegri tra il 1526 e il 1530, a conclusione [illegible] un fecondo ciclo parmense che già aveva prodotto l'affresco nella Camera di S. Paolo e gran parte di quello che si ammira nella chiesa [illegible] [illegible]. Giovanni Evangelista.

Si narra che l'artista, offeso per la [illegible] considerazione dimostratagli [illegible] canonici della cattedrale che gli [illegible] [illegible] commissionato l'affresco, interrompesse il lavoro e se ne tornasse nella [illegible] Correggio e l'opera, già in [illegible] fase avanzata di realizzazione, fosse minacciata [illegible] distruzione dall'insipienza dei canonici: minaccia scongiurata dallo stesso Tiziano, di passaggio da Parma al seguito [illegible] Carlo V, ammirato [illegible] capolavoro al punto [illegible] di esclamare: Rovesciatela, empitela d'oro, né [illegible] sarà pagata a dovere».

Lo scempio, evitato allora, stava invece progredendo in questi ultimi decenni: i segni della guerra, le conseguenze di [illegible] terremoto di dieci anni or sono avevano lasciato libero il campo all'invasione sottile, sistematica e inesorabile, dell'umidità e delle muffe che andavano corrodendo l'ardita composizione raffigurante l'assunzione della Madonna [illegible] cielo sotto gli sguardi [illegible]siosi degli apostoli, in un coro [illegible] angeli e di beati e un vortice [illegible] luminoso [illegible] bianche nubi, nell'ampia calotta posata su un ottagono.

Per sette [illegible] una ragnatela [illegible] [illegible] impalcature metalliche ha creato un fastidioso diaframma che precludeva [illegible] visitatori la possibilità di [illegible] mirare il capolavoro e anche in occasione della memorabile «[illegible] da Requiem» dell'ultima Pasqua, portata in Duomo dai complessi della Scala diretti da Abbado, offrì l'occasione a un pubblico straboccheante per verificare l'opportunità di una sollecita conclusione dei restauri, peraltro resi complessi dalla necessità di «strappare» le parti di affresco più rovinate, divenute quasi illeggibili, per le quali i sistemi tradizionali (iniezioni o impacchi) risultavano insufficienti. Le parti «strappate» e restaurate sono state rimesse a posto dopo adeguati consolidamenti e proprio quelle impalcature che per anni hanno deturpato il capolavoro offrono ora un'occasione irripetibile per poter ammirare da vicino i particolari della composizione [illegible] I ponteggi, opportunamente rinforzati, sono stati adattati per ospitare una trentina di persone per volta. [illegible] mostra degli affreschi restaurati aperta sino alla fine di settembre, tutti i giorni compresi i festivi, dalle [illegible] [illegible] alle 12 e dalle 15,30 alle 19.

Dopodiché le impalcature verranno smontate e gli affreschi saranno visibili soltanto dal basso.

Nell'adottare molto opportunamente l'iniziativa, la Soprintendenza ha [illegible] [illegible] lizzato la pubblicazione di una guida analitica della grande composizione correggesca che predispone il visitatore a un incontro consapevole, nonché una serie di manifesti riproducenti i grafici effettuati in collaborazione con la Pennsylvania State University, ricalcati sugli affreschi per far conoscere modalità e tecniche di esecuzione adottate dal Correggio. Inoltre, nei locali della Pinacoteca verrà allestita [illegible] mostra didattica degli stessi grafici.

Guerrino Cavalli

Italiana "miracolata" a Lourdes

PARIGI — Delizia Cirolli, una ragazza di 10 anni residente a Paternò, in Sicilia, [illegible] guarita «in modo inspiegabile» da un tumore maligno alla tibia, durante un pellegrinaggio a Lourdes: lo ha dichiarato l'ufficio delle constatazioni mediche [illegible] città mariana. [illegible] 1976 la clinica ortopedica dell'Università di Catania, dove [illegible] Cirolli era ricoverata, [illegible] consigliato l'amputazione della gamba o un trattamento al cobalto [illegible] tumore.

[illegible] 5 agosto dello [illegible] anno, la famiglia condusse Delizia in pellegrinaggio a Lourdes. A Natale [illegible] 1976, il villaggio della ragazza organizzò una serie di preghiere collettive e lo [illegible] di salute dell'ammalata cominciò a migliorare. Delizia Cirolli partecipò poi ai pellegrinaggi [illegible] 1977, 1978 e 1979.

In fatto di «guarigioni miracolose», le autorità mediche e religiose [illegible] Lourdes sono molto prudenti. Sono necessarie lunghe inchieste prima che venga constatato il «miracolo». L'ultimo in data era stato quello [illegible] Serge Perrin, un francese di 41 anni che soffriva [illegible] emiplegia cronica con lesione oculare. [illegible] nel 1970 venne considerato «miracolato» nel 1978.

«Acqua alta» molti progetti non realizzati

VENEZIA — I progetti per limitare i danni dell'«acqua alta», che sommerge periodicamente vaste zone [illegible] «centro storico» [illegible] Venezia e, addirittura, in condizioni eccezionali, l'intera città, sono ancora fermi, nonostante l'impegno dell'allora ministro [illegible] Lavori Pubblici, Antoniozzi, che aveva annunciato, per la primavera del 1981, l'inizio delle opere. In realtà, la commissione composta [illegible] cinque esperti, che avrebbe dovuto redigere sulla scorta [illegible] progetti presentati al bando-concorso per l'abbattimento delle «acque alte», un progetto esecutivo, non si è riunita neppure una volta, a distanza [illegible] diversi mesi dalla sua nomina. Lo ha sottolineato il prof. Augusto Ghetti in una conferenza stampa.

Lo studio era stato commissionato ad un gruppo [illegible] ricerca dall'amministrazione comunale nel maggio dello scorso anno: in quasi 400 pagine, raccoglie tutte le attuali e più approfondite conoscenze sullo stato della laguna [illegible] Venezia [illegible] esamina, facendo anche specifiche proposte al riguardo, tutta la problematica [illegible] tale ambiente, dalle «acque alte» all'inquinamento.

Un'attrattiva turistica nel verde di Marcellise

Verona: la «villa girevole» ha compiuto cinquant'anni

VERONA — Una delle curiosità offerte da Verona ai turisti, ma conosciuta soltanto dagli stranieri e dai veronesi, è la villa girevole di Marcellise. Fu costruita cinquant'anni fa, una ricorrenza [illegible] sottolineare, dall'ing. Angelo Invernizzi.

Villa Girasole, così si chia[illegible] all'inizio compiva le rotazioni. Il suo «giretto», [illegible] nove ore. Oggi riesce a fare un giro completo in un'ora in meno.

La villa è [illegible] unico, almeno per il periodo in cui fu costruita. Un tentativo [illegible] di restare sempre [illegible] [illegible] casa orientata verso il sole. Un sogno di molti, che l'ing. Invernizzi realizzò personalmente con quattro anni di lavoro ininterrotto, persino con i riflettori. Oggi, all'appuntamento con le «nozze d'oro» villa si presenta ancora come un grosso successo dell'inventiva e della tecnica. Una specie di testamento, lasciato [illegible]'ing. Invernizzi ai veronesi che, invece, avevano respinto un suo progetto per la costruzione di un grattacielo perché la sua altezza avrebbe superato quella della più alta torre della città.

Così il tecnico [illegible] e costruire i suoi grattacieli in altre regioni (a Genova), ma volle comunque lasciare ai figli ed [illegible] veronesi un ricordo. La villa, che sembra il ponte di una nave, è alta [illegible] metri. La parte girevole comincia circa a metà con un grosso perno, una ruota d'acciaio, che fa ruotare l'edificio su delle rotaie indifferentemente in senso orario o antiorario. Per il movimento sono sufficienti due motori da un cavallo e mezzo. Bastano per spostare [illegible] [illegible] [illegible] pesa [illegible] tonnellate. Le pareti sono costruite in materiale sin[illegible] e legno ricoperte [illegible] lamiera, [illegible] l'isolamento acustico e termico è perfetto. Una curiosità dei visitatori è legata [illegible] al problema dei servizi. Non esistevano per la rete elettrica e neppure per l'acqua.

[illegible] scarichi fognari, invece, [illegible] stati realizzati [illegible] dei contenitori che vengono periodicamente svuotati dal custode che vive [illegible] la famiglia in [illegible] casa nel parco, unico controllore dell'impianto da quando i figli dell'ing. Invernizzi (il tecnico [illegible] morto vent'anni fa) hanno lasciato Verona e raggiungono Marcellise soltanto per le raccolte delle ciliege.

Una villa piena di storia, dunque, anche perché fu scelta [illegible] quartiere generale dalle SS e poi dagli americani e [illegible] inglesi. Ormai [illegible] solo per le fotoricordo degli sposini e come attrattiva per i turisti che si avventurano nella vallata a pochi chilometri da Verona. Per il cinquantenario, però, qualcuno pensa di muoversi.

f. c.

[illegible]ssequestrata "La cicala"

ROMA — Su istanza degli avvocati Antonio Bavaro, Emanuele Golino e Corso Bovio, il giudice istruttore presso il tribunale penale di Milano, su conforme richiesta della Procura della Repubblica, ha ordinato il dissequestro del film [illegible] cicala [illegible] Alberto Lattuada.

Il film era stato sequestrato dal procuratore generale della Corte di appello dell'Aquila dott. [illegible]. Sia la Procura della Repubblica di Milano sia il giudice istruttore nel provvedimento [illegible] archiviazione sottolineano la [illegible] oscenità del film.

Per dare vita al settore

I libri [illegible] i giornali in mostra [illegible] Genova

GENOVA — Il Salone del libro e della stampa [illegible] terrà a Genova, organizzato dalla Fiera, dal 5 al 9 febbraio [illegible]

La rassegna, patrocinata dalla Presidenza [illegible] Consiglio, sarà intitolata «Editoria» e si collocherà nel quadro delle iniziative che si propongono di diffondere il libro e incrementare la lettura.

«Editoria» esporrà la produzione libraria e quella dell'informazione quotidiana e periodica, raccogliendo così l'intera attività editoriale italiana. Proprio in questa completezza sta il connotato saliente della manifestazione, che non vuole essere una semplice esposizione di libri, ma il panorama di un grande settore imprenditoriale sulla cui rilevanza economica, sociale e culturale tutti concordano.

Si tratta, inoltre, [illegible] settore poco conosciuto dalla pubblica opinione nelle sue dimensioni autentiche delle quali, appunto, la rassegna genovese intende offrire una immagine esauriente e concreta. E' questa una delle finalità della manifestazione, che merita l'interesse [illegible] [illegible] vastissimo pubblico.

«Editoria» intende inoltre porsi come periodico punto d'incontro degli operatori del [illegible] in modo da intensificare i rapporti sul piano dello scambio di informazioni.

L'iniziativa ha [illegible] richiamato l'attenzione degli specialisti. Allestita nel quartiere espositivo genovese, si articolerà in varie categorie: annuari e guide, arti visuali, enciclopedie, letteratura per ragazzi, fumetti, libri scolastici, narrativa, saggistica (suddivisa in 11 tematiche), edizioni economiche. Nel campo dell'editoria periodica la [illegible]gna esporrà quotidiani, pubblicazioni settimanali e mensili, pubblicazioni periodiche e specializzate.

Edicole aperte [illegible] Torino
dal 2 al 15 agosto 1980

QUARTIERE 1 — CENTRO
P.zza Eman. Filiberto, 2
P.zza Statuto, 12
P.zza Statuto, 15
Via Del Carmine, 13
P.zza XVIII Dicembre, 7
Via Corte d'Appello, 16
Via Garibaldi, 24
Via Milano, 2
Via Cernaia, 32
P.zza [illegible] ang. v. Garibaldi
Corso Vinzaglio, 11
Via Barbaroux, 5 Bis
Via Cernaia, 2 e v. Botero
P.zza Castello ang. v. Po
Galleria S. Federico, 21
C.so Vinzaglio ang. C.so Vitt. Emanuele
Via Alfieri, 10
Via Po, 18/Bis
P.zza S. Carlo, 183 ang. v. Giolitti
P.zza Carlo Emanuele II, 11
V. Po, 51 ang. v. S. Ottavio
P.zza Vittorio Veneto, [illegible]
Via Cavour, 5
P.zza Madonna degli Angeli, 2
Via XX Settembre, 8
Corso Re Umberto, 17
Via Acc. Albertina, 32
Via Della Rocca, 30
Via Porta Palatina, 13
P.zza Carlo Felice, 80
Via XX Settembre, 47
Corso Vitt. Emanuele, 58
Via P. Micca 20

QUARTIERE 2 — S. SALVARIO
C.so Vitt. Emanuele, [illegible]
Via S. Anselmo, 2
Via Nizza, 17
P.zza Mad. Cristina, 7
Via Berthollet, 17
Corso Marconi, 19
Via Nizza, 65
Via Belfiore, 41
Via Mad. Cristina, [illegible]
Via Nizza, 111
Corso Dante, 90
Via Giotto, 1
[illegible] Nizza 33

QUARTIERE 3 — CROCETTA
Via Sacchi, 4
Corso Re Umberto, 42
Via S. Secondo, 20
Via Legnano, 4
Corso Einaudi, [illegible]
Via Gioberti, 60
Corso De Gasperi, 50
Corso Turati, 21
C.so Re Umberto, 117
C.so Duca degli Abruzzi, 70
Via C. Colombo 67/B

[illegible] — SAN PAOLO
Via Monginevro ang. C.so Racconigi
Via San Paolo, 34
Via Di Nanni, 122
[illegible] Rivalta, [illegible]
Corso Rosselli, 125

[illegible] 5 — CENISIA
Corso Francia, 121
Corso Francia, 15
Via G. Grassi, 16/D
P.zza Adriano, 17
Via Frejus, 72
C.so Vitt. Emanuele, 120
V. Vigone, 35 ang. v. Di Nanni

QUARTIERE 6 — S. DONATO
Corso Svizzera, 120
C.so Regina Margherita, 235
Via Don Bosco, 14
C.so Regina Margherita, 191
C.so Tassoni, 38
Via S. Donato, 41

P.zza Risorgimento, [illegible]
Via Cibrario, 21
P.zza Statuto ang. v. [illegible] Donato

QUARTIERE 7 — AURORA
Via Cuneo 20 ang. c. Vercelli
Corso Giulio Cesare, 20
Via Bologna, 23
C.so Principe [illegible], 76
Via Catania, 11
[illegible] Fiocchetto, [illegible] (Sati)
P.zza Repubblica, 21
V[illegible]na, 6
C.so Regina Margherita, 102

QUARTIERE 8 — VANCHIGLIETTA
Via C. Balbo, 28
Via S. Giulia 46
Via Montebello, [illegible]
Via Vanchiglia, 10
C.so Reg. Margherita, 17
Corso Belgio, 39
Corso Belgio, [illegible]
[illegible] Pallanza, 31

QUARTIERE 9 — NIZZA MILLEFONTI
Corso Bramante, 86
Via Nizza, 209
Via Ventimiglia, [illegible]
Via Nizza, 357
Via Genova 177

QUARTIERE 10 — LINGOTTO
Via Tunisi, 3
C.so Un. Sovietica, 213
P.zza Galimberti, 18
Corso Giambone, 14
C.so Plinio-Staz. Lingotto
Corso Traiano, 61
C.so Un. Sovietica, 379
C.so Traiano ang. C. Plinio
Via Teodoreto, 3

QUARTIERE 11 — SANTA RITA
Via Barletta, 92
Via R. Gessi, 6
Via Tripoli, [illegible]
Via Tripoli, [illegible]
C.so Sebastopoli, 189
[illegible].so Sebastopoli, 161
Via Gorizia, [illegible]
Corso Agnelli, 104
Corso Siracusa, 127

QUARTIERE 12 — MIRAFIORI NORD
[illegible].so Correnti ang. C.so Siracusa
V. Veglia ang. v. Lesna
Via Guido Reni, 86
C. Salvemini ang. v. Rubino
C.so Orbassano, 254
Corso Orbassano, [illegible]
Via Giac. Dina, [illegible]
Via Moncalieri, 154 (Gerbido)

QUARTIERE 13 — POZZO STRADA
Corso Francia, 263
Via Lera, [illegible]7
Via Bardonecchia, 190
Via De Sanctis, 51
Via Asiago, 47/B
Via Frejus, 133
Corso Trapani, 110
Corso Montecucco, [illegible]
[illegible] Monginevro, 116/A
Via Monginevro, 229

QUARTIERE 14 — PARELLA
Via M. Lessona, 40/A
Via N. Bianchi, 58
C.so Monte Grappa, 60
C.so Lecce ang. v. Fabrizi
Corso Telesio, 68
Via P. Cossa, 10
Corso Marche, 4
Via Servais, 176

BORG. PARADISO
Corso Francia, 91
C.so Francia ang. v. Macedonia

QUARTIERE 15 — VALLETTE LUCENTO
Via Delle Pervinche, 55/D
C. Toscana e Cincinnato
Largo Toscana, 52
Via Pianezza, 115

QUARTIERE 16 — CAMPAGNA-LANZO
Strada Lanzo, 191
Largo Venaria, 7
Via Foligno, 70

QUARTIERE 17 — BORGO VITTORIA
Via C. della Salute, 153
Via Casteldelfino e Breglio
Via C. della Salute, 63
Via Vibò, 35
P.zza Baldissera - Staz. Dora

QUARTIERE 18 — BARR. M[illegible]
Via Monterosa l.go Sempione
Corso Vercelli, 122
C.so G. Cesare 142
Via Valprato, 26
Corso Vercelli, 68
Via Monterosa largo Forotti
Via Leinì, 1 ang. c. G. Cesare
Via Monterosa, 2

QUARTIERE 19 — REBAUDENGO FALCHERA
Str. Cuorgnè (Nuova Falchera)
Corso Vercelli, [illegible]
Via Ivrea, 10
Corso Vercelli, 244
Corso Vercelli, 178

QUARTIERE 20 — R. PARCO BERTOLLA
Str. S. Mauro, 70
Str. Settimo, 49
Str. Settimo, 1
Via Cravero, 38
Via Botticelli, 12
Via Cimarosa e v. Cruto

QUARTIERE 21 — MADONNA DEL [illegible]
C.so Casale, 397 (Borg. Rosa)
C.so Casale e Str. Mongreno
Corso Casale, 192
C.so Gabetti ang. C. Q. Sella
C.so Chieri, 153 (Reaglie)

[illegible] 22 — BORGO [illegible] CAVORETTO
C.so Casale, 2 - (Gran Madre)
Corso Fiume, 2
Corso Moncalieri, 246
P.zza Freguglia, 15 - (Cavoretto)

QUARTIERE 23 — MIRAFIORI SUD
C.so Agnelli, 220 (Porta Fiat, 7)
C.so Un. Sovietica, 525
V. Plava, 52 ang. v. Pola
Via On. Vigliani, 184
Via De Maistre, 59/69

BORGO SAN PIETRO
Via Sestriere, 37
Corso Roma, 73
V. Sestriere, 0

FIOCCARDO
Str. Torino, 53/Bis.

Nell'opera [illegible] Salisburgo sfortuna anche con le voci

Il Ratto di Maazel: [illegible] (e Mozart è [illegible] gioia)

SALISBURGO - Ci voleva [illegible] coraggio per riproporre un [illegible] allestimento [illegible] mozartiano *Ratto dal serraglio* dopo quello magistrale [illegible] triade Strehler Mehta Damiani, battezzato a Salisburgo giusti 15 anni fa e poi condotto nei principali teatri del mondo; in [illegible] certo [illegible] Lorin Maazel e il regista Filippo Sanjust hanno calcolato il rischio e si sono tenuti lontani da soluzioni [illegible] punta, lavorando, anche troppo, [illegible] piano della placida routine.

Ileana Cotrubas nel «Ratto del serraglio» a Salisburgo

Lorin Maazel, designato alla direzione dell'Opera di Stato di Vienna, [illegible] la consapevolezza fatta persona: la [illegible] tecnica è fenomenale, spasmodicamente accurata; si sceglie tempi comodi, leggermente al di sotto della velocità consueta per consentire anche alla singola nota di avere il suo peso, di brillare di luce propria; con i Filarmonici di Vienna davanti, gli basta spostare la punta della bacchetta per delibare o servire su [illegible] piatto d'oro fraseggi, accenti, impasti [illegible] eleganza.

Ma tale oggettivismo ad ol[illegible] porta a un Mozart [illegible] carattere, senza gioia, poco amabile; valga per tutti il «vaudeville» conclusivo, staccato con politecnicale ri[illegible] secco come un uscio, mentre sul palco quattro ragazzi in vena di mattane si congedano [illegible] pascià Selim girandogli [illegible]no, buciandogli le pantofole, [illegible] crepando dalla voglia di ridere.

Inoltre, nella [illegible] ricerca di perfezione Maazel [illegible] avuto poca fortuna con le voci; tutte illustri ma, almeno al debutto [illegible] questo atteso spettacolo, non in stato di grazia.

Costanza [illegible] Ileana Cotrubas, incantevole nella zona media [illegible] sforzata, lacerata nelle raccapriccianti altezze del registro acuto; simile, con qualche smagliatura tecnica, il destino [illegible] giovane Carol Malone come Blondina; [illegible] più che corretti Peter Schreier (Belmonte), il gigantesco Martti Talvela (Osmino), Norbert Orth (Pedrillo).

La regia di Filippo Sanjust procede [illegible] ordine ma con scarsa vitalità; su un solo punto dissentiamo apertamente, i toni scomposti, tra[illegible] assunti talvolta [illegible] pascià, che rendono poco credibile la sublimità della morale finale, la rinuncia alla donna altrui, il perdono al figlio [illegible] peggior nemico.

Il pascià, degno erede del Saladino boccaccesco, [illegible] la personificazione dell'Oriente [illegible] e tollerante corteggiato dall'illuminismo: non può lasciar leggere le sue passioni, né carpire un freddo bacio a Costanza, nell'introduzione [illegible] grande aria [illegible] costei, «Torture d'ogni sorta».

Postilla musicologica: sono state eseguite, per la prima volta [illegible] tempi moderni, [illegible] battute [illegible] soli [illegible] appena scoperte a Berlino da Gerhard Croll [illegible] introduzione al Coro dei Giannizzeri.

Croll è studioso serissimo e degno di ogni fede, ma il pro[illegible] di sala non forniva [illegible] legittimità dell'inserto; da semplici spettatori, possiamo solo osservare che questa marcia solenne (tipo *Flauto magico*) ritarda e quindi sciupa non poco l'esplosiva e ruzzante entrata della turba giannizzera.

Giorgio Pestelli

In cantiere negli Usa anche Flash Gordon, Tom [illegible] Jerry, Superman II

Arriva Popeye, l'antimusical di Altman ecco la moda del film-fumetto con ironia

I giornali hanno parlato alcuni mesi fa di un nuovo filone cinematografico che dovrebbe, nei prossimi anni, dominare il mercato mondiale, o almeno costituirne una delle strutture portanti, sul piano [illegible] successo di pubblico e quindi degli incassi.

E' il filone, come si ricorderà, dei film tratti dai fumetti. Naturalmente sono gli Stati Uniti a lanciarlo, in un momento in cui il loro cinema trionfa un po' dappertutto.

Mentre Robert Altman sta terminando le riprese di Popeye, una [illegible] di anti-musical sul filo dell'ironia e della beffa, [illegible] [illegible] Williams nella parte di Braccio di Ferro e una incredibile Shelley Duvall in quella di Olivia (ma pare che il ruolo principale sia quello del piccolo Pisello, interpretato da [illegible]y Ivan Hurt, il nipotino [illegible] Altman che [illegible] solo dieci mesi), altri registi e produttori stanno mettendo in cantiere film analoghi.

Si parla di un Flash Gordon, [illegible] un Terry e i pirati, di un Tom e Jerry, naturalmente di un Superman II. Ma [illegible] [illegible] altri progetti nel cassetto.

Il fenomeno non è nuovo, ed anche recentemente il cinema americano [illegible] quello europeo hanno abbondantemente attinto al mondo dei fumetti, con eroi e avventure a metà strada fra sogno e realtà, cronaca e fantasia.

I due personaggi dell'ultimo Altman: Shelley Duvall è Olivia, mentre Robin Williams è Popeye, l'invincibile Braccio di Ferro

Partendo dai recentissimi Superman [illegible] Donner e Capitan Rogers nel 25° secolo di Haller e risalendo indietro negli anni, troviamo un Uomo ragno [illegible] Swackhamer e un Uomo ragno colpisce [illegible] di Satlof, [illegible] Friday Foster di Marks e un Flash Gordon [illegible] Benveniste e Ziehm, in cui le avventure dell'eroe [illegible] Alex Raymond sono stravolte e interpretate in chiave erotica (il personaggio si chiama infatti Flesh e [illegible] Flash Gordon).

Ma abbiamo anche gli Sturmtruppen di Bonvi, realizzati da Samperi [illegible] la coppia Cochi e Renato, e la Valentina di Crepax eroina del film Baba Yaga di Farina. Per tacere di altri casi, altrettanto significativi, come Modesty Blaise di Losey, dai fumetti di Holdaway, o Barbarella di Vadim, da quelli di Forest.

E' insomma un continuo interscambio di personaggi e avventure dalla pagina allo schermo, che punteggia l'intera storia del cinema e quella del fumetto, come dimostra esaurientemente un recente libro di Claudio Bertieri interamente dedicato all'argomento (I film di carta, ed. Vallecchi, 1979).

Ed è un interscambio che possiamo definire «naturale», non foss'altro per l'affinità strutturale fra i due mass media, nati contemporaneamente alla fine del secolo scorso, e per la sostanziale omogeneità del pubblico a cui si rivolgono.

Ma oggi ci troviamo, probabilmente, in una fase diversa. La maggior parte dei film citati non hanno avuto un grande successo di pubblico. Se si eccettua il Superman di Donner [illegible] sorretto da una colossale campagna pubblicitaria, gli altri si sono confusi, in larga misura, con i normali prodotti di consumo.

Il Popeye di Altman, invece, dovrebbe spalancare le porte a un vero e proprio nuovo genere cinematografico.

Nutriamo qualche dubbio in proposito. Non già a riguardo del film di Altman, che come sempre ci stupirà per il suo estro e la sua intelligenza, ma proprio sulla possibilità di dar vita a un [illegible] genere di spettacolo, che verosimilmente ricalcherà di volta in volta i generi abituali, dall'avventuroso allo spionistico, dal fantascientifico al comico. Tutto sta il discorso è un altro.

Questo ritorno massiccio al mondo del fumetto, che certamente trae origine da ricerche [illegible] mercato e sottili calcoli commerciali, rivela una tendenza del pubblico cinematografico che andrebbe attentamente studiata.

Non si tratta soltanto della nostalgia di letture infantili o del consueto revival degli Anni Trenta, Quaranta e Cinquanta; ma anche e soprattutto di un bisogno di evasione, che proprio nei personaggi [illegible] largo senso «fumettistici» e nelle loro straordinarie avventure trova una sorta di appagamento.

Si dirà che tutto [illegible] cinema spettacolare è sogno, fuga dal reale. Ma questo sogno e questa fuga possono essere sempre riscattati dall'ironia, dalla critica di costume, dall'analisi sociale; l'«evasione» può diventare una chiave [illegible] lettura della realtà.

Solo così — e probabilmente Altman ce ne fornirà un esempio illuminante — anche il cinema fumettistico potrebbe contribuire alla conoscenza della società [illegible] viviamo.

Gianni Rondolino

All'Aida superaffollata cinquecento spettatori invadono il palcoscenico

VERONA — *Gran movimento l'altra [illegible] all'Arena per la seconda [illegible] Aida: sulla gradinata, sul palcoscenico e anche dietro le quinte. Il ritardo di un pullman arrivato a Verona dopo le 21 (ce n'erano da tutta Italia, dalla Germania e dall'Austria) ha provocato un'ulteriore invasione sulle gradinate già gremite di pubblico (quasi 20 mila spettatori, incasso 150 milioni oltre alla quota abbonati).*

La gente, in paziente attesa da ore, ha rifiutato il posto ai nuovi venuti che allora hanno invaso la parte alta del palcoscenico e poi sono scesi fino a coprire anche due entrate delle comparse. Analoga iniziativa è stata presa da chi stava stretto e così oltre cinquecento persone hanno scavalcato le transenne inutilmente frenate dalla polizia: si sono ritrovate pe[illegible] con gli obelischi che impedivano la visuale.

Come prima conseguenza c'è [illegible] una contestazione («Vendete meno biglietti», «Rispettate l'orario», «Chiudete prima i cancelli») continuata anche durante l'avvio dello spettacolo.

[illegible] farne le spese è stato il tenore Giuseppe Giacomini, già criticato durante la prima: si è visto costretto a cantare Celeste Aida fra il brusio del pubblico.

Anche l'allestimento di Vittorio Rossi ha provocato un incidente per la caduta di due vigili del fuoco usciti anzitempo assieme ad uno spettatore colpito da malore.

Si è rischiato di fare il bis della prima quando l'aiuto regista Paolo Trevisi, rimasto all'improvviso al buio durante l'intervallo che precede il trionfo, ha fatto un salto [illegible] quattro metri, si è ferito al volto ed alla schiena ed è stato ricoverato all'ospedale.

Per evitare ulteriori incidenti è stato deciso di togliere una scala che serve [illegible] pratica soltanto durante il suggestivo «trionfo» realizzato dal regista Giancarlo Sbragia. Rimane però [illegible] problema degli esauriti, problema che secondo l'Ente non esiste. «Quello [illegible] mercoledì — dice il sovrintendente Cappelli — è stato soltanto [illegible] caso, dovuto [illegible] ritardo di una comitiva». **l. r.**

Incontro con l'attrice, che recita negli «Uccelli» [illegible] Aristofane

Da donna crudele a rivoluzionaria la Malfatti è Anna Kuliscioff [illegible] tv

TORINO — «Le [illegible]se, mentre parliamo, mi trucco gli occhi?», dice Marina Malfatti, e già la matita percorre il contorno degli occhi neri, che uno specchio deformante ingrandisce enormemente.

Nel camerino di fortuna, installato ai bordi di una piscina vuota, fra enormi bauli, quei «bauli dei comici» che dai tempi [illegible] Goldoni [illegible] [illegible] mai cambiati, l'aria è calda, appiccicosa, immobile. Tuttavia l'attrice indossa una maglietta di lana.

Fi[illegible] a q[illegible] giorno f[illegible] aveva [illegible] bronchite e vuole evitare una ricaduta. Tra pochi minuti entrerà in scena qui, al parco Sempione. Sarà Upupa ne *Gli uccelli* di Aristofane, uno spettacolo diretto da Lorenzo Salvetti, un po' maltrattato dai critici, e interpretato da Aldo Reggiani e Massimo Dapporto.

Per un'attrice [illegible] ha ormai raggiunto [illegible] discreta popolarità, soprattutto televisiva, che, per il grande pubblico, conserva l'immagine della donna crudele, della donna fatale, o della predestinata a una morte violenta, che [illegible] rappresenta questa parentesi?

«*Non faccio distinzione fra teatro e teatro*».

Fa [illegible] breve pausa, come per riaffermare [illegible] pensiero messo momentaneamente da parte, e dice: «*Io non mi porto dietro nessun cliché. Non [illegible] mica vero che per il pubblico io [illegible] solo un personaggio crudele. Sì, certo, molti mi ricordano ancora in Malombra, [illegible] ho fatto tante altre cose*».

In sostanza, sembra voler [illegible] la Malfatti, che ora indossa un pesante abito bianco e si stringe una fascia intorno ai fianchi, «*ho sempre cercato di rinnovarmi, di tentare nuove strade, forse difficili, ma tanto più stimolanti della comoda e rassicurante routine*.

«*Ho appena finito di girare [illegible] programma su Anna Kuliscioff, [illegible] la regia di Roberto Guicciardini. E' una coproduzione cinematografica e televisiva, un'esperienza importantissima per un'attrice*».

La Malfatti mentre recita ne «Gli uccelli» (Foto C. Bosio)

La Kuliscioff, chiamata «la [illegible] degli italiani [illegible] primo Novecento, fu tra [illegible] fondatrici del partito socialis[illegible] Compagna di Andrea Costa e di Filippo Turati, fu anche amica di Bakunin e dei cosiddetti «rivoltosi [illegible]».

Il [illegible] salotto milanese, come ricordava Pietro Nenni, fu per decenni, [illegible] soprattutto negli [illegible] dello squadrismo e della dittatura fascista, «un punto d'approdo [illegible] un centro di rinascita».

Si comprendono dunque la cautela e lo scrupolo con [illegible] [illegible] Malfatti [illegible] è accostata [illegible] questo personaggio. «*Ho dovuto studiare molto — dice — Ho [illegible] fondito per la prima volta la storia d'Italia [illegible] dell'Europa di quegli anni*».

[illegible] piano tecnico? «*E' stato un lavoro duro ma affascinante. Ho dovuto interpretare questo personaggio dai 2[illegible] [illegible] [illegible]. Bisognava poi sfaccettare le caratteristiche della rivoluzionaria e [illegible] donna. Come donna, la Kuliscioff era straordinaria: passionale, tenera, [illegible]. Forse è proprio questa la mia esperienza d'attrice più importante*». **o.g.**

In «Tam tam» sulla rete uno tv

Come [illegible] l'Italia al rientro dalle vacanze

ROMA — L'autunno dell'economia e l'estate della musica in piazza [illegible] i temi di *Tam tam*, il settimanale [illegible] TG-1 a cura di Nino Criscenti, in onda stasera alle 20,40 sulla rete 1.

Sulle fabbriche chiuse e gli italiani in vacanza pesano grossi interrogativi. Svalutazione, licenziamenti, recessione, stretta creditizia?

Che cosa troveremo al rientro? Nell'inchiesta «verso l'autunno», Fabio Massimo Rocchi e Luciano Teodori hanno sentito i protagonisti [illegible] nostra vita economica: tra preoccupazioni e paure non manca qualche segno positivo.

Intervengono l'economista Romano Prodi, il ministro del Bilancio Giorgio La Malfa, i presidenti della Confindustria Merloni, dell'Eni Grandi, dell'Alfa Romeo Massacesi e i sindacalisti Marini e Scheda.

Nell'altro servizio, la «bella estate», Vittoria Ottolenghi ha raccolto le meraviglie di musica e danza all'aperto in uno stesso giorno della settimana scorsa, una dozzina di spettacoli dal Piemonte alla Sicilia, piccola parte di quello che offriva il nostro paese in quelle ore; il cantautore Ron, in un bosco del Trentino e il basso Ruggero Raimondi a Martina Franca, i danzatori dervisci a Roma e le «Marolles de Paris» a Nervi; la «Premiata Forneria Marconi» e le danze slovacche.

Doris Day nel film drammatico a Capodistria - Walter Chiari negli «Imbroglioni» a Montecarlo

Alla televisione

[illegible]

Telegiornale: 13,30; 20; 23,15

13 — **Un concerto per domani**, [illegible] L. Felt (c) musiche [illegible] Strauss, Saint-Saëns e Mozart

17 — **Un nido di** [illegible] (c) dal romanzo di I. S. Turgenev, regia di A. Michalkov-Koncialowsky, [illegible] I. Kupcenko e Pavlovna Seala — *Varvara, la moglie di Fedor non è morta, anzi torna in Russia e piomba vendicativa in casa del marito. Lisa rinuncia all'amore e si chiude in convento*

17,50 **La grande parata** (c). Rassegna disegni animati

18,15 **Fresco fresco** (c). Una proposta per l'estate, di C. Biggi - Wattoo Wattoo», disegni animati

18,30 **Woobinda** (c). In aiuto dei Koiala, regia di D. Baker

19,20 **Heidi** (c), disegni animati: «Breve fuga» - **Almanacco del giorno dopo** (c)

20,40 **Tam tam** (c) attualità [illegible] tg 1 a cura di Nino Criscenti

21,30 Peter Watkins e il suo mondo: [illegible] **trappo**[illegible] (c) [illegible] L. Lennart Sandquist, Bo Melander e [illegible] Kronevi, regia di Peter Watkins — *La vicenda si svolge nel dicembre 1999 dopo la fine della terza guerra mondiale, con [illegible] terra devastata. I superstiti vivono sottoterra. [illegible] [illegible] una trappola. Protagonista della vicenda, un televisore [illegible] da [illegible] parte illustra [illegible] stato in cui è ridotto il mondo (fame, rivolte, saccheggi); dall'altra trasmette, oltre a stupida pubblicità, gli appelli dei potenti e il loro falso ottimismo per [illegible] futuro migliore dopo l'immane [illegible]*

22,35 [illegible] (c), a cura di Raoul Franco, regia di S. Rondino

23,15 **Tg - Oggi al Parlamento - Che tempo fa**

[illegible]

Telegiornale: 13; 19,45; 23,15

13,15 **Tra scuola e lavoro** (c). Situazioni regionali

13,45 **Da Mosca: I giochi della XXII Olimpiade** (c) - **Previsioni del tempo**

20,40 **Settima strada** (c). Sceneggiato tratto dal romanzo [illegible] Norman Bogner, con Steven [illegible] Ray [illegible] e Eli Wallach; regia [illegible] Richard Irving

21,40 **Antologia dell'arte di** [illegible] [illegible] (c) [illegible] Alessandro Blasetti, testi [illegible] Maurizio Costanzo (4ª puntata): «La commedia brillante», spezzoni [illegible] **Una** [illegible] **tutta d'oro, Sabrina, Il principe e la** [illegible]

22,30 **Sereno variabile** (c) settimanale di turismo e tempo libero, [illegible] Osvaldo Bevilacqua

23,15 **Tg 2, da Mosca: Giochi** [illegible] [illegible] **Olimpiade**

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,15

19,15 **Primati olimpici**

19,30 **Corpo 12: Nicoletta** (c) di Nadia Tarantini

20,05 **Le vie del Medioevo** (c) [illegible] Arturo Carlo Quintavalle. Regia di Maurizio Cascavilla

20,40 **Film d'opera: I pagliacci** (1949). Libretto e [illegible] [illegible] Ruggero Leoncavallo, regia di Mario Costa. Personaggi ed interpreti. Canio (attore Afro Poli, canta Galliano Masini), Nedda (attrice Gina Lollobrigida, canta Onelia Fineschi), Beppe (attore Filippo Morucci, canta Gino Sinimberghi). Prologo Tonio - Silvio (recita e canta Tito Gobbi). Orchestra e coro del teatro dell'Opera di Roma [illegible] [illegible] Giuseppe Morelli

22,30 **Primati olimpici** (c). Replica

22,38 **Tg 3 - Lo sport** (c). Edizione per [illegible] Olimpiadi

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Nell'Anno 2000 [illegible] popolo di schiavi

Gli spettatori [illegible] [illegible] seguito [illegible] l'interesse che meritava il ciclo dedicato a Peter [illegible] vedranno stasera con *La trappola* (1974) un tipo di spettacolo diverso dai precedenti. *La trappola* non è [illegible] film come aveva sempre girato fino a quel [illegible] W[illegible], ma uno sceneggiato realizzato in [illegible] centro [illegible] tv svedese.

Ho l'impressione che il regista [illegible] soprattutto un «cinematografico» nel senso che si trova a suo agio solo dietro la cinepresa, e sfruttando molto gli esterni. La presenza della televis[illegible] è un suo elemento costitutivo di racconto (e qui lo è in misura massiccia), ma non mi sembra che il suo mestiere sia quello di «fare televisione», cioè di usare esclusivamente le tecniche del mezzo televisivo, di servirsi della telecamera e [illegible] richiudersi in uno studio.

* *

Anche stavolta, comunque, il soggetto è esplosivo. C'è [illegible] [illegible] terza guerra mondiale, siamo al Capodanno del 2000 e, col il solito sistema dell'intervista tv, conosciamo una famiglia che abita — per ri[illegible] a sopravvivere in un [illegible] devastato e contaminato — in un appartamento scavato [illegible] viscere della terra. Nell'appartamento domina un televisore altro[illegible] [illegible] si ascoltano messaggi ufficiali inzuppati di ottimismo e si apprende che il globo terracqueo è stato spartito dalle forze alleate russo-americane; ai messaggi si alternano comiche di Charlot, cartoni animati e intermezzi pubblicitari di una stupidità assoluta.

[illegible] Son[illegible] l'ottimismo trapelano notizie allarmanti: per chi [illegible] ha la possibilità di sopravvivere dentro i rifugi l'esistenza è terribile: cibi razionati, privazioni, freddo, terrorismo e arresti. Gli appelli agli «indispensabili sacrifici», alle «dolorose rinunce temporanee», all'«inderogabile necessità di risparmiare energia» sono incessanti e sempre per bocca di untuosi speakers televisivi o di autorevoli personaggi intervistati. A poco a poco ci rendiamo conto che per superare gli effetti della terza guerra mondiale il mondo è sotto la feroce dittatura dei tecnocrati i quali attuano i loro piani di risanamento impiegando [illegible] di poliziotti e durissime leggi autoritarie.

* *

Il pessimismo di Watkins [illegible] un pozzo buio senza fondo. Il tema della guerra e delle repressioni del potere impostato ne «La battaglia», sviluppato, e in termini di dimensione fanta-politica, ne «I gladiatori» e ne «La punizione» si fa apocalittico ne *La trappola*: secondo Watkins una società [illegible] sulla super-produzione, sul consumismo e sullo sfruttamento, e sulla segregazione di una parte dell'umanità condannata a morire di fame, non può che portare al flagello di una guerra scatenata concordemente dalle superpotenze per mantenere e rafforzare il loro dispotico controllo economico, militare, organizzativo.

Ma stavolta il regista, a mio avviso, non è riuscito a esprimersi di prepotenza, e con splendida aggressività, come nei film. Ci sono spunti eccellenti e momenti di grande tensione, e l'idea dei superstiti proni al «perenne [illegible]» imposto dall'alto e condizionati dalla televisione che tenta di offrirgli «un'altra realtà», è di prim'ordine. Tuttavia stavolta c'è qualcosa che funziona in modo imperfetto. Il furore polemico di Watkins è così vasto che rischia di diventare generico e stenta ad esprimersi compiutamente. La vicenda e i dialoghi appaiono limitati e riduttivi rispetto all'altezza dell'argomento. C'è tra l'altro la sensazione che l'autore, costretto ad un unico ambiente, sia rimasto per così dire paralizzato e soffocato e non ce l'abbia fatta a dare sfogo e grinta al racconto con la trovata dello schermo televisivo nella stanza: gli è venuta fuori un'opera rispettabile, sicuramente sconvolgente, [illegible] certo inferiore alle tre opere [illegible] ho citato prima e che restano pietre miliari nella storia, che un giorno si dovrà pur fare, del cinema e della [illegible] storia uniti assieme. [illegible] ne *La trappola* c'è un'impronta teatrale che non è consona a Watkins, più portato a spaziare nelle immagini [illegible] nella parola.

La versione ita[illegible] non aiuta: il doppiaggio [illegible] così e così, [illegible] il ragazzino svedese [illegible] [illegible] in romanesco.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 15; 19; 21; 23

6,30 It's Only Rolling Stones
7,15 Via Asiago tenda
7,45 [illegible] 1980
8,40 Lo strumento del giorno
9 — Radioanch'io '80
11 — Quattro quarti
12,03 Voi ed io '80
13,15 Ho... tanta [illegible]
14,30 La voce dei poeti
[illegible] Rally
15,30 Errepiuno-estate
16,30 Fonosfera
17 — Olimpiadi [illegible] Mosca '[illegible]
18,25 Su fratelli, su compagni...
19,30 Radiouno jazz '80
[illegible] Operazione fantasia
20,25 Mediterranea
21,03 Concerto sinfonico, dirige Z. Pesko
22,35 Musica di notte
23,05 [illegible] al Parlamento - In diretta [illegible] [illegible], «La telefonata»

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,10; 10; 11,30; [illegible]; 13,55; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6 — I giorni
7 — Bollettino del mare
7,55 Olimpiadi '80
9,05 Il fantastico Berlioz
9,32 La luna nel pozzo
11,32 Le mille canzoni
12,20 Trasmissioni regionali
12,50 Hit Parade
13,35 Sound Track
15 — Tempo d'estate
15,05 Una musica divina
15,30 GR2 economia
15,45 Racconti della Galassia
16,45 Nino Taranto presenta...
17,32 La musica che piace a te e non a me
17,55 Sentimentale
18,08 Il ballo del mattone
18,32 Olimpiadi '80
20 — «Il matrimonio di Figaro», commedia
22,20 Panorama parlamentare
22,30 Bollettino del mare
22,40 Olimpiadi '80
22,45 D. J. Special

[illegible]

Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45

6,55 Il concerto del mattino
9,45 Tempo e strade
9,55 Noi, voi, loro donna
[illegible] — Musica operistica
15,15 Rassegna delle riviste culturali
15,30 Un certo [illegible]
17 — Il Bestiario
17,30 Spaziotre
21 — Nuove musiche
21,30 Spaziotre opinione
22 — Musiche di R. Schumann
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

0 — Il gioco dell'occhio
9,30 Stelle di Hollywood
10,45 Il cuore ha sempre ragione?
14,05 Radio Montecarlo 701 ...
15 — La storia del cinema
16 — Musica con Luisella
17 — Il discolo, gioco
18 — Rampa di lancio

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 20; 22,30; 0,10

15,50 **Da Mosca: Giochi Olimpici** (c) atletica
19,10 **Programmi estivi** [illegible] **gioventù** (c)
20,10 **Da Locarno:** [illegible] **Festival internazionale del film** (c)
20,35 **Il Regionale** (c)
20,50 **Allocuzione del** [illegible]**dente** [illegible] **Confederazione**
21 — **1° Agosto:** [illegible] **Nazionale**
22,45 **Guglielmo** [illegible] [illegible] [illegible] **Oggi ai giochi olimpici**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,45

15,50 **Olimpiadi** (c)
19,30 **Odprta Meja** - [illegible] **aperto** (c)
20 — **L'angolino dei ragazzi**
20,15 **Punto d'incontro** (c). Due minuti
20,30 **Cartoni animati** (c)
21 — **Salva la tua vita** (c) [illegible] con Doris Day
22,30 **Locandina** (c)
22,45 **Canale 27** (c)
23,10 **Olimpiadi** (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,20

18,05 **Il** [illegible] **mondo di Mr. Monroe** (c). Telefilm
18,35 **Paroliamo e contiamo**
19,05 **Cartoni animati** (c)
19,15 **Le favole della foresta** (c). Cartoni animati
20 — **Il Buggzzum** (c) quiz
20,30 **Medical Center** (c)
21,30 **Bollettino meteorologico** (c)
21,35 **Gli imbroglioni**, film di Fulci con Antonella Lualdi, Walter Chiari
23,15 **Oroscopo** (c)
23,35 **La vergine** [illegible] **Samoa**, [illegible]

Stasera fra i programmi tv

Il mitico Guglielmo Tell [illegible] le truffe all'italiana

Il mitico personaggio di Guglielmo Tell, eletto [illegible] storia e dalla leggenda simbolo delle rivolte contro lo straniero oppressore, verrà rievocato alla tv svizzera, con [illegible] suo arco, i suoi dardi infallibili e la mela sulla testa del figlio, nel film La freccia del giustiziere [illegible].

E' stata [illegible] prima volta che il cinema svizzero si è occupato dell'eroe nazionale, la regia [illegible] di Michel Dickoff, [illegible] e la sceneggiatura [illegible] tratta [illegible] tragedia «Guglielmo Tell» di Schiller che [illegible] ricavato la vicenda dalle antiche «Cronache svizzere».

Alcune classiche truffe all'italiana (sofisticazioni varie, pezzi di antiquariato [illegible] recentissima fabbricazione, tombe etrusche vendute ai turisti) alla tv di Montecarlo nel comico [illegible] Imbroglioni (1963) [illegible] Lucio Fulci con Walter Chiari e Antonella Lualdi.

Salva la tua vita! è l'allarmante titolo del film di Capodistria che narra la cupa e insensata gelosia di un pianista nei confronti della [illegible] donna il cui marito, fra l'altro, era morto per un incidente d'auto [illegible] circostanze non chiare: interpreti sono Doris Day in un ruolo drammatico, Louis Jourdan, Barry Sullivan, e la regia, del 1957, è di Andrew Stone.

Rete 1, nel pomeriggio, seconda e ultima parte del film russo Un nido [illegible] nobili (1969) di Andrej Mikhalkov Koncialovskij, storia sottile e amara ispirata al romanzo di Turgenev.

Di Koncialovskij — regista dallo stile delicato, poetico e anticonformista che ha avuto svariate grane con la censura sovietica — è comparso recentemente in tv sulla rete 3 «Il primo maestro» che segnò il suo debutto.

Penultima puntata, rete 2, del romanzone Settima strada confezionato secondo i moduli hollywoodiani. Il protagonista è al culmine della carriera e della ricchezza, proprietario di uno dei più importanti saloni di moda del quartiere, ma litiga con un amico, la moglie lo ha abbandonato e la cognata, dopo un colloquio con lui, tenta il suicidio.

Mauri apre a Montalcino [illegible] 1° festival dell'attore

MONTALCINO — Si apre oggi a Montalcino (Siena) il primo Festival internazionale dell'attore che proseguirà sino al 30 agosto.

Il Festival organizzato dal Comune con la collaborazione del laboratorio internazionale dell'attore di Firenze, verrà aperto da Glauco Mauri con lo spettacolo *I quaderni di conversazione* [illegible] *Ludwig* [illegible] *Beethoven*.

Seguirà Edmonda Aldini, che a conclusione di un [illegible] seminario pratico sul mestiere dell'attore, il 13 agosto rappresenterà una novità assoluta intitolata *In palcoscenico*, monologo per attore solo.

Il 16 agosto doppio intervento di Lindsay Kemp: il pomeriggio il celebre attore e mimo inglese terrà una esercitazione pubblica di mimo e danza e la sera, coinvolgendo il pubblico, eseguirà una azione teatrale intitolata [illegible]*ke-Up* (Trucco collettivo).

[illegible] 19 l'attrice belga Janine Godinas interpreterà il lungo monologo *Conversazione di Gertrude Stein* [illegible] *signor Goethe*. Giorgio Albertazzi porterà [illegible] suo spettacolo *Firenze Mia*, monologo a cura di Albertazzi stesso.

Contemporaneamente al Festival verrà rappresentata una retrospettiva cinematografica di attori nel cinema.

A Camirate lo studio di registrazione più complesso (e più caro) d'Europa

Alchimie con il computer S'incidono [illegible] perfetti [illegible] un [illegible] millenario

CAMIRATE — Nel cortile del millenario castello, un trombettiere strappa impossibili acuti dalla sua cornetta: al richiamo musicale non accorrono frotte [illegible] armati [illegible] lancia e spada, ma un tecnico [illegible] camice bianco che armeggia fra i mille pulsanti di una sofisticata «consolle» elettronica.

Il castello di Camirate ospita, infatti, uno dei più moderni complessi di registrazione dell'Europa: qui, fra queste antiche mura sono nati quasi tutti gli ultimi motivi di successo della discografia italiana. Lucio Dalla, Francesco De Gregori, i Pooh: tutti i migliori cantanti e complessi del momento hanno registrato le [illegible] canzoni negli studi ricavati nei saloni del castello costruito intorno all'anno 1100, distrutto e restaurato più volte nel corso dei secoli.

Proprietario è Antonio Casetta, [illegible] discografico che cinque anni fa ha avuto l'idea di realizzare [illegible] Italia il più moderno degli studi [illegible] registrazion europei. «Non è l'unico — precisa — un altro si trova in [illegible] vecchia casa di campagna non lontano da Londra, un secondo nei pressi di Parigi. Ma questo è senza dubbio il più completo».

L'acquisto del castello, la costruzione [illegible] due studi, le sofisticate apparecchiature, il restauro di un'ala del castello per realizzare dei mini-appartamenti per gli ospiti, sono costati parecchi miliardi.

Quanto, Casetta non vuole precisare: si è avvalso di capitali stranieri (americani) per realizzare [illegible] società con altri gli «Stone Castle [illegible]», in [illegible] ormai da quasi tre anni. Attualmente, spiega uno dei tecnici, Luca Rossi, funzionano due studi: «Sono studi di massimo livello, che garantiscono la massima affidabilità acustica».

Sono state utilizzate 120 tonnellate di materiale antiacustico per ottenere la più completa insonorizzazione. Il banco del missaggio [illegible] avvale di un computer [illegible] dai tecnici degli studi, «diverso da quelli esistenti sul mercato — precisa Rossi — di più facile impiego e in grado di fornire risultati eccellenti».

Elettronica, computer: quanto è lontano il tempo in cui, per registrare una canzone, si utilizzava soltanto [illegible] microfono e un semplice registratore, appena un po' più perfezionati di quelli casalinghi. Oggi il musicista è assistito da una schiera di tecnici in camice bianco, veri maghi dell'elettronica, che con i loro sofisticati apparecchi ottengono effetti impensabili, modificano, allungano, ingrandiscono note, echi, solfeggi.

La registrazione di [illegible] motivo avviene in più fasi non, come molti pe[illegible]no, tutta in[illegible]me. Prima, infatti, si registra la base ritmica (basso, batteria, chitarra o piano) su un [illegible] che può avere da [illegible] fino a 48 piste. In un secondo passaggio si fa la sovrapposizione delle tastiere, degli archi o [illegible] fiati, secondo le [illegible]cessità del [illegible].

Infine, la fase finale: registrazione della voce del cantante e eventuali cori. A questo punto si inizia la parte più delicata e complessa dell'operazione: il missaggio, ovvero la fusione su un'unica pista di tutto quanto è stato inciso nei precedenti passaggi.

Ogni registrazione viene dosata, filtrata (sovente ci si avvale di «pezzi» di registrazioni, prendendo il meglio di ognuna e facendo degli incredibili «collages» musicali), si aggiungono echi ed effetti (secondo le richieste) e [illegible] ottiene finalmente il nastro finale, quello da cui si ricaverà la matrice del disco.

Il missaggio, [illegible] processo alchimistico musicale, [illegible] utilizzato [illegible]che dai cantanti e dai complessi nei loro maxi-concerti negli stadi, nei palasport, nelle discoteche. Al direttore d'orchestra si è sostituita ormai la figura del tecnico elettronico seduto davanti alla futuristica «consolle» con i suoi mille interruttori, gli indicatori [illegible] frequenza, di volumi, le luci rosse e verdi che si rincorrono, i diagrammi che «visualizzano» gli impulsi sonori.

Il cantante con il suo complesso, quattro microfoni, gli amplificatori e un paio di riflettori appartengono ormai [illegible] passato. Una schiera di tecnici, elettricisti, fonici segue oggi, passo passo, [illegible] del moderno cantautore. I concerti negli stadi hanno comportato una serie di nuove esigen[illegible] fra t[illegible] necessità di riuscire a farsi ascoltare, nel migliore dei modi, [illegible] distorsioni, da tutti gli spettatori, anche da quelli più lontani, in cima alle gradinate.

Di qui la necessità [illegible] poter disporre di un impianto di diffusione potente: ricordiamo il più grande, quello [illegible] Angelo Branduardi, che ha un'amplificazione sonora di 100 mila watt. Concerto, inoltre, oggi significa anche spettacolo. [illegible] assenza di quinte teatrali, [illegible] ricorre a effetti di luce, fumi, laser.

La «Scossa», [illegible] società tecnica nata fra l'artista (Branduardi), il produttore (Zard), e i tecnici, si avvale del più grande parco luci [illegible]te in Europa: nei concerti di Angelo Brand[illegible]di, vengono utilizzati 800 riflettori, cinque computer laser da 10 vat, altri [illegible] computer laser da 3 vat, 10 macchine per la realizzazione del fumo-ghiaccio, altre tre per quella del fumo-incenso, oltre ad un'infinita serie di altre apparecchiature che per il loro trasporto necessitano di sei grossi autocarri Tir.

Il violino di Branduardi, come si vede, finisce col diventare b[illegible] ultimo. C'è il sospetto, anzi, che sia quasi inutile: i computer del «missaggio», che hanno registrato nelle loro memorie elettroniche tutti i possibili accordi che può em[illegible] lo strumento, potrebbero cavarsela benissimo da soli.

Francesco Fornari

La «consolle» dell'impianto di Branduardi: alta tecnologia

[illegible] Prete e film di Bogart ai Punti Verdi

TORINO — Per i Punti Verdi stasera alle 21,30: al Parco Tesoriera A tu per te [illegible] Duilio del Prete.

Al Parco Sempione proiezione del film L'ammutinamento del Caine di E. Dmitrik, con Humphrey Bogart.

Al Parco Rignon replica de Gli uccelli di Aristofane. Regia di Lorenzo Salveti. Compagnia Teatro di Tradizione in collaborazione con la Compagnia del Pepe. Biglietto L. 1000, gratuito per pensionati con tessera Atm e per militari di leva.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBRA: Porno desideri di Justine. Anne Anno. Viet. 18. Ap. 16. Ult. 22.30
AMBROSIO: Donald Neilson la jena di Londra. Donald Sumpter. Col. Viet. 18. Or. 14,40; 16,40; 18,20; 20,20; 22,30
ARISTON: Kramer contro Kramer. D. Hoffman. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ARTISTI EROTIC CENTER: Piaceri folli. V. C. Viet. 18. Or. 15, 16,30, 18, 19,30, 21; 22,30.
ASTOR: domani riapertura con A qualcuno piace caldo.
LUX: domani riapertura con Squadra volante.
MILANO: chiuso per ferie.
OLIMPIA: Per favore non toccate [illegible] vecchiette, di Mel Brooks con Gene Wilder. Or.: 16.30, 17,15; 19, 20,45; 22,30
ORFEO: Porno cuginette. Viet. 18. Ap. 16; ult. 22,30
PRINCIPE: Sensual exciution. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30.
TORINO: La mogliettina porno. V. C. Col. Viet. 18. Or. 14,30, 16; 17,45, 19,10; 20,50; 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Hard-love le porno adolescenti, Claudine Beccarie, Anne Libert. V. 18. Or. 14,06; 15,45; 17,25, [illegible]; 20,45; 22,30.
ELISEO: Border Crossing, T. S[illegible]. Techn. Non viet.
ITALIA d'Essai: Dove vai in vacanza? di Bolognini, Salce, Sordi con A. Sordi, U. Tognazzi, P. Villaggio, S. Sandrelli. Col. V. 14. Ore 19,45; 22,30
MAFFEI: Porno Bibi - Diario di una sedicenne. Techn. Viet. 18. Or. 14.30, 15,30, 16,30; 20,30, 22.30.
MASSIMO: Quella sporca dozzina. Lee Marvin
SEXY MOVIE ONE: Quella super porno di mia figlia, con Sonja Engels. Viet. 18. Or. 15; 16,30, 18; 19,30; 21; 22,30
SOCIALE: chiuso per ferie
KELLER STUDIO (v.le Madonna di Campagna 1 ang. v. Sbodella 108 - tel. 215 013 - aria condizionata). Recupero per distratti 1980 la Paramount presenta: Harold e Maude di A. Ashby. Segnalato Fac - Film Arte Cultura. Proiezione unica ore 20.15.
KELLER STUDIO: 1980 la 20 Th Century Fox presenta... All'American boys di P. Yates. Segnalato FAC - Film Arte Cultura. Proiezione unica ore 22.15.
[illegible] VENETO: Doppia luce rossa al superporno [illegible]. Viet. 18. [illegible] 14.30.

SECONDE VISIONI

CONTINENTAL: chiusura estiva.
ERBA d'Essai: Cielo di piombo ispettore Callaghan, di J. Fargo, con C. Eastwood, H. Guardino. V. 14. Col. Ore 20.30, 22.30.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: La bolla del cinema: dalle 17 alle 24 proiezioni nel cinema Excess. Novità assoluta. Discoguida. Ingresso soci
CINE CLUB (via Fratelli Calandra 15, tel. 447 2668): questa sera anteprima europea hard-core edizione italiana della seconda parte de L'autobus dell'amore. Spettacolo continuato. Inizio ore 20,30. Ingresso soci.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

[illegible] Anno 2000 la [illegible] morte.
SMERALDO: chiuso per ferie.
VINZAGLIO: Per i capelloni 1980. Sindrome cinese, Jane [illegible] Jack Lemmon, Michael Douglas (a grande richiesta). 20,00, 22,10.

ZONA S. PAOLO

SAN PAOLO. Taxi dri[illegible] R. De Niro. Techn. Viet. 14

[illegible] FRANCIA

ZETA d'Essai. Blow-Up di M. Antonioni, con D. Hemmings, V. Redgrave. Viet. 18. Ore 20; 22,30 (solo oggi)

ZONA MILANO - B. PARCO

MAJOR: La porno teenager. Viet. 18.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

SPEZIA: Disposta al piacere. Viet. 18.

FUORI CITTA'

BORGARO
ROYAL: Ordine da Hong Kong uccidete Pantera Nera.
CARMAGNOLA
MARGHERITA: Yuppi Du. non viet.
CIRIE'
CATALANO: Yuppi Du.
ITALIA: chiuso per ferie.
NUOVO: Qualcuno volò sul nido del cuculo. J. Nicholson, techn. Viet. 14.
LANZO
CATALANO: L'incredibile Hulk.
MONTANARO
VITTORIA: La [illegible] dell'allegra mutanda.
ORBASSANO
MODERNO: Bruce Lee il campione.
PINEROLO
HOLLYWOOD: La gang del vescovo.
NUOVO: Una donna particolare.
RITZ: La casa degli zombi.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: Avere vent'anni. V. 18
[illegible]
CIVICO: Fog.
VALPERGA
AMBRA: La pretora.
VENARIA
DANTE: Butterfly erotica.

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema: Adriano, Bernini, Hollywood, Jolly, Odeon, Statuto, Vittorio Veneto

TEATRI - CONCERTI

ERBA: vedi cinema
GIANDUJA MARIONETTE LUPI (via S. Teresa 5, tel. 530.238).
ITALIA: vedi cinema
NUOVO: «Centro di perfezionamento della danza». Iscriz. dall'8/9. Tel. 600.656.
I PUNTI VERDI: ore 21,30 PARCO TESORIERA: «A tu per te» con Duilio Del Prete. PARCO SEMPIONE: «L'ammutinamento del Caine» di E. Dmitrik con H. Bogart; PARCO RIGNON: «Gli uccelli» di Aristofane: regia L. Salveti. Compagnia Teatro di Tradizione in collaborazione con la Compagnia del Pepe con M. Dapporto, M. Malfatti, A. Reggiani.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2): 21.
BELLE ARTI (tel. 682.507): 16,30-21 tra piste ventilate - canta Carlo Prerango.
CLUB 84: ore 15.30-21 danze.
CHALET: ore 21 Roky Tamana.
DU PARC: ore 21 Romy.
GARDEN: 21 I Quadrilogi.
LE ROI: ore 21 Bal Musette.

INDIE PIANO BAR (Verdi 10, tel. 537.340) Il Duo Obambe.
MILLELUCI [illegible] Guala 147). Music Hall tutte le sere attraz. internaz.

VILLA GAY GARD[illegible] DISCOTECA: ore 21,30-1,30

GALLERIE - MUSEI

MUSEO DELLA MARIONETTA PIEMONTESE (via S. Teresa 5, tel. 530 238).
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12; 15-19

LE NOVITA' DELL'INDUSTRIA DISCOGRAFICA

Fra i meandri degli [illegible] madrigali sorprendente prestazione della Anfuso

«Sur les traces de Pétrarque et la virtuosité dans la musique spirituelle des XVI.me et XVII.me siècles». Nelly Anfuso soprano. Guy Robert luth et théorbe. Arsène Bedois orgue. Arion ARN 38532.

Per il momento si tratta di un disco francese, incluso nella collana «Les joyaux de votre discothèque», ma poiché si tratta di musica italiana, e poiché la marca editrice è pure presente sul mercato italiano, non v'è dubbio che sarà presto a disposizione anche fra noi.

Si tratta di dieci pezzi di canto ad una voce, con accompagnamento di liuto o tiorba i sei d'argomento profano su testi del Petrarca, d'organo i quattro p[illegible] sacri latini, dovuti ad autori vissuti a cavallo fra Cinque e Seicento, cioè la generazione immediatamente successiva a quella fiorentina Camerata dei Bardi che inventò il melodramma.

Uno degli autori, anzi, è Francesca Caccini, la figlia di Giulio che gareggiò con Jacopo Peri nel musicare l'Euridice di Rinuccini, prima opera conservata fino a noi. Gli altri sono: Filippo Vitali (da non confondere con i noti musicisti strumentali Giovanni Battista e Tommaso Antonio), Marco da Gagliano (autore d'una Dafne tuttora conservata e talvolta rappresentata), Francesco Severi, Giovanni Paolo Nodari, Ottavio Du[illegible]te (niente da vedere col settecentista napoletano Francesco), e, più largamente degli altri rappresentato, il «nobile palermitano» Sigi[illegible] d'India. (A quest'ultimo, che tra l'altro fu per dodici anni a Torino, «maestro della musica [illegible] camera» di Carlo Emanuele I, è pure dedicato un intero disco della Fonit Cetra nella collana «Italia»).

Siamo nella fase di trapasso dal madrigale (o mottetto, se sacro) all'aria. Monteverdi non aveva esitato ad usare la titolazione assurda di madrigali [illegible] una [illegible]. Questi [illegible] madrigali ad [illegible] voce. Si rifanno, per il modo d'intonare le parole, alla cantilena del «recitar cantando» fiorentino, ma [illegible] appartengono allo «stile rappresentativo». Ossia, nessuno di questi pezzi [illegible] destinazione teatrale.

Sono arie da concerto, di natura lirica, e perciò, liberate [illegible] intenti narrativi e drammatici, si aprono a un'orgia di ridondante vocalismo virtuosistico. Tutti quei «passaggi» fioriti, quei «groppi», quei trilli e tremoli che gli operisti della Camerata dei Bardi ammettevano con prudenza, Peri quasi niente, Caccini un po' di più, qui ricoprono d'una mostruosa vegetazione vocale il filo del discorso melodico.

Il soprano Nelly Anfuso si è fatta un'arte e una specializzazione senza pari in questi fuochi d'artificio [illegible] intrepida sfiora perfino effetti di analogie zoologiche (belati, tubar di colombe, coccodè di galline) «negli incontri delle ripercosse corde», cioè nella sapiente e prolungata reiterazione d'una nota su una sola vocale.

Naturalmente le vocali ne risultano deformate (specialmente la «e») e tutto ciò porta a un risultato diametralmente opposto a quella chiara percezione del testo che gli operisti fiorentini si proponevano. Ma d'altra parte — e questa è la seconda singolarità che fa di questo disco un fenomeno vocale non trascurabile — la Anfuso interpreta — certamente di proposito — il melodizzare un po' sbiadito del recitar cantando e le sovrapposte superfetazioni ornamentali con un'intensità espressiva quale si potrebbe usare per un Lied di Schumann.

L'arcaico bel canto che ne risulta è un fenomeno abbacinante di manierismo vocale, e se c'è un caso in cui abbia una ragion d'essere l'equivoca associazione del termine «barocco» [illegible] la musica, è proprio questo.

A monte della sorprendente prestazione della Anfuso ci stanno le teorie di Annibale Gianuario, polemico musicologo che ha concentrato i suoi studi sull'area del recitar cantando, convinto di possedere [illegible] chiave per intendere le oscurissime prescrizioni [illegible] Peri e Caccini sul modo d'eseguire la loro «nuova maniera di canto»: con «una certa nobile sprezzatura» (che purtroppo non hanno ritenuto necessario definire), trapassando «tra le false le buone proporzioni», e cesellando i «lunghi giri di voce», cioè i «passaggi» ornamentali, [illegible] Caccini dice non essere «stati ritrovati per che siano necessari alla buona maniera di cantare, [illegible] piuttosto per [illegible] certa titillazione a gli orecchi di quelli che meno intendono che cosa sia cantare con affetto».

Ma poi [illegible] usava anche lui, [illegible] parsimonia, e i suoi seguaci e sua figlia ne fanno un'indigestione. La Anfuso ci titilla [illegible] [illegible]hi con arte sopraffina, e nello stesso tempo mostra di intendere che cosa sia cantare con affetto.

m. m.

Quando cantava la Johnson e W[illegible] era [illegible]

La mitica Lydia Johnson negli ultimi dischi «Fonografo»

Tra gli «stacchi» musicali [illegible] programmi [illegible] s'ascoltano sempre più spesso le vecchie [illegible] dei ricordi, in [illegible] revival che partendo dagli Anni Cinquanta s'è ormai tuffato [illegible] dentro le memorie gracchianti dell'inizio del secolo.

V'è, certamente, in questa nuova moda il gusto della citazione raffinata, l'annotazione ironica e allusiva che nessuna delle mille [illegible] private [illegible] permettersi, prese come sono [illegible] vortice rockettaro.

Ma forse la moda [illegible] sarebbe manco nata se non ci fosse stata quella che potrem[illegible] chiamare «l'occasione [illegible]», cioè il robusto programma editoriale della Fonit-Cetra (casa discografica a capitale pubblico) con le collane «Canzoni del ricordi» e «Fonografo italiano», che vanno dal 1890 fino al '51.

Sono un'ottantina di long-playing [illegible] stanno arrivando sul mercato con buona regolarità. [illegible] forse dal pubblico [illegible] un'attenzione più esile [illegible] quanto meriterebbero.

Prendiamo, per esempio, le ultime emissioni [illegible] «Fonografo», [illegible] poi hanno [illegible] (giova ricordarlo) anche la robusta intelligenza critica di Ugo Gregoretti.

Ci sono due Lp dedicati alle canzonette sulla donna tra gli Anni Venti e Trenta (Regna la donna e Donne di terre lontane), presentati [illegible] ironia felice da Lietta Tornabuoni; e ce ne sono altri due davvero molto interessanti (Rivistissima, Primo e Secondo tempo) dove, con le [illegible] storiche di Emilio Ravel, e le canzoncine e gli sketch di gente come Fabrizi, Taranto, una Milly giovanissima, i fratelli [illegible] Rege, la mitica Lydia Johnson, si ricostruisce [illegible] spaccato straordinario del mondo del varietà e dell'avanspettacolo negli Anni Trenta, a mezzo tra sberleffi e regole di regime.

C'è anche la Wandissima, naturalmente, che canta con voce d'adolescente Tu, musica divina; nel cartellone, allora, il suo nome italianamente era Vanda Osiri. E tanto basti.

Musica da sfondo — E' quella che s'ascolta badando ad altro, con un drink in mano e una ballata ogni tanto. Maestro teutonico ne è, per esempio, questo Michael Schau, che [illegible] inventato un organo elettronico che lo tra[illegible] in vero uomo-orchestra: Top Hits in Party-Sound (Decca) è una rac[illegible] [illegible] pezzi celebri, tra discomusic e tempi lenti.

Se poi si va sullo «specifico», ecco per gli amanti della discomusic il nuovo Lp di Sheila & B. Devotion con l'ormai ascoltatissimo Spacer (Carrere), mentre per gli amanti del liscio c'è la fisarmonica di Peppino Principe (Penny) che, anche a prezzo scontato, colorina [illegible] 12 tra polke, valzer e tanghi.

I veterani — Tra i tanti [illegible]mi nuovi del circo rock, fa pia[illegible] scoprire ogni tanto [illegible] vecchie glorie sempre in for[illegible]. Come questo Nick Lowe, per esempio, che arriva in Italia [illegible] Labour of Lust (Radar): è un rock di forte spessore, grintoso, a mezzo tra le tentazioni [illegible] vecchio gusto romantico e i fremiti aspri del [illegible] decadente.

Ma quello che raccomando soprattutto è The Steve Howe album (Atlantic): il leader degli Yes fa uno sfoggio avvincente di finezza tecnica, alternando la scelta e il tocco, solistico [illegible] ben [illegible] tipi di chitarra [illegible] composizioni in duo e trio. Dentro c'è di tutto, dal [illegible] più morbido alle citazioni classiche (s'arriva a Vivaldi), in un'esposizione molto limpida, ricca di fascino. m.c.

SALVIAMO LA NATURA

IL CONCORSO CONTINUA TUTTA L'ESTATE

Per chi ami la natura e desideri avvicinarsi [illegible] ai fiori dei prati di montagna, alle piante, agli animali dei boschi e dei campi, ai pesci di mare, di fiume o di torrente, non c'è [illegible] migliore [illegible] occasione [illegible] gite, di camminate, di riscoperte verdi.

In questi mesi estivi «Salviamo la natura» esce perciò dalle aule scolastiche e si avventura tra prati e boschi alla ricerca di «amici» (piante o animali) da salvare.

Il concorso «Salviamo la natura» promosso da La Stampa e dal WWF, [illegible] la collaborazione della [illegible] L'Orsa, si rivolge dunque ai ragazzi in [illegible] perché, riunendosi a gruppi, continuino le ricerche e le inviino a La Stampa, via Marenco 32, Torino. C'è tempo sino a tardo autunno.

Regolamento

Il concorso «Salviamo [illegible] natura», promosso da «La Stampa» e dal WWF, si rivolge alle classi [illegible] gruppi [illegible] ragazzi. Per partecipare occorre inviare a «La Stampa», via Marenco 32, Torino, [illegible] ricerca che può essere [illegible] scritti, disegni, fotografie, poesie, racconti e soprattutto osservazioni dal [illegible]. Si invitano i partecipanti a precisare anche il [illegible] dei ragazzi che hanno lavorato e del loro insegnante

Contribuisci anche tu a salvare la natura partecipando al concorso [illegible] calo ai ragazzi da La Stampa e dal WWF.

Salviamo [illegible] natura

Concorso LA STAMPA - WWF

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE

Scuola ....
Classi partecipanti ....
N° allievi ....
Indirizzo ....
Località .... Tel. ....

A tutte [illegible] scuole che invieranno la loro adesione a La Stampa, via Marenco [illegible] Torino manderemo tre splendidi manifesti ecologici disegnati da Fulco Pratesi.

- Ogni scuola o [illegible] che desidera partecipare al concorso compili la scheda pubblicata a fianco, indicando il [illegible] delle classi e degli allievi interessati, [illegible] invii a «La Stampa», via Marenco 32 - 10100 Torino.
- Alle scuole partecipanti sarà inviato un diploma [illegible] partecipazione.
- A tutti i ragazzi saranno inviati lo speciale tesse[illegible] e adesivi del Riccio Club.
- La premiazione avverrà in autunno a Torino

Calcio-scommesse, sconcertanti sentenze della Caf sulle gare di Serie B

Cinque punti a Palermo e Taranto

«Troppa severità» dicono in Sicilia

PALERMO — La città, immersa in una giornata di afa estiva, è rimasta sorpresa della sentenza della Caf. I tifosi speravano che la vicenda si concludesse senza ulteriori danni per la società.

Il presidente del club, il costruttore Gaspare Gambino, si è imposto di non perdere la calma. «E' una sentenza sportiva — *ha detto* — che dobbiamo accettare senza polemiche. Mi aspettavo la penalizzazione, ma speravo che fosse leggermente inferiore. Mi dispiace soltanto che la società, proprio nel momento in cui stava predisponendo un vasto piano per il grande rilancio, debba pagare per colpa di un solo giocatore. Comunque non bisogna abbattersi; dobbiamo invece cercare di annullare al più presto questo grave handicap».

Cinque punti di penalizzazione costituiscono una seria minaccia per la squadra siciliana che deve affrontare un campionato molto equilibrato come quello di B. Non è un mistero per nessuno che i programmi della vigilia erano ben altri: Veneranda aveva a disposizione una squadra con molti rinforzi rispetto a quella che aveva chiuso malamente il campionato della scorsa stagione, una squadra costruita con molto entusiasmo dai dirigenti a Milano.

La concorrenza di due formazioni del prestigio di Milan e di Lazio riduceva praticamente le possibilità di inserimento ai vertici della graduatoria e tuttavia in area rosanero, alla vigilia del raduno, si respirava grande euforia. Anche se nessuno per scaramanzia poteva dirlo a tutte lettere, il punto d'arrivo prefissato era quello del terzo posto: la garanzia, insomma, di entrare in A. Ora tutte le carte sono state rimescolate dalla decisione della Caf e praticamente l'obiettivo non può che essere quello della salvezza. **a. r.**

Il giornale di Taranto
Edizione apposita niente sciopero

TARANTO — La grande paura dei tifosi [illegible] di vedere la loro squadra retrocessa di ufficio in serie C, è finita ieri mattina con la sentenza della Caf. I cinque punti di penalizzazione sono stati considerati un male minore, perché, dopo il verdetto che ha condannato la Lazio e i suoi compagni [illegible] in serie B, si temeva il peggio.

Il presidente del Taranto, [illegible] Mimmo Greco, ha dichiarato: «E' una sentenza da accettare, anche se pesante per il Taranto, che pagherà per un atto di Massimelli che non ha assolutamente avuto riflessi nel comportamento della squadra nella partita col Palermo. I cinque punti di penalizzazione sono tanti in un campionato in cui si può dire che cinque punti finiscono col [illegible]dere le squadre che vengono promosse da quelle che vengono retrocesse. Tuttavia è una sentenza che sportivamente accettiamo e che ci costringerà a rivedere il nostro programma perché nel prossimo campionato si dovrà cercare di evitare la retrocessione».

A tal proposito il Taranto potenzierà ulteriormente la squadra avvalendosi delle disposizioni federali in merito ai [illegible] che [illegible] abbiano [illegible] dalla società di appartenenza richiesta di contratto. Uno di questi è Taddei, un difensore jolly di proprietà del Varese che ha giocato la scorsa stagione nella Sambenedettese in serie B.

[illegible] la sentenza, il quotidiano di Taranto «Corriere del giorno» è uscito in edizione [illegible] nonostante lo sciopero a carattere regionale indetto ieri in Puglia. Il fatto ha suscitato vive proteste nell'ambito sindacale regionale.

I giocatori si ritroveranno stasera a Monte Ombraro, in provincia di Modena, per proseguire la preparazione. In questa località il Taranto si fermerà sino a Ferragosto per poi spostarsi a Formigine per finire la preparazione in vista della Coppa Italia.

Le due società colpevoli di illecito sportivo, ma meno grave rispetto a quello della Lazio - Lo sconteranno nel prossimo torneo - Magherini e Massimelli: 3 anni

ROMA — I giudici della Commissione d'appello hanno colpito ancora: modificando la sentenza della Commissione disciplinare hanno dichiarato Magherini (Palermo) e Massimelli (Taranto) colpevoli di «illecito sportivo», condannandoli entrambi a tre anni di squalifica. Implicitamente i magistrati della Caf hanno considerato Palermo e Taranto colpevoli di «responsabilità oggettiva» per il comportamento dei loro tesserati, infliggendo alle due società la pena di cinque punti di penalizzazione da scontare nel prossimo campionato.

Tutte le altre decisioni dei giudici di prima istanza sono state confermate con la sola eccezione della riduzione ad un anno della squalifica complessiva per Morio. Assolte tutte le altre società chiamate in causa: Vicenza, Lecce, Pistoiese e Genoa, e così pure i giocatori Borgo, Brignani, Petrovic, R. Rossi, Quadri e Girardi.

Ancora una volta ha avuto ragione il dott. De Biase, che, appellandosi contro l'assoluzione concessa a Taranto e Palermo, ha sostenuto il reato di illecito con la conseguente chiamata in correo delle società cui appartengono i giocatori Massimelli e Magherini. I difensori del Taranto e del Palermo hanno cercato di dimostrare l'«impossibilità della combine», hanno tentato di provare cioè che Massimelli, squalificato quindi non convocato, non avrebbe avuto tempo materiale di poter «aggiustare il risultato».

Ma non sono stati creduti. A Milano la tesi difensiva aveva avuto effetto, a Roma no. I giudici hanno creduto alle accuse specifiche di Trinca e di Cruciani, che negli interrogatori hanno sempre sostenuto che Massimelli si era recato a Bari a accoglierli all'aeroporto, accompagnandoli poi negli alberghi dove alloggiavano le due squadre.

In un'ora e tre quarti si può andare da Bari a Taranto, contattare i giocatori e stabilire un risultato? Leggeremo nelle motivazioni i perché di una decisione così severa.

Ci sono altre ragioni di perplessità: perché la Lazio [illegible] una pena efficace nella stagione in cui è successo il fatto viene retrocessa nella serie inferiore, e lo stesso non accade per il Taranto che, penalizzato di cinque punti, avrebbe dovuto retrocedere in serie C? Non abbiamo nulla contro il Taranto, ma sinceramente la decisione di rinviare all'anno dopo la punizione per i pugliesi, oltre ad essere antiregolamentare, è difficilmente spiegabile. Dice la norma che la «pena, se efficace, deve essere scontata nella stagione in corso».

Evidentemente i giudici di secondo grado hanno voluto stabilire una gradualità di pena tra «illecito per vincere» e «illecito per pareggiare». Più grave il primo, meno grave il secondo. Quindi la Lazio che «doveva vincere» con l'Avellino [illegible] in B, mentre il Taranto [illegible] si accontentava di «pareggiare» [illegible] il Palermo sconterà la punizione nella stagione successiva. La Caf è l'ultimo organo giudicante in sede sportiva quindi le sue sentenze fanno testo. Come del resto succede per la cassazione in sede di giudizio ordinario.

[illegible] sarà difficile far capire ai tifosi della Lazio che esiste una gradualità nelle pene perché esiste una differenza di reato. Per perdere per pareggiare o per vincere l'illecito rimane il fatto più grave per la magistratura sportiva. Però la sentenza per Taranto-Palermo stabilisce un principio nuovo. Deve essere accettato.

Giulio Accatino

Serie B — Così al via

Atalanta	Pescara
Bari	Pisa
Catania	Rimini
Cesena	Sampdoria
Foggia	Spal
Genoa	Varese
Lazio	Verona
Lecce	Vicenza
Milan	Palermo —5
Monza	Taranto —5

L'irlandese della Juve è giunto ieri a Caselle

Welcome mister Brady

TORINO — E' arrivato Liam Brady. Proveniente da Londra, con un volo in ritardo di mezz'ora, lo straniero [illegible] Juventus è sbarcato ieri sera alle 20,15 a Caselle. Ad accoglierlo erano Trapattoni e l'addetto stampa della società Alberto Refrigeri. Un centinaio di [illegible] in delirio faceva da cornice.

Bombardato [illegible] flashes, il campione irlandese ha tenuto una brevissima conferenza-stampa. Col viso un po' affaticato, ma pronto al sorriso, Brady ha in pratica ripetuto le dichiarazioni rilasciate in questi giorni dopo il distacco [illegible]l'Arsenal. Poi ha aggiunto con frasi un po' retoriche: «Trovarmi qui è meraviglioso. Finalmente il sogno è diventato realtà. Mi auguro che i tifosi mi seguano sempre. Sono una grande squadra, non potevo chiedere di più».

Brady in Inghilterra [illegible] iniziato la preparazione due settimane fa. Adesso, elegante in giacca e cravatta, fa subito presente: «Non ci sarà alcun problema. Non vedo l'ora di scendere in campo. Son convinto che sarà facilissimo adattarsi».

[illegible] Juventus — gli vien fatto presente — avrebbe fatto comodo una punta.

La risposta è sicura: «Anche se non sono un attaccante mi auguro di realizzare [illegible] gol». A questo punto interviene Trapattoni per precisare: [illegible] Juventus aveva anche bisogno d'un uomo del suo talento».

Brady ringrazia e scappa col tecnico [illegible] l'uscita. I tifosi già lo portano in trionfo tra applausi e cori. Liam raggiunge il ritiro di Villar. **f. cav.**

Entusiasmo attorno ai toscani: già incassati [illegible] miliardi [illegible] abbonamenti

La Fiorentina conquista Antognoni

Dopo i mugugni delle passate stagioni, il capitano è più che soddisfatto [illegible] rafforzamento operato dai nuovi dirigenti: «Ormai resto in viola a vita» - L'allenatore Carosi a Barga «vede» Casagrande a sinistra spalla di Bertoni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BARGA — *Sveglia alle 7,45, poi 8,15 colazione, 9 stadio, 12,30 pranzo, 14 riposo, 16 sveglia, 17 stadio, 20 cena, [illegible] buona notte: la nuova Fiorentina nasce giorno per giorno secondo questo programma, affisso in bella vista nella hall dell'albergo. A Barga, fra gli aspri saliscendi della Garfagnana, l'allenatore Carosi prepara la squadra che dovrà rispondere all'attesa dei tifosi, sul prato del comunale di Firenze, ai piedi delle dolci colline di Fiesole. Una attesa che si può misurare: due miliardi ha già fruttato la campagna abbonamenti praticamente chiusa, malgrado il rialzo delle tessere del 40-50 per cento.*

L'ordine di servizio di Carosi (da oggi a domenica sospeso per le prime partitelle [illegible] un bravo riposo) è scritto in pennarello rosso; a fianco a matita ci sono i «sottotitoli» in spagnolo. Sono per [illegible] Bertoni, l'argentino di chiara origine italiana (lombarda), il pezzo forte della campagna acquisti. Bertoni si [illegible] ambientando, ieri si è mosso senza forzare in una sfida in famiglia (domenica la prima partita «ufficiale» con il Barga), [illegible] ha l'aspetto dell'uomo contento.

Antognoni ottimista

[illegible] già trovato un accordo definitivo con Antognoni fuori del campo, è importante. Martedì sera mentre i compagni tifavano davanti al video per Mobegnia e colleghi, i due passeggiavano lungo i viali. Li abbiamo seguiti sino al Tennis Club, Antognoni liberato dalla paura («ero tranquillo ma non si sa mai...» *ammette*) *di restare invischiato nel caso scommesse, è sicuro di sé — e della Fiorentina — come non mai.* «In passato — *conferma* — ho puntato i piedi più volte, ho minacciato di andarmene se non avessero rinforzato la squadra. I nuovi dirigenti stavolta lo hanno fatto, ora si può dire che Antognoni da Firenze non si muoverà più».

Guarda Bertoni, che sorride, [illegible] prosegue il discorso: «Io invece comincio in Italia il terzo periodo della mia carriera, il più importante, quello della maturità fisica, della maggior esperienza: nell'Independiente ero un ragazzo, nel Siviglia ho imparato a star lontano dal proprio ambiente, qui mi sento [illegible] a casa, non vedo l'ora che arrivi il campionato».

— *Pronto a sacrificare anche la nazionale argentina?*

«Piano. [illegible] Menotti mi sono incontrato a Roma durante l'Europeo, quando venni a firmare il contratto. Se gioco bene, mi chiamerà. Ai Mundial in Spagna voglio andarci».

Carosi, l'allenatore, scruta i giocatori uno per uno in campo e fuori, vecchi e nuovi allo stesso modo. Di Bertoni dice: «L'avevo visto, notato, apprezzato, sin dal '77 quando andai in Sudamerica inviato da Allodi, come allievo del supercorso. E' una balla che l'abbia segnalato un amico del presidente Pontello». *Fra i tanti pregi, Carosi ha quello della rude franchezza.* «Antognoni? Sì, mi sembra ancora più concentrato, deciso. Casagrande l'ho chiesto come l'anno prima [illegible] chiesto Furino: a centrocampo ci vuole gente di un certo tipo». *(E Casagrande, ieri, ha anche segnato un bel gol).*

L'allenatore accetta le attenzioni attorno alla Fiorentina, ma [illegible] a smorzare le punte più acute. La domanda «se arriste Giordano o Rossi scudetto subito?» gli strappa un sorriso di assenso ma non di più. Disegna sul taccuino la possibile Fiorentina, dal centrocampo in su. Da destra Restelli, Sacchetti e Casagrande a far da frangiflutti e pedana di lancio. Antognoni davanti e alle spalle di Desolati e Bertoni. «Casagrande [illegible] a sinistra — *spiega* — perché Bertoni non mi sembra troppo propenso a recuperare in difesa. Magari arretra incontro alla palla. [illegible] è diverso. Molto dipende da Desolati, è la sua grande occasione, anche come riscatto di tante sfortune».

Intanto è arrivato Zanone, altra punta. «E resterà anche se Pagliari dovesse insistere nel no al Vicenza — *assicura il consigliere Giorgio Morichi, uno dei due rimasti della vecchia guardia dopo la rivoluzione dirigenziale* — casomai daremo dei soldi». *Zanone era valutato 350 milioni più «mezzo Pagliari». Ma la Fiorentina [illegible] ha paura di spendere quest'anno, arriverà ai due miliardi e [illegible] di uscite. [illegible] sono già arrivati dagli abbonamenti. Al resto penseranno gli incassi di Coppa Italia. Per il club toscano tutto va a gonfie vele.* «Comunque — *ammonisce Antognoni sempre più saggio* — aspettiamo che cosa dirà il campo».

Bruno Perucca

Morto Munerati ex bianconero

E' morto nei giorni scorsi a Chiavari (ma l'annuncio è stato dato a funerali avvenuti) Federico Munerati, ex ala destra della Juventus nel periodo 1925-1933. In maglia bianconera Munerati vinse tre scudetti, garantendosi anche sei presenze in maglia [illegible]. Dopo la fine della carriera Munerati, che è deceduto a 78 anni, aveva intrapreso con alterno successo la carriera di allenatore.

Nella quiete di Asiago, attendendo l'arrivo del brasiliano Eneas

Il Bologna e Radice cercano il rilancio

L'ex allenatore del Torino è realista, dice: «Il primo traguardo? Azzerare la nostra classifica» - «Sarà [illegible] stagione durissima: dovremo puntare sul contropiede, sul pressing, [illegible] fuorigioco» - «Per noi conterà il collettivo»

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

ASIAGO — Vedere Gigi Radice, dopo cinque anni, circondato da giocatori nuovi fa quasi effetto: eppure basta uno sguardo per leggergli negli occhi la consueta voglia di vincere e per capire che la sta trasmettendo anche al Bologna. La squadra rossoblù parte penalizzata di cinque punti, cioè [illegible] dovuta alla leggerezza di qualcuno in una stagione che, ironia della sorte, era stata più serena delle precedenti per la tifoseria, con la quota salvezza raggiunta per tempo.

Radice, conoscitore e studioso del calcio, sa che le parole e le promesse di questo periodo contano poco, che i miracoli hanno sempre una spiegazione nel lavoro. Per questo rinuncia a far programmi, dice che è sempre «un anno [illegible]» quando si ricomincia. Gli sfugge che vorrebbe che questa fosse «una stagione di rilancio», ma subito si corregge.

Spiega: «E' meglio dire che è un anno così, non di rilancio. Certo siamo coscienti dell'handicap con cui partiamo, coscienti che questa sarà una stagione [illegible] due fasi, per noi e per le [illegible] due formazioni che dividono la nostra stessa penalizzazione: il primo traguardo è azzerare la nostra classifica, togliere il meno davanti ai nostri punti. Poi, seconda fase, ci sarà da raggiungere il gruppo. Inutile fare previsioni, dare indicazioni anche solo approssimative: sarà dura, durissima ed è questo che conta, che dobbiamo aver sempre presente per non lasciarci trascinare da [illegible] facili entusiasmi».

Due squadre metropolitane in [illegible] (Milan e Lazio), due provinciali in più possono rendere il campionato più combattivo, sfavorendo chi si trova a dover rimontare?

«Sarebbe difficile comunque: il momento del nostro calcio non è brillantissimo e la Nazionale è ancora quella che si è espressa meglio di tutti. Non c'è da vergognarsi, ma semmai da cercare di migliorare. Difficile fare previsioni, dire se sarebbe meglio questo o quello».

Parla quindi di Bologna, di un pubblico che sa dare [illegible] certa dimensione a tutto, che «capisce anche le intenzioni». «E questo indipendentemente da Torino — precisa — [illegible] ho raggiunto il massimo dei miei risultati. L'unico rammarico, a questo proposito, è come si è chiuso il rapporto con la società granata, l'ho sempre detto e lo ripeto. Per il [illegible] sono tutti ricordi piacevolissimi».

E veniamo a questo Bologna edizione Radice. Come sarà? «Contropiede, pressing, fuorigioco fanno parte di un bagaglio, rappresentano altrettante risorse per chi ripropone il complesso come collettivo. Poi può esserci un fuoriclasse che offre certe caratteristiche, che sollecita certi aspetti. E' vero che gli ultimissimi anni non hanno detto niente di nuovo però è altrettanto vero che il salto di qualità ad un buon complesso può farlo fare soltanto un campionissimo. La stessa Germania attualmente capitalizza soprattutto la [illegible] solidissima base, che tale è per mentalità e professionalità dei singoli».

«Anche in Italia — prosegue Radice — tra gli addetti ai lavori qualcosa si è fatto. La vicenda delle scommesse è lo spunto per un momento di riflessione che coinvolge in primissima persona le società che devono essere scuola di vita e non soltanto di calcio».

L'arrivo degli stranieri contribuirà a far dimenticare il calcio scommesse e a professionalizzare maggiormente l'ambiente? «Ero sfavorevole alla riapertura delle frontiere, ma devo ammettere che all'estero si possono trovare quei giocatori di qualità che attualmente da noi non abbondano. La nostra scelta è caduta su un brasiliano che non è più un ragazzino e che, anzi, aveva manifestato l'intenzione di venire in Europa ed ha gradito molto una sistemazione in Italia. Ad indicarmelo sono stati certi miei amici di laggiù dei quali ho la massima fiducia: l'ho anche visto all'opera quando mi sono recato in Brasile e mi è piaciuto per come sa partecipare all'azione ed inserirsi offensivamente».

Si tratta di Eneas De Camargo, [illegible] anni, proveniente dal Portuguesa di San Paolo, atteso per sabato o domenica, giusto al termine di questa prima [illegible] della preparazione condotta in montagna, ad Asiago, nello splendido scenario trentino. Eneas [illegible] sarà comunque l'unica novità del Bologna, che ha prelevato dal Torino Vullo e Pileggi, due titolari, ed al centro della prima linea avrà ancora un ex granata, Garritano, pure lui di grande carattere. Ed inoltre si avvarrà di alcuni ragazzini di belle speranze e intenzioni.

Ma non è tanto sui «nomi» che Radice fa conto, quanto sul temperamento che spera di dare alla squadra. E finora, Gigi, sotto questo aspetto dovunque è andato non ha fallito.

Giorgio Barberis

Radice in panchina

Dal Tribunale per Pescara-Udinese

Menicucci prosciolto

UDINE — L'arbitro Gino Menicucci è stato prosciolto dal giudice istruttore del tribunale di Udine dall'accusa di truffa mossagli dall'allenatore del Pescara, Gustavo Giagnoni, e dal suo legale, avv. Dal Lago, in un dossier consegnato a suo tempo alla magistratura. La vicenda è in relazione alla conduzione dell'incontro tra il P[illegible] e l'Udinese disputato il 6 gennaio scorso e vinto dai friulani per 2 a 1.

Il magistrato, [illegible] Antonio Baldi, ha infatti disposto di non doversi procedere nei confronti dell'arbitro toscano in quanto il fatto non sussiste. La decisione viene dopo un nutrito numero di interrogatori di sportivi e giornalisti e la visione del film [illegible] dell'incontro.

Il giudice ha invece ordinato il trasferimento degli atti istruttori al pretore di Roma per quanto concerne il direttore sportivo del Brescia, Bernardino Previdi. Il nome di Previdi era [illegible] durante l'inchiesta giudiziaria sulle accuse di Giagnoni a Menicucci.

NOTIZIE FLASH

- Gilles Villeneuve, dopo avere collaudato con Jody Scheckter le Ferrari T5 che sa[illegible] impiegate nei prossimi G. P. di Germania ed Austria, ha compiuto ieri una ventina di giri della pista di Fiorano con la nuova vettura turbo che ha fatto segnare il proprio record con il tempo di 1'10"61.
- Tris di galoppo (ore 22.40) a Casalone di Grosseto con il Premio della Maremma (handicap a invito, 1750 m., L. 20.000.000): 17 gli iscritti, tra i favoriti Arge, Oulino, De Diesis, Tebolo, Ianure e Brabiana.
- Le Moss, per i colori italiano di Carlo D'Alessio, ha vinto la Goodwood Cup, la più lunga corsa ippica dell'anno.
- Per il titolo [illegible] dei pesi gallo, lasciato vacante da Valerio Nati aspirante alla corona europea, si batteranno mercoledì 6 agosto a Silvi Marina (diretta tv) il lombardo Giuseppe Fossati e Giancarlo Ravaioli di Pomezia.

Il d.s. Dal Cin: «Pulici non ci interessa proprio»

Tanto entusiasmo all'Udinese ma ora le occorre lo straniero

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

UDINE — *«Giustizia è fatta»*, questo il commento corale nel Friuli dopo che l'Udinese è stata ripescata in serie A. Si sostiene che non si poteva fare a meno di punire i colpevoli (ovviamente, l'interpretazione è di parte) e l'entusiasmo è scoppiato improvviso. Anche perché bisogna distinguere: da una parte la società che conosceva a fondo tutti i particolari e che per bocca del suo presidente Sanson aveva [illegible] annunciato di aspettarsi una sentenza del genere, dall'altra il pubblico, che è stato preso letteralmente alla sprovvista. *«Sono successe delle cose incredibili* — dicono all'Udinese — *con caroselli di automobili che sono durati per tutta la notte. Proprio come nel momento dell'altra promozione, quella conquistata sul campo. La gente evidentemente non se l'aspettava ed ha reagito nell'identico modo».*

Un entusiasmo che non sembra destinato ad affievolirsi tanto presto: ci sono ancora bandieroni alle finestre, la squadra è seguita in modo particolarmente affettuoso, lo stadio è abbastanza gremito anche quando si gioca la Coppa delle Alpi in un pomeriggio feriale. *«Siamo probabilmente la squadra italiana che è più avanti con la preparazione* — spiega il direttore sportivo Dal Cin — *e possiamo considerare le cose [illegible] molta calma. L'ossatura c'è, adesso abbiamo tutto il tempo per completarla».*

In realtà, per l'Udinese resta in piedi soprattutto il discorso che riguarda lo straniero. Un discorso del quale qualsiasi squadra italiana che si rispetti [illegible] può assolutamente fare a meno. Da queste parti si sono adeguati in fretta. *«Lo straniero arriverà sicuramente* — continua [illegible] Cin — *e ci siamo già [illegible] in proposito. Dobbiamo però decidere, in quanto è necessario che Perani abbia le idee chiare circa il ruolo. E' necessario che si renda conto esattamente di quali sono le nostre effettive necessità. Vogliamo naturalmente lo straniero, ma deve essere l'elemento adatto per l'Udinese, non compreremo certamente [illegible] il gusto di comperare. In ogni caso, abbiamo tempo».*

Si parla anche di un interessamento dell'Udinese per Pulici, [illegible] la cosa non trova riferimenti [illegible] la realtà. A Perani, sembra, Pulici non piace o quantomeno non considera adatte le sue caratteristiche al gioco che intende far praticare alla sua squadra. [illegible] proposito, Dal Cin è categorico: *«Pulici non ci interessa: abbiamo un ragazzino che è probabilmente più forte di lui e desideriamo puntare sui prodotti locali».*

Non è la prima volta che sentiamo parlare di questi ragazzini prodigio ed in proposito si può essere abbastanza scettici, in attesa di avere prove concrete. [illegible] all'Udinese ci giurano, sono certi che quest'anno il campionato si svolgerà in un clima di piena tranquillità. *«Ci siamo salvati attraverso circostanze un po' strane* — dicono i tifosi — *ed ora non dobbiamo ricadere nello stesso errore: un campionato tranquillo, senza sofferenze, non chiediamo niente di più».*

Perani sa di trovarsi ad una svolta importante [illegible] sua carriera: ha a disposizione una squadra viva e con sufficienti ambizioni. Squadra di giovani, gli sta bene l'appellativo di corsara: il temperamento c'è, contro il Molenbeek ha trovato il modo di raddrizzare la partita agguantando il pareggio proprio nei minuti finali e vincendo poi con i calci di rigore. Vriz ha compiuto davvero una prodezza, infilando imparabilmente sotto la traversa. Siamo in un periodo in cui la preparazione è ancora superficiale, tutta da definire, le marcature sono molto elastiche, eppure l'Udinese lotta già con una grinta che riempie Perani di legittimo orgoglio: se dal mattino si vede il giorno, l'Udinese riuscirà a dar fastidio a molti.

Beppe Bracco

Si conclude oggi l'atletica con una sequenza [illegible] dieci prove decisive per il titolo: gli azzurri sono in [illegible] in cinque gare (1500 maschili e femminili, staffetta 4x400 maschile, salto in alto [illegible] maratona)

Mondiale nel martello in attesa del gran finale

Il sovietico Sedykh ha lanciato [illegible] 81,80 (Urlando è 7°) - Il tanzaniano Bayi battuto da Malinowski nei 3000 siepi - Gerbi (sesto) [illegible] ritoccato il record italiano - Eliminate le italiane nella 4x400, [illegible] i maschi con il nuovo limite nazionale

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

MOSCA — La penultima giornata dell'atletica olimpica è cominciata con sole molle e gente poca. Il programma, assai smagrito, prevedeva soltanto le qualificazioni del di[illegible] femminile [illegible] dell'alto maschile. Faina Melnik, sovietica di gran nome, è stata liquidata: due nulli e un lancio [illegible]. Nell'alto noi abbiamo perduto Raise e Borghi [illegible] 2,21, misura imposta per la qualificazione, dopo che entrambi avevano saltato benino i 2,18, Raise al primo tentativo e Borghi al secondo. Tamberi, che aveva passato i 2,18 soltanto al terzo tentativo, ha invece passato i 2,21 al primo. Ieri l'altro Marco Tamberi, anconitano, [illegible] compiuto 23 anni.

Pomeriggio [illegible] stadio pieno, quasi [illegible] mila, nuvole, sole a rate. Martellisti con emozione speciale del record del mondo: ha vinto il sovietico Yuri Sedykh con 81,80, nuovo primato assoluto, davanti al connazionale Sergej Litvinov presentatosi in pedana col primato del mondo a 81,66, ma ieri, oltre che spodestato, soltanto secondo con 80,64. Tutta roba sovietica.

Per noi in gara Gianpaolo Urlando, [illegible] anni, padovano, primo finalista italiano da Amsterdam [illegible] un [illegible] pieno di vita anzi di vite, [illegible] tutto quello che ha fatto. Primatista e campione d'Italia già 13 anni fa, e poi sparito, ha girato il mondo, ha preso moglie e forse mogli, è tornato, ha portato quest'anno il primato nazionale a 77,84, ieri ha [illegible] 73,90, [illegible] settimo [illegible] addirittura settimo.

Il programma [illegible] andato avanti con la staffetta della nostra nostalgia, cioè la 4x100 che avremmo potuto anche vincere, con i militari Lazzaro e Caravani uniti a Mennea e Zuliani, ma che abbiamo disertato per [illegible] di atleti, e poi [illegible] i 3000 siepi, finalista l'azzurro Gerbi. Via subito, su questi 3000 siepi, Filbert Bayi, il tanzaniano di 27 anni che nel 1973 batté il keniano Keino nei 1500, a Lagos, ai Giochi africani, «proseguendo» poi sino al mondiale della distanza (3'32"2 nel 1974).

Fermato a lungo dalla malaria, Bayi è tornato, tornando alle siepi, [illegible] specialità della [illegible] prima giovinezza. È stato il migliore di Mosca fino alla gara di ieri, anzi fino a [illegible] metri della fine della gara di ieri. Asfissiato dal ritmo tenuto o meglio imposto fin il contro il record mondiale di Rono keniano assente (8'05"4), con passaggio al primo chilometro di 2'39"3 (Rono 3'42") al secondo [illegible] 5'20"3 (Rono 5'24"8), Bayi è stato [illegible] imbalsamato dalla stanchezza. A [illegible] metri dalla fine Bronislaw Malinowski polacco di 29 anni, campione europeo nel 1974 [illegible] nel 1978, argento olimpico nel 1976, lo ha superato, lo ha staccato, lo [illegible] atleticamente trucidato. Primo Malinowski in 8'09"7, secondo, cioè ultimo degli ultimi Bayi, quasi 4 secondi. [illegible] torinese Giuseppe Gerbi, sapientemente [illegible] per tre quarti di gara, furiosamente sesto nel rush, ha finito bene in 8'18"5, record italiano, cinque decimi in meno [illegible] Fava 1974. Così si deve correre in un'Olimpiade, onorando l'occasione, [illegible] momento, la maglia.

Mentre gli atleti correvano, saltavano, lanciavano, il presidente della federazione internazionale Paulen, olandese, fronteggiava molti giornalisti, specie statunitensi, che gli chiedevano spiegazioni sulle presunte irregolarità dei giudici, esibendo documenti fotografici di «favori» fatti al giavellottista sovietico Kula (un [illegible] lancio di qualificazione «allungato» [illegible] 30 centimetri), di «cattiverie» contro altri (il triplista australiano Campbell gravato di un nullo di fantasia). Per Paulen tutto bene, però [illegible] durante la sua missione implicita di ieri l'altro all'interno del campo, nel corso [illegible] salto con l'asta, qualcuno aveva cercato [illegible] aiutare [illegible] sovietico Volkov, parlando [illegible] segnalandogli, con bandierine, la direzione [illegible] vento. [illegible] ripulito comunque l'interno dello stadio dagli intrusi, [illegible] tutto è regolare», ha detto Paulen, lasciando molti insoddisfatti.

E avanti con le gare: fuori la nostra [illegible] donne, con Lombardo, Possamai, Porcelli, Rossi (Masullo febbricitante, Dorio riservata per la finale dei 1500, oggi). Dentro per la finale odierna la nostra 4x400 uomini. Tre serie, in finale i primi due e i [illegible] migliori tempi. Ha cominciato i giri dello stadio Malinverni, quarto, e dopo di lui Zuliani è passato terzo, poi quarto poi secondo per Tozzi. In quel momento avevamo davanti soltanto i tedeschi orientali. Tozzi ha conservato la posizione dando il cambio, per l'ultima frazione, dopo alcuni su e [illegible] rendimento, al famoso Pietro Paolo Mennea.

Il quale Mennea è andato via con molta regolarità, senza mai strappare, lasciandosi giudiziosamente superare anche [illegible] un cecoslovacco. In rettilineo Mennea si è portato [illegible] secondo posto, [illegible] finalissima non si è tuffato sul filo, e la Cecoslovacchia ci ha passati per un centimetro, [illegible] tempo. Entriamo comunque in [illegible] perché abbiamo il miglior risultato degli «esclusi» 3'03"5. [illegible] ha fatto 45" lanciato, cosa che vale e per la finale di domani e magari per tanti 400 metri l'anno prossimo. Anche grazie a lui il totale dei quattro, 3'03"5, come già detto, migliora il record italiano (Malinverni, Borghi, Di Guida, Tozzi 3'03"8 l'anno scorso in Messico).

Il lungo femminile si [illegible] concluso con tre donne oltre i 7 metri, è la prima volta che ciò accade al mondo (non ce n'erano mai state neppure due insieme, nella stessa gara). Il record mondiale della sovietica Bardauskine 7,09 agli europei di Praga '78, si [illegible] salvato per 3 centimetri: prima Kolpakova sovietica, 7,06, seconda Wujak tedesca orientale 7,04, terza [illegible] sovietica [illegible]. Niente record, niente primato, se non quello «puntuale» olimpico, però [illegible] una gara così.

Le semifinali dei 1500 hanno chiuso la giornata e hanno aperto la notte. In finale i primi quattro e il miglior tempo degli esclusi. Il britannico Ovett ha vinto la prima semifinale in 3'43"1.

[illegible] seconda semifinale Fontanella ha trovato di nuovo Coe come già nelle qualificazioni. L'azzurro è rimasto a lungo ultimo, con [illegible] gruppo peraltro bene serrato. Quando ha cercato di passare, ha preso spinte. Ai 400 metri guidava Straub, Ddr, in 59"8. Ancora il tedesco agli 800 (2'02"77) ma Fontanella era già quart'ultimo.

[illegible] campana Fontanella è passato quinto, per forzare sul rettilineo opposto, dove è salito al terzo e poi al secondo posto. Coe [illegible] attaccato [illegible] curva, superando il tedesco Straub, ma Marajo francese [illegible] rinvenuto su Fontanella e Straub è rinvenuto su Coe. Comunque alla fine nell'ordine Coe (3'39"34), Straub, Fontanella (3'40"1) e Marajo. Per il ventisettenne vicentino è la finale.

Gian Paolo Ormezzano

Il polacco Kozakiewicz, primatista del mondo del salto con l'asta con m. 5,78, potrebbe agevolmente volare al di là del filo del tram che è ad un'altezza di circa 5 m (Disegno di Franco Bruna)

Intervista con il presidente della Fidal Nebiolo

Mennea e la Simeoni avanti sino al 1982

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MOSCA — Primo Nebiolo, presidente dell'atletica italiana e forse dal prossimo anno di quella mondiale, ha un'idea, un progetto, una speranza che si evolve in certezza: *«La Simeoni e Mennea continuino a gareggiare sino alla Coppa del mondo 1981, che si svolgerà a Roma. Penso che nessuno dei due si toglierà dal mondo dell'atletica praticata. Non potremo pretendere che continuino a fare tutti quei sacrifici che erano diventati la loro regola di vita, ma hanno una tale classe da poter garantire un buon rendimento, una presenza dignitosa».*

Nebiolo [illegible] avanti: *«Nel 1982 ci saranno ad Atene i Campionati europei. Se i due tengono per il 1981, continuano sino a quell'altro appuntamento. Li conosco, so come sono fatti. Non oso pensare a loro due sino al 1983, anno in cui l'atletica avrà i suoi primi Campionati mondiali, a Helsinki. Per quell'occasione il medio cabotaggio, anche se condotto con classe, proprio [illegible] potrà bastare».*

Il problema in effetti è quello del «dopo». Mennea e la Simeoni che lasciano significano un vuoto pericoloso? Dice Nebiolo: *«Non credo proprio. Nella nostra atletica [illegible]n accade come in altri sport, dove il campionismo fa pubblicità; nel senso che tutti parlano dello sport che esibisce un fuoriclasse, ma intanto fa scarseggiare le vocazioni, magari per paura del confronto. Noi abbiamo nuovi adepti, che sono tutti praticanti veri».*

I tesserati sono passati dai 20 mila del '70 ai 145 mila attuali. Inoltre ci sono tre milioni di ragazzi che conoscono l'atletica attraverso i giochi della gioventù. *«Abbiamo, con le vittorie di Mennea, della Simeoni e di Dami[illegible] patrimonio [illegible] gestire. Sono vittorie enormi, le più grandi del nostro sport a Mosca, pur [illegible] tutto il rispetto per le altre medaglie. Adesso le presenteremo al governo, ai politici. Non potranno ignorare [illegible] nostro sport, dovranno aprirgli molte porte, soprattutto quelle della scuola. Ci vuole una risposta all'Italia che, in tv e attraverso i giornali, si è commossa per i suoi atleti».*

La Federazione è strutturata bene, ha un centrostudi di importanza mondiale, che permette non solo di valorizzare al massimo i grandi talenti, ma anche di costruire atleti degni disponendo di tipi volenterosi benché non baciati [illegible] dei. Fontanella, tanto [illegible] far nomi. Esiste poi, nel mondo dell'atletica, un certo spirito tutto speciale: magari gli atleti [illegible] gran matti, ma in linea di massima [illegible] tutti dei grandi combattenti. Anche come vitalità, la truppa portata a Mosca è buona. *«E abbiamo lasciato a casa i militari —* dice Nebiolo *— che potevano darci altre soddisfazioni».*

Adesso bisogna aggredire il governo subito, con richieste. In fondo l'atletica si è messa due volte al servizio dell'Italia ufficiale: ha rinunciato ai militari, «ha prodotto» poi grosse medaglie. Mennea si è addirittura offerto come missionario itinerante dell'atletica, con una generosità superiore alla presunzione: *«Noi siamo pronti a usarlo, se lui vuole —* dice Nebiolo *—, ma anche altri dovrebbero pensarci».*

g. p. o.

Onori per [illegible] medaglie?

ROMA — I deputati comunisti Bertolini e Gatti hanno rivolto un'interrogazione al Presidente del Consiglio per chiedere che, nonostante il governo [illegible] sia espresso per il boicottaggio dell'Olimpiade di Mosca, vengano decise iniziative per rendere il dovuto omaggio a tutti coloro, atleti e dirigenti, che hanno preso parte [illegible] all'Olimpiade.

Una [illegible] maratona per Marchei?

L'azzurro (con Magnani) tra i possibili outsiders - In gara la Dorio e Fontanella sui 1500 dove si prospetta la rivincita fra Ovett e Coe - Mennea [illegible] un'inedita staffetta 4 × 400

IL PUNTO

La terz'ultima giornata di gare dei Giochi di Mosca è stata, anche se non sono mancate intense emozioni (il record mondiale del martello, una grandissima prova di salto in lungo femminile e una esaltante prova dei 3000 siepi), una giornata interlocutoria, di preparazione al gran finale dell'atletica in programma oggi.

Su nove titoli in palio, gli azzurri saranno da stamane in corsa per cinque specialità. Nassano è favorito per l'oro ma dopo le sette medaglie vinte sinora, qualche piccola speranza cova nel clan italiano. Marchei e Magnani nella maratona, la Dorio e Fontanella sui 1500, il giovane Tamberi per il salto in alto e la staffetta 4 x 400 guidata da Mennea potrebbero fornire qualche bella sorpresa.

Medagliere

	[illegible]	Arg.	Br.
Urss	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	7	3	2
Bul	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ung	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Rom	6	[illegible]	[illegible]
Fra	5	[illegible]	[illegible]
Gb	4	7	[illegible]
Sve	3	3	6
[illegible]	2	[illegible]	[illegible]
[illegible]	2	4	2
[illegible]	3	1	5
Fin	2	1	2
Dan	2	1	[illegible]
[illegible]	2	—	[illegible]
Svi	2	—	—
Cec	1	3	[illegible]
Jug	1	[illegible]	[illegible]
Spa	1	2	1
Gre	1	—	[illegible]
Eti	1	—	[illegible]
Ind	1	—	—
Bel	1	—	—
Zim	1	—	—
Kor	—	3	1
Mon	—	2	[illegible]
Mes	—	1	—
Tan	—	1	—
Giam	—	—	3
Ola	—	—	2
Liba	—	—	1

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MOSCA — Le finali di oggi, nell'atletica leggera che firma, anche se non chiude, il programma dei Giochi di Mosca '80, sono ben 9, e quasi tutte a priori bellissime, marchianti questa [illegible] delle Olimpiadi.

[illegible] raccomanda immanetuttato la maratona che si snoda per Mosca, 42 chilometri e 195 metri lungo le rive della Moscova, previsioni meteorologiche mica allegre, 22 gradi ma anche scrosci di pioggia. I fa[illegible] sono tanti, da Cierpinski, tedesco orientale che vinse a Montreal sorprendendo tutti, anche se stesso, e che da allora sta [illegible] naftalina, a Balcha, Robele e Nedi etiopi, Kotov e Mosayev sovietici, Thompson, Black, Ford, britannici, Lismont belga, Nijboer olandese [illegible] anche Co Chu Sen, nordcoreano.

Sinora soltanto Cierpinski, appunto a Montreal 1976, è andato sotto le 3 ore e [illegible]ci minuti in una gara olimpica, e questo anche se il mondiale ufficioso (la [illegible] strada, non ha primati ufficiali) è del neozelandese Clayton, 2 ore 8'33"6. Noi abbiamo, delegati dall'ormai grande movimento podistico italiano, Marchei marchigiano e Magnani emiliano, capaci di grandi sorprese, il primo forse fino al podio, come [illegible] il professor Conconi, che lo segue, lo prepara scientificamente.

Marchei [illegible] arrivato quest'anno secondo nella maratona di Boston, dietro al grande Rodgers statunitense: [illegible] tipo che «esce» bene ai trentacinque chilometri, quando si cominciano a raccogliere i cadaveri. Quanto a Magnani, compie 25 anni domani, può decidere di farsi un bel regalo.

Dopo la partenza dei podisti-fachiri dallo stadio Lenin, tante finali. Il salto in alto con Wszola polacco di Montreal contro tutti. La 4 x 100 donne con i favori del pronostico per le tedesche dell'Est. Il disco senza la grande sovietica Faina Melnik eliminata ieri. I 1500 maschili con Coe-Ovett, [illegible] Ovett-Coe e per chi spera molto in italiano, il Fontanella [illegible] in più. La 4 x 100 maschile aperta a tutti, non più ai cubani, ieri eliminati perché Leonard in ultima frazione ha perso il testimone: una gara questa, che poteva addirittura essere nostra se Lazzer e Caravani non [illegible] militari, ergo bloccati in Italia.

I 1500 femminili ancora con la Kazankina per il successo; la Dorio per il record italiano. La 4 x 400 femminile tedesca Est. I 5000 con l'ultimo frenetico Yifter. La 4 x 400 maschile con sovietici, inglesi e tedeschi, e chissà se non anche gli italiani in formazione nuova: Malinverni, Mennea, [illegible] Zuliani (con Borghi e Marchioretto possibili riserve).

Tante gare, qualcuno dice troppe. L'atletica si è sbriciolata di cose all'inizio e alla fine, in mezzo ha patito un vuoto riempito dalle polemiche [illegible] giudici, dalle discussioni sul fattore-campo esasperato dai sovietici. g. p. o.

12ª giornata, finali e gare

Sport E[illegible]

DRESSAGE A SQUADRE — Classifica finale: 1. Urss (Kovshov - Ugryumov - Misevich) p. 4383; 2. Bulgaria 3580; [illegible] Romania 3346.

Atletica

MARTELLO — 1. Sedykh (Urss) m 81,80 (primato del mondo); 2. Litvinov (Urss) 80,64; 3. Tamm (Urss) 78,96; 4. Steuk (Ddr) 77,54; 5. Gerstenberg (Ddr) 74,60; 6. Dulgherov (Bul) 74,04; 7. Urlando (Ita) [illegible]; 8. Golba (Pol) 73,74.

3000 SIEPI — 1. Malinowski (Pol) 8'9"7; 2. Bayi (Tan) 8'12"5; 3. Tura (Eti) 8'13"6; 4. Ramon (Spa) 8'15"8; [illegible]anchez (Spa) 8'18; 6. [illegible] 8'18"5 (primato italiano); 7. Maniak (Pol) 8'19"5; 8. Dimov (Urss) 8'19"8.

[illegible] in [illegible] maschile — Si qualificano per la finale a m 2,21: Tamberi (Ita), Freimuth (Ddr), Wessig (Ddr), Albauser (Svi), Demyanyuk (Urss), Belkov (Urss), Wszola (Pol), Protesa (Rom), Grigoriev (Urss), Trzepizur (Pol), Naylor (Ddr), Komnenic (Jug), Matei (Rom), Moreau (Bel), Cabrejas (Spa). Eliminati a 2,18: Borghi e Raise.

Lancio del disco femminile — Si qualificano per la finale: Pufe (Ddr) m. 65,52; Petkova (Bul) [illegible]; Beyer (Ddr) 64,86; Lesovaya (Urss) 63,30; Bojkova (Bul) 60,64; Tacu (Rom) 60,40; Nureshova (Urss) 60,32; Jahl (Ddr) 60,22; Barlonova (Cec) 59,46; Ritchie (Gb) 58,86; Romero (Cuba) 58,60; Herczeg (Ung) 57,80. Eliminata: Melnik (Urss) 53,70.

[illegible] IN LUNGO FEMMINILE: 1. Kolpakova (Urss) m 7,06; 2. Wujak (Ddr) 7,04; 3. Skachko (Urss) 7,01; 4. Wlodar[illegible] (Pol) 6,95; 5. Siegel (Ddr) 6,87; 6. Nygrynova (Cec) [illegible] 7. Heimann (Ddr) 6,71; 8. Alfeyeva (Urss) 6,71.

4 x 100 maschili — Vincono le batterie: Urss 38"68 e Ddr 38"65. Si qualificano per la f[illegible] Urss, Ddr, Francia 39"01, Polonia 38"89, Gran Bretagna 39"20, Bulgaria 39"25, Brasile 39"48, Nigeria 39"48.

4 x 400 femminili — Vincono le batterie: Urss 3'26"3 (6. [illegible] 3'46"3) e Ddr 3'26"7. Si qualificano per la finale: Urss, Ddr, Bulgaria 3'28"7, Gran Bretagna 3'29", Polonia 3'20"7, Ungheria 3'28"7, Romania 3'29"8, Belgio 3'30"7.

4 x 400 maschili — Vincono le batterie: Urss 3'01"8, Ddr 3'03"4 (4. Italia, composta da Malinverni, Zuliani, Tozzi e Mennea, 3'03"5, record italiano) e Francia 3'05"4. Si qualificano per la finale: Urss, Ddr, Francia, Brasile 3'04"0, Cecoslovacchia 3'03"5; Italia; Trinidad 3'04"3; Gran Bretagna 3'05"9.

1500 maschili — Vincono le semifinali: Ovett (Gb) 3'43"1 e Coe (Gb) 3'39"4 (4. Fontanella, Italia, 3'40"1). Si qualificano per [illegible] finale: Ovett, Coe, Zdravkovic (Jug) 3'43"4; Busse (Ddr) 3'43"5; Cram (Gb) 3'40"6; Straub (Ddr) 3'39"4; Marajo (Fra) 3'39"6; Fontanella; Plachy (Cec) 3'40"4.

Lotta libera

KG 57 — Classifica finale: 1. Beloglazov (Urss); 2. Pion Li (Kor); 3. Ouinbold (Mon).

KG 68 — Classifica finale: 1. Absaidov (Urss); 2. Yankov (Bul); 3. Bajdi (Jug).

KG 82 — Classifica finale: 1. Abilov (Bul); 2. Magomedkhan (Urss); 3. Kovacs (Ung).

OLTRE KG 100 — Classifica finale: 1. Andiev (Urss); 2. Bal[illegible] (Ung); 3. Sandurski (Pol).

Judo

[illegible] 65 — Classifica finale: 1. Solodukhin (Urss); 2. Damdin (Mon); 3. Nedkov [illegible]) e Pawlowski (Pol).

Tiro con l'arco

Gara maschile — Classifica dopo 144 frecce: 1. Nagy (Ungh.) p. 1225; 2. Blenkarne (Gb) 1224; 3. Yeshevev (Urss) 1222; 4. Savory [illegible] 1220; 5. Poikolainen (Fin) [illegible]; 9. Ferrari (Ita) 1216; 13. Spigarelli (Ita) 1205.

[illegible] femminile — Classifica dopo 144 frecce: 1. Losaberidze (Urss) p. 1257; 2. Butusova (Urss) 1251; 3. Meriluoto (Fin) 1247; 4. Padevetova (Cec) 1206; 5. Sun O. (Kor) 1195; 12. Capetta (Ita) 1104.

Canoa

K 1 uomini m 1000 — Vincono le batterie: Helm (Ddr) 3'45"20 (2. Perri, Italia, 3'46"16); Lebas (Fra) 3'44"76; Janic (Jug) 3'47"77.

K 2 uomini m 1000 — Vincono le batterie: Menendez (Spa) 3'24"83 (6. Meril-Mastrandrea, Italia, 3'30"16); Chukarai (Urss) 3'25"81 e Cunill (Cuba) 3'34"04.

[illegible] uomini m 1000 — Vincono i recuperi: Olanda 3'35"97 (2. Meril-Mastrandrea, Italia, 3'30"86) e Austria 3'33"08.

Scherma

SPADA A SQUADRE — Finale: [illegible] ([illegible] Bolsse, Picot, Gardas) b. Polonia per 8-8. Classifica finale: 1. Francia; 2. Polonia; 3. Urss.

I tedeschi Beyer

Una stirpe di giganti

MOSCA — Mentre il tedesco orientale Udo Beyer, oro a Montreal e primatista mondiale nel lancio del peso (m. 22,15), doveva accontentarsi mercoledì della medaglia di bronzo, a poca distanza e quasi nello stesso istante il fratello Hans-Georg vinceva il titolo olimpico nella pallamano superando nella partita decisiva l'Unione Sovietica per 23-22.

Udo, 25 anni, il 9 agosto, è alto [illegible] centimetri per 125 chili mentre Hans Georg, di quasi un anno più giovane, è alto «soltanto» 1,99 per 91 chilogrammi il peso.

Ma non è tutto per la famiglia Beyer, che risiede a Eisenhuettenstadt: la sorella più giovane, Gisela, è scesa in gara ieri nel disco piazzandosi. Gisela ha solo vent'anni, ma promette nella stessa atletica pare seguire le orme dei due fratelli maggiori, è infatti alta 185 centimetri e pesa 88 chili.

Due mondiali di nuoto in Usa

IRVINE — Due record del mondo (uno maschile ed uno femminile) e sette vincitori di gare, su undici disputate, sotto i tempi ottenuti dalle medaglie d'oro di Mosca nelle stesse prove. Questo il bilancio dei primi due giorni dei campionati americani di nuoto in corso di svolgimento in California.

I due primati mondiali sono stati fatti registrare entrambi sui 200 delfino. Fra gli uomini, Craig Beardsley ha nuotato in 1'58"21 abbassando il precedente limite di Mike Bruner segnato con 1'59"23 a Montreal nel 1976. Per le ragazze l'impresa è riuscita alla quindicenne Mary Meagher scesa a 2'06"37 che ha migliorato il proprio record di 2'07"01.

Gli altri atleti andati ieri sotto i risultati ottenuti dai vincitori olimpici (dopo Lundquist, Barrowman e la Linehan mercoledì) sono stati Rowdy Gaines sui 100 stile libero con 50"19 in finale (in batteria 49"61 record Usa eguagliato), e Jesse Vassallo sui 400 misti con 4'21"51. Da notare che sui 200 delfino maschili tre americani hanno fatto meglio del sovietico Fesenko, primo a Mosca e sei sono stati più veloci dell'inglese Hubble, medaglia d'argento.

Relativamente modesti invece i risultati sui 100 stile libero [illegible] Cynthia Woodhead [illegible] 55"57 è stata ben lontana dal record mondiale spiccato da Barbara Krause con 54"79. Anche la grande Tracy Caulkins sui 400 misti (4'40"61) è rimasta lontana dal mondiale della tedesca orientale Schneider (4'36"29).

I Giochi si avviano alla conclusione [illegible] lo sport italiano continua [illegible] raccogliere allori: il pugilato ha portato in finale [illegible] campione e domani Perri si batte per la conquista [illegible] un'altra medaglia

Oliva ha già vinto l'argento

Sconfitto largamente l'inglese Willis - Nell'incontro decisivo per l'oro l'italiano si batterà con Konakbaev, il sovietico che lo piegò agli europei

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MOSCA — Il bronzo è diventato argento, domani sera potrebbe trasformarsi in [illegible] Patrizio Oliva ha vinto, nettamente, battendo ai punti per 5-0 (60-57 per tutti e cinque i giudici) il britannico Anthony Willis, un ventenne tutto [illegible] vi ma poco agile che fa il muratore a Liverpool.

«Ho combattuto con intelligenza mentre con Russcki è stato un match basato soprattutto sulla forza», ha detto pieno di sorrisi il pugile napoletano dopo l'incontro, il pensiero [illegible] rivolto a Serik Konakbaev, siberiano ventunenne che ha superato dopo [illegible] verdetto [illegible] contestato il cubano José Aguilar. Patrizio Oliva ha «inquadrato», sono [illegible] sue parole, l'avversario inglese nella prima ripresa, una ripresa abbastanza equilibrata anche se l'azzurro, più [illegible] del guardia destra inglese, [illegible] finito col chiuderla in leggero vantaggio.

Poi, nel secondo round, Oliva è cresciuto di tono e ha messo a segno una serie [illegible] colpi precisi, mentre Willis cercava inutilmente [illegible] piazzare il suo insidioso ma prevedibile sinistro. Quando ormai la vittoria era sicura, a 38 secondi [illegible] termine Patrizio Oliva ha chiuso nell'angolo l'avversario tempestandolo con precisi colpi in rapida combinazione; l'arbitro, il bulgaro Ganev, ha contato [illegible] piedi il britannico, mentre Oliva era raggiante di [illegible] e i secondi azzurri esultavano alzando al cielo le braccia. Sugli spalti, anche stavolta stracolmi di folla, si udivano le urla dei tifosi italiani, che per tutto l'[illegible] avevano incitato [illegible] il bravo pugile napoletano.

«Willis era un avversario con occhio eccezionale, tempista e pericoloso — ha detto subito dopo Patrizio Oliva — e poi [illegible] era teso, anzi tesissimo. Ragazzi, qui c'è di mezzo la medaglia d'oro». Ha sorriso quando gli abbiamo chiesto i momenti più difficili del match. Ha risposto [illegible] candida semplicità: «Problemi non ne ho mai avuti, chiaramente l'incontro con lo jugoslavo Russvski è stato finora il più duro. I colpi che ho preso? Un bel sinistro al cuore [illegible] prima ripresa e un altro bel destro d'incontro al mento nella terza».

Domani Patrizio Oliva [illegible] giocherà [illegible] medaglia d'oro [illegible] Serik Konakbaev, la rivincita degli «Europei» di Colonia dello scorso anno, un verdetto scandaloso contro l'azzurro da [illegible] sul ring. Konakbaev però [illegible] un bravo pugile, [illegible] livello tecnico altissimo. Ieri ha battuto il cubano Aguilar al termine di un match drammatico, splendido per combattività e tensione.

Aguilar, gran picchiatore, ha mandato al tappeto [illegible] sovietico [illegible] la metà del primo round con un terribile sinistro al mento, ha quasi ripetuto l'azione prima di terminare la ripresa, vinta nettamente. Ma nel secondo round Konakbaev, ricco di classe e temperamento, ha ripreso [illegible] la situazione, accentuando la sua superiorità tecnica anche nel terzo, incitato oltre ogni dire dal pubblico di casa.

In questi incontri olimpici il fatto di finire al tappeto conta, ovviamente: ma le giurie devono valutare [illegible] maggior attenzione la limpidezza della scherma. E così Konakbaev ha vinto ai punti per 4-1. Domani Oliva troverà un avversario provato dai pugni di Aguilar ma comunque valido [illegible]. Molto potrà dipendere dalla giuria, che già una volta ha tradito l'azzurro. Da buon napoletano, Patrizio fa [illegible] scongiuri: essere beffato due volte, pensa e dice, sarebbe veramente troppo.

Carlo Coscia

Stasera le deluse Urss [illegible] Jugoslavia si battono per il bronzo

Cecoslovacchia-Germania finale del calcio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MOSCA — Cecoslovacchia e Germania Est, contro ogni previsione, giocheranno domani sera allo stadio Lenin la finalissima del torneo olimpico di calcio. Stasera, sconfitte e deluse, Unione [illegible] e Jugoslavia scenderanno in campo sul terreno della Dinamo per una medaglia di bronzo che [illegible] questo caso [illegible] interessa a nessuno.

In semifinale i cechi di Frantisek Havranek hanno battuto gli jugoslavi per 2-0, tutto fin troppo facile, mentre i sovietici, grandi favoriti, sono stati infilati dal [illegible] WolfRudiger Netz, trentenne attaccante della Dinamo di Berlino, e [illegible] riusciti a ribaltare la situazione lasciando lo stadio fra fischi impietosi.

[illegible] qualcuno pensa che il torneo [illegible] calcio, qui a Mosca, sia soltanto il corollario di avvenimenti più grandi, allora è assolutamente [illegible] torto. Fin dall'inizio, quando le partite a dire il vero non offrivano alti motivi di interesse, il pubblico ha risposto al fascino [illegible] questo sport provocando l'esaurito negli stadi. Ottantamila persone per la gara d'apertura fra Unione Sovietica e Venezuela, e [illegible] è stato a Leningrado, Kiev, Minsk. Martedì a Mosca si giocavano [illegible] contemporanea le due partite di semifinale: [illegible] stadio Lenin, riportato a tempio del calcio in tempo record grazie alla sosta dell'atletica, c'erano novantamila persone, dico novantamila, mentre in quello della Dinamo, per un incontro che in fondo interessava solo indirettamente il pubblico sovietico, [illegible] cinquantamila gli spettatori, quanti ne può contenere l'impianto.

[illegible] «Lenin», come per un colpo [illegible] bacchetta magica è cambiata l'atmosfera: al pubblico entusiasta e a [illegible] anche polemico dell'atletica, un pubblico [illegible] sempre rispettoso [illegible] del [illegible] decisivo, quando l'uomo non ha più bandiere e gareggia solo contro il limite, si è sostituito il tifoso, ai boati più obiettivi che accompagnano la corsa o il salto dei mostri dell'atletica si è sovrapposto l'urlo [illegible] il fischio) molto mediterraneo di quanti, in ogni paese [illegible] mondo, vivono e soffrono per il calcio. I sovietici [illegible] come avversari i [illegible] Est, campioni olimpici [illegible] carica, i nemici di questi Giochi, e la partita è stata tesa e combattuta anche sugli spalti, dove una folta rappresentanza tedesca, variopinta e chiassosa, tentava [illegible] imitare gli inglesi con cori di incoraggiamento e sventolio di sciarpe.

Dal punto di vista tecnico, parlare di calcio dilettantistico non ha senso. Netz, che ha segnato il gol della vittoria, ha trent'anni, come Sahringer, ventisei ne hanno Steinbach e Schnuphase, che gioca nel Karl Zeiss Jena e sarà avversario della Roma in Coppa Coppe: pochi esempi sull'età bastano da soli [illegible] spiegare come questo torneo, [illegible] volta arrivato alle semifinali, si sia trasformato in un vero e proprio campionato dell'Est [illegible]ropeo, [illegible] specie di doppione di quello «vero», giocato [illegible] Italia a giugno. L'unica differenza sta nel pubblico, di gran lunga più numeroso.

Il personaggio di questa fase finale è sicuramente [illegible] Rudwaleit, gigantesco portiere della Dinamo di Berlino. È alto 1,98 e pesa 95 chili. Celibe, di professione è installatore di impianti di riscaldamento, in realtà [illegible] professionista a tempo pieno. Indossa un vistoso maglione giallo, ha lunghe braccia di ragno ed è per[illegible] agile [illegible] palloni bassi. Fra i pali, per via di [illegible] strana maniera [illegible] abbrancare la palla [illegible] pinza, ricorda l'inglese Clemence, per l'autorità nelle uscite viene da pensare al polacco Tomaszewsky, anche lui grande di statura e di classe, anche lui vestito di giallo. Rudwaleit compirà [illegible] anni domenica, il giorno dopo la finalissima: fin troppo ovvio scommettere sul regalo che intende farsi.

c. co.

Oggi, 19 titoli

Oggi, tredicesima giornata dei Giochi olimpici, sono in palio, in cinque diverse specialità, diciannove medaglie d'oro, così suddivise:

[illegible]CA — Salto in alto uomini; staff. 4 x 100 d[illegible] disco donne; maratona; 1500 uomini; staff. 4 x 100 uomini; 1500 donne; staff. [illegible] x 400 donne; 5000; staff. 4 x 400 uomini.

CANOA — K1, K2, C1, C2 uomini; K1 e K2 donne.

JUDO — Pesi piuma.

EQUITAZIONE — Dressage individuale.

PALLAVOLO — Finale Urss-Bulgaria.

Programma delle gare

ATLETICA — Dalle 16,30 alle 18,30: finali salto in alto uomini; staff. 4 x 100 donne; disco donne; maratona; 1500 uomini; staff. 4 x 100 uomini; 1500 donne; staff. 4 x 400 donne; 5000; staff. 4 x 400 uomini.

CANOA-KAYAK — Dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18: semifinali e finale K1, K2, C1 e C2 uomini; K1 e K2 donne.

CALCIO — Ore 19 a Mosca: finale per il terzo posto Urss-Jugoslavia.

JUDO — Dalle 9 alle 13 e dalle 18 alle 20: pesi piuma.

EQUITAZIONE — Dalle 9 alle 12: dressage individuale.

TIRO CON L'ARCO — Dalle 9 alle 11,30: 70 metri donne e 90 metri uomini (2° lancio); dalle [illegible] alle 15,30: 60 metri donne e 70 metri uomini (2° lancio).

PALLAVOLO — Uomini - Girone di classificazione: per il 7° posto: Cuba-Cecoslovacchia; per il 5° posto: [illegible]-Jugoslavia; per il 3° posto: Polonia-Romania; [illegible] 16,30: Urss-Bulgaria.

[illegible] scena questi azzurri

ATLETICA (stadio Lenin) — Ore 16,30 finale dell'alto maschile (Tamberi); ore 17,15 maratona (Marchei e Magnani); ore 17,30 finali 1500 (Fontanella); ore 18,05 finale 1500 femminile (Dorio); ore 19 staffetta [illegible] maschile (Malinverni, Zuliani, Mennea, Tozzi).

CANOA (complesso di Krilatskoie) — Ore 11,[illegible] canoa K2 metri 500 semifinale (Merli, Mastracchiostrea); ore 12,30 canoa [illegible] metri [illegible] piccola finale (Ponchio, Introini); ore 17,30 e 18,30 eventuali finali.

TIRO CON L'ARCO — Ore 10: 70 metri femminili (Capetta), 90 metri maschili (Ferrari e Spigarelli); ore 14: 60 metri femminili e 70 maschili.

Vedremo alla tv

RETE 2 — Ore 13,[illegible]: riassunto gare sera precedente: spada a squadre (finale); equitazione (dressage); hockey su prato. - 15-19,45: Canoa femmin. e masch. (500, K1, C1, K1 femm., K2, C2, K2 femm.); atletica leggera (finale alto masch., finale 4 x 100 femm., finale disco femm., maratona, finale 1500 masch., finale 4 x 100 masch., finale 1500 femm., finale 4 x 400 femm., finale 5000, finale 4 x 400 masch.); pallavolo masch. (finale 1° posto). - 23,05: Riepilogo risultati.

RETE 3 — Ore 22,35: Filmati, risultati e commenti in studio.

Perri, «re» del kaiak azzurro, [illegible] il grande risultato

Canoe e archi nel verde di Mosca

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — [illegible] verde sobborgo [illegible] Krilatskoie viene invaso dai pellirosse olimpici. Sul bacino increspa[illegible] vento si affannano con le pagaie i pellirosse [illegible] canoa, mentre duecento metri più in là i pellirosse del tiro con l'arco procedono nella loro lunga competizione, mettendo a dura prova, sotto il sole splendente, le proprie doti di mira, di concentrazione e anche di podismo.

Oreste Perri, re azzurro del kayak, sbriga la formalità della batteria con piena soddisfazione sua, dell'allenatore Cesare Beltrami e del «supervisore» rumeno Cornelio Baranescu. Perri sale sull'imbarcazione un po' preoccupato da un fastidioso arrossamento alla gola, ma si [illegible] in fretta che le [illegible] sono integre. Nella sua batteria c'è Rudiger Helm, campione olimpico di Montreal, campione del mondo 1978. Perri fa gara su di lui, tira forte per duecento metri, poi, [illegible] l'avversario, si accontenta di tenere a bada gli altri, [illegible] palata e vogando «sul passo». Intensifica di nuovo la frequenza soltanto tra gli 800 e i 900 metri per prevenire attacchi dagli inseguitori in [illegible] per il terzo [illegible]. Il vento favorevole (tre metri e mezzo al secondo) consente sia a Helm (3'45"20) sia a Perri (3'45"18) tempi quasi sensazionali. Anche l'ungherese Joos scende netto sotto i 3'50" e nella batteria successiva il francese Alaine Lebas, con 3,4 metri di vento, arriva addirittura a 3'44"78 mentre il sovietico Vishinskis finisce ai recuperi con 3'48"57.

«Sabato sarà davvero una bella finale — commenta, sorridendo, Perri —, speriamo che il vento [illegible] prenda direzioni trasversali, altrimenti [illegible] sarà decisivo il sorteggio delle corsie. Io sto bene, il problemino della gola non mi sembra grave, voglio arrivare a questa benedetta medaglia. Siamo cinque o sei che possiamo vincere o non salire sul podio. C'è anche il rumeno Striadoanu, c'è l'australiano Sumegi, c'è lo jugoslavo Yanic. Per [illegible] il favorito resta però Helm: e so che lui ha paura di me».

Bersagli olimpici stanno invece regolarmente centrando da due giorni gli arcieri (e le arciere) sul terreno di tiro ai piedi di quel colossale disco volante che è il velodromo di Krilatskoie. La gara è massacrante: quattro giornate, centinaia di frecce da scoccare dalle varie distanze (90, 70, 60, 50, 30 metri), decine di chilometri [illegible] percorrere per [illegible] a controllare il punteggio e ritirare le frecce ogni tre tiri. Concentrazione, mira, resistenza, podismo.

Giancarlo Ferrari, milanese [illegible] 36 anni, bronzo a Montreal, e Sante Spigarelli, 27 anni, umbro residente a Roma, hanno cominciato abbastanza male, non sono per ora in zona medaglia. Un po' meglio per le signore, che sono più interessanti e pittoresche, qualcuna sembra una figlia [illegible] Toro Seduto, qualcun'altra [illegible] bambola matrioska armata. Franca Capetta Biagioli, veneta abitante a Torino, è la [illegible] «giovane» fra i 170 azzurri a Mosca, con i suoi 44 anni. La Capetta, che è allenata dal marito, è tanto buffa (col cappelluccio bianco, la gonna a pieghine, l'enorme arco, la faretra, il binocolo a tracolla) quanto ammirevole. Ieri era ottava, a una trentina di punti dalla terza. Un miracolo, è ancora possibile.

g. men.

Gioia e autocritica del c.t. Gamba

Argento meritato per i cestisti azzurri [illegible] necessità [illegible] migliorare - Alla ricerca di «gente [illegible] complessi psicologici e con notevoli caratteristiche atletiche», di [illegible] playmaker che «non sia disposto a rinunciare al ruolo [illegible] leader» - Elogio [illegible] Meneghin miglior giocatore [illegible] tutto il torneo - Il problema degli stranieri in campionato

[illegible] INVIATO SPECIALE

MOSCA — *Si esce dal tourbillon del torneo olimpico di basket con la stessa sensazione con cui si scendono le scale del museo Pushkin dopo aver fissato a lungo le maioliche dipinte da Picasso giovane: è tutto bello ma qualcosa è fuori posto, è difficile riordinare le idee, analizzare, capire. Perfino Sandro Gamba, che ha affascinato tutti i giornalisti stranieri con la lucidità e la grinta da coach americano sfoggiata nelle conferenze stampa, non riusciva, a fine torneo, ad esprimere giudizi e sentimenti perfettamente coerenti.*

Aveva, l'allenatore azzurro, un'ideale medaglia d'argento al collo: e se ne mostrava giustamente felice, orgoglioso. Ma [illegible] anche gli occhi segnati dalle sofferenze autentiche attraverso le quali è passato lungo la tortuosa strada per la medaglia, e non intendeva ignorare questo lato meno piacevole della storia.

Diceva, in sintesi, Gamba: «Siamo secondi ed è giusto così. La Jugoslavia è più forte perché ha uomini che fanno sempre canestro. L'Urss poteva essere più forte [illegible] tutti, ma non lo è stata: forse, mancati gli americani, ha perso concentrazione, sopravvalutandosi. Secondi, dunque. E con tanti meriti in certe partite. E con un Meneghin miglior giocatore [illegible] torneo, a mio parere. Però abbiamo giocato anche male, qualche volta, [illegible] tutto il rispetto per Australia e Brasile. E contro [illegible] Jugoslavia abbiamo mostrato i nostri limiti precisi. Ci ho già riflettuto sopra e ci rifletterò ancora. Una [illegible] promette: questa medaglia d'argento che ci riempie [illegible] gioia per [illegible] sarà soprattutto un punto di partenza per arrivare a Los Angeles con una squadra ancora migliore».

Gamba — come sempre — non ha esitato a parlar chiaro anche nei dettagli. In pochi mesi di lavoro azzurro ha già messo in atto scelte anche rivoluzionarie (fuori Carraro, Caglieris, Bertolotti, Bariviera) [illegible] annunciato [illegible] continuerà così. Vuole in nazionale «solo gente senza complessi psicologici e con le caratteristiche atletiche necessarie per giocare il basket internazionale, che è diverso da quello di campionato». *Vuole un playmaker vero, che* «non sia mai disposto ad abdicare al ruolo di leader», *come purtroppo capita spesso a Marzorati. Vuole tiratori sicuri, senza paura, di tipo jugoslavo:* «I tiratori non si costruiscono, devono [illegible]. Ma sarà mia [illegible] fare in modo che, se [illegible] sono, non si perdano per strada». *Vuole gente rapida, sciolta, potente, guerrieri ben attrezzati:* «Troppo spesso — *spiegava il suo assistente, Riccardo Sales* — ci siamo accorti che, a parità di altezza, i nostri uomini parevano delle tartarughe rispetto a slavi, brasiliani, cubani».

Il basket azzurro, insomma, conserva [illegible] forza per celebrare l'argento senza rinunciare alle necessarie autocritiche. Gamba, dopo aver visto i suoi [illegible] sul podio, ha perfino stupito tutti ripiegando sulle posizioni che furono di Giancarlo Primo riguardo al negativo influsso sulla nazionale del doppio straniero in campionato: «Ho c[illegible]tato che i nostri giocatori, nei momenti topici, cercano l'americano. E [illegible] purtroppo avevamo solo Silvester: e neppure il Silvester che avremmo voluto».

Con tutto ciò per la prima volta il basket ha contribuito — e [illegible] metallo di pregio — al medagliere olimpico [illegible]. Con tutto ciò non c'è un giocatore che a sua volta non abbia dato, [illegible] questa o quella partita, il [illegible] contributo determinante alla squadra: [illegible] Silvester, molto bravo [illegible] la Spagna.

E' giusto festeggiare i nostri dodici giganti del basket e ringraziarli, nonostante tutti i tormenti che ci hanno inflitto. L'Olimpiade del canestro, risultato [illegible] mano, ci ha dato quello che potevamo sognare. Anche se Gamba guarda già avanti (un [illegible] viene in mente subito, Antonello Riva, 18 anni, lo jugoslavo di Cantù), quella del podio di M[illegible] resterà per sempre una foto piacevole da riguardare.

Gianni Menichelli

Sesto cerchio

Libertà di fischi

MOSCA — [illegible] faccenda dei fischi rischia di diventare una faccenda storica, come tante altre di Mosca '80. E cioè in questi Giochi si è finalmente codificato il diritto del pubblico di fare ciò che vuole, dal punto di vista vocale. Urlare, fischiare, cantare, dire delle cose approfittando di alcuni silenzi assoluti, simili a quelli, di mezzo decimo di secondo, alla fine di certe romanze operistiche: allorché chi è in gamba, chi osa, dice forte il suo «bravo» all'artista, prima che crepitino gli applausi del gregge.

Si fischia da parte sovietica i polacchi e i tedeschi Est, anzi specialmente le polacche e le tedesche Est. Le minoranze polacche, più che quelle tedesche orientali, fischiano allo stadio i sovietici. Una premiazione dove c'è una giamaicana sul podio vede i polacchi impegnatissimi ad applaudirla. [illegible] stupitissima, pur di opporla [illegible] tedesca Est ed alla sovietica che l'hanno preceduta nella gara.

Nasce il fischio anche e soprattutto per le gare di alta concentrazione, come il salto, triplo o in lungo o in alto o con l'asta, al fischio disturbatore gli atleti ci stanno, ormai. Che abbiano la cera nelle orecchie, che siano professionisti assoluti, refrattari a tutto, non importa. Parte forse dai Giochi di Mosca, che come fischi cattivi, tattici hanno oscurato i Fescennini di Roma (Stadio Olimpico, Stadio del Tennis), la nuova era del fischio libero. Se si fischia un atleta olimpico in preparazione si potrà fischiare anche un tennista australiano al servizio, un golfista statunitense che prepara il colpo, per restare ad esempi fuori d'Olimpia, che altrimenti ai Giochi già ci sono i fischi per la ginnasta, il tuffatore, il tiratore. Nasce lo sport-corrida, l'atleta più forte non potrà essere Ulisse, che rinunciò a tapparsi le orecchie ma si fece legare ad un albero per non patire le sirene. Qui nello sport bisogna muoversi, agire, mentre la gente fischia. Torneranno di moda gli atleti sordomuti: trent'anni fa avevamo Fabra, lottatore sordomuto argento alle Olimpiadi, e tutti dicevamo che era particolarmente bravo. Adesso sarebbe uno [illegible] tagliato, favorito dalla natura.

g. p. o.

Sarà la bandiera di Los Angeles a chiudere i Giochi

MOSCA — Sarà la bandiera di Los Angeles, e non quella statunitense, a salire sul pennone a conclusione delle Olimpiadi di Mosca. Lo ha deciso il comitato esecutivo del Cio.

Los Angeles sarà, come noto, nel 1984 la sede delle prossime olimpiadi. [illegible] chiusura [illegible] Giochi di Mosca insieme alla bandiera di Los Angeles sventoleranno quelle della Grecia e dell'Unione Sovietica.

[illegible]

Direttore responsabile
Giorgio Fattori

Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riotto

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 25

CERTIFICATO N. 163 DEL 10-3-1979

Depositata dopo un mese la sentenza della Corte Costituzionale

Imbarazzo dei giudici nel motivare la liquidazione senza contingenza

Si tratta di un danno — affermano — sopportabile dai lavoratori - Col passare del tempo, però, si potrebbero determinare «squilibri più gravi»

ROMA — Per spiegare il suo «no» a milioni di lavoratori del settore privato la Corte Costituzionale ha avuto bisogno quasi di un mese. L'annuncio che toglieva a 15 milioni di persone l'ultima speranza di recuperare in parte i «tagli» subiti sullo stipendio era svanita già il 4 luglio scorso: la Corte, aveva annunciato il presidente Leonetto Amadei, considerava legittima sia l'imposizione dei Buoni del Tesoro (in sostituzione degli aumenti di contingenza nel periodo 30 settembre '76-30 aprile '78) sia gli effetti perversi di questo «congelamento» sulle liquidazioni, private in tre anni da questo meccanismo di quasi un terzo del loro valore.

Una volta presa questa decisione, sia pure tra forti contrasti, si trattava però di spiegarla, e le motivazioni delle sentenze sono state pubblicate ieri. In una quarantina di pagine, c'è tutto l'imbarazzo che i giudici della Consulta hanno dovuto vivere nella scelta fra una decisione che restituisse il dovuto a milioni di lavoratori, e una sentenza che ritenesse invece prevalente la situazione economica generale. Il risultato sono due fascicoletti nei quali le argomentazioni si affastellano, si incrociano, spesso si richiamano vicendevolmente, senza per questo apparire più convincenti.

L'impressione è talmente netta, che la Corte stessa ha sentito il bisogno di lasciare aperto uno spiraglio alle aspettative dei lavoratori più tartassati.

Le liquidazioni, private degli aumenti di contingenza, stanno perdendo ogni giorno di valore? Sì, rispondono i giudici, ma «a un triennio dall'entrata in vigore della normativa, la progressiva esclusione del punto di contingenza dal computo delle indennità non arreca offesa in misura censurabile al criterio della quantità del lavoro». In sostanza i giudici costituzionali, con una logica sorprendente, dicono che finora il danno subito dai lavoratori è sopportabile. E se fra qualche anno, all'attuale tasso di inflazione, la liquidazione (rimanendo fissa) avrà perso quasi tutto il suo potere d'acquisto? Allora, rispondono imperturbabili i giudici della Consulta, si potrebbero determinare «squilibri più gravi di quelli già in atto», soprattutto se il potere legislativo non adotterà «congrue compensazioni».

L'imbarazzata proiezione nel futuro di queste sentenze vorrebbe lasciar capire che, fra qualche anno, un eventuale nuovo ricorso alla Corte Costituzionale (presentato ovviamente in forme diverse dalle attuali) potrebbe anche avere esito positivo. Ma è solo una prospettiva, accennata peraltro in linguaggio piuttosto ermetico: in realtà, l'unico impegno concreto dei giudici costituzionali è consistito in un segnale al legislatore, o se si preferisce in un avvertimento al governo: questo meccanismo va rivisto al più presto.

A questo punto occorrerebbe scendere nel dettaglio, per quanto appaia difficile dare forma organica a una serie così intricata di argomentazioni. Partiamo dai Buoni del Tesoro: le eccezioni di incostituzionalità nascevano dai ricorsi di alcuni impiegati di banca (quasi tutti piemontesi: Istituto San Paolo, Cassa di Risparmio di Cuneo) e attaccavano la legittimità della trattenuta forzosa da diverse angolature.

Vediamo come la Corte ha risposto alle varie eccezioni. La trattenuta contrasta con l'articolo 36 della Costituzione, dove si stabilisce che la retribuzione dev'essere sufficiente ad assicurare al lavoratore un'esistenza libera e dignitosa? No, risponde la Corte, perché l'eventuale lesione di questo principio andrebbe verificata «in concreto», caso per caso, e comunque dal giudice ordinario.

Contrasta con l'articolo 3 (eguaglianza dei cittadini di fronte alla legge)? Nemmeno: il «congelamento» colpisce diversamente le categorie (sì ai lavoratori privati, no agli imprenditori o ai lavoratori autonomi) solo perché... le categorie sono in situazioni diverse. E comunque estendere a tutti i lavoratori privati il principio della contrattazione della scala mobile già in atto nel settore industriale costituisce «un passo verso l'attuazione del principio di eguaglianza».

L'imposizione dei Buoni del Tesoro contrasta con l'articolo 53 (il prelievo fiscale dev'essere proporzionato alla capacità contributiva)? No, insistono i giudici della Consulta: il lavoratore non si impoverisce sia perché il prelievo è diversificato, sia perché (e questo è forse il passaggio più sconcertante dell'intera motivazione) il dipendente è «convenientemente remunerato» dagli interessi. Altre eccezioni riguardavano gli effetti di questa norma rispetto all'autonomia normativa dei sindacati o alla tutela del diritto al lavoro, ma anche in questi casi la risposta dei giudici è stata negativa.

Sanciti questi principi, estendere la loro applicabilità anche alle liquidazioni è stata operazione pressoché automatica, anche se la Corte ha sentito il bisogno di esprimere «piena coscienza della gravità delle scelte fatte dal Parlamento e dal governo». Ma in fondo, sembrano concludere i giudici, non è il caso di preoccuparsi più di tanto: possono o no, i lavoratori, «rivalersi attraverso la contrattazione e l'esercizio del diritto di sciopero»?

Giuseppe Zaccaria

Sindaco dc a Como con psi, psdi e pri

COMO — L'avvocato Antonio Spallino, democristiano, ex «commissario speciale per Seveso», è stato eletto per la terza volta sindaco di Como. Guiderà una giunta composta da dc, psi, psdi, pri.

Gheddafi ha bloccato 100 italiani nel deserto?

L'AQUILA — Apprensione nei paesi abruzzesi di Morino e Civita d'Antino (L'Aquila) per la sorte di cento lavoratori originari dei due centri della Marsica e della Valle Roveto, che sarebbero rimasti bloccati in Libia a 700 chilometri da Tripoli, in pieno deserto.

I cento lavoratori, tutti uomini, dovevano rientrare nei loro paesi di residenza per le ferie estive tra la fine di luglio e i primi di agosto ma, secondo notizie di fonte sindacale successivamente confermate dalla locale sezione del partito comunista italiano, il governo libico avrebbe negato loro il permesso di rientrare in patria.

Sarebbero stati invitati a restare negli accampamenti nel deserto (temperatura a 50 gradi), presso alcuni cantieri di costruzione di una strada e di altre opere pubbliche appaltate da un'impresa romana per conto del governo di Gheddafi.

Sempre secondo fonti sindacali, l'impresa italiana sarebbe considerata inadempiente dal governo libico, che, per contromisura precauzionale, avrebbe deciso di trattenere sul posto gli italiani. Secondo notizie non confermate, il titolare dell'impresa risulterebbe irreperibile dalle autorità libiche.

Oggi è l'ultimo giorno utile per il «sì» della Camera

Editoria: il disegno di legge verrà approvato a settembre?

Dopo la relazione di Mastella (dc) i radicali faranno ostruzionismo

ROMA — Disco rosso per il disegno di legge di sanatoria dell'editoria: se ne riparlerà a settembre. Gli emendamenti dovrebbero essere discussi oggi a Montecitorio dopo che il dc Mastella avrà letto la sua relazione. Risultato: le misure governative verranno approvate nella migliore delle ipotesi soltanto alla riapertura del Parlamento. In un clima d'incertezza e confusione si dovrà decidere quando e come tornare a lavorare sulla leggina, se vararla come appendice del vecchio disegno di legge di riforma. Intanto si perderà altro tempo prezioso, abbandonando a sé stesso un settore che dal '75 al '78 ha accumulato un deficit di circa 437 miliardi.

I radicali, i più convinti assertori dell'«assoluta inutilità di un provvedimento assistenziale» e dell'opportunità di riprendere prima l'esame della riforma, passeranno all'offensiva iscrivendosi in massa a parlare. Quanto al pdup, che ha pronti 27 emendamenti, ha attuato un clamoroso gesto di protesta. Da oggi Il Manifesto costa 500 lire, il prezzo, spiegano al giornale, di una crisi che, pur colpendo tutti, potrebbe significare per il quotidiano comunista una vicina morte editoriale. «E' allora, di fronte all'ennesimo rinvio — si legge sul Manifesto —, alla prospettiva di agonizzare tutta l'estate e l'autunno, abbiamo deciso per protesta di violare la legge che fissa il prezzo dei giornali».

Ammesso che oggi, ultimo giorno prima della chiusura estiva, gli altri partiti, molti dei quali si sono riservati di presentare in aula correttivi al ddl di sanatoria, siano sufficientemente rappresentati, non si vede come le misure possano superare il fuoco di sbarramento dei radicali. L'altra sera Roccella, al dibattito tra Fnsi, governo, partiti, Federazione editori e poligrafici, ha sparato a zero contro la maggioranza: «Altro che ostruzionismo radicale, è stato il governo a far cadere deliberatamente i decreti. La sanatoria? E' un trucco, una finzione che allontana sempre più la riforma. Riprendiamo l'esame di questa. Siamo disponibili a collaborare, sia pure criticamente».

Una versione dei fatti, quella di Roccella, che Bianco, capo dei deputati dc, ha ribaltato. «Siamo in grado di approvare — ha detto — i pochi articoli del ddl venerdì. Sono curioso di vedere come si comporteranno i radicali. Quanto all'iter della riforma, il mio partito è pronto a inserirlo subito alla ripresa dell'attività parlamentare».

Sulla stessa linea, Di Giulio presidente dei deputati del pci, ha sottolineato che: una volta licenziata la leggina, occorreranno in autunno dalle tre alle quattro settimane per varare la riforma del settore. «Un provvedimento — ha ricordato tra l'altro il socialista Bassanini — sempre più indispensabile per garantire la trasparenza delle proprietà».

Mastella, preso atto della volontà dei radicali di approvare la vecchia proposta Aniasi e certo dell'impossibilità di licenziare prima della chiusura del Parlamento la leggina, ha proposto un aggiornamento della discussione a settembre, andando avanti ad oltranza fino al varo della riforma globale e aggiungendo la sanatoria come appendice.

Alla fine del dibattito, il segretario della Fnsi Agostini non ha nascosto la propria delusione: tante parole, assicurazioni generiche ma nessuna risposta esauriente e soprattutto nessun impegno concreto a favore di un settore che reclama certezze.

g. fe.

Pintor: «Perché "Il Manifesto" costa 500 lire»

ROMA — E' stato confermato: *Il Manifesto* da oggi costa 500 lire. A confermarlo sono stati Rossana Rossanda, Luigi Pintor e Mauro Paissan. Hanno spiegato i motivi della decisione che intende essere una forma di protesta e un'azione di stimolo per la riforma dell'editoria e per l'approvazione della leggina di sanatoria.

«Ma anche per chiedere ai nostri lettori — ha detto Pintor — quel sostegno che non abbiamo in altri modi. I deficit, finora sopportabili, sono ormai tali che l'equilibrio precario del giornale è in crisi completa. Non ce la facciamo più a vendere 20 mila copie nelle condizioni di strangolamento in cui ci troviamo».

Pintor ha spiegato che il blocco dei rimborsi sulla carta con l'ipotesi di riforma ha significato per *Il Manifesto* un venir meno di 390 milioni circa che «per noi vogliono dire non poter pagare gli stipendi».

Non accenna a risolversi la grave crisi politica nel Paese

Giustiziate in Iran altre 35 persone (undici erano accusate di complotto)

Tra gli altri sono stati passati per le armi nove ufficiali dell'Aeronautica e un colonnello in pensione - Le donne potranno sedere soltanto nella parte anteriore degli autobus?

TEHERAN — Ieri in Iran sono state fucilate 35 persone. Undici, dieci militari e un civile, erano accusate di aver partecipato al fallito colpo di Stato denunciato tre settimane fa. Salgono così a 41 le esecuzioni per la cospirazione «numero sei», quella che avrebbe portato all'arresto di 500 persone. Tutte le condanne a morte sono state emesse dopo processi a porte chiuse svoltisi in una sola udienza.

Le ultime fucilazioni riguardano nove ufficiali dell'Aeronautica militare, un colonnello in pensione, Dariush Jalali, e un meccanico.

Il colpo di Stato «numero sei» (altri cinque erano stati denunciati nei mesi scorsi e un settimo sarebbe stato sventato pochi giorni fa) prevedeva, a quanto hanno riferito fonti iraniane, l'ammutinamento dei militari di una base aerea nell'Iran occidentale e il bombardamento di numerosi «obiettivi strategici», tra i quali l'abitazione dell'ayatollah Khomeini. Lo stesso Khomeini ha detto che la fucilazione è «la pena minore» per quanti hanno cospirato per abbattere la repubblica islamica.

A Teheran sono stati fucilati un ex capo della *Savak*, la disciolta polizia segreta dello scià, un «*violatore della castità delle donne*» e un albergatore ebreo accusato di spionaggio, sono stati passati per le armi anche due «*sfruttatori di minorenni*» a Karaj, una prostituta a Isfahan, quattro «*ribelli*» a Urumieh, quattro «*spacciatori di stupefacenti*» a Kermanshah e altri tre ad Hamedan, quattro «*trafficanti di armi ed eroina*» a Dezful, due «*mercenari iracheni*» ad Abadan e un «*assassino*» a Shiraz.

Tutte le condanne degli spacciatori di stupefacenti sono state decretate dal giudice islamico Sadegh Khalkali. La prostituta fucilata ieri era stata condannata a morte tempo fa ma l'esecuzione era stata rinviata in attesa che la donna partorisse.

Intanto l'ayatollah Khalkhali, che da alcuni mesi guida la repressione contro la droga in Iran, ha annunciato che condannerà severamente chi non rispetterà strettamente il digiuno del Ramadan. Durante il digiuno, dall'alba al tramonto è vietato mangiare e bere e «ingoiare» il fumo di una sigaretta, anche se questa esibizione di ascetismo alimentare non riguarda i bambini, le donne incinte, i malati, gli anziani e i turisti.

I ristoranti degli alberghi sono aperti solo per chi vi alloggia. Contrariamente a quanto avveniva sotto il regime dello Scià, che tollerava l'apertura di alcuni ristoranti purché le tende li proteggessero agli sguardi, la Repubblica islamica intende applicare rigorosamente la legge del digiuno. Naturalmente non è vietato mangiare a casa propria e panetterie e drogherie sono aperte come al solito. Ma per chi non resiste alla canicola è troppo forte la tentazione di bere per strada una Pepsi Cola di contrabbando.

E' opinione comune che le infrazioni alla legge del digiuno non sono mai state tanto scoperte e frequenti come quest'anno. E' forse un rilassamento del fervore rivoluzionario? Quest'anno all'inizio del Ramadan è stato anche vietato l'ascolto di musicassette con canzoni alla moda, anche all'interno delle auto.

L'ayatollah Khalkhali minaccia non soltanto chi verrà meno al digiuno, ma soprattutto i «guardiani della rivoluzione» e i membri dei «comitati pubblici» che chiuderanno un occhio sulle infrazioni. L'ayatollah sostiene che dovranno essere portati a giudizio alla prigione di Quas e la punizione dovrà essere la flagellazione pubblica.

La crisi politica iraniana non accenna a schiarirsi e la nomina del primo governo costituzionale della Repubblica islamica continua a essere rimandata. I candidati alla presidenza del consiglio sono una quindicina. Tra essi è anche il giudice islamico Khalkhali.

Il presidente Bani Sadr ha rinunciato a designare un suo candidato dopo che gli integralisti del «partito islamico» hanno respinto la candidatura di Mustafa Mir Salim, membro del partito ma considerato troppo arrendevole.

A Teheran la società dei trasporti pubblici ha proposto che la parte anteriore degli autobus in servizio urbano sia riservata alle donne. L'Iran aveva già reintrodotto l'obbligo del velo per le impiegate statali, chiuso i locali da ballo e i locali notturni e separato uomini e donne in quasi tutti gli aspetti della vita sociale. Maschi e femmine sono obbligati a frequentare scuole, piscine e spiagge separate e possono accedere agli impianti sportivi pubblici solo in giorni diversi della settimana.

Deve scontare tre anni di carcere

E' arrestato a Roma un ultrà di destra del «golpe» Borghese

ROMA — Flavio Campo, uno dei più noti esponenti dell'estremismo di destra, implicato nel tentativo di «golpe» attribuito a Junio Valerio Borghese, è stato arrestato a Roma.

L'hanno catturato ieri i funzionari della «Digos» e dell'«Ucigos» mentre si allontanava in automobile dall'abitazione della moglie, in via Appio Claudio. Deve scontare tre anni di reclusione per cospirazione politica contro le istituzioni dello Stato.

Per anni Flavio Campo è stato il braccio destro di Stefano Delle Chiaie alla guida di «Avanguardia nazionale», il movimento eversivo di estrema destra che fu sciolto alcuni anni fa. Poi è approdato al «Fronte nazionale» di Borghese insieme con altri esponenti di «Avanguardia nazionale».

Flavio Campo, nato a Scutari nel 1942, ma da anni residente a Roma, fu colpito da mandato di cattura il 10 ottobre del 1974, in occasione del rilancio dell'inchiesta giudiziaria sul presunto tentativo di «golpe» attribuito al principe Junio Valerio Borghese e ai suoi uomini del «Fronte nazionale» nella notte del 7 dicembre 1970.

Incriminato per insurrezione armata contro i poteri dello Stato, tentativo di sequestro dell'allora capo della polizia Angelo Vicari, porto illegale di armi, furto pluriaggravato di armi custodite al Viminale e cospirazione politica mediante associazione, Campo, al termine del processo che si celebrò nell'aula-palestra del Foro Italico contro i presunti partecipanti al tentativo di colpo di Stato, venne condannato a tre anni di reclusione.

I giudici lo ritennero colpevole soltanto di cospirazione mentre lo prosciolsero, insieme con tutti gli altri imputati, dalle accuse più gravi che avrebbero comportato addirittura l'ergastolo.

Campo, che sin dal tempo dell'emissione del mandato di cattura si era reso latitante, era sempre sfuggito alle ricerche. Ora è stato rintracciato e dovrà scontare la condanna a tre anni inflittagli dalla Corte d'assise. Campo, secondo l'accusa, era legato da amicizia a Sandro Saccucci.

Aumentano gli assegni familiari

ROMA — Nella tarda sera di ieri il Senato ha approvato il decreto legge, emanato il 14 luglio scorso, che aumenta gli assegni familiari e le quote di aggiunta di famiglia. Il provvedimento passa ora alla Camera dei deputati per la definitiva conversione in legge ordinaria.

Tra l'altro, il decreto raddoppia gli assegni familiari e ciò avviene in due tempi: il 50% a decorrere dal primo luglio 1980 e il restante 50% a decorrere dal primo ottobre prossimo.

Il decreto, inoltre, prevede il raddoppio delle vigenti misure delle quote di aggiunta di famiglia.

Dati preoccupanti in un rapporto sulla manodopera

Aumentano i disoccupati e diminuiscono i redditi

Nel 1979, senza lavoro 1 milione 698 mila persone (+1,6 per cento rispetto al 1978) - In cerca di occupazione 497 mila giovani

ROMA — Nel 1979 le forze lavoro in Italia hanno superato la quota dei 22 milioni, equivalente al 39,4 per cento della popolazione. Di essi, 20 milioni e 377 mila hanno un'occupazione, mentre sono disoccupate un milione e 698 mila persone, pari al 7,7% della forza lavoro. Rispetto all'anno precedente c'è stata una crescita sia del tasso di attività (+1,6%), sia del tasso di inoccupazione (+8,1%).

E' questo uno dei dati di base del rapporto sulla manodopera, il secondo del genere, che l'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori, in collaborazione con il Censis, ha elaborato su richiesta del ministero del Lavoro. L'opera, cui farà seguito un'altra, in settembre, sulla situazione della manodopera in una serie di aree «locali», è stata presentata ieri alla stampa dal ministro del Lavoro, Foschi.

Foschi ha sottolineato tre caratteristiche fondamentali del rapporto, nell'ottica dell'avviamento di una politica del lavoro concreta. La prima è seguire l'andamento del mercato del lavoro; poi offrire uno «spaccato», ampio e articolato per settori e fasce; infine cogliere i cambiamenti strutturali, sia dell'offerta che della domanda. «*Non è un rapporto fine a se stesso* — ha detto il ministro — *ma un'analisi che, attraverso un esame accurato, potrà condurre a scelte importanti, sia per una politica di formazione professionale, che per la riforma dell'ufficio dell'impiego*».

I giovani alla ricerca di una prima occupazione sono circa 497 mila: 107 mila i disoccupati veri e propri, mentre altre 180 mila persone appartengono all'area che cerca un lavoro *part time*: casalinghe, studenti, pensionati. In totale, sono 844 mila unità, che il rapporto inserisce nella zona della «*disoccupazione con maggiori caratteri di necessità e costrizione oggettiva*». Gli autori dello studio definiscono questa disoccupazione «*di primo grado*», per distinguerla dalla «*disoccupazione relativa o di secondo grado*». In quest'ultima rientrano circa 857 mila persone «*interessate a una forma di partecipazione al lavoro, peraltro in base alla sussistenza di particolari requisiti nella prestazione lavorativa disponibile*».

Altre cose di fondo emergono dall'indagine. L'occupazione industriale rimane stazionaria, rispetto al decennio precedente, mentre la funzione di formare nuovi posti di lavoro passa al «terziario». In Italia e Francia la disoccupazione è cresciuta, nel '79, mentre tende a declinare in Gran Bretagna e, ancora più sensibilmente, in Germania Federale. Dopo il 1990 la popolazione in età attiva inizierà a diminuire, mentre aumenterà la pressione femminile sul mercato del lavoro. La partecipazione delle donne è cresciuta dello 0,8 per cento dal '78 al '79.

Secondo il rapporto, fra il '78 e il '79 la quota del reddito attribuita al lavoro dipendente è diminuita. Interessante anche la parte relativa alla scala mobile: «*Il dibattito economico* — dice il rapporto — *non ha ancora chiarito se un'elevata indicizzazione sia da considerare, di per sé, una causa di inflazione*». Se sono ancora in discussione i legami contingenza-inflazione, sono sicuri gli effetti di appiattimento delle retribuzioni operati dalla scala mobile dopo l'unificazione del «punto»: «*La parte della contingenza maturata nel corso del 1980, nonché quella che maturerà fino all'inizio del 1981, continueranno ad assolvere inesorabilmente il ruolo di rullo compressore delle differenze retributive*». Questo perché la contingenza, eguale per tutti, aumenterà molto di più di quanto aumenterà la paga base differenziata.

Marco Tosatti

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Domenica 1° agosto 1880)

Al vulcano

NAPOLI — Ieri sera si recò al Vesuvio tutta una carovana di signorine americane venute a passare 15 giorni in Napoli; esse sono 52, ma poche sono le belle e le giovani, la maggior parte sembrano pali vestiti in modo più o meno goffo. Dove esse non vanno è alla Villa. Tuttavia questo ritrovo pubblico è l'unico sito rimasto per passare la sera un po' al fresco.

Un'indagine delle industrie condotta su 1500 aziende

In Emilia-Romagna c'è spazio per gli operai specializzati

In aumento le fabbriche con organico da 51 a 100 lavoratori - In crescita costante il settore alimentare e recupero per chimica e plastica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BOLOGNA — Ogni anno la Federazione delle industrie dell'Emilia-Romagna svolge un'indagine occupazionale in regione. Gli imprenditori dell'industria manifatturiera e edile hanno raccolto informazioni in circa 1500 aziende nelle quali lavorano poco più di 110 mila dipendenti. I risultati sono interessanti, anche se la ricerca è datata febbraio, e da allora ad oggi — come sottolineano i funzionari della Federazione — «*la crisi è diventata ben più acuta*».

Quest'anno è previsto un aumento del 3 per cento nell'occupazione. Diminuiscono gli impiegati d'ordine, in costante crescita gli operai specializzati, i qualificati e gli operai generici. Secondo l'analisi degli industriali emiliani, aumentano le aziende con un organico da 51 a 100 lavoratori: erano calate dell'uno per cento nel '77, hanno recuperato il 3,7 per cento nel giro di due anni.

In pratica, sarebbe in corso un certo trasferimento di occupati dalle piccole aziende verso le medie. Suddividendo gli addetti per settore merceologico, si nota una fortissima espansione nel calzaturiero (3,5 nel '77, 19,6 nel '79); il metallurgico passa da un andamento negativo, tre anni fa, ad un buon +3,7 l'anno scorso.

L'andamento settoriale è un termometro di tutto rispetto: qualche segno di ripresa per il legno, crescita costante per l'alimentare, nulla di buono per il tessile, buon recupero — già dall'anno scorso — per il chimico e le materie plastiche, diagramma discontinuo (ed ora positivo) nel settore cartario.

I giovani trovano migliore occupazione, oggi, fra gli operai che fra gli impiegati. Le donne — occupate soprattutto tra gli operai specializzati e qualificati — rappresentano il 20 per cento del personale assunto l'anno scorso dalle industrie dell'Emilia-Romagna. I giovani fra i 15 e i 29 anni raggiungono la metà delle assunzioni effettuate nel '79, soprattutto fra gli operai. Per il 17 per cento si trattava di persone alla prima occupazione. Molti (circa il 33 per cento) sono i giovani che abbandonano presto il primo posto di lavoro, per cercarne altri, più redditizi o magari più consoni alla propria preparazione tecnica.

g. n.

Dalla Francia con 30 milioni in monete d'oro

AOSTA — Monete d'oro per un valore complessivo di circa 30 milioni sono state sequestrate ieri ad una coppia di italiani che, dal traforo del Monte Bianco, si accingeva a rientrare in patria. I due — dei quali non è stata resa nota l'identità per non intralciare le indagini tuttora in corso — viaggiavano a bordo di una «Mercedes» targata Alessandria.

L'auto è stata sottoposta a «visita doganale»: i finanzieri hanno così scoperto alcuni contenitori metallici pieni di monete d'oro (sterline della regina Vittoria del valore di 150 mila lire il pezzo, pesos peruviani, rubli del 1899, marenghi austriaci, ungheresi, e francesi datati tra il 1863 ed il 1867; dollari statunitensi del 1884).

Giovane ucciso da una slavina

AOSTA — Tre alpinisti francesi sono stati trascinati a valle da una slavina staccatasi da un canalone nei pressi del ghiacciaio dell'Amethystes nel massiccio dell'Argentière a 2770 metri di altitudine sul versante francese del Monte Bianco. Uno degli scalatori, Patric Madou, 27 anni, rappresentante di commercio residente a Ville Momble, nel dipartimento della Senna, è morto. I suoi due compagni di cordata sono rimasti soltanto leggermente feriti.

Un appello dell'avvocato difensore

Scalzone «è grave e va scarcerato»

ROMA — Una nuova istanza per la concessione della libertà provvisoria a Oreste Scalzone, il leader della Autonomia arrestato il 7 aprile dello scorso anno, è stata presentata dall'avvocato Tommaso Mancini, che definisce «*disperate*» le condizioni di salute dell'imputato.

Il penalista ritiene indifferibile da parte del consigliere istruttore del tribunale di Roma la concessione del beneficio, esclusivamente perché lo stato fisico in cui si trova attualmente Scalzone, operato d'urgenza per appendicite lunedì scorso e tuttora detenuto nel Centro clinico di «Regina Coeli», è assolutamente incompatibile con il protrarsi della reclusione.

L'avv. Mancini ricorda che la lunga permanenza di Scalzone nelle carceri speciali di Palmi e di Termini Imerese «*ha inciso in maniera irreversibile sulle condizioni dell'imputato*» e che la situazione clinica di Scalzone è «*preoccupante per fatti patologici come discopatia, insonnia, astenia, perdita ponderale notevolissima e progressiva, gastroduodenite, ipotensione con episodi frequentissimi di collasso*».

Al di là di qualsiasi considerazione sul merito delle accuse rivolte al suo cliente, l'avv. Mancini sostiene che «*il caso Scalzone costituisce una scelta di civiltà che anteponga il rispetto della vita umana a qualsiasi altra valutazione*».

L'emittente di estrema sinistra a Roma

Liberi gli accusati di radio Onda rossa

ROMA — Vincenzo Miliucci, Alvaro Storri, Osvaldo Miniero e Renato Sgrò, i quattro esponenti dell'emittente privata di estrema sinistra «Onda rossa», arrestati nell'ambito dell'inchiesta sull'attività della radio, sono tornati in libertà.

Gli imputati, che sono stati già rinviati a giudizio per istigazione a delinquere e per propaganda sovversiva, hanno deciso infatti ieri di accettare gli obblighi del soggiorno obbligato che, per tutti loro, sono stati imposti dal giudice istruttore al momento della concessione della libertà provvisoria.

Per oltre un mese si erano rifiutati di lasciare il carcere, proprio per protestare contro le misure cautelative disposte dalla magistratura. Nel ritendo, inoltre, ricorrere contro le imposizioni, gli imputati hanno sollevato una questione di legittimità costituzionale, sulla quale dovranno pronunciarsi i giudici della Consulta.

In attesa di questa decisione, gli estremisti di sinistra, lasciando il carcere di «Rebibbia», sono obbligati a risiedere in quattro diversi comuni del Lazio: Millucci a Cittaducale, Storri a Montefiascone, Miniero a Tarquinia e Sgrò a Cisterna. Per un quinto imputato, Sergio Zoltoli — che ha ottenuto la libertà nei giorni scorsi — l'obbligo di residenza è stato revocato.

(Segue da pagina 4)

È mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Dadone ved. Marini

di anni 87

Addolorati lo annunciano il fratello **Giuseppe** con la moglie, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno in Loano venerdì 1° agosto, alle ore 15, nella parrocchia di San Giovanni Battista, indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Magliano Alpi ove verrà tumulata nella tomba di famiglia.
— **Loano**, 31 luglio 1980

È mancata ai suoi cari

Olga Bonato ved. Ferro

Addolorati ne annunciano [illegible]
— **Torino**, 31 luglio 1980

È mancato serenamente dopo una vita dedicata agli affetti familiari ed al lavoro

Giovanni Battista Locatelli

anni 75

Lo piangono e lo ricordano la moglie, figli, i nipotini, le sorelle, i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Giovanni Somenzari per le amorevoli cure prestate al Papà. I funerali avranno luogo domenica 3 agosto a Santa Sofia di Romagna (Forlì).
— **Torino**, 31 luglio 1980

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Direzione Generale, Dirigenti e Dipendenti Aliva spa prendono viva parte al dolore del professor Piero Locatelli e famiglia per la perdita del padre

DOTT.

Giovanni Battista Locatelli
— **Torino**, 31 luglio 1980

Silvia Giuliani e **Sergio Nicola** prendono parte al dolore di Piero e famiglia per la scomparsa del **PADRE**.

Le famiglie **Semenzari** e **Germano** profondamente addolorate partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Locatelli.

Piero Aime, Rosmino Sanone, Carlo Basso, Piero Gola, Angelo Mazzo, Giovanni Renato Pitet, Giuseppe Rosso partecipano al dolore dell'amico Piero per la scomparsa del papà

dr. Giovanni Locatelli
— **Torino**, 1 agosto 1980

Mario Baldi con **Marisa, Massimo** e **Maurizio** sono affettuosamente vicini all'amico Piero e partecipano al suo profondo dolore per la scomparsa del papà

dott. Giovanni Locatelli
— **Torino**, 1 agosto 1980

Il **Direttore ed i Colleghi dell'Istituto di Diritto privato della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Torino** prendono viva parte al dolore del prof. Piero Locatelli per la scomparsa del padre

dott. Giovanni Locatelli
— **Torino**, 1 agosto 1980

Piero, Vincenza, Paolo, Alberto e Ines Piccatti sono vicini a Piero e famiglia in questo triste momento.

Gli **Amici del Consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti** di Torino prendono parte al dolore dell'amico Piero Locatelli per la scomparsa del **PAPA'**:
Mario Baldi
Giovanni Castellino
Pietro Angelo Cerri
Giovanni Cigersa
Giuseppe Garelli
Lamberto Jona Celesia
Carlo Pasteris
Mario Pia
Piero Piccatti
Giorgio Ramenghi
Giuseppe Rosso
Marco Scarzella
Ferdinando Siemenzi
Luca Terzi
Mario Zanoni

La **S.p.A. F.lli Cinzano & C.ia** partecipa con profondo cordoglio alla scomparsa del proprio anziano in pensione

cav. dott. G.B. Locatelli

ex dipendente della Società, cui prestò per 40 anni la sua operosa attività.
— **Torino**, 31 luglio 1980

Il **Gruppo Anziani Cinzano** prende sentita parte al grande dolore della famiglia per la dipartita del socio e consigliere

CAV. DOTT.

G. Battista Locatelli
— **Torino**, 31 luglio 1980

Prendono viva parte al lutto della famiglia Locatelli gli amici
Edoardo e Maria Marcozza
Mario e Rosina Faruese

Condomini e Amministratore stabile **Strada Ponte Verde 3** partecipano al dolore della famiglia Locatelli.

Carla e Alves, Mario e Lella, Umberto e Silvia, Esio e Giovanna partecipano al dolore dell'amico Piero.

Gli amici e colleghi di Piero Locatelli
Carlo Rossi
Fulvio Cluran
Claudio Pisti
partecipano al dolore della famiglia Locatelli per la scomparsa del **PAPA'**.

Munito dei conforti religiosi, improvvisamente è mancato

Michele Scagno

ex proprietario
Ristorante Moro Casalborgone

Lo annunciano la moglie **Angiolina Val**, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerale in Casalborgone venerdì ore 17 partendo dall'abitazione. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Casalborgone**, 31 luglio 1980

Partecipano alla dipartita del caro amico:
Adele Gino Boretta
Comm. **Varia** e famiglia
Cav. **Gino e Nea Jeri**
Bertolino-Drago
Rosy Arduino-Bonaudo
Ardizzone Chiapino
Rosina Zucco
Pennasio Corallo
Bertolino-Giorio
Capriolo-Favaro-Becca
Vittorina Molineri Zucco
Carlo Voglioni
Famiglie **Goisio**
Nina e Mille Capriolo
Dina e Dario Capriolo

È mancato improvvisamente

Angelo Tosetto

L'annunciano la moglie **Nini Rossetto**, i figli **Silvio, Alberto, Tullio**, fratelli, cognati, nipoti, la suocera **Maria Massa** e parenti tutti. Si ringraziano tutti quelli che lo hanno soccorso, la signora Manzoni, la signorina Mautino e i signori **Barbera**, Gugno, Gazzola. I funerali avranno luogo sabato 2 agosto ore 10,15 partendo da via Santena 5. Non fiori ma opere di bene.
— **Torino**, 31 luglio 1980

Coinquilini di **via Bigliani** partecipano con dolore.

Partecipano anche le famiglie **Quattrocolo, Carrato, Salassa, Caucino, Gugliemini, Marchis, Zucca, Denico**.

È mancato

Andrea Vico

anni 81

Lo annunciano la moglie **Pierina Rovere**, il figlio dottor **Giuseppe** con la consorte **Lucia Bosco** che tanto amava, nipoti, parenti tutti. Funerali nella chiesa di borgo Salsasio di Carmagnola oggi venerdì 1° agosto alle ore 9,30 partendo da via Gruassa 19.
— **Carmagnola**, 1 agosto 1980

Alfonso Miloi prendono parte al dolore di **Becco e Lucia**.

È mancata

Maria Ceppi in Cibrario

Costernati lo annunciano il marito **Giuseppe** e parenti tutti. I funerali venerdì 1° agosto alle ore 15,30 ospedale Molinette, indi la cara salma proseguirà per Pecetto. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 31 luglio 1980

È mancato

geom. Mario Tempo

Lo annunciano **Federica, Maria Luisa** e **Massimo**. Funerali in Borgaretto (Chiesa Nuova) venerdì 1° agosto ore 16.
— **Torino**, 31 luglio 1980

A funerali avvenuti annunciano la scomparsa di

Carlo Bona

tutti coloro che gli hanno voluto bene.
— **Torino**, 29 luglio 1980

È mancato

Giuseppe Pisicchio

Addolorati lo annunciano tutti i suoi cari. Un particolare ringraziamento al prof. Bracciarello per le cure prestate. Funerali oggi ore 8,45 parrocchia Santa Teresina.
— **Torino**, 1 agosto 1980

Le famiglie **Levi Montalcini** e **Ceresole** partecipano con viva commozione al dolore della famiglia.

(Continua a pag. 6)

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-42.844; Fossano, 0172-62.003

Altri risultati degli esami di maturità

Ha avuto 40 sessantesimi il detenuto neo-geometra

CUNEO — Nel supercarcere di Cerialdo c'è un neo-diplomato geometra: è Everardo Levrero, condannato a trent'anni di reclusione per la sanguinosa rivolta nel penitenziario di Alessandria. Levrero, che si è presentato come privatista agli esami di maturità e ha sostenuto le prove nella biblioteca del carcere, ha ottenuto la votazione di 40/60. E' uno dei pochi privatisti che ha superato l'esame.

Continuiamo oggi la pubblicazione dei risultati degli esami di maturità.

ISTITUTO TECNICO «BONELLI» PER GEOMETRI: quinta A: Mauro Ballestra, Sergio Belviso, Diego Bianco, Mauro Borgognone, Fausto Cavallo, Alberto Cina, Paolo Fantini, Sergio Ferrua, Claudio Gallo, Enrico Gardelli, Maurizio Giraudo, Ivo Giuliano, Massimo Isoardi, Dario Marabotto, Mauro Martina, Marco Mauro, Paolo Odello, Sergio Dal Freddi, Marco Pellegrino, Luciano Rinaudo, Luciano Vacchetta, Paolo Viglietta. **Quinta B:** Gianpiero Andreis, Mario Astegiano, Mauro Barale, Fabrizio Barbero, Piercarlo Bignami (60/60), Enrico Brondino, Ezio Bruno, Rita Dardesio, Renata Durbano, Giorgio Falco, Monica Genocchio, Mauro Giraudo, Sandro Mandrile, Fulvio Manzone, Claudio Pellegrino, Elio Perrone, Gianpiero Recenti, Elio Ricca, Dante Rigoni, Aldo Rocchia, Vittorio Sommacal, Carlo Taricco, Aldo Tirrito. **Privatisti:** Everardo Levrero, Agostino Sgammotta.

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE «BONELLI»:

Quinta A ragionieri: Sandra Alladio (60/60), Laura Bagnis, Ada Beltramo, Liliana Berardo, Adriano Bernardi, Maura Biancotto, Davide Brignone, Diego Calleris, Alberto Cappa, Antonella Comba, Ivana Dutto, Sergio Franza, Roberto Gabetti (60/60), Bruno Giraudo, Claudio Giuliano, Dario Landra, Giuseppe Lauria, Stefano Molinengo, Piero Peirone, Anna Piaggi, Maria Pirra, Paolo Ponte, Sandra Ramondetti, Marina Terzano, Enzo Timone, Flavia Vico.

Quinta B: Rosalba Armando, Denisa Arnaudo, Cinzia Audisio, Rita Baudino, Claudia Bernardi, Maria Rosa Bertone, Lorena Bianco, Daniela Bergiovanni, Cinzia Bruno, Carla Calcagno, Tommasina Canavese, Silvia Cinquini, Antonella Comotto (60/60), Elidia Delfino, Antonella Ferro, Silvana Gallo, Danila Garelli, Maria Giavelli, Giuliana Isoardi, Milena Macario, Emanuela Massa, Rossana Mauro, Lorella Morando, Valeria Pancani, Luciana Politano, Vilma Tallone, Antonella Tecco.

LICEO SCIENTIFICO «G. PEANO».

Quinta A: Nicoletta Arduino, Guido Basil, Patrizia Beltramo, Marcella Berrino, Daria Boriosi, Fabrizia Debernardi, Roberta Dogliane, Pier Dominio, Valeria Dominio, Ester Gallo, Pier Luigi Garelli, Fulvio Gerbaudo, Enrico Isoardi, Ezio Majo, Mariarosa Meliano, Roberto Merante, Nicoletta Michelis, Laura Napoli, Maurizio Occelli, Claudio Pellegrino, Antonio Robustelli, Sergio Romano, Pier Federico Torchio, Giuseppe Valmaggia.

Quinta B: Adriano Aimar, Sandra Barsatti, Oscar Bernardi, Donatella Bisotto, Gianpiero Bombelli, Paolo Bonfiglio, Laura Cavallera, Roberto Cavallera, Sergio Cavallera, Massimo Chiarpenello, Andrea Dadone, Carla Elegante, Claudia Faletto, Elda Fulcheri, Olimpia Garmagno, Giuseppe Lauria, Alberto Lerda (60/60), Liliana Maldrassi, Donatella Mandrile, Paolo Martin, Patrizia Revello, Renzo Ristorto, Isabella Ruffino, Carlo Sesia, Bruno Tranchero, Paolo Varengo.

Quinta C: Dario Barale (60/60), Vincenzo Basile, Paola Bersano, Bruno Bono, Giancarlo Cavallo, Antonella Chesta, Pietro Conte, Ezio Cresta, Brunella Dalmasso, Fabio Galanti, Isabella Giraudo, Antonella Gosso, Stefano Dalmasso, Maurizio Laurora, Patrizia Levrone, Paola Molinari, Carla Peano, Maria Peroni, Daniela Re, Gioachino Saba, Carlo Schellino, Maura Vietto.

Ad Alba

ALBA — Questi i «maturi» all'Istituto tecnico statale commerciale, sezione ragionieri.

Corso C: Luisa Ardusio, Carla Barbero, Raffaella Benevello, Mauro Aray, Maurizio Calcagno, Graziella Castellengo, Maria Luisa Cerrato, Fiorella Cottino, Marisa Culasso, Giuseppina Ferro, Antonello Gatto, Laura Gerlotto, Paolo Giraudo (60/60), Franca Mantovani, Aldo Marello, Franco Masone, Massimo Moraglia, Laura Peppino, Cinzia Rapalino, Patrizia Rochi, Walter Sandri, Lucia Sandrone, Patrizia Sugliano, Ivana Viberti, Paola Viberti.

All'Istituto tecnico statale per geometri si sono diplomati, nel Corso A: Giuseppe Bodriti (54/60), Jole Borello, Emanuele Bosca, Franco Chiarle, Enrico Dellavalle, Anna Farinelli, Giorgio Faveria, Feliciano Greco, Sergio Messoriano, Lidia Pasquero, Gianluigi Revello, Giuseppe Sampò, Sergio Sampò, Marino Travaglio.

Corso B: Giuseppe Anfossi, Paolo Artuffo, Danilo Begani, Maurizio Begani, Nicoletta Bosca, Rosario Brancato, Leonardo Castagnoli, Valerio Chiesa, Damiana Conte, Nicoletta Gallo, Luigino Grimaldi, Michele Morio, Giuseppe Muratore, Bruno Perrone, Maria Pettinì, Franco Rivetti, Roberto Rubino, Mario Vico.

S'inaugura domenica la fiera dell'artigianato

Due secoli di ceramiche alla mostra di Mondovì

MONDOVI' — *I lavori artigianali avranno due settimane di gloria. A loro è dedicata la XIII edizione della «Mostra dell'artigianato» organizzata dagli «Amici di Piazza» che si svolgerà dal 3 al 17 agosto nei locali delle scuole elementari e materne di Piazza d'Armi.*

Decine di volontari, appassionati alla ricerca delle tradizioni culturali del Monregalese, lavorano da mesi per allestire la mostra che presenterà, come attrazione principale, antiche botteghe artigianali fedelmente ricostruite. I fenti toccheranno gli ambienti delle osterie, calzolai, sarti, barbieri ed orologiai. Ma non solo questi. Una sezione della mostra sarà interamente dedicata agli strumenti musicali con «taglio» artigianale.

In un locale verranno esposte le ceramiche che hanno una tradizione di duecento anni in tutto il Monregalese. Inoltre ci saranno tessuti, fiori in seta, mobili, rame sbalzato, soprammobili, cesti, mobili, mingoli.

«Nella parte commerciale della fiera — dicono gli organizzatori — abbiamo preferito dare spazio agli espositori che sono in grado di dare dimostrazione pratica del loro lavoro artigianale ai visitatori. E' questa una delle caratteristiche principali della tredicesima edizione della fiera».

Gli «Amici di Piazza», per «riaffermare l'importanza delle attività artigianali», hanno organizzato un corso teorico-pratico di scultura del legno che si terrà dal 3 al 10 agosto. Un numero ristretto di visitatori della fiera potrà esercitarsi nella pratica della scultura sotto l'insegnamento di «Pétre Rosso», un artigiano di Santo Lucio de Coumboscuro (Alta Valle Grana). **g. m.**

Maurizio Damilano è tornato a casa dopo il trionfo alle Olimpiadi di Mosca

A Scarnafigi è arrivato l'oro

Un pullman di concittadini all'aeroporto di Linate per aspettare il campione - Canti di giubilo e concerti

I gemelli Damilano (a sinistra col padre) sono giunti a Linate da Mosca. Li attendeva un gruppo di tifosi che, prima di tornare a Scarnafigi, ha sostato nel nostro giornale (Foto Giovannini)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Maurizio e Giorgio Damilano sono partiti da Mosca nel momento in cui da Scarnafigi il pullman degli amici lasciava la piazza principale del paese: loro, i «gemelli d'oro», dall'Urss, gli altri da poco più di 200 km dal punto in cui era stato fissato l'appuntamento, l'aeroporto della Malpensa.

Hanno vinto ancora una volta i gemelli; il pullman ha raggiunto il piazzale dell'aerostazione con quasi mezz'ora di ritardo, quando cioè Giorgio e Maurizio erano già scesi dall'aereo e stavano passando al controllo della dogana.

Il torpedone ha lasciato Scarnafigi poco dopo le 9,20, l'attimo esatto in cui il jet sovietico rollava sulla pista dell'aeroporto di Mosca. Il viaggio degli amici e conoscenti dei «gemelli d'oro» si è iniziato in una giornata torrida con il termometro che segnava punte di 35 gradi.

Scarnafigi ha iniziato a vivere il suo giorno di gloria alle prime luci dell'alba di ieri. In piazza la gente va e viene, il comitato attacca poster e striscioni, nel bar si attende con ansia che il pullman possa partire, che porti in fretta i «gemelli d'oro». E' un'ansia che diventa frenesia. Flavio Rubiolo e Nando Arnolfo si danno da fare: ci sono ancora molte cose da mettere a punto, la grande festa non può sgarrare.

Il pullman parte con il suo carico d'entusiasmo mentre in paese la gente saluta con la mano.

L'aeroporto della Malpensa appare dopo una curva molto stretta; il jet dell'Air Flot è già sulla pista; sul pullman si leva un grido di disappunto: *«Siamo arrivati in ritardo, i nostri campioni sono già scesi»*. Papà Giovanni e il fratello Sandro non riescono a contenere l'emozione: *«Fermate, fateci scendere altrimenti se ne vanno»*. E' una corsa affannosa, ma Maurizio e Giorgio sono ancora in dogana. Papà Giovanni non resiste e scavalca Finanza e carabinieri, corre di slancio verso Maurizio e Giorgio, li abbraccia forte. E' un attimo di commozione e di gioia. I bagagli sono caricati. Alla dogana tutti sorridono: l'agente di turno vuole soltanto vedere la medaglia che Maurizio porta al collo.

I «gemelli d'oro» sono in Italia e ad accoglierli c'è la gente del paese. Il loro ingresso nella hall dell'aeroporto è salutato da un lungo applauso. Maurizio è emozionato, Giorgio lo è ancora di più. Si esce sul piazzale. Gli amici di Scarnafigi sono lì, con striscioni e grida: non si contano abbracci, pacche sulle spalle, baci. Passano pochi minuti, poi papà Giovanni prende sottobraccio Maurizio, lo porta un po' più in là. *«Mamma sta bene, mi ha detto di salutarti. Ti aspetta con ansia, anche lei è felice e ti abbraccia»*.

Il padre ha gli occhi pieni di lacrime, Maurizio le frena a stento, mentre Giorgio chiacchiera soddisfatto in dialetto. E' un ritorno tanto atteso. Ci si ferma in un ristorante, tutti riconoscono i campioni e vogliono l'autografo. Battimani, brindisi, canti di gioia. Maurizio sfoggia l'oro olimpico, non è cosa di tutti i giorni.

Il pullman riparte veloce verso Scarnafigi. In paese c'è la gente che aspetta, gli sportivi veri di tutta la provincia: sarebbe un peccato farli attendere troppo.

Fiorenzo Panero

SCARNAFIGI — *Mamma Nina non ha resistito: in auto, con la moglie di Sandro e un gruppo di amici, ha atteso il pullman a Moretta. Dal torpedone è sceso Maurizio, poi si è fatto vivo Giorgio. Un abbraccio, gli occhi gonfi di lacrime, battimani e saluti. La mamma si è messa da parte, ha pianto un poco, poi è ritornata fra la folla festosa. I «gemelli d'oro» sono arrivati a Scarnafigi alle 19 in punto rispettando il programma degli organizzatori.*

Maurizio e Sandro vengono accolti da migliaia di persone: bandiere, autorità, battimani, saluti. C'è anche la banda di Saluzzo che si dà da fare con marcette allegre. Il momento è solenne: l'oro olimpico fa per la prima volta il suo ingresso in terra di «Granda».

Lungo la strada dove si snoda il corteo ci sono tutti: il macellaio Paride Operti, primo tifoso dei «gemellini»; il sarto, Francesco Gastaldi, che si vanta ancor oggi d'avere ritoccato la divisa olimpica; il parroco Ettore Dao, che è corso come il famoso 24 luglio a suonare le campane a distesa; le autorità, e poi i «paisan», i contadini, che hanno abbandonato campi e mucche e sono accorsi in paese con i «gambali» ai piedi.

Nel cielo volano due aerei che lanciano mazzetti di fiori. La folla aumenta, diventa immensa. Maurizio e Giorgio sono saliti sulla jeep che usò Papà Wojtyla per il suo viaggio a Torino. Con loro Livio Berruti e Franco Arese, campioni indimenticabili. Il corteo arriva in piazza, dove a stento le transenne contengono la ressa. La banda suona una canzone piemontese; i battimani coprono la musica; i «Bravi» non si contano.

Il cerimoniale va rispettato, il corteo arriva davanti al municipio. Le autorità salgono sul palco. Salgono anche i campioni, papà e mamma, sorella Rita che non riesce a trattenere la commozione. Parla il sindaco Giovanni Bergesio che ricorda il giorno della marcia, lo stadio Lenin di Mosca, Maurizio che arriva per primo, passa il traguardo e alza le braccia al cielo. «Scarnafigi è balzato alla ribalta del mondo — dice il sindaco — ed è merito vostro».

Si continua a parlare dei campioni, gli elogi sono loro. Lo speaker si rivolge a papà Giovanni (ex sindaco); poi parla di mamma Nina, la mamma dei «gemelli d'oro». L'ostetrica china la testa e piange commossa. La banda di Saluzzo attacca l'inno di Mameli, quello che Maurizio avrebbe voluto ascoltare a Mosca.

E' un'esplosione di entusiasmo, i gemelli hanno gli occhi lucidi. I più vecchi gridano: «Forsa», i giovani intonano una canzoncina preparata al momento.

E' uno scambio di targhe, coppe, medaglie, mazzi di fiori. Tutti vogliono pretutare i «gemelli di Mosca», tutti hanno qualcosa da raccontare sul loro conto. Scarnafigi è ormai un paese popolare, tanto conosciuto da attirare parecchi turisti che, trovandosi in provincia hanno deciso di fare una tappa nel paese dove i campioni della marcia sono nati e cresciuti.

La festa inizia dopo la cerimonia ufficiale, quando Maurizio, Giorgio e il fratello-allenatore Sandro, scendono dal palco. E' tempo di ricordarsi che a Scarnafigi la Barbera è buona ed è certo insuperabile quando serve a «bagnare» l'oro olimpico. **f. p.**

Il noto scalatore a San Magno per la «Camminata millenaria»

Mauri: «Le montagne del Cuneese ricordano le vette delle Ande»

Castelmagno. Carlo Mauri si disseta alla fontanella

SANTUARIO DI SAN MAGNO — «Montagne che ancora non conoscevo, splendide ma desolate, che mi ricordano una traversata delle Ande». *La spedizione guidata da Carlo Mauri con cinque muli, due cavalli e due Land Rover è appena giunta sul piazzale del santuario di San Magno, ottava tappa della «Camminata millenaria» che, iniziata il 23 luglio da Bordighera, si concluderà dopo un mese in riva al lago di Ginevra.*

L'alpinista esploratore, che conosce le cime delle montagne più note del mondo, è entusiasta di questa nuova esperienza: percorrere per intero da sud a nord le Alpi seguendo gli antichi sentieri e sostando in località che il turismo di massa non ha ancora inquinato.

La «camminata», che ha come organizzatore Enzo Bernardini di Bordighera, che segue o precede Mauri con una «jeep», viene ripresa da una troupe televisiva della Svizzera Italiana: migliaia e migliaia di metri di pellicola che forniranno materiale per cinque puntate di un'ora ciascuna in programma alla Tv di Lugano la prossima primavera. Carlo Mauri, che zoppica dalla gamba sinistra per un incidente accadutogli lo scorso inverno, spiega: «Negli itinerari andiamo spesso alla ventura, come i nostri padri. Spesso un tracciato presente sulla carta è stato ingoiato dalle frane».

Nella prima settimana la spedizione ha già perso un cavallo e un mulo, che si sono azzoppati sui nevai dell'alta Valle Gesso. Tranne questi incidenti, la «Camminata millenaria» prosegue nel suo itinerario, mai più avventuroso dagli imprevisti: come ieri, l'attraversamento del colle dell'Esischie, che collega le Valli Maira e Grana a 2300 metri, dove la neve ancora alta un metro ha obbligato la carovana — una decina di persone — a trascinare i «fuoristrada» con le corde per superare la muraglia bianca.

Sia durante la «camminata» sia nelle soste Carlo Mauri intervista anziani montanari, si fa raccontare la loro esistenza di fatica e miseria.

Come a Chiappi, dove l'alpinista ha parlato a lungo con Maria Martini, 88 anni, la madre di Pietro Viano, lo scomparso scrittore montanaro. In questi giorni la spedizione è ancora impegnata ad attraversare le valli occitane; sarà poi la volta di quelle valdesi, quindi dal Moncenisio andrà nella Val d'Isère per rientrare nella valle d'Aosta e puntare sulle Alpi Svizzere e Ginevra.

«L'iniziativa — *aggiunge Enzo Bernardini* — si propone di far conoscere il mondo affascinante delle Alpi Occidentali, la cultura e le tradizioni della sua gente; il documentario televisivo punterà soprattutto sugli aspetti etnografici, naturalistici e umani del viaggio. Forse la nostra sarà l'ultima testimonianza di un mondo che sta scomparendo».

Gianni De Matteis

Chiuse due difficili vertenze

Riorda e Juvenilia raggiunto l'accordo

CUNEO — I lavoratori della Riorda (circa 500 dipendenti, in maggioranza donne, stabilimenti a Fossano, Sant'Albano e Piozzo) e della Juvenilia (980 dipendenti, stabilimenti a Torino e Savigliano) iniziano le ferie più sereni, perché dopo lunga trattativa e molte ore di sciopero è stato finalmente firmato il nuovo contratto: per la Riorda a Cuneo presso l'Unione industriali dall'organizzazione unitaria dei tessili, Fulta; per la Juvenilia sempre dalla Fulta, ma la sigla è avvenuta a Torino dove ha sede la società.

Notevoli e positivi i risultati ottenuti sia sul piano normativo che salariale. Per la Riorda: 40 lire di aumento nella scala di cottimo, il premio annuale sale a 310 mila lire l'anno in corso e a 360 mila per il 1981. L'azienda si è impegnata a non effettuare riduzioni di personale fino al 31 dicembre prossimo, a dare informazioni sul lavoro esterno, a inserire nelle categorie superiori i lavoratori che effettuano prestazioni di maggiore responsabilità.

Per la Juvenilia: 18 mila lire mensili in più a tutti i dipendenti dal 1° luglio, altre 5 mila agli economisti; il premio annuale sale a 435 mila per il 1980 e a 455 mila per il 1981; saranno assunte entro il prossimo aprile le 19 allieve del corso professionale, passano alla categoria superiore gli addetti al reparto stiro intermedio, si studierà una soluzione tecnica per il pasto caldo in fabbrica e si effettuerà un esperimento di lavoro del gruppo nel reparto stiro finale. **g. d. m.**

Ceva: stasera l'elezione del sindaco

CEVA — Seconda convocazione, questa sera alle 21, del nuovo Consiglio comunale cebano. All'ordine del giorno la nomina del sindaco e della giunta.

Nella prima seduta, mese scorso, non era stato possibile procedere all'elezione, pur in presenza di un accordo di maggioranza tra dc e psdi. I gruppi liberale, socialista e comunista avevano infatti abbandonato l'aula, facendo mancare il numero legale. (g. g.)

Magliano Alfieri — Domenica iniziano i festeggiamenti patronali. Alle 21 in località San Giacomo «Festa popolare sull'aia» con i gruppi Ariezin e «Spontaneo maglianese» che eseguiranno musiche occitane e canti popolari delle Langhe.

Il corpo ritrovato ieri nell'Alta Val Varaita

Si è sfracellato in un canalone l'impiegato scomparso da martedì

PONTECHIANALE — Nerio Girotto, l'impiegato quarantenne di Grugliasco smarritosi martedì in alta Valle Varaita è stato ritrovato ieri mattina morto in fondo ad un canale del vallone di Vallanta, nel quale era precipitato sfracellandosi fra i massi. La zona a 2500 metri di altezza, viene definita «maledetta» per i molti incidenti mortali.

Il Girotto era impiegato alla Termotecnica di Grugliasco e abitava con gli anziani genitori nella cittadina della cintura torinese in via Baracca 37; pochi giorni fa un altro lutto aveva colpito la sua famiglia, con l'improvvisa morte di un cognato. Gli amici lo descrivono come persona amante della montagna, più propenso alle lunghe passeggiate e alle riprese fotografiche dei paesaggi alpini che alle escursioni alpinistiche o alle cordate. Un solitario amante della natura d'alta quota dalla quale è stato tradito, forse anche per questa sua pericolosa abitudine d'avventurarsi solo in zone da lui non ben conosciute.

«Era arrivato da noi lunedì mattina — spiega la titolare dell'albergo "Taverna del Sole" di Pontechianale — non lo conoscevamo prima, ma ci ha fatto subito ottima impressione. Il giorno dopo, verso le 10, è uscito dall'albergo con lo zaino, panini e bastone, dicendoci che voleva fare una passeggiata al Savaresc e che sarebbe rientrato alla sera».

Arrivato alla seggiovia della Sitap ha acquistato un biglietto di andata e ritorno; giunto sulla sommità si è messo a chiacchierare con l'addetto agli impianti, che gli ha fornito spiegazioni sui sentieri da seguire.

Il Girotto ha gironzolato a lungo nella zona, scattando alcune fotografie, poi si è incamminato un po' incerto sulle gambe malate, verso il rifugio Gagliardone. Sul sentiero, un difficoltoso camminamento, ha incontrato un gruppo di persone anche esse dirette al Gagliardone, declinando l'invito a unirsi a loro (ha detto che sarebbe sceso in paese «tagliando» attraverso la grande pineta Alevè).

Da questo momento nessuno l'ha più rivisto. La sera preoccupati, i gestori della «Taverna del Sole» hanno avvisato i carabinieri di Casteldelfino, che a loro volta hanno informato la famiglia.

Il mattino seguente, scattano le ricerche del soccorso alpino saluzzese, che chiede l'intervento di un elicottero della Guardia di finanza di Levaldigi e di unità cinofile: arrivano quindi da Vinadio e da Pralormo cani da valanga, che nel tardo pomeriggio trovano l'alpenstock, il bastone da passeggio del Girotto. L'operazione — che vede tre squadre impegnate — si interrompe con il calare della sera e riprende ieri mattina all'alba.

Si torna ad esplorare le grange, nella speranza che l'uomo si sia rifugiato in una baita disabitata e si controllano i percorsi paralleli alla seggiovia nell'eventualità che il Girotto avesse seguito i piloni dell'impianto per fare ritorno in paese; si «battono» sentieri e canali. Così, poco dopo le undici, i cani guidano i soccorritori in fondo a uno dei tanti canali di Vallanta. Qui c'è il corpo di Nerino Girotto, che viene trasportato in Borgata Castello ed è composto nella cappella: dopo l'esame necroscopico, sarà trasferito a Grugliasco per la sepoltura.

Alberto Gedda

Chiusa: assolto l'ex sindaco

CHIUSA PESIO — Piero Ambrogio, 32 anni, ex sindaco del paese, è stato assolto in giudizio d'appello dal tribunale di Genova dall'accusa di omicidio colposo. Il fatto contestato, in concorso con Andrea Gastaldi, Antonio Audino e Giuseppe Mauro, risale al 1974.

Un turista genovese, al ritorno da una passeggiata, cadde da un ponte in frazione S. Bartolomeo, per il cedimento di un parapetto. Ricoverato in gravi condizioni morì due giorni dopo.

Mercoledì si è svolto il processo di appello: il tribunale ha assolto per insufficienza di prove tre dei quattro imputati. Solo Antonio Audino, geometra del Comune, è stato ritenuto parzialmente responsabile.

Spettacoli e taccuino

CUNEO
Corso: Il lenzuolo viola
Fiamma: Fuga all'inferno.
Italia: Pornografie proibite
Nazionale: chiuso per ferie.

ALBA
Corino: Un genio, due compari, un pollo
Eden: chiuso per ferie.

BRA
Impero: L'uomo dalla pistola d'oro.

FOSSANO
Astra: riposo

MONDOVI'
Corso: riposo
Italia: Travolto dagli affetti familiari

ORMEA
Le Rose: Una donna, un amico, una banca

SALUZZO
Civico: riposo
Splendor: Sweet Emily

SAVIGLIANO
Aurora: chiuso per ferie

ASTI
Lux: Pornografie proibite.
Politeama: chiuso per ferie.
Splendor: Ernn... e i suoi amici.
Vittoria: chiuso per ferie.

CANELLI
Balbo: chiuso per ferie.

FARMACIE
Cuneo: Bertero, via Roma.
Alba: De Giacomi, via Vitt. Emanuele.
Bra: Cravero, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Gallina, via Marenco
Fossano: Cumino, via Roma
Mondovì: Zitta, via Meridiane
Racconigi: Quaglia, via Spada.
Saluzzo: Rabo, corso Italia.
Savigliano: Alberlini, piazza Santarosa.

BENZINAI DI TURNO NOTTURNO A CUNEO
IP, corso Francia; **Mach**, Viadotto Soleri; **Mobil**, corso Monviso.

Insieme da 50 anni a Borgo San Dalmazzo

BORGO SAN DALMAZZO — Vivono insieme da cinquant'anni: si sposarono infatti, il 27 luglio 1930. Novarina Costa, 71 anni, di Castellinaldo d'Alba, e Giovanni Ferri, 72 anni, di Casale Monferrato, hanno festeggiato domenica nell'abitazione di via Cuneo a Borgo San Dalmazzo le «nozze d'oro». Il mezzo secolo di vita vissuto insieme, sempre in perfetta armonia. A Novarina e a Giovanni («fedelissimo» de «La Stampa») gli auguri della figlia Mirella e del nipote Antonello.

LA MORRA — Si iniziano oggi nella frazione Santa Maria i «tradizionali festeggiamenti di agosto» che si protrarranno fino a domenica 10. Stasera sera alle 20 sarà inaugurata una mostra di vini tipici locali ed una rassegna di vecchie e nuove fotografie sulla Langa. Sabato sera alle 21 «Canti popolari», domenica pomeriggio alle 16 «gara a cia pè'l corìn».

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

E' Giuseppe Bacchetta, eletto grazie all'astensione del psdi

Borgomanero, la giunta è di sinistra ma il nuovo sindaco è democristiano

Il primo cittadino ha chiesto tempo per riflettere - Dopo le vacanze si dovrebbe fare un'altra votazione

BORGOMANERO — Tra i due litiganti, psdi e psi, si è imposta la dc. Il nuovo sindaco è il democristiano ragionier Giuseppe Bacchetta, 48 anni, consulente finanziario e capogruppo consiliare del partito di maggioranza relativa. E' stato eletto mercoledì sera in seconda convocazione e in votazione di ballottaggio.

Il democristiano Bacchetta dovrebbe presiedere ora una giunta formata da due assessori comunisti, due socialisti e un socialdemocratico, mentre resta da surrogare un secondo assessore del psdi. L'elezione del nuovo primo cittadino non è stata tuttavia resa immediatamente esecutiva, e l'interessato da parte sua ha chiesto tempo per riflettere e discutere la situazione all'interno del proprio partito e con le altre forze politiche.

Il consiglio comunale, che doveva scegliere il successore del sindaco socialdemocratico Peppino Cerutti, eletto alla Regione, era tornato a riunirsi per legge dopo l'insuccesso della seduta di otto giorni prima, in cui per tre volte socialisti e comunisti avevano votato per Fornara del psi, i socialdemocratici per il loro candidato Zapelloni, e i dc per il capogruppo Bacchetta.

Nella seconda tornata, si sono ripetute le posizioni dell'adunanza precedente: i socialisti, spalleggiati dai comunisti, hanno riproposto Fornara; i socialdemocratici hanno insistito su Zapelloni; i democristiani hanno continuato a votare per il capogruppo, mentre il consigliere repubblicano e il missino non votavano. Dopo due votazioni (10 Fornara, 6 Zapelloni, 11 Bacchetta), si è passati al ballottaggio.

Questa volta non era più necessaria la maggioranza assoluta. I sei socialdemocratici hanno votato scheda bianca, e Bacchetta è risultato eletto con 11 voti (era assente il dc Borgna) contro i 10 del socialista Fornara.

Prima del voti, Cancelliere (psi) aveva chiesto un «allargamento della maggioranza», Cerutti, del psdi, aveva parlato di «eventuale nuova maggioranza». Il nuovo sindaco Bacchetta ha dichiarato che «una minoranza che riesce a esprimere un sindaco trova evidentemente dall'altra parte una maggioranza che non è più tale».

Fine, dunque, del tripartito psdi-pci-psi? Pare proprio di sì. Bacchetta, «sindaco di Ferragosto», dovrebbe restare tale proprio sino alla fine delle vacanze, per poi lasciare il posto a un socialista o a un socialdemocratico, a seconda delle alleanze che la democrazia cristiana vorrà fare. **f. a.**

Giuseppe Bacchetta

Si decide stasera la giunta di Arona

ARONA — Una giunta minoritaria di partiti socialisti più i laici, con l'appoggio esterno o l'astensione del partito comunista o della democrazia cristiana. Questa è l'ipotesi che si fa, e sulla quale si discuterà questa sera, ad Arona in sede di partiti dopo la condizione di stallo creatasi in conseguenza delle posizioni assunte dai gruppi politici dopo le elezioni dell'8 giugno.

L'incontro di oggi avverrà tra psdi, psi, pri e forse liberali: uno schieramento che può contare su undici seggi.

Scopo dell'incontro è quello di formulare un programma autonomo da proporre poi a tutti gli altri partiti.

Qualcuno non ha mancato di sottolineare che si tratta di una soluzione del tutto transitoria, la quale tuttavia potrebbe sbloccare la situazione già prima delle ferie.

Non si hanno, per il momento, reazioni da parte dei comunisti e soprattutto dei democristiani.

Questi ultimi, tra l'altro, si troverebbero di fronte ad un grave dilemma: per il partito di maggioranza relativa si tratterebbe infatti di lasciare una posizione di potere che sia pure sotto varie forme detiene ininterrottamente dal 1945. **(m. b.)**

San Maurizio d'Opaglio — Il torneo tennistico giovanile organizzato dalla Polisportiva è stato vinto da Giovanni Poletti che nella classifica finale ha preceduto nell'ordine Renzo Neve, Enrico Terzaghi ed Erminio Fortis.

Borgomanero, litigio in Consiglio

Un'imprecazione che fa polemica

Tutto è nato da una parola detta da un comunista, considerata bestemmia dai dc

BORGOMANERO — *Finirà davanti al giudice la polemica tra democristiani e comunisti per la «bestemmia» del consigliere del pci Paolo Desogus? Il litigio consiliare è stato per il momento registrato e verbalizzato, e ciò costituisce senza dubbio un elemento probante in caso di procedimento giudiziario.*

L'insolito battibecco si è svolto in due tempi, in occasione delle ultime riunioni del consiglio comunale per l'elezione del nuovo sindaco. Tutto aveva avuto inizio giovedì scorso, in una atmosfera surriscaldata dalle temperature estive e dal clima di polemica di questi giorni.

Dopo ore di discussioni, in un momento di stanchezza e di nervosismo generale, Desogus si era lasciato sfuggire una parola che per i democristiani era da considerarsi una bestemmia, quindi penalmente punibile con l'ammenda. L'espressione usata era stata: «Cristo».

Pronta reazione della consigliera dc Anna Maria Zotti e del capogruppo Bacchetta, acceso alterco tra le due parti, e intervento finale del comunista dottor Pastore (peraltro sempre tra i più compassati), il quale diceva «pagliacci» ai democristiani.

Mercoledì sera, prima dell'inizio della nuova riunione, Bacchetta ha preteso le scuse da Pastore. L'assessore del pci non si è scusato, e Bacchetta ha chiesto che tutto venisse regolarmente messo a verbale: la presunta bestemmia e l'ingiuria rivolta ai dc.

Si parla di un possibile sviluppo della vertenza sul piano giudiziario: da una parte il partito comunista italiano, dall'altra la dc e il buon Dio. **I. a.**

Confermato alla carica di sindaco il comunista Romano Zaretti

Tandem pci-psi varato a Villadossola

Vicesindaco il socialista Rolandini, su cui sono confluiti anche i voti dell'Uopa

VILLADOSSOLA — Giunta di sinistra a Villadossola dove i risultati elettorali avevano fatto registrare una ulteriore avanzata del pci, che aveva superato il 42 per cento conquistando nove seggi su venti in consiglio comunale, e avevano invece fortemente penalizzato i socialisti, scesi a tre seggi.

La nuova amministrazione è stata varata giovedì sera. Alla carica di sindaco è stato confermato il comunista Romano Zaretti, che aveva ottenuto il maggior numero di preferenze; vicesindaco è il socialista Luciano Rolandini, sul quale si sono riversati anche i voti dell'Uopa, il movimento autonomista.

La nuova giunta è inoltre formata da Paolo Ravaioli e Ilario Morgantini (pci), Luigi Bruschi (psi) come assessori effettivi; Ernesto Grossetti e Pier Luigi Battistini, entrambi comunisti, come assessori supplenti. Il capogruppo comunista Roberto Graffietti e quello del psi Giuseppe Festa hanno ribadito «*la volontà di continuare la realizzazione del programma già avviato nell'ultimo quinquennio e di arrestare il processo di degradazione del tessuto industriale in atto*».

A nome dell'Uopa, Uberto Brunetti ha polemizzato con il pci che «*come partito di maggioranza relativa ha avuto contatti preliminari con tutti gli altri partiti rappresentati in consiglio, ma ha discriminato volutamente il movimento autonomista*».

Gli autonomisti hanno comunque riversato i loro voti sulla componente socialista della giunta: in questo modo hanno dato l'impressione di voler privilegiare il dialogo con il psi. La dc ha invece annunciato che sarà all'opposizione: il gruppo dello scudo crociato si è parzialmente rinnovato con la rinuncia di Mario Squizzi e Sergio Midali, ai quali sono subentrati Romano Corsini e Giulio Bassani.

Questa sera si riunisce il consiglio comunale di Domodossola: fra gli argomenti all'ordine del giorno, la mozione dell'Uopa sull'esigenza di una maggiore autonomia amministrativa per l'Ossola, il rinnovo delle commissioni e la nomina dei tre rappresentanti in seno alla Comunità montana. Quest'ultimo è un punto politicamente delicato: i socialisti, che aspirano a conservare la guida della Comunità montana, si starebbero avvicinando alla maggioranza per ottenere la nomina di un loro rappresentante. **a. v.**

Laveno — Più di 23 mila persone, il trenta per cento stranieri, avevano visitato fino all'altra sera la Mostra campionaria e della ceramica. La rassegna, giunta alla sua terza edizione, resterà aperta fino alla mezzanotte di domenica.

Mercoledì le trattative al ministero dell'Industria e all'Efim

Il futuro di tre industrie novaresi discusso a Roma dal sindaco Pagani

I problemi della Falconi, della Sorgato e dell'Istituto metalli leggeri - «Sembra che qualche risultato sia stato ottenuto — dice il primo cittadino —, almeno saremo interpellati»

NOVARA — Il sindaco Maurizio Pagani, il vicesindaco, Alberto Pacelli e l'assessore Armando Riviera sono stati mercoledì a Roma per trattare, al ministero dell'Industria e all'Efim, i tre grossi problemi che riguardano il futuro di altrettante aziende novaresi: l'Istituto sperimentale metalli leggeri, la Falconi (ascensori) e le fonderie Sorgato.

«*Il bilancio di questi incontri romani non è del tutto negativo* — ha spiegato il sindaco ieri al suo rientro in città — *qualche cosa di positivo abbiamo ottenuto. Per la Falconi, per esempio, lo scorporo tra settore produttivo e la manutenzione (con il trasferimento a Roma di quest'ultima) non solo è stato sospeso, ma ci è stato assicurato che se il discorso dovesse essere ripreso, sindacati e Comune di Novara verranno interpellati*».

Per l'Istituto sperimentale metalli leggeri, continua, invece, l'altalena del sì e del no al trasferimento in Sardegna.

All'Efim l'ingegnere De Cesaris ha spiegato che il trasferimento è stato deciso seguendo criteri organizzativi aziendali ma che l'operazione andrà in porto non certo in tempi brevi: se ne parlerà, insomma, tra 4 o 5 anni.

La delegazione novarese capeggiata dal sindaco ha insistito sull'importanza che riveste per la città l'Isml, non soltanto in termini occupazionali, ma per quel patrimonio di cultura che esso rappresenta.

«*L'ingegner De Cesaris* — ha spiegato il sindaco — *ha recepito il nostro discorso e non ha escluso che l'Efim possa ritornare (ma la cosa è tutt'altro che certa) sulle sue decisioni*».

Per la Sorgato il problema è stato soltanto accennato anche perché la vertenza è stata appena aperta ed è tutta da discutere. L'incendio del 24 giugno scorso ha messo completamente fuori uso l'impianto computerizzato per la fusione degli elementi per radiatori.

Potrebbe funzionare il settore di produzione caldaie, ma la direzione ha deciso di mettere tutti i 400 dipendenti in cassa integrazione e di procedere alla ristrutturazione della fabbrica. Ciò, naturalmente, se verrà trovato il necessario finanziamento.

I sindacati sono dell'avviso che, indipendentemente dalla ristrutturazione, vada subito riparato l'impianto di fusione andato preda delle fiamme, e ripreso appieno il lavoro. **p. b.**

Accordi raggiunti in sette aziende

VERBANIA — Chiuse felicemente sette vertenze sindacali che interessavano le più grandi aziende metalmeccaniche della zona, cioè: Lagostina, Alessi, Cane Fratelli, Girmi, Bialetti, Fratelli Calderoni, Fornara e Maulini.

La piattaforma rivendicativa — dicono i sindacati — includeva, oltre a miglioramenti salariali, anche orari di lavoro, garanzia di livelli occupazionali, revisione delle mansioni, miglioramenti ambientali legati alla salute in fabbrica, assunzioni di personale handicappato e informazioni sugli investimenti.

Sono state in gran parte accolte e tutte le vertenze sono giunte alla firma senza che fosse necessario ricorrere ad una sola ora di sciopero. Anche i risultati economico-salariali sono complessivamente positivi.

Nel dettaglio: Lagostina, aumento di 22 mila lire, premi di produzione 450 mila per l'80, 520 mila per l'81. Girmi, aumento mensile di 19 mila lire, premio produzione 490 mila per l'81. Bialetti, aumento di 21 mila mensili, premi produzione 490 mila per l'81. Alessi, aumento mensile 34 mila, premi produzione 512 mila per l'81.

Fratelli Calderoni, aumento mensile 20 mila lire, premio produzione 370 mila per quest'anno, 450 mila per il prossimo. Fornara e Maulini, aumento mensile di 22 mila lire, premio di produzione 360 mila lire per l'80 e 430 mila per il 1981. **(a. c.)**

La nuova divisione entrerà in vigore il 7 agosto

Cambiano le zone di Novara

La città è stata trasformata soprattutto in periferia - Questo significa per molte famiglie la diminuzione del canone d'affitto

NOVARA — *Dopo un iter durato quasi un anno, la nuova divisione in zone di Novara diventa operante a partire dal 7 agosto. La città, per decisione dell'assessorato all'urbanistica, è stata trasformata quasi tutta in «periferia», e questo comporterà per migliaia di famiglie una diminuzione del canone d'affitto di circa il 10 per cento.*

Dopo l'approvazione da parte del Consiglio comunale, la delibera della giunta che riduceva di fatto la «zona intermedia» ad un'esile striscia attorno al centro storico è andata al Comitato regionale di controllo.

Anche al Co.Re.Co. non sono mancati i ritardi. C'è stato pure un ricorso da parte dell'associazione proprietari di case che ritenevano ingiusto il provvedimento del Comune di Novara. Questo ricorso ha fatto perdere un altro mese di tempo, poi, proprio in questi ultimi giorni, respinto il ricorso dei proprietari, il comitato di controllo ha dato il suo «placet» e fra una settimana la nuova divisione in zone sarà operante.

«Si tratta di una delibera di grossissimo valore sociale — afferma l'assessore all'urbanistica Armando Riviera, promotore della nuova suddivisione della città — per moltissimi novaresi sarà finalmente una buona notizia: la riduzione del costo della casa, proprio in coincidenza con lo scatto dell'Istat».

Ricordiamo che per ottenere la riduzione del coefficiente d'affitto dall'1,20 (quello della zona intermedia) all'1 netto (periferia), gli inquilini interessati debbono al più presto fare richiesta alla proprietà dell'immobile nel quale abitano con una lettera raccomandata. Dal momento della richiesta all'applicazione del canone ridotto trascorrerà un mese. Pertanto è consigliabile inviare la raccomandata subito per pagare meno a partire dal mese di settembre.

Per rendere chiaro a tutti il provvedimento, l'amministrazione comunale affiggerà in tutta la città dei maximanifesti con tanto di planimetria illustrativa nella quale saranno indicate le zone trasformate in «periferia». In più per fornire chiarimenti a chi ne avesse bisogno, l'ufficio comunale delle abitazioni (via Tornielli 5) resterà aperto nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.

Riportiamo qui di seguito quella che è ora la «periferia» di Novara (coefficiente «uno» e non più 1,20). La zona comprende l'area urbana che si estende dal limite del perimetro edificato sino al viale Dante, angolo via Gnifetti; via Gnifetti (tra via Dante e via Marconi); via Marconi (tra via Gnifetti e via Alcarotti); via Alcarotti (tra via Marconi e via Paletta); via Paletta (tra via Alcarotti e largo S. Martino); via Perazzi (tra largo S. Martino e via Carducci); via Carducci, corso Torino (fino a via Frasconi); via Frasconi, via Scarini (da via Frasconi a via Rosmini); via Rosmini (tra via Scarini e via Tadini), via Tadini (da via Rosmini a viale Roma); viale Roma (tra via Tadini all'incrocio con corso XXIII Marzo); viale Ferrucci, viale Manzoni e viale Dante Alighieri (fino all'incrocio di via Gnifetti). **m. s.**

Uccise la moglie rinviato a giudizio

VIGEVANO — Il pregiudicato Loris Polani, 29 anni, nativo di Villa Estense (Padova), residente a Gambolò, corso Umberto I n. 43 che la notte del 9 marzo scorso strangolò la moglie, Donata Solenne, 26 anni, impiegata, madre di una bambina, è stato rinviato a giudizio dalla corte di assise di Pavia per omicidio volontario.

La Solenne venne soppressa dal marito dopo un ennesimo litigio perché da qualche tempo aveva manifestato il proposito di chiedere la separazione legale.

La sentenza di rinvio a giudizio del Polani è stata depositata ieri in cancelleria dal giudice istruttore Roberto Cucchiari. **(g. c. r.)**

Rubate in chiesa le acquasantiere

VIGEVANO — Gli arredatori sono alla ricerca da qualche tempo di acquasantiere per i loro clienti più danarosi. E infatti nella chiesa parrocchiale della frazione Molino del Conte di Cassolnovo, in pieno giorno, sono state rimosse due acquasantiere in maiolica di Bassano del valore di circa mezzo milione.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Le mogli supersexy.
Faraggiana: Killer kommando.

ARONA

Roma: Agente 007 si vive solo due volte.
Moderno: Super rapina a Milano.
Lux: La febbre erotica del piacere.

BORGOMANERO

Nuovo: Prigioniero di Zenda.

DOMODOSSOLA

Corso: Napoli... la camorra sfida, la città risponde.

STRESA

Italia: Agente 007, dalla Russia con amore.

VERBANIA

Apollo: Supercorna pornografia.
Sociale (Intra): Io e Annie.
Sociale (Pallanza): Lacrime di sangue.

FARMACIE

Arona: Manzoni, v. Liberazione.
Domodossola: Ossolana, v. Galletti.
Novara: Fedeli, c. XXIII Marzo (diurno). De Biaggi, S. Rocco, Chiabrera, piazza Cavour.
Castelletto Ticino: Gazo Picchio, v. Marconi.
Sesto Calende: Abbazia, v. Piave.
Stresa: Internazionale Giordani, c. Italia.
Verbania: Comunale, v. Farinetti 7.

Verbania, termina Nuova Estate 80

VERBANIA — Nuova Estate 80 chiude l'intenso ciclo di manifestazioni che, per oltre un mese, si sono svolte nelle vie e nelle piazze cittadine, richiamando gran numero di spettatori.

Questi gli ultimi appuntamenti: domani sera, in piazza Pedroni, «musica in piazza» con giovani concertisti verbanesi; a Renco, «Storie e favole con pupazzi e burattini» per la Compagnia della Furattola.

Domenica sera in piazza Pedroni (al Teatro Vip in caso di pioggia) concerto di chiusura con «Hero Sandwich» per il duo Elise Withl e Laura Culver e «Madan la Cru» per il Trio di musica creativa. **(a. c.)**

Baseball Novara

Caleppio Due turni torinesi

NOVARA — La serie nazionale di baseball si avvia alla conclusione e per il Caleppio si prospetta oggi e domani il doppio turno con i cugini torinesi della Lawson's. E' una occasione da non perdere: la squadra di Gulizzoni rischia la retrocessione per cui deve concludere il torneo con un «pieno» in grado di rilanciare le sue possibilità.

Questo significa un doppio successo a cominciare da oggi con la Lawson's, quindi nell'ultimo turno, quello dell'8 e 9 agosto, sul campo di Ronchi.

Nel precedente turno gli azzurrini hanno ottenuto un successo importante proprio in casa dell'Anzio a conferma che la squadra tutto sommato ha ancora qualche «chance» per cementare le proprie aspirazioni di salvezza. Non sarà facile: lo stesso direttore sportivo Cerati avverte le difficoltà del momento.

«Abbiamo perso punti preziosi nella fase di ritorno — ha detto — *proprio quando era il momento di rilanciare la squadra. Purtroppo qualcuno è calato di tono, abbiamo anche defezioni importanti per cui al momento opportuno Gulizzoni ha dovuto arrangiarsi con il poco materiale disponibile».*

«*Certo* — ha continuato Cerati — *battere in entrambe le gare la Lawson's sarebbe già un bel successo, considerato anche che il Comello giocherà contro il Parma mentre a sua volta l'Anzio rischia forte col Grosseto. Teoricamente è una giornata che dovrebbe esserci favorevole*».

Al di là delle previsioni della vigilia, resta il fatto che il Caleppio deve battere forte contro un Torino che è in disarmo ma che vuol sempre onorare la sua fama di squadra leader del Piemonte. **g.gand.**

I rettili si sono moltiplicati dopo l'abbandono dei pascoli

L'Alto Verbano è invaso dalle vipere Necessari il siero e tanta attenzione

PREMENO — *Tempo d'estate, tempo di vacanze, di gite, di escursioni, di picnic sull'erba ma purtroppo anche tempo di vipere.*

Un rettile — la vipera — che negli ultimi anni sembra si sia preoccupantemente moltiplicato a causa del progressivo abbandono delle zone alte di montagna, dei pascoli, della distruzione dei ricci e dei falconi e di altri animali selvatici che sono nemici tradizionali delle serpi (forse si è anche dimenticato che anche il tacchino è un nemico giurato delle vipere); della scomparsa dell'uomo dagli alpeggi più elevati.

La vipera oggi prolifica tanto in pianura che in collina, nelle valli e in montagna aumentando così il pericolo per il gitante. Sarà quindi utile per tutti, soprattutto quanti partiranno tra breve per le località collinari, montane e valligiane, prendere le opportune precauzioni e portare sempre con sé una fialetta di siero antivipera.

Sarà sempre opportuno premunirsi dal pericolo delle morsicature camminando in montagna o nei boschi calzando stivaletti o scarponi, battere con bastoni cespi, rovi e vegetazione prima di chinarsi a cogliere fiori, funghi e oggetti, evitare di mettere le mani sotto i sassi, in fessure di roccia, sedersi sui muricciuoli, soprattutto se coperti da vegetazione. Fare attenzione ai rami degli alberi che potrebbero portare vipere appese, evitare di sdraiarsi su paglia e sedersi su fascine; è anche consigliabile la massima attenzione nel chinarsi a bere a fontanelle e sarà sempre opportuno chiudere le portiere dell'auto durante le soste.

Se si nota una vipera sarà meglio allontanarsi, mai cercare di schiacciarla con le scarpe, semmai usare pietre e bastoni ma a distanza di sicurezza.

La ferita da morso di vipera è caratterizzata da dei forellini prodotti dai denti, chi è stato morso deve evitare bevande alcoliche e inutili sforzi fisici, incidere in profondità la ferita, far uscire più sangue possibile e farsi ricoverare tempestivamente.

Le vipere più comuni in Italia sono l'aspide (aspis), il marasso palustre (berus), la vipera del corno (ammodytes) la vipera dell'orsini (ursinii). La più pericolosa ed aggressiva è il marasso che è diffusissimo nelle zone prealpine, e vive vicino a corsi d'acqua.

Secondo gli alpigiani la vipera ha trovato vasta diffusione negli ultimi anni in Valgrande (la più impervia e quasi parzialmente inaccessibile valle a cavallo fra il Verbano e l'Ossola), in Formazza, sulle pendici del Monte Marissolo alle spalle di Cannero, in Valle Cannobina, in Valle Intrasca, in Valle Strona e anche tra il monte Nudo e il Sasso del Ferro, sopra Laveno.

Sarà quindi più che mai opportuno per quelli che hanno scelto per le vacanze e per le gite zone in cui è possibile imbattersi in vipere passare prima in farmacia e comprare una confezione di siero. **a.c.**

I trasporti al consorzio comprensoriale

Si viaggerà meglio nell'Alto Novarese?

VERBANIA — E' stata firmata la convenzione con la quale la giunta regionale dà tutte le competenze in materia di trasporti pubblici interurbani, al consorzio comprensoriale costituito tra i comuni e le comunità montane del Verbano, Cusio Ossola.

Si conclude il complesso processo di decentramento e di riorganizzazione delle competenze regionali e degli enti locali: a questa prima convenzione se ne aggiungeranno altre sedici, una per ciascuna delle aree consortili in Piemonte.

Il nuovo ente, alla cui presidenza è stato chiamato il comunista Sereno Bono, dovrà sovrintendere a tutto quanto riguarda i trasporti di linea (esclusi soltanto i servizi delle Ferrovie dello Stato), le strutture portuali, i servizi di navigazione e quelle che erano le competenze degli ispettorati del porto.

Per l'attuazione dei consorzi dei trasporti la Regione stanzierà 50 miliardi, circa 2 e mezzo dei quali per il Verbano, Cusio, Ossola: somme superiori sono previste per l'81.

Per quanto riguarda i trasporti nell'Alto Novarese, sono stati individuati quattro bacini di traffico: due nel Verbano, uno nell'Ossola, l'altro nel Cusio.

Tra le innovazioni è previsto anche il trasferimento a Verbania di gran parte degli uffici e dei servizi direzionali della navigazione Lago Maggiore la cui gestione dovrebbe passare dallo Stato ad un consorzio tra le regioni Lombardia e Piemonte entrambe interessate alla navigazione su questo lago.

E' in corso in questi giorni un censimento per meglio organizzare i servizi automobilistici di linea in rapporto agli orari degli istituti scolastici e alle linee che servono le valli e i centri montani. Sono in allestimento nuovi servizi in Valle Vigezzo (i pullman saranno forniti dalla Regione; le linee saranno affidate in gestione alla società Vigezzina) tra Coimo e Druogno, Finero e Malesco, Olgia e Re; in coincidenza con gli orari del trenino della Centovalli che tra breve dovrebbe riprendere il servizio normale dopo l'alluvione dell'8 agosto '78.

Sono stati stabiliti dei contatti con le FS per riprendere con l'anno prossimo, in orari diversi però da quelli ferroviari, un servizio diretto di pullman tra Verbania e Torino. **a.c.**

Scelti i finalisti del Premio Stresa

NOVARA — Sono stati scelti in questi giorni i finalisti del «premio Stresa di narrativa 1980» che si contenderanno il 13 settembre il successo nella quarta edizione dedicata questa volta alla memoria dello scrittore novarese Mario Bonfantini.

I volumi selezionati sono i seguenti: «Una topolino color amaranto» di Dante Graziosi (Rusconi); «Il custode della legge» di Mario Miccinesi (Rusconi); «Graffio di tigre» di Gino Pugnetti (Mondadori); «Grida al Palazzo d'inverno» di Carlo della Corte (Mondadori); «Lili Marleen» di Marcello Scaglione e Renato Besana (Rizzoli).

La cerimonia della premiazione, organizzata dal circolo culturale Borromeo e dall'Azienda di Soggiorno di Stresa, si svolgerà al Palazzo dei Congressi la sera del 13 settembre. **I. l.**

Novara — L'amministrazione comunale ha deciso di dare dei contributi economici ai pensionati in difficoltà. Gli interventi del comune sono previsti a favore delle persone di età superiore ai 65 anni, di quelle con invalidità superiore al 67% e dei minori gravemente handicappati. Per potere usufruire del contributo comunale i richiedenti debbono dimostrare di avere un reddito inferiore al «minimo vitale».

Castelletto Ticino — Ciclismo allievi domenica prossima: si disputerà la quarta edizione del trofeo Favo.

Oltre alla Montefibre è in difficoltà il settore tessile

Pericolo di crisi in alcune fabbriche dopo il ritorno dalle vacanze estive

VERCELLI — In vacanza da oggi la maggior parte dei lavoratori vercellesi, un'esigua minoranza incomincerà invece le ferie lunedì mentre la Montefibre, la maggior industria cittadina, non ha chiuso completamente i battenti (come aveva chiesto la direzione) pur riducendo considerevolmente l'attività.

In questi giorni i dipendenti Montefibre dovrebbero ricevere i tre mesi arretrati di cassa integrazione, visto che il Cipi ha finalmente autorizzato la firma dei decreti, e se non altro, l'inizio delle vacanze coincide con una buona nuova.

Ma le ferie non fanno dimenticare ai lavoratori, ai sindacati e all'associazione industriale che incombe un autunno zeppo di interrogativi e di preoccupazioni. Il piano con gli 8.000 licenziamenti presentato da Montedison non ha colto di sorpresa nessuno, ma non per questo i lavoratori vercellesi sono disposti a subire passivamente la chiusura della Montefibre che, appunto, viene ribadita nel «piano».

Nello stabilimento di Vercelli si conta di poter arrivare senza patemi d'animo almeno sino alla fine del 1981, fidando anche nell'avvio a rilento dello stabilimento di Acerra, concorrenziale con Vercelli per quanto concerne la produzione di poliestere.

Ma quello della Montefibre non è il solo problema del mondo del lavoro vercellese. Dice Nazzareno Di Crisćio, segretario provinciale della Cisl: *«Pensiamo che, dopo le ferie, ci saranno alcune industrie che annunceranno di trovarsi in difficoltà, specie nel settore del tessile-abbigliamento»*.

D'altra parte, però, l'autunno dovrebbe coincidere con l'avvio del piano Yoshida nell'area industriale vercellese. L'industria giapponese che ha già uno stabilimento di cerniere a Prarolo costruirà una fabbrica tessile nell'area attrezzata che impiegherà circa 300 operai. Tutto è pronto per dare inizio ai lavori, manca solo la ratifica all'appalto del Consiglio comunale. Inoltre i sindacati hanno già chiesto un incontro all'associazione industriale per conoscere meglio il programma Yoshida, ai fini, ad esempio, della formazione professionale. In ultimo, il problema Lidman. Dell'industria di confezioni sulla tangenziale si è parlato, di recente, in una sede insolita: alla Regione Lombardia, in un incontro fra Montefibre e la Fulta della Lombardia. Il caso della Lidman è stato posto dalla fabbrica di Calcinato (dove esiste uno stabilimento «gemello») e Montefibre ha dichiarato che il problema è all'attenzione dei suoi responsabili: una risposta decisamente vaga ma che, almeno, garantisce che della Lidman ci si ricorda ancora.

Enrico De Maria

Istituto geometri di Biella

Sono in pericolo al Rubens Vaglio i corsi della sera

BIELLA — Sull'istituto per geometri Rubens Vaglio stanno addensandosi grigi nuvoloni: se non si provvederà in tempo, a settembre, con l'inizio dell'anno scolastico, il problema diverrà drammatico. I corsi serali per studenti lavoratori, unici in provincia, rischiano di essere chiusi, non solo per la mancanza di iscrizioni alla classe prima, ma anche per l'insufficiente numero di studenti che frequentano le altre classi. Chi è a metà del ciclo di studi, appunto, rischia di non poter arrivare alla fine. La legge stabilisce che, per le prime, il numero minimo di iscritti sia 20, mentre per le altre classi 10.

Un comitato, formato da studenti del corso e insegnanti dell'istituto si sta interessando della questione: intende risolverla insistendo sul *«valore sociale»* dei corsi e sul diritto allo studio.

«La legge stabilisce determinate regole — spiega Sara Vella, membro del consiglio di istituto — *che non sono però inderogabili, ed è importante, a questo proposito garantire il funzionamento dei corsi per il futuro»*. Il «serale» è stato istituito circa 10 anni fa: i diplomati, in questo arco di tempo, sono stati oltre un centinaio.

Il preside dell'istituto, Salvatore Gimilliaro, a chi gli ha chiesto se era il caso o meno di iscriversi, ha suggerito di farlo in ogni modo, ma senza versare la quota di iscrizione.

«Non si tratta di pagare o meno le tasse — sottolinea Enrico Aprà, professionista e insegnante del corso —, *ma di insistere sul fatto che esiste una scuola, che offre garanzie di una preparazione seria. Da sempre i corsi serali per lavoratori studenti suscitano perplessità, ma occorre porre l'accento su un dato a mio avviso importante: il corso serale non è nient'altro che una sezione dell'istituto in cui le lezioni, si svolgono alla sera. Null'altro cambia»*.

Il calo delle iscrizioni, è l'opinione del comitato, è da far risalire alla insufficiente informazione sul corso serale.

d. ca.

Una indagine dell'Ispettorato provinciale per l'anno '79

Prodotti dell'agricoltura e allevamenti aumentano il reddito della provincia

VERCELLI — *Una recente indagine statistica condotta dall'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura sull'andamento produttivo dell'anno 1979, pone in evidenza come i prodotti agricoli (zootecnia esclusa) concorrano alla formazione del reddito in provincia di Vercelli per un ammontare di 208 miliardi di lire così ripartiti: cereali 152 miliardi, pari al 73,08 per cento; fagioli secchi 950 milioni (0,46 per cento); patate 900 milioni (0,43 per cento); foraggere 31,2 miliardi (15 per cento); coltivazioni ortive 1,5 miliardi (0,72 per cento); coltivazioni floreali 4,4 miliardi (2,16 per cento); coltivazioni legnose specializzate 13,5 miliardi (6,49 per cento) di cui 6,2 miliardi in viti e 7,3 miliardi in frutti; produzione legnosa (pioppi compresi) 3,4 miliardi (1,66 per cento).*

Ai valori economici indicati corrispondono le seguenti entità produttive: cereali: 4 milioni e 25 mila quintali di riso, un milione e mezzo di quintali di mais ibrido, 366 mila quintali di frumento, 40 mila quintali di orzo, 4.800 quintali di avena, 3.000 di segale; fagioli 23 mila quintali; patate 56 mila quintali; coltivazioni ortive 41 mila quintali con punte di 17 mila quintali di zucchini e 9.800 quintali di asparagi; foraggere 8 milioni e 421 mila quintali; coltivazioni legnose specializzate: 2.000 quintali di uva da tavola, 151 mila da vino (pari a 111 mila ettolitri di vino prodotto), 180 di mila pesche, 35 mila di mele, 4 mila di pere, 1.200 di susine, 1.900 di actinidie.

«Il panorama tracciato pone in evidenza — *affermano gli operatori* — che un trenta per cento di altre colture si contrappongono alla grossa fetta di reddito prodotta dal riso». *Di rilievo anche la consistenza del patrimonio zootecnico rappresentato da oltre 64 mila bovini, 12.500 ovini, 2.100 caprini, 750 equini, 83 mila suini. Altri dati significativi: 857 mila quintali di latte di vacca prodotto di cui il 10 per cento destinato al consumo diretto, l'88 per cento trasformato in prodotti caseari ed il 2 per cento destinato all'alimentazione dei «redi», 3 mila quintali di latte di capra, 240 quintali di lana di pecora, 210 mila uova di gallina.*

Una menzione particolare merita il diffondersi degli allevamenti dei conigli i cui risultati sono evidenziati ogni anno in due mostre-mercato, a Santhià in primavera, a Roccapietra di Varallo in autunno. In ognuna di queste mostre vengono esposti numerosi soggetti apicoli ornamentali e più di 500 conigli di razza pura, fra le migliori previste dallo standard italiano, ottenendo delle ottime classifiche e vendite.

Gli allevatori organizzati in provincia di Vercelli sono una cinquantina, secondi per numero solamente a quelli di Cuneo. Le fattrici ammontano a circa 50 mila: la produzione annuale è calcolata in un milione e mezzo di capi. Il peso sulla bilancia dell'economia provinciale è valutabile in sette miliardi e mezzo.

Partecipano alla formazione di così cospicuo patrimonio agricolo-zootecnico solamente 19.272 unità lavorative, pari all'11,4 per cento della popolazione attiva. Operano in 30.400 aziende con una superficie totale di 246.000 ettari, di cui 28.300 condotte da diretti coltivatori e 2.200 in economia con salariati.

Walter Nasi

Grave per ustioni dopo uno scoppio

MASSERANO — Un pensionato di 79 anni, Antonio Scaramal, è stato ricoverato al Centro ustionati di Torino per le ustioni riportate in seguito all'esplosione di una bombola di gas che alimenta il fornello della cucina nella sua abitazione. Antonio Scaramal, separato dalla moglie, Ester Rossi, di 76 anni, vive solo. I due hanno una figlia, Rosanna, di 36 anni, sposata, che abita con la famiglia a Cerreto Castello.

Lo scoppio è avvenuto ieri mattina. Le cause non sono state ancora accertate, ma pare che il pensionato, la sera prima, al momento di coricarsi, non abbia chiuso il rubinetto della bombola. Il gas, durante la notte, è uscito ed ha saturato la cucina. Antonio Scaramal, ieri mattina, appunto, si sarebbe alzato: entrato nel locale, avrebbe acceso l'interruttore della lampada.

La scintilla, scaturita dall'interruttore, ha incendiato il gas provocando l'esplosione. Le fiamme lo hanno investito, provocandogli ustioni in tutto il corpo. **d. ca.**

Alta la percentuale dei «maturi»

Studenti promossi Istituto agrario

VERCELLI — *Altissima percentuale di promossi agli esami di maturità all'***Istituto Tecnico Agrario***: hanno superato le prove 54 studenti su 55. I 60/60 sono solo due, ma globalmente i voti degli studenti risultano abbastanza alti.*

Sezione A: *Michele Volpe Balossini (38); Fabrizio Baraldini (50); Marco Bertotto (54); Lionello Bezzato (43); Stefano Bobba (50); Fabrizio Bussolino (42); Gabriele Cogliano (38); Alessandro Dossena (42); Pier Giovanni Ferraris (36); Ambrogio Girino (37); Antonio Graziano (55); Emiliano Greppi (60); Gianni Guglielmotti (43); Maria Carla Mandrino (40); Mario Margara (39); Pietro Maro (38); Luigi Martinengo (58); Gabriella Merlo (52); Massimo Perotti (40); Lorella Rigolino (39); Enrico Rosso (43); Paolo Roveda (39); Dario Santa (43); Valerio Scarrone (48); Giovanni Vercetti (42).*

Sezione B: *Natalia Bobba (43); Maria Grazia Chiappedi (46); Franco Converso (50); Domizio Corgnati (42); Massimo Crivelli (38); Paolo Dalla Zonca (42); Flavio Ferraris (40); Marco Martinotti (55); Massimo Mercandino (56); Franca Oleаro (42); Pier Paolo Olin (48); Marco Sampietro (36).*

Sezione C: *Luigi Avonda (42); Flavio Boschetti (43); Fabrizio Bragante (55); Gian Luigi Carlone (43); Gian Mario Comello (38); Marco Costa (58); Celestino Decaroli (48); Giorgio Macchieraldo (49); Massimo Manachino (42); Giovanni Pasquino (60); Attilio Pavesi (42); Renzo Perotti (48); Gian Carlo Petrini (36); Cesare Rocca (48); Giuseppe Sacchetti (38); Carlo Sesia (38); Enzo Zandotti (52).*

Privatisti: assenti 4; ritirati 1; non maturi 1. **d. b.**

Cigliano — Il sindaco Franco Regis, per fronteggiare la carenza d'acqua potabile che si riscontra in certe zone della città e per scoraggiare eventuali sprechi, ha vietato fino al 7 settembre prossimo il prelievo e l'uso d'acqua potabile diverso da quello consentito agli usi domestici.

Molti gli animali per le strade

Abbandonano i cani per andare in ferie

BIELLA — Giungono con frequenza al giornale lettere o telefonate di lettori che manifestano il loro rammarico per un fatto che purtroppo in questa stagione è destinato a ripetersi: i cani abbandonati per strada dai loro padroni al momento di partire per le vacanze. Per egoismo i proprietari di queste bestie, divenute per loro ingombranti, se ne disfano, confidando più che sulla capacità di sopravvivenza dell'animale, sulla bontà d'animo di qualcuno che, impietosito dalla triste immagine di un cane randagio, gli dia da mangiare e da bere.

Nel tratto di strada tra Biella e Candelo, una sera è stato visto un gruppo di cinque cani che vagavano senza meta nei campi ai lati del rettilineo.

«Da sempre mi interesso di questo problema — spiega Egle Timo Griffa, responsabile della sezione dell'Ente protezione animali di Biella — *e constato con disappunto che il numero dei cani abbandonati nei mesi estivi aumenta di anno in anno. Il comportamento di quelle persone è inqualificabile; oltre che incomprensibile. Perché si prende in casa una bestiola, quando si sa benissimo che si sarà costretti, prima o poi ad abbandonarla?»*.

La situazione diviene paradossale se si considera che non sono solamente i cani di piccola taglia, i simpatici «bastardini», ad essere abbandonati, ma anche pastori tedeschi e alani, il cui valore venale è notevole. *«Il lato più drammatico* — aggiunge Egle Timo Griffa — *è che nella maggioranza dei casi il cane abbandonato in questa stagione muore di sete. Questo fatto dovrebbe far pensare chi, in procinto di partire per la villeggiatura, si disfa del proprio cane, come se fosse un qualsiasi oggetto da gettare via»*.

Vi sono, anche nel Biellese, «pensioni» per queste bestiole, ma non sempre rappresentano la soluzione ideale per trovare una sistemazione al cane. L'animale, ad esempio, non deve essere di grossa taglia. Chi gestisce questi «alberghi» esige inoltre che gli ospiti siano abituati a vivere nel ristretto spazio di un appartamento, o alla catena. Per un cane che disponga di un giardino, o di un'area che gli consenta di correre in libertà, la «pensione» non è infatti consigliabile: l'animale dovrebbe rimanere chiuso per tutto il tempo in un piccolo recinto.

I custodi, inoltre, vogliono precise garanzie sulla docilità del cane. Un particolare curioso: questi «alberghi» seguono la legge economica delle normali pensioni situate nelle località turistiche: la retta giornaliera aumenta durante l'«alta stagione» e per di più occorre prenotare il posto per tempo.

d. ca.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Paolo Barca maestro elementare praticamente nudista.
Civico: Porno nude look.
Nuovo Italia: chiusura estiva.
Principe: chiusura estiva.
Verdi: La [illegible] porno.
Viotti: chiusura estiva.

GATTINARA

Italia: Il dragone nero.

MOSTRE

SANTHIA'

Galleria Pro Loco d'Arte Moderna. Orario: 9-12,30; 15-19.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio notturno). Agip, piazza [illegible]; Mobil, corso Gastaldi [illegible], bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Sierna, corso Libertà 11.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 187.

GUARDIA MEDICA

Vercelli: 0161/20.50.
Cavaglià: 0161/96.470.
Crescentino: 0161/842.555.
Gattinara: 0163/81.777-831.101.
Santhià: 0161/921.[illegible]
Trino: 0161/829.585.
Viverone: 0161/98.055.

LAUREA

Il 23 luglio si è laureato all'Università di Padova in Medicina e Chirurgia con la votazione di 110 e lode Ferdinando Alitto, 24 anni, primogenito del dottor Pietro Alitto, ufficiale sanitario del comune di Cigliano. Ha discusso con il professor Sergio Dalla Volta, direttore dell'Istituto di Cardiologia dell'Università di Padova la tesi «Elettrocardiogramma e Vettorcardiogramma normale e patologico del bambino».

BIELLA

Apollo: La fine dell'innocenza.
Impero: Quella sporca dozzina.
Mazzini: Il mio nome è Nessuno.

COGGIOLA

Radar: Super rapina a Milano.

COSSATO

Primavera: La Butterfly erotica.

PRAY

Excelsior: Intrepid.

VARALLO

Sottoriva: Giustizia per tutti.

FARMACIE

Biella: Vigilani, piazza Fiume 3, tel. 22.432.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
Cossato: Friolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370.
Vallemosso: Anselmetti, corso Umberto 125, tel. 51.180.
Chiuse per ferie: Griffa, Pedemonte e Servo di Biella.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 16 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: 35.09.333; Bioglio: 44.11.44; Borgosesia: 25.513; Cavaglià: 96.470; Cossato: 92.28.01; Mongrando: 56.69.139; Trivero: 75.048; Varallo: 52.412.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 36: lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso.

BIBLIOTECHE

BIELLA — Scientifica, via Pietro Micca 36, dal lunedì al venerdì 9-12 e 14,30-18; sabato 14,30-18; Circolante, via Don Minzoni 3: lunedì, martedì, giovedì e venerdì 9-12 e 14,30-18; mercoledì e sabato 9-12.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno:
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 58, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia (via Torino 53) e A.B.C. (via Oberdan 15).
Cossato: frazione Masseranello.

APPUNTAMENTI

Andorno Micca — Al «Ferragosto andornese», stasera alle 21, danze con l'orchestra «I Melody». In programma le musiche del Ferragosto dal 1950 al 1965.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	29	22
Biella	29	18

Temperature il 30 luglio dell'anno scorso: Vercelli (26, 22); Biella (29, 10). **Umidità media:** Vercelli 60%, Biella 70%. A Vercelli il sole sorge alle 6,06 e tramonta alle 20,53.
Le previsioni: cielo sereno. Temperature stazionarie.

NOTIZIE SPORTIVE

Dopo aver portato in salvo la Tronzanese

«Mister» Pino Rossi al Santhià

SANTHIA' — «Mister» Pino Rossi torna al Santhià: la decisione ufficiale, è stata presa l'altra sera dal consiglio direttivo della «Polisportiva Santhià-sezione calcio» e resa subito nota dal vice presidente, Gian Carlo Coggiola.

Pino Rossi è una vecchia conoscenza dei tifosi santhiatesi, sia per aver giocato nella squadra granata, sia per essere stato uno degli animatori dei «derby della risaia» quando aveva ai suoi ordini gli azzurri della Tronzanese. Già l'anno scorso si era parlato di un suo ingaggio a Santhià, ma le trattative si erano poi improvvisamente arenate e «mister» Rossi aveva fatto appena in tempo a correre al salvataggio della Tronzanese che, dopo un esordio di campionato abbastanza disastroso, stava navigando in pessime acque.

A Santhià, Pino Rossi erediterà la panchina di Ermanno Bonicalto. Nel settore giovanile, è stato invece confermato il vercellese Ferdinando Denti, sotto la cui guida l'anno scorso gli allievi granata hanno stravinto il campionato.

Nella prima squadra, è in piena attività il movimento dei giocatori. Le cessioni finora concluse riguardano i due difensori Averono e Guala, trasferiti al Carisio, ed il portiere De Giovannini, ceduto al Vigliano. I nuovi acquisti attualmente sono il centrocampista Rossi del Valsessera ed il «tornante» Zangirolami, proveniente dal «Villaggio Lamarmora» di Biella.

w. ca.

Pino Rossi

Premio disciplina alla Biellese

BIELLA — Si è svolta al centro di Coverciano l'assemblea della Lega Calcio semiprofessionisti. La Biellese era rappresentata dal presidente Ugo Massazza Gal e dal segretario Paolo Carpani. Nella riunione Ugo Cestani, rieletto presidente della Lega, ha consegnato ad Ugo Massazza Gal il «Premio disciplina».

La Biellese è infatti risultata prima per il campionato 1979-80, tra le 36 squadre della C1, perché ha subito il minor numero di sanzioni disciplinari. Oltre alla Coppa Ugo Massazza Gal ha ricevuto i complimenti del presidente federale Artemio Franchi. (g. s.)

Biella — Dopo la quinta prova del Trofeo Comiver, riservata ai ciclisti allievi, la classifica individuale è guidata da Carlo Butta (G.S. Style Vercelli), con 75 punti, seguito da Egidio Carta Fornon (Acqua Valbina), 54; Roberto Zola (Ucab Biella), 51; Mauro Varacalli (Pedale Biellese), 45, e Costantino Di Nisio (Ucab Biella), 29. Nella classifica per società è in testa l'Ucab con 80 punti, seguita dal G.S. Style, 71; G.S. Acqua Valbina, 71; Pedale Biellese, 51, e Rosiese, 28. La sesta prova si disputerà il 3 agosto a Ronco.

Baseball: la Slia campione regionale

VERCELLI — *La formazione allievi della Slia Sme è campione regionale di baseball. I biancorossi di Piccoli si sono imposti, a Torino, per 17-7, dopo 7 inning sul Sant'Antonio di Susa.*

Il migliore in attacco è stato Vitozzi, ma anche Panzettini si è fatto valere come Bonifante. Per i vercellesi hanno giocato: Vitozzi, Panzettini, Bonifante, Cioio, Fois, Petrillo V., Di Cesare, Zocco, Spitale. Entrato anche Petrillo B. Non utilizzati: Canelli, De Re, Farinatti, Napolitano, Pregnolato, Savitteri.

La Slia Sme parteciperà ora alla fase interregionale in programma a settembre. Avversari i campioni liguri di categoria. La gara verrà giocata sul diamante del Concordia di Vercelli.

Nel campionato di Serie B, Girone B, a Malnate, la formazione della Slia Sme è stata battuta dal Jolly per 10-6. La squadra vercellese è così precipitata all'ultimo posto in classifica. Domenica giocherà ad Avigliana, è l'ultima possibilità che le rimane per non retrocedere.

Nel campionato juniores, sul diamante del Bob Clemente di Vercelli, la Slia Sme ha subito di fronte al Calappio Novara per 14-4.

La Slia Sme inoltre è uscita sconfitta dal confronto infrasettimanale giocato a Bollate contro l'Ambrosiana, valevole quale recupero della 3ª giornata di andata della Serie B 1980, gara rinviata, per impraticabilità del campo lombardo, lo scorso 4 maggio. Dopo circa due ore e mezza di gioco, gli uomini di Cedone sono stati battuti per 9-6. **f. l.**

Biella — Massimo Grigatti, che già si è dedicato alle formazioni giovanili della società di pallacanestro Lana Gatto, è il nuovo allenatore della Castistica. Dopo la promozione in serie C, i dirigenti si sono assicurati un abile tecnico. E' previsto l'ingaggio di un paio di giocatrici di serie inferiori, per potenziare l'organico della squadra.